

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

*della seduta consiliare
del 12 Febbraio 2009*

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	12 Febbraio 2009
---------------	-------------------------	-------------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.
<i>Elenco Argomenti</i>	
a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI CONSILIARI	pag.
b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE	pag.
c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE	pag.
d. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI	pag.
4. ALLEGATO B	
a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE	pag.
b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI	pag.
c. TESTO MOZIONE APPROVATA	pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

**RESOCONTO SOMMARIO N. 5
 DELLA SEDUTA CONSILIARE
 DEL 12 FEBBRAIO 2009**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
 Lonardo**
Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo
Indi del Vice Presidente Salvatore Ronghi

INDICE degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Commemorazione Eluana Englaro;**
- **Comunicazione della Giunta regionale sul tema della desertificazione industriale in Campania, con particolare riferimento ai crisi FIAT e Atitech**

Inizio lavori ore 12.18

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa al primo punto all'ordine del giorno "approvazione dei processi verbali delle sedute del 29 dicembre 2008, del 20, 21 e 22 gennaio 2009 e del 03 febbraio 2009". Osserva che, se non vi sono obiezioni, si danno per letti ed approvati.

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa al secondo punto all'ordine del giorno. Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge, le interrogazioni e le risposte pervenute sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE: comunica che la mozione pervenuta a firma dei Consiglieri Ronghi, Grimaldi, Brusco e Gagliano è pubblicata in allegato nel medesimo resoconto.

Comunicazione della Giunta regionale sul tema della desertificazione industriale in Campania, con particolare riferimento ai crisi FIAT e Atitech

PRESIDENTE: passa al terzo punto all'ordine del giorno ed evidenzia che questo è un momento difficile per la Campania e che si debba compiere ogni sforzo affinché il sistema produttivo di Pomigliano e di Capodichino non subisca arretramenti.

Afferma che il Consiglio e la Giunta regionale debbano dare un contributo utile alla costruzione di un percorso di salvaguardia dell'assetto industriale.

DIODATO (AN): interviene sull'ordine dei lavori e dà lettura della nota del 03/02/09 relativa alla richiesta di visita dei Consiglieri regionali alla clinica "LA QUIETE" e della nota sull'argomento del Consigliere Ciarlo, nella quale chiarisce che non è materia di competenza della Regione.

Chiede un minuto di raccoglimento per la commemorazione di Eluana Englaro.

PRESIDENTE - nel condividere la proposta invita l'Aula ad osservare un minuto di silenzio.

L'Aula osserva un minuto di raccoglimento alle ore 12,38.

COZZOLINO, Assessore regionale alle attività produttive: informa che la Giunta ha adottato le misure - anticrisi approvando importanti provvedimenti in ordine:

- alla delibera che ha stanziato 120 milioni di risorse a valere anche sui fondi comunitari, per consentire un'integrazione della cassa integrazione per i lavoratori FIAT, che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

dovrebbe garantire l'80% dell'attuale cassa integrazione;

- la richiesta di ratifica che consente di liberare ulteriori 60 milioni di euro sul Paser, per consentire alle piccole e medie imprese, non solo dell'indotto FIAT di avere risorse per consentire il consolidamento delle passività.

Ritiene necessario istituire un tavolo nazionale per dare risposte da parte del gruppo dirigente FIAT e del Governo nazionale relativamente alle misure che si intende mettere in campo per un settore strategico come quello dell'auto. Annuncia che la Giunta è pronta a mettere in campo nuove risorse pubbliche e comunitarie che vadano in tal senso.

SARNATARO, Presidente della Commissione Attività Produttive: propone un incontro con tutti i parlamentari eletti in Campania affinché insieme, istituzioni nazionali e locali, adottino tutte le misure necessarie per evitare un'ulteriore penalizzazione per la Campania.

D'ERCOLE (AN): dichiara di condividere la relazione svolta dall'Assessore Cozzolino. Annuncia che il centro - destra vuole sostenere l'azione che la Regione metterà in campo, cercando di sensibilizzare anche le proprie rappresentanze governative affinché queste istanze vengano accolte.

Annuncia la presentazione di una mozione finale di impegno, che tenga conto delle considerazioni dell'Assessore ed auspica l'accoglimento unanime da parte dell'Aula.

ERRICO (Popolari UDEUR): ritiene necessario avviare un processo serio di riconversione coordinando azioni istituzionali regionali e nazionali per chiedere al management FIAT un piano industriale ove vengano tracciate le linee per determinare una ripresa industriale in Campania

Dichiara di condividere quanto affermato dal Consigliere D'Ercole relativamente alla predisposizione di un documento finale condiviso da tutti i Consiglieri.

PRESIDENTE: comunica che il Consigliere Mocerino ha depositato l'intervento per iscritto

che è acquisito agli atti del resoconto integrale della seduta odierna.

MOCERINO (UDC): ritiene necessario avere rapporti più evoluti e incisivi con i grandi gruppi industriali e con il sindacato dei lavoratori.

Considera fondamentale attivare gli interventi strutturali sia di carattere finanziario, che di carattere organizzativo.

ANZALONE (PD): ritiene che il Consiglio regionale debba dare un contributo significativo per contenere i gravi costi della crisi.

Alle ore 13.29 assume la Presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo.

RONCHI (MPA): considera importante istituire un tavolo di crisi permanente, ove partecipino i Capigruppo, per il rilancio della Campania. Dichiara di condividere le delibere adottate dalla Giunta.

NOCERA (PRC): propone che allo sciopero che si terrà a Roma dei metalmeccanici, con i lavoratori di Pomigliano e delle fabbriche della Campania, vi sia una delegazione del Consiglio regionale con il gonfalone della Campania.

IOSSA (PD): afferma che c'è un problema democratico da affrontare ed invita la Giunta a mettere le risorse a disposizione di un piano regionale organico, che investa il sindacato, e che dia forza all'innovazione con la formazione.

RIVELLINI (AN): dichiara di essere favorevole alla proposta del Consigliere Ronghi di costituire un patto tra destra e sinistra, ed un tavolo ove si possa interloquire con la società della FIAT e le dirigenze nazionali delle aziende.

Alle ore 14.40 assume la Presidenza il Vice Presidente Salvatore Ronghi

GABRIELE, Assessore regionale al lavoro: relaziona sulla materia del lavoro e della cassa integrazione guadagni per tutti i lavoratori della Regione. Precisa che è disponibile a fare un tavolo di discussione nelle sedi opportune.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

Condivide che bisogna partecipare e sostenere lo sciopero che si svolgerà a Roma.

OLIVIERO (PS-PSE): ritiene che per fronteggiare questa crisi di dimensione mondiale occorre riservare interventi di politica finanziaria ed economica del Paese.

SCALA (SD): ritiene che la crisi della FIAT non può essere affrontata tenendo i lavoratori in cassa integrazione e che la politica in Campania deve avere il coraggio di fare nuovi investimenti ed assumere una nuova missione industriale. Ritiene che bisogna puntare sull'ecosostenibilità.

ROMANO (FI): auspica che l'ordine del giorno presentato dal suo gruppo possa essere accolto e condiviso da tutti.

CAIAZZO (PD): propone che venga promossa una riunione congiunta dei consigli regionali del meridione per concordare provvedimenti ed assumere posizioni politiche e istituzionali comuni e condivise al fine di porre seriamente il grande tema dell'economia, dell'industria e dell'occupazione nel sud del Paese.

COZZOLINO, Assessore Regionale Attività Produttive: interviene per fornire risposte ai consiglieri intervenuti nel dibattito. Invita ad essere consapevoli che se non c'è un'iniziativa di carattere nazionale e di dimensione europea sulla questione della crisi del settore dell'auto la crisi si protrarrà con gravi effetti duraturi. Auspica l'approvazione all'unanimità di un documento unitario sull'intera questione in argomento.

Alle ore 15.55 assume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: comunica che è stata presentata in Aula una mozione a firma di tutti i Capigruppo, relativa all'argomento in esame; ne dà lettura e la pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: precisa che è necessario aggiungere in premessa alla mozione "l'Assessore regionale al Lavoro Corrado Gabriele".

Prende atto che non vi sono obiezioni.
Così resta stabilito.

PRESIDENTE: Toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.05

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

12 febbraio 2009

**RESOCONTO INTEGRALE N.5
 DELLA SEDUTA CONSILIARE
 DEL 12 FEBBRAIO 2009**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
 Lonardo**

INDICE degli argomenti trattati:

- Approvazione processo verbale della seduta precedente;
- Comunicazioni del Presidente;
- Commemorazione Eluana Englaro;
- Comunicazione della Giunta regionale sul tema della desertificazione industriale in Campania, con particolare riferimento ai crisi FIAT e Atitech

Inizio lavori ore 12.18

Approvazione processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali delle sedute precedenti". Processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 29 dicembre 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 20 gennaio 2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 21 gennaio 2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 22 gennaio 2009. Se non vi sono

obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Processo verbale della seduta di Consiglio regionale del 3 febbraio 2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge: "Regolamentazione ed uso degli autovelox sulle autostrade di proprietà regionale", reg. gen. n. 413. Ad iniziativa dei Consiglieri Romano, Marrazzo, Martusciello, Sagliocco e Castelluccio. Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che la mozione pervenuta al Presidente del Consiglio a firma dei Consiglieri Salvatore Ronghi, Massimo Grimaldi, Francesco Brusco e Salvatore Gagliano è pubblicata in allegato nel medesimo resoconto.

**Comunicazione della Giunta regionale sul
 tema della desertificazione industriale in
 Campania, con particolare riferimento ai crisi
 FIAT e Atitech**

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. La FIAT di Pomigliano con

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

12 febbraio 2009

tutto il suo indotto, come il comparto del trasporto aereo e Atitech rappresentano due delle principali realtà industriali consolidate di questa Regione. In questa prospettiva il momento difficile che vive il Paese e la Campania impone ancora di più che venga compiuto ogni sforzo perché il sistema produttivo di Pomigliano e di Capodichino non subisca arretramenti, né vada del futuro di questa Regione.

Per questo motivo il Consiglio regionale ed il Governo regionale della Campania intendono spendersi per assicurare ogni utile contributo alla costruzione di un percorso di salvaguardia dell'assetto industriale. Si è appena conclusa la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari per le audizioni delle organizzazioni sindacali cui hanno partecipato gli Assessori alle attività produttive, Andrea Cozzolino, e al lavoro e alla formazione Corrado Gabriele. Analogamente nelle settimane scorse abbiamo incontrato i rappresentanti del comparto del trasporto di Atitech. Incontri importanti che hanno rafforzato la consapevolezza in tutte le forze politiche regionali, nessuna esclusa, della necessità di raccogliere immediatamente l'appello dei lavoratori e di aprire sul tema della salvaguardia del tessuto industriale e produttivo di questa Regione un confronto con le imprese del Governo nazionale. Le linee guida di questo percorso devono passare nell'immediato per un intervento sulle forme, l'integrazione salariale ed in favore dei lavoratori già direttamente coinvolti dalla crisi incrementandone l'entità e garantendone una rapida regolazione soprattutto correlandola con percorsi di formazione e di riqualificazione organica coerente e reale. Il vero obiettivo sul quale siamo chiamati tutti a lavorare è quello di spingere responsabilmente il tessuto imprenditoriale verso produzioni ecocompatibili stimolando e sostenendo investimenti di lungo respiro in grado di restituire dignità a questo pezzo del Paese. Il Consiglio con la sua immediata disponibilità alla riunione di oggi ha dato ancora una volta prova di dettare i tempi

dell'agenda politica regionale. La parola al Consigliere Diodato sull'ordine dei lavori.

DIODATO (AN): Anticipo con una premessa la mia richiesta che vorrei fare all'Aula. Le scrissi una nota il 3 febbraio, per rivolgerle la richiesta di autorizzare una missione del Consiglio regionale o in subordine di singoli Consiglieri presso la Clinica "La Quiete" di Udine, che credo tutti conoscano, per le note vicende di questi giorni. Questa mattina mi è pervenuta una lettera, molto garbata e cordiale da parte sua, che allega due risposte, quella del collega Buono che esprime in maniera corretta, chiara, dal suo punto di vista non condivisibile, ma comunque con una motivazione abbastanza apprezzabile i motivi del suo diniego alla proposta formulata dal sottoscritto e che Lei ha messo all'ordine del giorno della Conferenza dei Capigruppo. La seconda nota che vorrei leggere si tratta di alcune righe del Presidente Ciarlo, oggetto: "Risposta alla comunicazione recante in oggetto: Eluana Englaro" - protocollo 553/SP. In relazione alla richiesta formulatemi non ritengo possibile ipotizzare che il Consiglio regionale autorizzi partecipazioni o missioni di alcun tipo per quanto riguarda l'oggetto, trattandosi di materia esclusa da qualsiasi forma di competenza regionale. Non aggiungo altro, mi auguro che voglia autorizzare quest'Aula per un minuto di raccoglimento.

PRESIDENTE: Credo di aver raccolto l'invito del Consigliere Diodato che mi chiedeva di recarsi in delegazione davanti alla clinica, questo avveniva prima ancora della morte di Eluana Englaro. Nel rispetto di tutte le posizioni del Consiglio regionale ho inviato una lettera ai Capigruppo, chiedendo quale era il pensiero per addivenire, laddove fosse stato possibile, ad un'unanimità. Questo non è stato, quindi, ho dato comunicazione al Consigliere Diodato, ritenendo che era giusto che alla sua richiesta fosse stata data risposta. Mi viene chiesto di osservare un minuto di silenzio, credo di non offendere nessuno se accogliamo questo invito, per essere vicini comunque a una famiglia che ha sofferto,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

continua a soffrire e soffrirà per tutta la sua vita e per essere vicina a tutte quelle famiglie che vivono drammi come questo.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

COZZOLINO, Assessore regionale alle attività produttive: la Commissione competente dieci giorni fa raccolse la sollecitazione che veniva dal movimento sindacale, dal Consiglio di fabbrica di Pomigliano e dagli altri presidi della FIAT presenti in Regione, poi successivamente la convocazione del tavolo di confronto di questa mattina, adesso questa impegnativa seduta di Consiglio regionale, nelle settimane passate un continuo rapporto con il consiglio di fabbrica e con le organizzazioni sindacali presso la Giunta regionale e infine le misure anticrisi, che abbiamo promosso la settimana scorsa e abbiamo confermato nella Giunta di ieri con due importanti provvedimenti.

Non giungiamo oggi a questa riunione del Consiglio regionale impreparati alla sfida che sta davanti a noi. La sfida è seria, è in corso una crisi globale che si riflette in modo particolare nel settore automobilistico, fino a prefigurare che si uscirà da questa drammatica crisi nei prossimi mesi, nei prossimi anni con la nascita di soli tre e quattro poli internazionali. Siamo nel pieno di una vicenda complessa, difficile, che riguarda direttamente un Paese come il nostro, l'Italia, dove c'è un marchio ed una presenza industriale di altissimo rilievo, non solo nazionale ma internazionale, come FIAT e c'è soprattutto un sud, in modo particolare la Campania che è una delle Regioni più direttamente interessate a questo processo.

Dunque di questo si tratta, non vorrei fare un'introduzione molto lunga perché abbiamo alle nostre spalle un lavoro intenso che abbiamo fatto, credo possiamo dirlo, con una grande collaborazione politico - istituzionale che ha riguardato sia le forze di maggioranza, sia le

forze di opposizione, sia le organizzazioni sindacali che le forze imprenditoriali. Si tratta oggi di dare una risposta, come Consiglio regionale, in modo coeso ed unitario per affrontare in modo serio una delle più drammatiche crisi che il settore auto ed il settore dell'industria dell'auto abbia potuto conoscere negli ultimi 15 - 20 anni. Farlo qui in Campania, dove siamo chiamati ad uno sforzo straordinario per contenere gli effetti della crisi che si è protratta e che si protrarrà nei prossimi mesi, da qui al 2010 in tutti gli altri settori, lo possiamo fare e lo dobbiamo fare consapevoli che non possiamo rispondere a tutte le attese che i lavoratori e le lavoratrici di Pomigliano ripongono in noi. Credo che dobbiamo avere la consapevolezza che su alcune questioni dobbiamo fare fino in fondo la nostra parte, ma su altre questioni, cioè sulle questioni di fondo che riguardano il destino e la mission di Pomigliano, che riguardano il destino del sito di Pratola Serre ed il destino dell'indotto, occorre fare uno sforzo di carattere nazionale che deve chiamare in causa in modo particolare il gruppo dirigente della FIAT e le politiche nazionali che il Governo intende fare per sostenere questo settore nei prossimi mesi. Vorrei che potesse giungere già dalle prossime ore un appello accorato al Governo, al Parlamento ed al Gruppo Dirigente FIAT perché si possa svolgere quel tavolo nazionale di confronto sul settore auto e sul settore FIAT.

Potremmo mettere in campo tutti gli incentivi di questo mondo, potremmo sostenere, come faremo e dirò adesso, tutte le politiche che possono attutire la sofferenza sociale, ma non c'è dubbio che abbiamo bisogno di una risposta da parte del gruppo dirigente nazionale di FIAT e da parte del gruppo dirigente nazionale del Paese, delle politiche nazionali che il Paese intende mettere in campo per un settore strategico come quello dell'auto. Senza quel tavolo nazionale ogni nostro sforzo sarebbe vano.

Dunque c'è la piena consapevolezza di tutte le forze politiche, della Giunta, del Consiglio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

regionale che, innanzitutto, questa è la richiesta che noi avanziamo. Abbiamo bisogno, proprio perché siamo a conclusione di una lunga missione industriale, 147, 159 e GT sono questi i marchi che si producono a Pomigliano, che a conclusione del 2009 termineranno la loro produzione, era così nel loro piano industriale e dunque si pone innanzitutto per Pomigliano l'imperativo di indicare nelle prossime settimane, nei prossimi mesi la nuova missione produttiva per il sito di Pomigliano.

Credo che questa è innanzitutto la richiesta che viene unitariamente dal Consiglio regionale, dalla Giunta, da tutte le forze politiche e sindacali, perché sia questo il primo punto all'ordine del giorno della discussione e del confronto con il Governo e con il Gruppo dirigente della FIAT.

Se si apre questo tavolo e se questo tavolo affronta la questione innanzitutto del sito di Pomigliano siamo pronti come Istituzioni a fare fino in fondo la nostra parte. A mettere in campo nuove risorse pubbliche e comunitarie che possono aiutare il gruppo dirigente FIAT ed il Governo nazionale a fare scelte impegnative per il sito produttivo di Pomigliano. Solo a questa condizione possiamo mettere in campo nuovi incentivi e nuove risorse, perché non possiamo fare la stessa cosa che abbiamo fatto nelle scorse settimane sulla rottamazione, dove gran parte degli incentivi che la rottamazione ha messo in campo non interessano Pomigliano e purtroppo non interessano per due terzi neppure Pratola Serre, ove produciamo i motori della 1900 e della 1600 di cilindrata. Questa è la prima fondamentale richiesta, non devo fare un discorso lungo. Noi abbiamo bisogno che il Governo convochi a Palazzo Chigi un tavolo di confronto con il gruppo dirigente della FIAT per discutere in modo esplicito e chiaro a quale missione futura Pomigliano deve assolvere.

A queste condizioni noi siamo pronti a mettere in campo tutte le risorse regionali e comunitarie per aiutare al rilancio del settore FIAT in questo territorio. Sappiamo che quando parliamo di FIAT in questo territorio, non stiamo parlando

solo della grande fabbrica, dei 5 mila e più dipendenti che lavorano nel perimetro di Pomigliano, ma stiamo parlando di un indotto ricchissimo, fatto di decine e decine di piccole e piccolissime imprese che coinvolgono un indotto di oltre 10 mila lavoratori e lavoratrici. Dunque se diamo una mano a Pomigliano e diamo una nuova missione nei prossimi mesi per il futuro del sito di Pomigliano, non stiamo facendo la solita politica nazionale verso la grande FIAT, stiamo facendo una politica che parla innanzitutto alla FIAT, ai 5 mila lavoratori della FIAT, ma anche a quelle decine e decine di imprese piccole e medie dell'indotto FIAT che operano nell'area di Pomigliano e della Campania e che danno una prospettiva di lavoro a migliaia e migliaia di lavoratori di questa nostra Regione.

Credo che questa era la prima e fondamentale richiesta che noi avanziamo. Insieme a questa richiesta siamo pronti a fare la nostra parte su diversi argomenti già in corso, innanzitutto per la sostenibilità sociale delle politiche di cassa integrazione e di mobilità nei prossimi mesi. Per questo d'intesa con la Giunta, in modo particolare con l'Assessore regionale al lavoro Corrado Gabriele abbiamo avviato ed ieri approvato definitivamente in Giunta una delibera che stabilisce 120 milioni di risorse a valere anche su fondi comunitari, per consentire innanzitutto un'integrazione dal punto di vista formativo della sostenibilità della cassa integrazione innanzitutto per i lavoratori FIAT. E' una scelta impegnativa che abbiamo fatto, si tratterà nelle prossime ore di verificare insieme alle organizzazioni sindacali e insieme alle organizzazioni imprenditoriali le modalità attraverso le quali possiamo erogare queste risorse, in modo tale da dare una sostenibilità sociale immediata per i 5 mila e più lavoratori del sistema FIAT, della FIAT in modo particolare di Pomigliano e di Pratola Serra che dovranno conoscere ore di cassa integrazione, settimane di cassa integrazione nei prossimi mesi. Si tratta attraverso il meccanismo della formazione di un contributo importante al sostegno al reddito, tale da garantire di toccare il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

tetto dell'80% dell'attuale cassa integrazione, sarebbe un risultato importante che vogliamo mettere in campo a valere sulle nostre risorse.

In secondo luogo abbiamo approvato, sempre ieri, in Giunta definitivamente e sarete chiamati e coinvolti voi, il Consiglio regionale, per una richiesta di ratifica, la delibera che ci consente di liberare ulteriori 60 milioni di euro sul Paser, per consentire alle piccole e medie imprese, non solo dell'indotto FIAT, di avere risorse per consentire quel consolidamento delle passività che è uno strumento molto utile soprattutto per le piccole e piccolissime imprese della Campania al fine di reggere la contrazione del credito che è avvenuta nel corso di queste settimane.

In terzo luogo siamo pronti ad accelerare, c'è qui anche l'Assessore al lavoro Corrado Gabriele, tutti quei contratti di programma che a valere dal 31 dicembre sono stati presentati sia per quanto riguarda tutto il settore dell'automotivo - ce ne sono almeno 4 di contratti di programma che riguardano particolarmente il settore dell'indotto, sia ad Avellino e sia a Napoli - e la possibilità anche per quanto riguarda Elasis il centro di ricerca che abbiamo a Pomigliano per sostenere programmi di ricerca. Siamo pronti ad accettare la sfida ad accelerare tutte le procedure da questo punto di vista, è evidente che tutto questo lo possiamo fare e lo vogliamo fare con il sostegno del Consiglio regionale, di tutte le forze politiche, di tutte le organizzazioni sindacali, però ritorna il tema di quel tavolo nazionale di cui abbiamo bisogno per conoscere il futuro e la prospettiva di Pomigliano e di Pratola Serre.

Ecco il quadro entro il quale intendiamo muoverci nelle prossime settimane, insieme a questo vogliamo promuovere una riflessione. Considero sbagliato il titolo "desertificazione" perché non ci rendiamo conto noi stessi, di quale ricchezza il sistema industriale vive ed è presente in una Regione come la nostra.

Lo dico anche ai Consiglieri regionali più sensibili al tema, attenzione ad utilizzare termini che non corrispondono alla realtà, la Campania continua ad essere, insieme al Piemonte, alla

Lombardia e al Veneto una delle Regioni più industrializzate d'Italia. Dunque di questo si tratta di un patrimonio enorme che abbiamo sulle nostre spalle, sulle spalle della politica istituzionale di questa nostra Regione, non di desertificazione, ma non c'è dubbio che gli effetti della crisi globale qui si avvertiranno in modo più pesante che in altre parti, perché in altre parti di realtà industriali significative come ci sono in questo territorio è più difficile ritrovarle, è più difficile ritrovarle in Calabria, in Sicilia, in Puglia. La ricchezza del sistema industriale della nostra Regione è tale che proprio in ragione di questa funzione che svolgiamo possiamo avere effetti più seri dalla crisi che è in corso a livello globale, per questo è importante il Consiglio regionale di oggi, perché segnaliamo noi tutti la necessità di avere una priorità nei prossimi mesi nell'azione politica - istituzionale, e cioè avere una straordinaria priorità nelle leve pubbliche, nell'utilizzo delle risorse, nelle politiche degli incentivi, nelle politiche della formazione, nelle politiche della ricerca, per sostenere complessivamente il sistema industriale e produttivo della nostra Regione, perché il passaggio dei prossimi mesi sarà un passaggio da questo punto di vista decisivo. Se noi sapremo superare la fase dei prossimi mesi in un rapporto positivo con il mondo dell'impresa, con il mondo del lavoro e con uno sforzo che tutte le Istituzioni devono poter mettere in campo, credo che noi possiamo uscire dalla difficile crisi che si annuncia, diciamo così, con un sistema fondamentalmente ancora solido nelle sue fondamenta. Per me le fondamenta sono la storia che ereditiamo dall'areospazio, all'auto, ai trasporti alle novità di un sistema industriale che sta crescendo anche in nuovi settori, su cui dobbiamo concentrare la nostra attenzione con maggiore forza e maggiore determinazione. In questo quadro, insieme a FIAT, l'Atitech è un'altra importante realtà su cui stiamo lavorando. Anche qui di grande intesa, innanzitutto con il lavoro svolto dalla Commissione, con lo sforzo messo in campo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

dalla Presidenza del Consiglio regionale, con il lavoro di interlocuzione con il Gruppo dirigente della CAI come è avvenuto nell'ultimo incontro di qualche giorno, per quello che era possibile nelle nostre condizioni l'abbiamo fatto. Anche se su questo terreno abbiamo bisogno di un tavolo di confronto nazionale. C'è un gruppo di imprenditori napoletani, pronti a dare il loro contributo per il rilancio di quel sito, c'è la disponibilità di CAI a partecipare alla New Co., c'è la disponibilità di Finmeccanica a partecipare alla New Co., abbiamo bisogno adesso di quel tavolo a Palazzo Chigi per mettere in sinergia le politiche del Ministero dei trasporti, le politiche del Ministero dell'industria dello sviluppo economico, come lo vogliamo chiamare, con lo sforzo che la Campania può mettere in campo per vedere concretamente nelle prossime settimane, non troppo in là, se le cose che sono state dette in queste settimane, e cioè le condizioni per realizzare la New Co ci sono tutte. Questo sarebbe un segnale importante per Napoli e per la Campania ed assicurare anche ai lavoratori di Atitech, agli altri 600 lavoratori, una prospettiva sicura nell'ambito di quel progetto, di quel programma che ci siamo dati e cioè di candidare Napoli e la Campania nel polo delle manutenzioni nel campo dell'aerospazio e dell'aeronautica di tutto il Mediterraneo. Sono due obiettivi concreti e realizzabili alla portata degli sforzi che la Regione sta mettendo in campo, FIAT con tutte le cose che ho cercato di dire con rapidità ed Atitech sono due importanti piattaforme, due importanti sfide sulle quali credo che l'approvazione di un eventuale ordine del giorno unitario del Consiglio regionale, ci consentirebbe di dare quella spinta ulteriore per chiamare tutti alle proprie responsabilità e consentire a tutti di dire una parola chiara e netta sulle prospettive di questi importanti siti industriali. Credo che questo sia il modo migliore perché la politica e le istituzioni possano conquistare anche la fiducia, la stima e l'apprezzamento di migliaia di lavoratori che guardano a quest'Aula ed a ciò che facciamo, con

chi sa di trovare qui un'interlocuzione ed una politica attenta e sensibile al dramma che si sta vivendo in queste ore e in queste giornate. Per questo vorrei rivolgere un appello finale perché le nostre iniziative, le prossime manifestazioni siano ispirate in un clima di concordia e di maggiore serenità, e che non si trasformi quelle che sono le grandi questioni sociali in questo nostro territorio in questione di ordine pubblico, sarebbe davvero un errore drammatico di cui pagheremmo tutti quanti le conseguenze. Quindi, credo che possiamo andare avanti su questa strada, consapevoli che al contributo, all'iniziativa della Regione e delle istituzioni locali occorre aprire un confronto, un tavolo nazionale che chiami in causa il gruppo dirigente di FIAT e le scelte che il Governo nazionale intendere fare in questo settore.

SARNATARO, Presidente della Commissione Attività Produttive: Consentitemi, prima di ogni cosa, di rivolgere un ringraziamento ed un apprezzamento alla presidenza del Consiglio ed alla Conferenza dei Capigruppo, per la tempestività con la quale è stata calendarizzata la seduta del Consiglio regionale e l'ordine del giorno collegato, così come richiesto da alcuni Consiglieri e da me condivisa. Credo di poterlo fare anche a nome dell'intera terza Commissione e dei tanti Consiglieri che hanno partecipato all'audizione, svolta lo scorso 30 gennaio (anche qui mi va di ringraziare l'Onorevole Marcello Chessa che insieme a me ha voluto fortemente quest'audizione), appunto nell'ambito della Commissione che presiedo, proprio sul tema drammatico della crisi FIAT. E' un periodo, purtroppo assai lungo, che in terza Commissione, oltre che con gli impegni relativi alle leggi sul turismo, sul lavoro si è alle prese con i problemi connessi alla crisi di tanti comparti industriali e, più in generale, dell'apparato produttivo della Campania. Solo nella fase più recente, voglio ricordare, si sono svolte audizioni per Atitech, per Ales, Avis, Sviluppo Italia ed in quinta Commissione per Villa Russo, importante presidio sanitario dell'area a nord di Napoli.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

12 febbraio 2009

Migliaia sono i posti di lavoro a rischio in un tessuto produttivo locale già di per sé ridotto in condizioni disperate. Oggi viene in quest'Aula un tema importante, il tema della desertificazione industriale, con particolare riferimento alla FIAT; e viene proprio rispondendo all'impegno che avevamo assunto ascoltando le organizzazioni dei lavoratori, le RSU ed i sindaci dei comuni maggiormente, interessati perché colpiti dal massiccio ricorso della cassa integrazione guadagni e dal sostanzialmente blocco della produzione. Forse è addirittura inutile ricordare che FIAT, con i suoi stabilimenti in Campania, rimane l'ultimo baluardo industriale della nostra regione. E', quando si dice FIAT, si deve intendere anche quella miriade di piccole e medie aziende che formano l'indotto e che, anch'esse, occupano (anzi bisogna dire occupavano) migliaia di lavoratori. Indubbiamente abbiamo di fronte uno scenario drammatico che deve impegnare oltre misura le istituzioni locali, proprio a partire, così come stiamo facendo oggi, dal Consiglio Regionale della Campania. E' chiaro che il nostro potere di intervento ha caratteristiche prevalentemente politiche, di stimolo e di sollecitazione verso le aziende e verso il Governo che restano i veri protagonisti per avviare una fase di rilancio. Ma è altrettanto chiaro che noi abbiamo il dovere di insistere affinché alle belle parole sul futuro del Mezzogiorno e della Campania, che vengono dai settori industriali e governativi, seguano fatti concreti che assicurino produzione, occupazione ed investimenti. Sembra appena ieri allorché ascoltavamo gli elogi sperticati nel management aziendale sui risultati organizzativi raggiunti nello stabilimento FIAT di Pomigliano. Appena poco più di un anno addietro si avviava un radicale progetto di riqualificazione di quello stabilimento, che vedeva un sostanziale turnover della forza lavoro ed un processo formativo radicale. Tutto ciò ha portato a significativi risultati ed ha potuto contare su un alto senso di responsabilità dei sindacati che, all'epoca, hanno accompagnato e favorito i programmi aziendali.

Gli elementi di soddisfazione che si ricavarono, da parte di tutti i soggetti in causa, furono di tanta breve durata, che, oggi, ci si domanda se ne valeva la pena; se valeva la pena, cioè, effettuale importanti investimenti senza una prospettiva strategica di più ampio respiro. Ormai sappiamo tutti, ma è emerso con sempre maggiore chiarezza nell'audizione di cui parlava prima, che il vero problema che è di fronte a noi non è neanche quello dell'interminabile ricorso alla cassa integrazione guadagni, che già di per sé riduce in condizioni di povertà tante famiglie; e neanche quello di tanti altri lavoratori dell'indotto per i quali non è previsto nemmeno il ricorso alla cassa integrazione. Nonostante questa drammaticità, il problema vero è quello della sopravvivenza della FIAT in Campania. Sì, colleghi, è questo il problema vero! Se non ci sarà un piano industriale, inserito in una strategia che punti al rilancio della FIAT nella nostra regione ci sarà da attendersi il peggio. Proprio ieri mattina si leggeva su un importante quotidiano (ma per noi è stata solo una conferma) che finanche gli incentivi – auto recentemente varati dal Governo, che rappresentano appena un palliativo, non avranno alcuna ricaduta sulla fabbrica di Pomigliano, dato che i modelli che in essa si producono, non rientrano nelle tipologie previste per la rottamazione. Quindi, in buona sostanza, non avranno mercato. Cosicché torna imperioso il problema del piano industriale, che deve prevedere, da parte di FIAT, investimenti in nuovi modelli ed in ricerca in campo ecologico. Cosa che, ad oggi, purtroppo, è esclusa proprio dall'azienda torinese. Un piano industriale che non può però registrare l'assenza del Governo il quale, al contrario deve assumere un impegno straordinario: senza se e senza ma! Un particolare ringraziamento va anche agli Assessori Cozzolino e Corrado Gabriele che dal primo momento stanno dimostrando tutto il loro impegno. Sarebbe però ingeneroso fermarsi semplicemente alle richieste, limitarsi a chiedere interventi al Governo ed all'azienda. Qui ognuno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

12 febbraio 2009

deve fare la propria parte nell'ambito delle competenze assegnate. In questa direzione, Regione e Province hanno potenzialità anche se non troppo elevate. Penso all'ammodernamento della flotta pubblica, autobus e auto di servizio; penso al sostegno al reddito dei cassintegrati; penso a coloro che non beneficiano della cassa integrazione guadagni; penso ad un programma straordinario di formazione professionale. Tutte cose che abbiamo ascoltato proprio dalla Giunta che si è anche impegnata a vararle. Penso, cioè ad un utilizzo mirato di risorse proprie e dei fondi europei che accompagnino l'auspicato intervento del Governo e dell'azienda. Confermare il ruolo di strategico di Pomigliano nel tessuto dell'industria automobilistica italiana non può vedere contrapposizioni ideologiche. Di fronte ad un dramma annunciato, non c'è centrodestra o centrosinistra che regga, non ci sono maggioranze e opposizioni, c'è solo il futuro della nostra regione. Ecco perché propongo un incontro con tutti i parlamentari eletti in Campania affinché assieme, istituzioni nazionali e locali, premano sui Ministri competenti e sul Governo, in modo che venga sventata un'ulteriore penalizzazione per la nostra regione, che questa volta può rivelarsi letale: definitivamente letale! Il tempo stringe e non si può attendere oltre. Sono certo, nel ringraziare per l'attenzione, che trionfi il senso di responsabilità di ognuno di noi e di tutti affinché, seppur consci nella crisi mondiale che ci accompagna, si giunga a dare un segnale di speranza che, oggi, non c'è.

D'ERCOLE (Rapp. dell'Opposizione): Grazie Presidente, ed è il solo grazie che pronuncio del momento che ritengo che stiamo facendo il nostro dovere e nell'altro, nulla di più che il nostro dovere per il quale alcun ringraziamento è dovuto. Di fronte alla drammatica situazione in cui versa attualmente la nostra Regione per quanto riguarda il sistema industriale e produttivo, e segnatamente quello automobilistico, e l'ancor più drammatica la situazione in cui versano i lavoratori di questo settore, ogni nostra attività indirizzata verso la

soluzione, se non la soluzione, l'attenuazione di questi gravi problemi, è un'attività semplicemente ed esclusivamente doverosa, dovuta per la quale non possiamo invocare ringraziamenti. Dunque partendo da questo concetto, debbo subito dire che condivido la relazione fatta dall'Assessore Cozzolino, almeno nelle parti essenziali e conclusive, noi però dobbiamo fare un ragionamento che è sicuramente rivolto ad affrontare il tema della contingenza, quella che costringe tanti lavoratori a temere per il proprio posto di lavoro e soprattutto tanti lavoratori a temere di versare in una condizione di estremo disagio per le decurtazioni salariali. Ma dobbiamo fare ed affrontare anche un altro discorso che forse, anzi certamente non potremo affrontare questa mattina, ma che dovrà dare risposta ad un'impostazione di politica industriale di questa Regione, che deve essere diversa da quella che abbiamo praticato fino ad oggi. Dico queste cose Assessore, lei lo sa, perché ho avuto anch'io una lunga esperienza, non quanto la sua, ma abbastanza lunga nel Governo del suo settore in questa Regione, avevamo impostato una linea di politica industriale che poi per la verità, non ha trovato ulteriori riscontri. Faccio questo richiamo soltanto perché una parte del disagio che oggi avvertiamo è anche dovuto al fatto che una diversificazione produttiva non è stata portata avanti con la necessaria caparbia, essendoci appiattiti eccessivamente sulla grande industria, i cui rischi sono quelli che stiamo vedendo in questi giorni. Basta compromettere per qualche tempo la produzione e dunque il mercato di quella grande industria, per compromettere tutto il sistema. Assessore, condividiamo le scelte che sono state qui annunciate e naturalmente, daremo il nostro contributo perché questo si realizzi. Sappiamo che le produzioni dei nostri stabilimenti FIAT sono a rischio, perché anche gli incentivi all'auto che sono stati concessi con l'ultimo decreto "Anticrisi", sono incentivi che potrebbe non essere utilizzati da questi stabilimenti, allora il tavolo che si invoca deve essere un tavolo completo, do dico senza remore,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

oggi abbiamo un soggetto, un protagonista piuttosto silente, che è proprio il protagonista FIAT, abbiamo bisogno che accanto agli impegni che come Regione dobbiamo assumere ed agli impegni che come Governo si deve assumere, ci siano anche degli impegni dell'altra parte, anche della proprietà FIAT, perché le cose che stiamo dicendo in ordine al condizionamento degli incentivi, siano cose accettate poi dalla FIAT e non accettate a parole, accettate nei fatti. Noi stiamo dicendo che vogliamo fare qualsiasi sforzo finanziario per dare la possibilità alla FIAT ed ai lavoratori di superare questo momento critico, drammaticamente critico, ma questi sforzi che noi facciamo come Istituzioni e che sostanzialmente fanno sempre i cittadini di questa Regione, deve essere accompagnato da un impegno concreto a rivedere i progetti e i programmi della proprietà FIAT rispetto ai nostri stabilimenti. L'Assessore Cozzolino ha detto che la mission dello stabilimento di Pomigliano finiva nel 2009, se questo è, allora quello di cui stiamo parlando non è la conseguenza della crisi internazionale, evidentemente c'era già un limite di tempo all'attività, alla produzione dello stabilimento di Pomigliano. Abbiamo la necessità di capire bene! Alcuni mesi fa, prima che scoppiasse, esplodesse la vicenda di cui stiamo parlando, lo stabilimento di Pomigliano ha già subito un momento di crisi o se vogliamo di ristrutturazione, nel corso del quale c'è stata cassa integrazione, c'è stata rotazione, c'è stato impegno da parte dello stesso vertice di FIAT a dare a quello stabilimento un nuovo impianto organizzativo, che lo rendesse estremamente competitivo e che dunque, lo proiettasse verso produzioni nuove e che potessero avere mercato nell'immediato. Dopo quella fase che i lavoratori hanno peraltro accolto con molto disappunto, ci sono tante agitazioni legittime ed assolutamente comprensibili, quella ristrutturazione c'è stata, quella riorganizzazione c'è stata e subito dopo abbiamo avuto la crisi mondiale che ha aperto nuovi scenari, nei quali giustamente è finita anche la FIAT. Ma oggi dobbiamo capire bene se

quella riorganizzazione che è stata fatta a Pomigliano, sia tale da poterla utilizzare rispetto alle nuove produzioni che stiamo invocando, se sia possibile che le motorizzazioni che sono realizzate negli stabilimenti, nei nostri di Pratola Serre e di Pomigliano, siano compatibili con gli ecoincentivi di cui si parla. Non vorrei che ci avviamento tutti a sostenere l'ecocompatibilità delle produzioni e dall'altro lato le produzioni che noi facciamo hanno qualche parametro di emissioni leggermente superiore, per cui non rientrano in queste incentivazioni, sono cose concrete, sulle quali è necessario che chi ha la responsabilità di Governo e anche questo Consiglio, apra una discussione con chi è il decisore di queste situazioni. Abbiamo tutta la volontà come parte politica, di sostenere l'azione che la Regione vorrà mettere in campo e lo diciamo anche perché possiamo dal canto nostro, sensibilizzare le rappresentanze governative che appartengono alla nostra parte politica, perché certe istanze possano trovare accoglimento. Dobbiamo farlo però in un quadro di certezza, nelle quali ciascuno possa sottoscrivere impegni chiari, certi, che possono portarci alla soluzione del problema ed all'attenuazione delle tensioni che si stanno esasperando. Questo vale per la FIAT, vale anche per tutti gli altri settori che debbono essere investiti dalle attenzioni di questa Giunta. A questo proposito vorrei sollecitare anche l'Assessore, lo faccio a latere del mio discorso, affinché gli strumenti che abbiamo, sia quelli legislativi, sia quelli economico - finanziari, siano indirizzati ad incentivare produzioni selezionate. Abbiamo istituito 7 distretti industriali in questa Regione, quei distretti industriali furono immaginati per diversificare le attività produttive, infatti, sicuramente sarebbe stato utile avere in quegli strumenti un punto di raccordo per una politica industriale diversa da quella che è stata praticata fino adesso. Credo che anche i contratti di programma che sono stati annunciati devono essere inseriti all'interno delle strutture che abbiamo, i distretti industriali devono essere utilizzati per questo, ovviamente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

abbiamo un nuovo distretto, che è il distretto dell'automobile, che può essere un distretto di settore anziché essere un distretto territoriale, sul quale la invito a riflettere sulla possibilità di utilizzarlo come strumento e dare i contratti di programma non più sparsi e parcellizzati, ma concentrati su attività produttive che possono radicarsi sul territorio in maniera concreta. Ed ancora, abbiamo la necessità di finanziarie, e voi lo avete fatto, la ricerca. C'è l'Assessore competente, l'Assessore Mazzocca che si impegna su questo settore, abbiamo una società che opera nel settore dei motori, che è acconto alla FIAT, Elas, alla quale voi date finanziamenti, anche qui credo che sia necessario richiamare l'attenzione di questo centro, affinché i finanziamenti regionali non siano finalizzati poi a realizzare ordini in altri territori, perché se abbiamo la possibilità di avere risultati concreti da quelle ricerche con i finanziamenti regionali, dobbiamo richiedere, credo sia legittimo che noi lo facciamo, dobbiamo richiedere alla FIAT che quei risultati concreti vengano poi trasferiti a livello di produzione all'interno delle nostre strutture industriali. Credo che questo sia un fatto non soltanto legittimo a chiedere, ma doveroso a rispettare da parte di chi deve rispettare. Immagino che possiamo anche rispondere e lo faccio come appello rivolto ai colleghi del Consiglio, rispondere a qualche richiesta che è venuta dall'audizione che abbiamo fatto questa mattina con i sindacati, quella cioè di evitare che questo dibattito in Consiglio regionale possa trasformarsi in una passerella. Ho ascoltato delle parole concrete da parte dell'Assessore, da parte nostra, la mia parte politica, mi sembra che abbia delegato me ad intervenire ed a fare le osservazioni che ho fatto ed a presentare anche una mozione finale di impegno, che ho distribuito ai Capigruppo, che peraltro raccoglie anche in gran parte le cose che ha affermato l'Assessore senza che lo avessimo ascoltato, diciamo che avevamo già inserito nel documento quegli impegni di cui parlava l'Assessore. Dunque, sarebbe un bel segnale, se noi volessimo

raccoglierci unitariamente intorno a un documento, che può essere anche migliorato se è possibile migliorarlo, evitando che sul tema si faccia soltanto una passerella di interventi e di parole e dunque, sarò l'unico ad intervenire per il centro – destra e concretamente invece, offriamo la nostra disponibilità a sottoscrivere e votare il documento di cui parliamo, che posso ovviamente offrire all'attenzione dell'Assessore immediatamente.

PRESIDENTE: Do il saluto delle delegazioni di tutte le sigle sindacali che sono presenti qui in Aula e anche nella saletta al primo piano, dando un saluto da parte del Consiglio nella sua interezza.

ERRICO (UDEUR): La situazione industriale in Campania ha raggiunto e lo testimoniano gli esempi portati in questa discussione, uno stato di eccezionale gravità. Interi settori strategici sono al tracollo, molti posti di lavoro sono a rischio, siamo di fronte ad un evidente e graduale ridimensionamento delle attività produttive nelle industrie e di conseguenze nell'indotto. Il tessuto delle piccole e medie aziende della regione è investito da un processo di crisi a macchia ad olio, che prefigura per minore aree territoriali una vera e propria deindustrializzazione. Siamo in piena stagnazione, un problema che non riguarda soltanto la regione Campania, non riguarda solo l'Italia o l'Europa, ma riguarda il mondo intero. Un vero e proprio bollettino di guerra in cui gli effetti della crisi finanziaria si sovrappongono a quelli già preesistenti nella fase pre-recessiva nel tessuto produttivo ed industriale. A farne le spese sono i lavoratori, soprattutto quei lavoratori che rappresentano l'anello debole della catena del mondo del lavoro e mi riferisco ai lavoratori interinali e ai lavoratori con contratto a tempo determinato. La stretta del congiuntura economica grava le condizioni di imprese già in rosso e lascia sul lastrico intere famiglie. La presenza nella nostra regione di aziende che hanno contribuito in positivo al processo di industrializzazione del sistema Italia, impone di predisporre i meccanismi di tutela industriale del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

mercato. Abbiamo sentito la relazione dell'Assessore Cozzolino, condividiamo la possibilità di utilizzo anche dei 60 milioni di euro dal Paser per le piccole e medie imprese, dovremmo solo in Commissione ed in Consiglio fissare regole certe per un loro utilizzo, finalizzato ad un vero e proprio sviluppo delle piccole e medie imprese. Siamo d'accordo anche sulla condizione della presenza industriale in Campania e vogliamo su questo fare qualche esempio, che non riguarda soltanto FIAT, ad esempio abbiamo Filmeccanica che è attiva nel settore dei trasporti ferroviari attraverso Ansaldo, società impegnata nella progettazioni, sviluppo e produzione di materiale rotabile, sistemi di segnalamento ferroviario e sistemi completi di trasporto urbano; nel settore aeronautica un ruolo chiave spetta all'Alenia, punta di eccellenza per gli stabilimenti di Pomigliano e Nola; la stessa FIAT è presente con lo stabilimento di Pomigliano D'Arco e la FMA di Pratola Serra; abbiamo nel settore delle telecomunicazioni operatori telefonici di primo livello come Telecom e Tim. Queste attività rappresentano una realtà di eccellenza tecnologica e di rilevanza strategica per l'industria italiana sviluppando prodotti e servizi per importanti operatori mondiali. Questi sono solo alcuni esempi di uno scenario che non può subire ulteriori contraccolpi, senza determinare conseguenze disastrose, ed è in questa direzione che abbiamo chiesto congiuntamente, tutti insieme le forze politiche e l'esecutivo regionale, a Cai, attraverso una serie di iniziative, di garantire all'interno di un piano industriale, la missione produttiva di Atitech, uno dei più grandi centri di manutenzione di veicoli in Europa. Oggi bisogna fare i conti con una crisi mondiale i cui effetti non siamo ancora in grado di quantizzare, ma, intanto, la situazione diventa gravissima, con una tensione sociale che si fa sentire. Gli scontri tra lavoratori dello stabilimento di Pomigliano e forze dell'ordine sono, certamente, un segnale forte in un clima di apprensione generale. Venendo alla questione FIAT, che certamente

non è l'unico, ma sicuramente è un tema importante di questo incontro monotematico, voglio ricordare che il 7 gennaio 2008 veniva presentato il Piano Straordinario per il recupero industriale del sito di Pomigliano D'Arco. Nel Piano si legge che già da alcuni anni lo stabilimento di Pomigliano D'Arco rappresenta un'anomalia nel sistema FIAT. In quel piano, l'obiettivo di rendere competitivo lo stabilimento di Pomigliano passava attraverso due direttive: sospendere per circa due mesi la normale attività produttiva con contestuale avvio di un processo di riorganizzazione del processo produttivo secondo i criteri del Word Class Manufacturing. Approntare un piano di formazione per tutti i dipendenti.

Due mesi per cambiare era lo slogan che accompagnava il piano.

Il percorso previsto aveva l'obiettivo di elevare gli standards qualitativi dello stabilimento attraverso un sistema di produzione che riguardava l'organizzazione della fabbrica nel suo complesso e che interessava il sistema della qualità, la gestione dei costi, la logistica, in un'ottica di continua evoluzione.

I lavoratori, tutti coinvolti nel processo formativo previsto, si sono impegnati per raggiungere livelli di formazione di altissima qualità e Pomigliano sembrava essere diventata l'azienda pilota del gruppo, un esempio da esportare. Ma così non è stato. La produzione, nello stabilimento di Pomigliano, è incentrata su autovetture di medio – alta cilindrata, come ricordava l'Assessore, ricordo la 159, la 147 che è in attesa di essere sostituita con un nuovo modello. Abbiamo appreso in questi giorni che l'azienda sarebbe esclusa, per questa produzione, dai benefici derivanti dal pacchetto di misure varato dal Governo.

Le autovetture a basso consumo, che rientrano nei piani di incentivazione varati dal Governo, come la Panda, la Cinquecento, sono prodotte in Polonia e lo stabilimento aperto in Serbia è destinato alla produzione della Punto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

Ma allora quale futuro per Pomigliano? I numeri farebbero prevedere un collasso dell'intera economica industriale di comparto, con 5.000 lavoratori diretti di stabilimento e 2.500 lavoratori dell'indotto.

In questo momento è necessario coordinare le azioni istituzionali regionali e nazionali per chiedere al management FIAT un piano industriale in cui vengano tracciate le linee per determinare una ripresa dello stabilimento di Pomigliano e non solo. Non dobbiamo dimenticare i lavoratori dell'indotto e dello stabilimento FIAT - F.M.A. di Pratola Serra, dove vengono prodotti motori e componenti. In presenza di un mercato che fa prevedere una contrazione mondiale, bisogna pensare seriamente ad una via d'uscita ed avviare un serio processo di riconversione.

Nella variabile valutativa è da considerare anche che il mercato del settore delle auto sta spostando il suo baricentro.

La Cina, nonostante la crisi, ha superato gli Stati Uniti diventando il primo mercato del mondo per numero di produzione di automobili.

Gli impianti di Pomigliano sono stati rammodernati, oggi sono tra i più all'avanguardia tra quelli della casa automobilistica torinese ed in questi giorni, dalle notizie in mio possesso, stanno finendo di allestire la sala metrologica più avanzata del gruppo per le prove di qualità. E' il segno che non si è ancora smesso di guardare al futuro. Svuotare lo stabilimento delle auto già prodotte non serve a risolvere una crisi che è non solo congiunturale ma fortemente strutturale.

In questo voglio ricordare le dichiarazioni di Marchionne, Amministratore delegato, che non lasciano spazio a fraintendimenti: gli stabilimenti che non hanno missioni produttive sono a forte rischio di chiusura.

Famiglia, figli, mutui e prestiti sono in cima alle preoccupazioni giuste e legittime dei lavoratori che stamattina abbiamo ascoltato con grande interesse, che chiedono sostegno, ma soprattutto chiedono un intervento per determinare un piano

industriale adeguato e capace di rimettere in pista lo stabilimento.

I lavoratori ritengono che noi dobbiamo essere presenti non solo in maniera formale ma anche e soprattutto in maniera concreta. Le cose dette dall'Assessore Cozzolino, che noi condividiamo, rappresentano il primo momento di questo percorso. Vogliamo parlare non solo della FIAT e voglio approfittare dell'occasione di questa seduta monotematica per portare all'attenzione del Consiglio regionale, anche dell'Assessore, il settore tessile, dove si registra una crisi che riteniamo senza precedenti e che apre un altro capitolo buio per l'economia campana.

La richiesta di amministrazione controllata della ITTIERRE S.p.A., proprietaria dei marchi Ferrè ed altri, con sede ad Isernia, coinvolge la lunga filiera di terzisti collegati al ciclo produttivo con aziende di piccole e medie dimensioni presenti in tutta la Regione Campania. Chiediamo che ci si attivi affinché si eviti che la crisi travolga e polverizzi interi settori di attività.

Riteniamo che l'impegno della Regione Campania, quale atto propulsivo di sviluppo, è quello di chiedere interventi di politica economica e fiscale orientati alla semplificazione amministrativa e ad una maggiore liberalizzazione del mercato. Su questo presenteremo, nel prossimo question-time, un'interrogazione per capire come ci si vuole muovere. Abbiamo letto, questa mattina, un'intervista del prof. Barucci, Vice Presidente dello Svimez, che oggi parteciperà al convegno organizzato dalle diocesi meridionali a Napoli che induce ad una valutazione e che investe l'intero modello sociale ed economico del sud.

Il prof. Barucci dice testualmente: "O il sud riprende a crescere dandosi un sistema di vita efficiente e moderno o si apre la prospettiva di un'area sempre più anomala, che produce talenti che esporta, che mercifica il proprio capitale, che vive di forme nuove di trasferimento dovute ad attività illegali". Condividiamo questa posizione e riteniamo che la politica debba contribuire alla proposizione di un modello di sviluppo sociale,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

organizzativa ed economico in grado di mettere in campo competenze ed intelligenze tali da consentire di uscire dallo stato emergenziale. Condividiamo le impostazioni del collega D'Ercole, di determinare un documento finale condiviso e che ci si attivi per costruire un tavolo tecnico nazionale con la Regione e con le associazioni di rappresentanza, sindacali e con i datori di lavoro perché si possa delineare una via percorribile che non dia solo una speranza, ma una concretezza ai tanti lavoratori che ci stanno ascoltando, che sono qui stamattina e che vivono un momento drammatico.

Su questo, noi come gruppo dei Popolari Udeur, lavoreremo. Voglio fare un'ultima annotazione. Questa mattina ho partecipato, con interesse, all'incontro con l'Assessore Gabriele, ho ascoltato la sua relazione e ho anche apprezzato l'Assessore Gabriele quando ha sottolineato interventi decisi nel campo della formazione professionale, lei Assessore, ha fatto la sua solidarietà per quello che ha subito nei giorni scorsi e il nostro sostegno per quello che farà in questo campo, voglio, però, dire di non condividere la metodologia adottata rispetto a questa vicenda, allorché ha annunciato che lunedì prossimo, in un incontro che si terrà, si svilupperà il piano d'azione dell'esecutivo regionale. Positivo l'incontro, ma noi chiediamo che lei esponga qui, in Consiglio regionale, oggi, al di là delle cose dette a riguardo dall'Assessore Cozzolino, il suo progetto, per poterlo condividere e poterlo, con maggiore forza, presentarlo anche alle forze sindacali di categoria, avrebbe, certamente, una maggiore forza e una maggiore valenza. Grazie!

PRESIDENTE: Il Presidente del gruppo UDC, Mocerino, lascia il suo intervento qui, sarà acquisito agli atti, al resoconto stenografico.

MOCERINO: La crisi dei mercati finanziari sta cominciando a avere i suoi effetti sull'economia reale e sono tanto più gravi quanto più debole il territorio sul quale agiscono. Il trasferimento degli eventi finanziari patologici sulle imprese significa maggiori difficoltà per tutte loro con

una crescente diminuzione della domanda, con maggiori difficoltà di accesso al credito che non viene più erogato nemmeno per finanziarie l'attività corrente. Figurarsi per nuovi investimenti, posto che vi siano imprenditori così coraggiosi. Le conseguenze sono numerose e fra esse la più disastrosa è la crescente disoccupazione le cui prime avvisaglie al sud sono state le crescenti difficoltà del Gruppo FIAT negli insediamenti produttivi di Avellino e di Pomigliano d'Arco di cui diremo più avanti.

E' recentissima la dichiarazione del Presidente della Camera di Commercio di Napoli che stima in circa centomila le imprese a rischio nella sola Provincia. Certo, per esse hanno una forte incidenza le debolezze strutturali di cui soffrono da anni: marcata sottocapitalizzazione, mancanza di investimenti e scarsa propensione all'innovazione. A ciò si aggiunga il contesto sociale che spesso ha pregiudicato l'accoglimento di nuove iniziative continuando a caratterizzarsi per attività criminali di forte impatto sociale. Infine, completa il quadro, una burocrazia lenta e faragginosa che appare sempre più bisognosa di radicali cambiamenti.

Tanto premesso e, per quanto ovvio, è necessario andare nello specifico ed iniziare a avere rapporto più evoluti e incisivi con i grandi gruppi industriali e con il sindacato dei lavoratori. Alla FIAT bisogna far presente che la chiusura di uno stabilimento al sud ha un impatto sociale di dimensioni smisurate e conseguenze negative che sono amplificate dalla estrema debolezza del sistema economico di riferimento. La chiusura di uno stabilimento al sud rende ancora più problematica la ripartenza quando si spera presto, avremo i primi accenni di ripresa. La nostra non è una generica propensione al protezionismo, è una semplice osservazione per scongiurare che certe scelte diventino la definitiva condanna per la Regione Campania.

Freddamente e con serena obiettività, dobbiamo riconoscere, dati alla mano, che la produttività di Pomigliano è carente, l'indice di assenteismo è stato per molto tempo, al di sopra del fisiologico,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

gli standard di qualità molto al di sotto di realtà produttive simili ma dislocate nel centro e nel nord Italia.

Di qui la necessità di nuove relazioni industriali che coinvolgano il sindacato in ruoli propositivi e di nuovo tipo. Non deve più limitarsi alla difesa dei posti di lavoro invocando un desueto assistenzialismo, ma deve proporre come titolare di una forte "moral suaion" nei confronti dei lavoratori per impegnarli tutti ad acquisire una nuova coscienza del lavoro e della necessità di sopravvivere: l'acquisizione di standard di qualità superiori alla media del settore; l'abbattimento drastico dell'assenteismo; la formazione ed anche l'autoformazione come condizione imprescindibile per adeguarsi a una competizione internazionale che non farà prigionieri ma solo vittime.

A Pomigliano la produzione è ripartita ma senza convinzione e il Presidente Bassolino si è premurato di riferire ai vertici della FIAT le preoccupazioni dei lavoratori riferendo, altresì, degli aiuti stanziati.

E' mancato il messaggio forte: le realtà produttive al sud, non possono essere chiuse, devono evolversi.

Altra vittima è l'Atitech che è stata abbandonata lungo la strada di una trattativa che non ha tenuto conto della sua localizzazione. Infatti, la crisi ancora una volta si inserisce in un tessuto sociale che non ha la capacità di perdere occupazione e centri di sviluppo. Certo è un'azienda per la quale sono necessari interventi strutturali sia di carattere finanziario, sia di carattere organizzativo. A tal riguardo si potrebbe pensare a un nuovo organismo regionale che, in collaborazione con il sistema bancario, possa rilevare una partecipazione in questa azienda e, a tempo definito a breve, si occupi del suo risanamento, della ottimizzazione delle risorse, della ricerca di commesse e dell'ampliamento della sua attività. Sarebbe un primo esempio per la Regione Campania di autonomia autentica e di ritrovata dignità per la gestione di una crisi che

necessita di interventi improntati alla massima tempestività al più severo rigore.

ANZALONE (13.24): Ringrazio il Presidente per avermi dato la parola e la ringrazio ancora di più per aver promosso, insieme al Vice Presidente Ronghi e al Capogruppo della Sinistra Democratica Scala, questo dibattito, dimostrando una sensibilità sociale e un'intelligenza politica per i gravi problemi che affliggono la Campania dal versante economico. Sensibilità che non dobbiamo disperdere né risolvere, mi sia consentito dire, nella seduta di stamattina. Se c'è una ragione, sapete che sono molto perplesso in merito, per cui, questo Consiglio regionale continui il suo lavoro, appunto, quello di dare una mano forte, un contributo significativo, rilevante, a contenere, come diceva Assessore Cozzolino, almeno i costi devastanti della crisi.

Di solito sono un po' incline al ragionamento generare ed astratto, non vi meravigliate, quindi, molto, data la materialità bruciante e cogente degli argomenti che affrontiamo stamattina, se, invece, cercherò di muovere, da cifre che sono, quantomai, preoccupanti, da cifre che riguardano la mia provincia. L'Irpinia, al momento, su una popolazione di poco più di 400.000 anime (donne, vecchi e bambini) abbiamo 5.800 lavoratori, Presidente Lonardo, in cassa integrazione, circa 500 sono i licenziati e per lo più precari. A questo riguardo, vorrei dire all'Assessore Cozzolino, di cui ho apprezzato e condiviso la relazione e allo stesso Assessore Gabriele, di fare una rappresentazione in Giunta al Presidente e all'Assessore alla Sanità, perché si rivolgano, innanzitutto, alle strutture regionali, le A.S.L., le Aziende ospedaliere, i Comuni, affinché non si licenzi affinché i lavoratori precari non siano bruciati fuori. Perché noi settore pubblico, spesso volte ci comportiamo con una crudeltà e un'indifferenza etico - sociale che i padroni neppure si sognano. Ma torniamo a noi e veniamo più da vicino alle cifre soprattutto riguardanti in negativo la FIAT. La F.M.A. di Pratola Serra, è stato ricordato, ha circa 2.000 dipendenti tra indotto e lavoratori che sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

occupati in quello stabilimento di produzione dei motori auto, ebbene, di questi circa 1.680 – 1.700 sono in cassa integrazione. Siamo, cioè, di fronte ad un'azienda automobilistica che mantiene soltanto i motori in funzione che fa il minimo indispensabile per non parlare, ma si fa per dire Assessore Cozzolino, dello stabilimento FIAT di Flumeri, il quale stabilimento, con 980 occupati, non ha la possibilità di occupare i lavoratori per un mese intero, ma si procede andando avanti con una sorta di cassa integrazione a singhiozzo. Come va il resto? Il resto lo attingiamo, per quanto riguarda la manodopera giovanile, dagli uffici di collocamento, dove troviamo che il numero delle domande è salito a 76.000. Nella scena prima dell'atto secondo del Macbeth, Banquo rivolto al figlio mentre Macbeth sta per uccidere il re, gli domanda a che punto era notte. A che punto è la notte sulla Campania, sull'Italia e sull'intero mondo? Vorrei dire che quello che manca oggi, a tutti i governi, è un'idea, è una leva archimedeo, è un punto su cui far perno per la ripresa. In realtà, una volta è stato l'auto, un'altra volta la grande, la piccola industria, ma dalle grandi crisi cicliche del capitalismo si è usciti. Mentre oggi, la mondialità darwinistica dei mercati serve soltanto a rendere più drammatiche e devastanti le conseguenze di questa crisi. Questa leva, questo punto archimedeo non ce l'abbiamo, ma alcune cose le possiamo fare. Qualcuna di queste le ha, opportunamente, indicate l'Assessore Cozzolino che mi pare, quando arriva in quest'Aula, il bello di Marilyn Monroe per il corteggiamento di cui è oggetto da tanti Consiglieri e da tanti capi di Commissione; Per quelli che contano per quelli che si sanno muovere, è quasi oggetto di desiderio. Dalle proposte che sono state fatte da Cozzolino, derivano altre, a mio avviso, molto importanti e significative. Anche dagli interventi del Presidente D'Ercole e del Presidente Samataro, ne derivano altre, la prima è questa: giacché vuoi aprire il tavolo nazionale, tu Corrado Gabriele e Bassolino dovete andare, secondo me, anche con qualcuno che rappresenta ai livelli più alti, il

Consiglio regionale. Ma la domanda delle domande è questa Andrea: La FIAT è vero che ha portato, caro Presidente Ronghi, pezzi del suo apparato della potenza materiale in Campania? E caro onorevole Errico, ma è vero anche che non ha spostato mai un pezzo del cervello della cabina di comando? Siamo stati nel tempo, sempre e comunque, sia pure delle nobili colonie. Non soltanto non abbiamo avuto mai un ciclo completo di produzione, ma, in qualche modo, il federalismo, che è fatto per fregare i meridionali, non ha funzionato per noi. Caro Andrea la prima domanda da fare alla FIAT è questa: la scelta per i prossimi mesi e anni riguarda i Paesi dell'Est del quarto mondo per gli investimenti e nuova produzione può riguardare anche Pomigliano D'Arco? Può riguardare anche la F.M.A. di Pratola Serra? Lo dobbiamo e vogliamo sapere! In più, in America è avvenuto un fatto epocale su cui se avessimo un po' di sensibilità politica – culturale in più, vi dedicheremo almeno un dibattito per capire che cosa è successo. Obama che sta facendo nell'ambito dell'auto? Sta cercando di cambiare il tipo di motore e il tipo di auto che si produce, per affrontare anche i devastanti problemi dell'entropia ecologica. Possiamo e dobbiamo chiedere alla FIAT, noi che veniamo dalla verde Campania, se nel campo del motore è prevista l'innovazione e la ricerca. Cioè praticamente, ci vogliamo adeguare a questo sforzo nuovo? Ed a che livello, poi, la Campania per le sue intelligenze può concorrere? Mi sembra che sia D'Ercole, che Samataro che Errico, hanno, con insistenza, messo in evidenza la necessità di un intervento forte in direzione della formazione. Nella vita mia ho avuto sempre molti scarsi meriti, dovuti alla modestia delle mie capacità, ma tra i miei scarsi meriti c'è, indubbiamente, quello di aver sempre insultato, con convinzione, la formazione professionale: uno dei più grandi orti clientelari di tutti coloro che si sono succeduti al governo della Campania. Uno degli strumenti è stato proprio il partito unico dello sciupio del denaro pubblico rivolto alla formazione del taglio e cucito. Ecco, direbbe

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

D'Alema: "quello che è successo è storia finita". Oggi, Assessore Gabriele, possiamo noi aprire ad tavolo una discussione con la FIAT per vedere qual è il contributo. Diamo una mano alla FIAT, agli operai del domani, al tecnico del domani, a colui che sa lavorare in un'azienda che produce un altro motore spendendo bene onoratamente e non più sciuponamente e talvolta spesso clientelaramente, dall'altra, ladronesicamente, i fondi della formazione professionale. Se non facciamo questo, secondo me, è acqua fresca. Andrea, con grande affetto, c'è un solo punto della tua egregia relazione che mi lascia molto perplesso e che non sono d'accordo, quello che riguarda, caro Angelo Giusto e caro D'Ercole, l'utilizzo dei Fondi europei per aiutare i cassi integrati. Dobbiamo trovare le risorse, ma non sono quelle. Perché quei soldi si spendono, risolviamo i problemi di una settimana, di un mese, poi, Salvatore Ronghi, che succede? Tu che hai alle spalle più che l'esperienza di un dirigente politico, quella di un valoroso dirigente sindacale! In realtà, dobbiamo, come seconda Regione d'Italia, chiedere di istituzionalizzare questo tavolo insieme al sindacato e studiare anche se il modello tedesco, patto di produttori e riduzione dell'orario di lavoro, possa e debba funzionare anche in Campania. Occorre domandare alla FIAT se c'è un progetto di innovazione per conquistare mercati e vincere la sfida ecologica. Se c'è una scommessa a favore del Sud e, quindi, della Campania, che cosa facciamo nel campo della riqualificazione? Dobbiamo anche aiutare i figli dei nostri operai che sono studenti universitari, per lo più, frequentanti facoltà di carattere tecnico – scientifico; pensate ad uno studente universitario, figlio di un lavoratore in cassa integrazione che deve affrontare i costi del viaggio e i costi dei libri. Ho proposto con un emendamento, poi voi Governo siete come il Malox mangia emendamenti, che a tutti gli studenti universitari di bassa fascia di reddito fosse consentito il trasporto gratis ferro – gomma sulle strade e ferrovie della Campania. Lo possiamo fare

almeno per i figli di operai iscritti all'università e dare loro anche in determinate librerie, con cui ci possiamo convenzionare il 50%, la riduzione del costo dei libri? Quindi, l'Assessorato alla Pubblica istruzione e alla Formazione, ha due compiti: la sua stella polare è rivedere il piano di formazione, finalizzarlo alla FIAT ed alle altre attività produttive. Porsi con partecipe e calorosa attenzione il problema di tutto ciò che si può fare per il mondo giovanile che studia e che si inserirà nel campo della produzione.

Così chiudiamo, non come centro – sinistra o come centro – destra, né come consociativismo né come spartizione, questo è essere rivolti realmente e profondamente al bene pubblico ed al bene della nostra comunità.

Vedete, una considerazione politica di carattere generale che mi tormenta dal punto di vista teorico, ma se ho il respiro intellettuale la risolvo da solo, altrimenti rimarrà un enigma è che cosa accade, caro Presidente, in questo mondo diverso in cui viviamo o sono vissuti i nostri genitori e i nostri nonni? Nel dopoguerra, che con la crisi di Wall Street la vecchia Europa si sposta politicamente a destra, in Italia nasce il primo fascismo del pianeta terra che in Germania si trasforma nel nazifascismo, l'America diventa, invece, più democratica e costruisce la democrazia nel mondo. Anche in questa crisi, caro Angelo Giusto, è successa la stessa cosa, l'Europa si rinchiude, diventa ex novo razzista, l'America invece elegge un Kennedy nero. E' un problema su cui occorrerà discutere, ma a noi che cosa viene come indicazione politica? Che questo dibattito di stamane è mutilo, è parziale, non dico che vedrebbe l'albero e non la foresta, perché la FIAT altro che albero stiamo di fronte a un ammasso di macerie, se non poniamo rimedio a questo. Il Presidente Bassolino doveva stare qui questa mattina, ha fatto malissimo a non venire, non c'era nessuna ragione al mondo per cui non è venuto. Credo di essere conosciuto come un amico di Bassolino, quindi ritengo che era più importante questo consiglio, comunque voi siete i suoi discoli. La crisi industriale non si risolve con

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

l'industria, se voi non approntate un organico piano, qui Mario, utilizzando i Fondi Europei di lavori pubblici, di infrastrutture, di aiuto all'agroindustria, di valorizzazione della risorsa acqua e la smettete di finanziare le richieste banali dei nostri sindaci a cominciare da quelli Irpini. Basta con i marciapiedi, con le buche, se le riparassero loro! Abbiamo speso migliaia di miliardi, siamo i colpevoli di aver finanziato questa "robaccia", perdendo la possibilità di creare almeno mille posti di lavoro dove forse avevamo 500 cassintegrati, ma 500 lavoratori. Corrado non potete essere dei puri e semplici recettori, anche se la legge ve lo impone, della richiesta del Comune. Vorrei leggere questo documento, ma vorrei anche che nel documento ci fosse scritto oltre qualcosa delle cose che sommamente, ma convintamente mi sono permesso di proporre. Ci fosse anche scritto che noi abbiamo bisogno di un piano di interventi infrastrutturali nell'agriturismo e nell'agroindustria, perché tutto si tiene. Perché il contadino di Flumeri che lavora alla FIAT lavora nella seconda metà della giornata sul suo campiello, noi aiutiamo così delle persone, un popolo, quale quello campano che nella sua stragrande maggioranza vive, si anche nell'anonimato, ma quando muore di ciascuno di loro si può dire "Lavorò.....".

Alle ore 13.27 assume la presidenza il Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: Ci sono diversi iscritti a parlare, inviterei a contenere i tempi altrimenti siamo per forza di cose destinati a superare le ore 16.00.

RONCHI (MPA verso NPSI): Condivido tutta la parte dell'intervento finale del Consigliere Anzalone il quale ha posto delle questioni molto serie e concrete. Per la verità io che sto all'opposizione, mi sembra questa un'occasione molto ghiotta avere per la prima volta contestualmente tre imputati che sono rappresentati dagli Assessori all'attività produttive, all'attività formazione e lavoro e

ricerca scientifica. Tre imputati perché sono tre settori fondamentali per lo sviluppo e che non hanno saputo fino a oggi mettere a sistema le potenzialità finanziarie, le potenzialità delle idee, le potenzialità del sistema e creare un sistema di sviluppo e di impresa sul territorio. Sono combattuto se cogliere questa grande opportunità che non so se nella prospettiva si avrà più, vista anche la vostra non assidua presenza ai lavori consiliari, o se invece mettere da parte l'appartenenza politica, mettere da parte il fatto di essere opposizione e valutare un momento l'essenza di questa riunione monotematica, cioè il rischio desertificazione industriale della Campania ed insisto caro Assessore, e poi le dirò perché, che riguarda non noi che in questi anni abbiamo dimostrato grandi distrazioni su questi problemi, ma riguardano migliaia di lavoratori che corrono il rischio di entrare nella fascia di povertà. Ho riflettuto in queste ore, ho riflettuto con i lavoratori, con i sindacati e credo che in questa fase, Assessore Cozzolino, tenuto conto che si tratta di due settori importanti quello dell'agricoltura e delle attività produttive che sono tutti e due fondamentali per lo sviluppo di questa Regione. In queste ore ho riflettuto se cogliere questa opportunità per fare l'opposizione o invece di proporre altra cosa e ho scelto di proporre altra cosa, di non cogliere l'occasione politica, ma cogliere quest'occasione per invitare i colleghi del centro – sinistra, i colleghi del centro – destra, anche gli Assessori a una sorta di patto per la Campania. Possiamo, al cospetto della grande emergenza campana, dimenticare per qualche mese l'appartenenza ai propri partiti, l'appartenenza ai propri schieramenti, di essere più o meno amico del Governo nazionale o più o meno amico del Governo regionale e creare, caro Assessore, un tavolo di crisi permanente, non quello che avete già costituito a Santa Lucia, ma con l'inserimento della Conferenza dei Capigruppo all'interno di quel tavolo, per poter insieme, non guardare soltanto all'emergenza e quindi gli interventi per l'emergenza, ma guardare insieme le possibilità di prospettiva.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

accettiamo la grande scommessa di cogliere questa crisi come opportunità per il rilancio della Campania. Anche qui si tratta di una scelta politica, una scelta anche ideale se volete, ma voi pensate che le crisi vanno affrontate soltanto attraverso il far fronte all'emergenza. Assessore Cozzolino, condivido a pieno le due delibere che lei ci ha citato che ha fatto ieri, 120 milioni a sostegno della cassa integrazione, pur condividendo il ragionamento che faceva prima Anzalone, mi rendo conto, caro Collega, che in questo momento dove tra diretti e indiretti, perché non sono i 5700 lavoratori della FIAT, per ogni lavoratore FIAT ci sono almeno 5 milioni e mezzo di unità che non sono salvaguardate e tra questi ci sono chi non vede la cassa integrazione, ma ciò nonostante non possiamo pensare in questo momento di non far fronte anche ad un aiuto a quello che è il reddito della cassa integrazione. Non possiamo pensare che migliaia di famiglie passino al reddito di 700 euro al mese e dove vanno, come fanno, non a pagare il mutuo di casa, ma a mangiare.

Ben venga l'impegno di spesa reale di 120 milioni di euro per portare almeno all'80% quella che è la cassa integrazione, ma non abbiamo fatto nulla, perché noi facciamo fronte all'emergenza ma credo che dobbiamo cogliere l'opportunità di questa crisi per mettere in campo le politiche espansive, sono uno di quelli che pensa che nei momenti di crisi non bisogna chiudersi su se stessi, ma bisogna avere il coraggio di rilanciare, invece questo non avviene, non avvenuto attraverso i due decreti del Governo nazionale, perché anche i due interventi del Governo nazionale vanno incontro a quella che è la crisi, cioè una sorta di ammortizzatore che non serve a nessuno.

Il Governo Nazionale ha impostato la sua scelta nell'intervenire, nel far fronte all'emergenza in un modo non particolarmente sano, lo stesso modello l'ha impostato la Regione Campania perché si fa fronte all'emergenza e non si guarda oltre. Dobbiamo un momento sederci, ragionare e ragionare non significa assemblearismo, significa

dare un senso politico ad un tavolo istituzionale che prevede l'innesto del Consiglio regionale, perché molti di questi provvedimenti di politiche espansive devono trovare non soltanto la condivisione e la partecipazione del Consiglio regionale, ma deve trovare il Consiglio regionale pronto a fare leggi anche in quei giorni se questo serve. Questo tavolo serve per rilanciare le politiche espansive di questa Regione.

Vede Assessore, quando sostengo, così come condiviso anche dagli amici della sinistra, e mi fa molto piacere, che parliamo di desertificazione industriale, perché sono convinto che la nostra Regione non può sostenersi soltanto con la piccola e media impresa, ma ha bisogno di grandi poli industriali. Valutiamo quello che avevamo con le partecipazioni statali, ben tre grandi poli che garantivano l'occupazione a questa Regione e che oggi di quei tre poli ne rimane mezzo, parlo del polo aerospaziale che peraltro oggi inizia a sentire la crisi. Se pensiamo che a cospetto di questi grandi scenari si continua ad insistere sulla piccola e media impresa, che non più tardi di due giorni fa veniva annunciato dal Presidente Cola, che è un attento osservatore del territorio, che cento mila piccole e medie imprese su 380 mila in Campania sono in fin di vita e stanno per chiudere, perché sappiamo che c'è la crisi di mercato. Scusatemi pensate che il tessuto sociale e occupazionale di questa Regione può essere sostenuto soltanto dalla piccola e media impresa che non trova mercato? Bisogna insistere nella difesa della grande impresa e quando parliamo di grande imprese non possiamo non parlare della FIAT. Contesto fortemente l'intervento del Governo, per la verità ringrazio Berlusconi perché ha insistito così tanto che ha trovato un miliardo e 600 milioni per il mercato dell'auto, ma diciamocelo tutto c'è una parte del Governo che fa riferimento a Tremonti che non voleva neanche fare questo. Perché? Perché scatta il meccanismo nord – sud, è scattato, ma non è scattato in questa circostanza, è scattato anni fa e Montezemolo è uno degli artefici. Quando la FIAT ha elaborato 5 mesi fa il piano di impresa,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

in quel piano di impresa già c'era la morte dello stabilimento di Pomigliano, la Regione non ha mosso un dito. Non facciamo gli ipocriti sapevamo che non c'era un potenziamento, lo sapevamo, non abbiamo fatto sentire la nostra voce, anzi abbiamo portato il Presidente della Repubblica Napolitano nella impresa della FIAT per far vedere che è partita la ricerca. Credo che in questo momento Assessore, lo dico a lei ma anche a chi rappresenta Bassolino, anche al Governo nazionale, bisogna fare i nazionalisti veri, se Berlusconi qualche anno fa, in Campagna elettorale, giustamente, disse che non potevano privatizzare e svendere all'estero l'Alitalia, adesso non può svendere all'estero la FIAT così come sta avvenendo, perché si sta consentendo alla FIAT di fare altre cose. Quando si parla di ecoincentivi, cari colleghi, il 70% degli ecoincentivi che incasserebbe la FIAT sono per auto che non vengono prodotte in Italia, ma all'estero e precisamente in Polonia e in Serbia, cioè la Panda e la Punto non vengono fatte in Italia, in Italia viene fatta soltanto la Grande Punto, cioè avremo un ritorno di questo miliardo e 600 milioni pari al 30%, non possiamo accettare questo!

Il tavolo tra Regione e Governo nazionale non può essere quello di dire "vediamo cosa fare", no! Iniziate a dire alla FIAT che noi siamo disponibili ad un aiuto ancora più sostanzioso alla crisi dell'auto, ma purché l'auto venga fatta in Italia e purché l'Italia non perda posti di lavoro o le deve fare solo Sarkozy in Francia? L'Italia non può mettere in campo una politica protezionismo? Credo che questo sia il momento giusto per farlo non perché si apre un conflitto tra poveri, ma perché dobbiamo salvare i nostri poveri ed è qui che la Regione Campania non risponde a pieno a quelle che sono le necessità di intervento in questa Regione, l'abbiamo vissuto con la questione Alitalia, la questione Atitech è una questione molto seria, non la sottovalutiamo. Assessore Cozzolino, l'altro giorno abbiamo affrontato la questione con la Cai, ma io ho un sospetto, lo dico qui in quest'Aula, siccome da

sempre, non da oggi sostengo che una delle pecche del Mezzogiorno e della Campania è la mancanza di una classe dirigente imprenditoriale vera, non c'è, non vorrei che qualche imprenditore napoletano sia molto attento alla questione Atitech, non per rilanciare il settore produttivo dell'Atitech, ma perché magari punta ad acquisire quegli spazi su quell'aeroporto. Nel frattempo la Cai, compagnia italiana, regalata ad alcuni imprenditori italiani, porta la manutenzione degli aerei in Turchia ed a Singapore e da noi no. Siete colpevoli più di Berlusconi, lo siete nel momento in cui, non mi sfidate su questo, avete avuto l'incapacità di decidere per due anni, avete grandi responsabilità e non affrontate il tema del Governo nazionale perché siete perdenti sotto tutti i punti di vista e quindi oggi il patto per la Campania significa scegliere anche imprenditori locali che vogliono intervenire sulla questione Atitech non ai fini speculativi ma al fine di sostenere l'attività produttiva, i posti di lavoro, questa è la grande scelta che dobbiamo fare.

Ancora una riflessione sulla desertificazione Assessore: le nostre imprese non si sostengono se non l'aiutiamo con l'integrazione della grande impresa e se non riusciamo a farlo entrare nel grande mercato. Non basta qualche fiera all'estero per fare questo, c'è bisogno di cose più concrete, quello di aiutare veramente la produzione. Non si può continuare con gli incentivi e con la politica penalizzante, con i fondi a pioggia senza risolvere alcunché, che avete portato avanti in questi anni. Assessori, perché non fermiamo i parchi progetti, ci sono ancora finanziamenti per i parchi progetti, per fare qualche fontana, qualche piazza e non iniziamo a recuperare quelle risorse per interventi veri su un sistema strutturale dell'industria campana. Ecco perché chiedo il tavolo congiunto con il Consiglio regionale perché dobbiamo andare a verificare come ancora oggi vengono utilizzate queste risorse economiche, sono poche quelle che abbiamo a disposizione, ma non aspettiamo che il Governo nazionale continui

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

nello scippo continuo nei confronti dei fondi del Mezzogiorno solo perché siamo incapaci noi di spenderli, perché c'è anche questo. La spesa non significa un'elargizione, significa anche la qualità della spesa e questo riguarda la formazione, la ricerca, gli incentivi alle imprese, stiamo ancora ad incentivare imprese decotte. Abbiamo mai pensato a scegliere le linee strategiche su quali imprese impostare un ragionamento complessivo di grande sviluppo e lì calarci le risorse finanziarie, ce l'avete quest'idea? Non l'avete!

Abbiamo proposto una mozione dove diciamo al Governo nazionale "ferma gli incentivi alla FIAT se la FIAT licenzia le persone", chiediamo alla Regione Campania non solo di sostenere quelle che sono le questioni della crisi che attiene la questione della cassa integrazione, alla questione della formazione per aiutare i lavoratori a stare nelle imprese, a contribuire nei segmenti che non hanno copertura nazionale per evitare che i precari vadano in mezzo ad una via letteralmente, ma pensiamo anche a rilanciare le politiche di sviluppo. Perché se riusciamo contestualmente a mettere insieme dei meccanismi e quindi ad andare verso le politiche espansive e non quelle rientranti soltanto nell'emergenza, forse questa crisi che sta penalizzando fortemente il sud e pesantemente la Campania può diventare un'opportunità.

Guardate per fare questo non c'è bisogno di altre sedute monotematiche, c'è bisogno di dire le cose con chiarezza se si vuole continuare a fare demagogia o no.

Rilanciamo insieme da opposizione, da maggioranza, questo patto per la Campania spogliandoci un momento da quelle che sono le nostre appartenenze, dare senso ed istituire il tavolo permanente di crisi composto dalla Conferenza dei Capigruppo insieme agli Assessori competenti ed insieme alle parti sociali per capire non soltanto come far fronte all'emergenza, ma anche per rilanciare le linee di sviluppo. Questa è la proposta che mi sento di fare ed è una proposta che credo qualifichi l'opposizione, perché vogliamo dimostrare con

questo che non vogliamo cogliere le opportunità per sottolineare le vostre responsabilità o prendercela solo con il Governo nazionale. Infatti si tratta trovare insieme quei meccanismi necessari per risolvere la questione che oggi è FIAT, ma non è solo FIAT, è Alitech, tra poco potrà essere anche per il polo aerospaziale e tutto ciò che gira intorno a questo.

Se riteniamo di fare qualcosa per questa Regione significa, mi dispiace che non ci sia il Presidente Bassolino, avrebbe dovuto chiudere e coordinare un percorso, spero che lo potete dire voi dandoci un segnale in tal senso, altrimenti siamo disposti anche a aspettare qualche ora per capire Bassolino cosa ne pensa oltre a quello che dice sui giornali che sono quasi sempre solo annunci e avere qui una chiara posizione del Presidente della Giunta per farci capire se questo patto per la Campania è possibile farlo o ritenete di andare avanti soltanto per far fronte all'emergenza, utilizzare questa crisi per altri scopi, il nostro scopo non è quello di fare demagogia è quello di far fronte alla crisi per evitare che la gente muoia di fame, così come sta accadendo in questa Regione.

NOCERA (PRC): Presidente, credo sia utile in questa discussione essere il più possibile essenziali senza divagare troppo per arrivare a concludere questa importante seduta del Consiglio regionale con un documento impegnativo, forte, utile a ribadire e precisare le iniziative di sostegno già assunte dalla Regione per far fronte alla crisi e ancora più per richiamare FIAT e soprattutto il Governo nazionale a mettere in campo le loro iniziative al momento del tutto insufficienti. Questa crisi economica è ogni giorno più grave, lo avvertiamo qui in una regione caratterizzata da un tessuto produttivo ricco, ha ragione l'Assessore Cozzolino su questo, ma fatto soprattutto di piccole e piccolissime aziende che già normalmente fanno fatica ad accedere al credito o a fare innovazione. Questa crisi sta rigonfiando le fila dei disoccupati, sta riducendo il reddito disponibile che già da 20 anni è il 57% qui di quello del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

centro nord, sta scompaginando tante imprese esponendole peraltro all'influenza della criminalità organizzata che sta subentrando per supportarne la crisi di liquidità e in qualche caso perfino per rilevarne la proprietà e la gestione.

A questa crisi diffusa si aggiunge il tracollo dei grandi comparti produttivi. Pomigliano di fatto è ferma, senza un'idea di come andare avanti, senza una missione produttiva e anche l'intervento del Governo su rottamazione e incentivi, come ci ha spiegato questa mattina nell'incontro preliminare a questo Consiglio, il Segretario Regionale della Fiom Maurizio Mascoli, non avrà effetto per gli stabilimenti della Campania.

Nell'azione del Governo, fino ad oggi, non è prevista alcuna risorsa a sostegno del reddito dei precari che stanno perdendo il posto di lavoro e a sostegno del reddito dei cassintegrati che percepiscono il 60 o il 70% di un già modesto salario.

Nei giorni scorsi il problema ha assunto i toni dell'ordine pubblico, con interventi delle forze dell'ordine duri e questo non deve più accadere. Parta da questo consiglio regionale un monito fermo, ufficiale, alle autorità preposte. Questore di Napoli, Prefetto, affinché vengano date istruzioni perché non vi siano più in nessun caso interventi che usino la forza nei confronti delle iniziative di proteste dei lavoratori, protesta sempre, peraltro, molto serie, civili, mai disperate, che dunque vanno rispettate e sostenute.

Parliamo di una realtà lavorativa di migliaia e migliaia di addetti, più di 8 mila tra diretti e indiretti. Nel 2007 175 mila auto prodotte per un valore commerciale di quasi 3 miliardi e mezzo di euro, lavoratori e contribuenti che contribuiscono con circa 12 milioni di euro all'anno all'economia locale, all'andamento del Pil, e con l'IRPEF regionale circa con 184 mila euro alle casse dell'erario e con circa 80 mila euro all'interno dei comuni dove vivono con l'addizionale comunale. Una comunità che ha fatto sacrifici grandi prima tra la fine degli anni

'80 e gli inizi degli anni '90 per consentire che lo stabilimento di Pomigliano potesse produrre il numero di vetture sufficienti per rimanere aperto e sopravvivere e oggi per consentire, all'inizio del 2008, le attività di ammodernamento tecnologico e la qualificazione formativa degli addetti. Fatto questo che ha consentito di migliorare la qualità del prodotto e la professionalità delle maestranze, una comunità che prima ancora di ogni altra considerazione ha diritto ad un risarcimento. La Campania sta facendo uno sforzo significativo, poi in questa discussione possiamo divagare quanto vogliamo ma i dati sono questi. Uno sforzo significativo, pur con tutti i punti di difficoltà e i disagi, per contrastare le conseguenze più aspre della crisi e sostenere le vertenze. Ha costretto CAI, anche con il contributo essenziale di questo Consiglio regionale, a riaprire uno spiraglio per riportare Atitech nella sua programmazione, per Tirrenia chiedendo al Governo di acquisire il ramo di azienda locale, Caremar, per garantire i traffici nel golfo e gli attuali addetti e, per FIAT, anche oggi sono state annunciate nella riunione precedente dall'Assessore Gabriele, poi lo sentiremo qui, e nell'introduzione dell'Assessore Cozzolino, le iniziative di sostegno concreto già messe in campo dalla Giunta regionale. Occorre ora sbloccare subito queste iniziative, le risorse messe in campo, attivando il tavolo operativo per rendere esecutive le scelte e le risorse che la Giunta ha messo a disposizione, verificare se tali risorse vanno integrate. L'obiettivo è chiaro: portare la cassa integrazione, visto che il governo finora non è intervenuto, al massimale dell'80%, compreso per gli addetti all'indotto, utilizzare le risorse già stanziare per la formazione, e anche qui è indispensabile il ruolo della FIAT, il ruolo dell'azienda, e anche investire risorse pubbliche per fare la ricerca in direzione di produzioni innovative. Qui c'è un nodo molto serio, il prototipo di auto già prodotto in FIAT che viene considerato più idoneo è quello capace di essere ambientalmente sostenibile. Occorre andare in questa direzione, approfondire la ricerca,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

l'innovazione, trovare una strada per aprire davvero una prospettiva e non invece divagare in maniera demagogica come qualcuno oggi sta facendo dentro quest'Aula. Ma è chiaro che la scala finanziaria regionale non è comparabile con la dimensione della crisi, per fronteggiare la quale servono interventi nazionali come stanno facendo tutti i Paesi europei. E' necessario premere dunque, per convocare nuovamente il tavolo nazionale con FIAT e Governo centrale, per riaprire la questione degli incentivi e soprattutto per verificare il nodo strategico della missione produttiva dello stabilimento di Pomigliano. Lo stabilimento dall'inizio del 2009 è praticamente fermo, altri siti pure in difficoltà hanno in dotazione la produzione di modelli utili, qui ancora la 147 che è da 9 anni sul mercato e la 159 da 3 anni, ma rivolta a una fascia di reddito più alta e la futura 149 sembra vada a Cassino. Non c'è un'indicazione per Pomigliano, anzi sono a rischio anche i contratti a termine e le stesse 27 aziende fornitrici risentono di questa situazione che pesa ormai sui loro circa 3 mila addetti esterni. Sulla crisi il Governo si è mosso tardi e in maniera insufficiente. Lo dobbiamo dire, pur con spirito di collaborazione istituzionale, non possiamo fare oggi un documento che non individui questo nodo. Il Governo si è mosso male e in maniera insufficiente, anzi dopo aver saccheggiato il fondo per le aree sottoutilizzate, destinato per l'85% al Mezzogiorno, chiede oggi 8 miliardi alle Regioni per gli ammortizzatori sociali, che sono necessari ma non li deve pagare il Mezzogiorno. Con sfacciataggine e arroganza il Sottosegretario Castelli, qualche giorno fa in televisione è arrivato al punto di dire: "ebbene che il Mezzogiorno per una volta paghi lui la crisi del settentrione del Paese", questa Regione, questo Consiglio regionale, deve dire che su questa linea non ci stiamo, noi non ci possiamo stare. La crisi dunque divarica ancor più, le aree forti da quelle deboli del nostro paese ed è questa una tendenza europea devono rivedere i loro calcoli coloro i quali intendevano derubricare la questione del Mezzogiorno a pura questione di

qualità delle amministrazioni locali. Torna invece, dentro la crisi economica mondiale, lo storico dualismo italiano, il divario tra il nord e sud del Paese. E come sempre nei grandi tornanti di crisi economica e sociale tende a modificarsi la qualità della democrazia. Se in queste ore è possibile attaccare la Costituzione Repubblicana e la funzione del Capo dello Stato, e dunque attaccare l'assetto democratico e costituzionale dell'Italia, è perché ciò trova terreno fertile nella crisi sociale del paese, nella fragilità delle popolazioni, nel loro smarrimento anche civile. Anche per questo, dare forza ai lavoratori che lottano di questa comunità di Pomigliano, ha un valore oltre che economico anche civile e democratico e per la coesione sociale del paese e del nostro territorio. Voglio concludere ricordando che domani c'è una importante scadenza di mobilitazione, uno sciopero generale certo, che ha i suoi obiettivi e la sua autonomia e tuttavia ritengo che nella manifestazione di domani a Roma la Campania debba essere presente, possa essere presente, in maniera ufficiale con una propria delegazione e con il proprio gonfalone. Dobbiamo difendere Pomigliano, nel centro nord con il 3% di disoccupazione e con una crescita superiore a quella della Germania, della Gran Bretagna e della Francia, hanno fatto la guerra per difendere Malpensa. Pomigliano è la nostra frontiera, quindi domani con loro a Roma, con i metalmeccanici, con i lavoratori di Pomigliano e delle fabbriche della Campania, è necessario, per far crescere la vertenza di questo territorio, che vi sia una delegazione del Consiglio regionale con il gonfalone della Campania.

IOSSA (Gruppo Misto): Parlo di una vertenza seria che meriterebbe un'attenzione diversa da parte del Consiglio. Seria perché investe lo sviluppo della Campania e investe soprattutto i lavoratori della Campania. E pensare che questa mattina c'è una scarsa presenza su una questione di tale importanza, come quella della crisi dell'auto in Italia ed in Campania in particolare e della crisi più in generale dell'industria

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

manifatturiera nel nostro Paese. Forse non c'è la consapevolezza del momento e non c'è la consapevolezza che il Mezzogiorno sta perdendo di autorevolezza nei confronti del resto del Paese. Vedete, oggi in Parlamento noi siamo scarsamente rappresentati, non c'è una voce vera, che si alza alta a sostegno del Sud; e questa voce diventa sempre più debole anche dalle parti nostre; quindi un Consiglio come il nostro, questa mattina sta qui non soltanto per uno spirito di appartenenza e di vicinanza con il mondo del lavoro, ma per far sentire il peso di un'Assemblea regionale, la seconda del Paese, a sostegno di una causa sacrosanta, che vede soggetti ormai che vivono con 500 – 750 euro al mese. Ci poniamo la domanda: come fa oggi un lavoratore, un cittadino della nostra regione, del nostro Mezzogiorno a vivere con 500 – 750 euro al mese? In questi giorni si è letto sui costi per i figli, sui libri della scuola, sui servizi che bisogna pagare, sul fatto che aumentano i prezzi per mangiare; come fa un lavoratore che guadagna 500 o 750 euro a tirare avanti? E' una domanda che ci dobbiamo porre ed è la grande inquietudine che vive oggi il nostro Paese. Vedete, noi viviamo un momento di assoluta fragilità democratica e dobbiamo stare molto attenti. In questi giorni sono stato molto critico anche con il mio partito, perché non ho apprezzato quello che è stato fatto sulla legge elettorale, non perché non bisogna affrontare la questione della stabilità e della frammentazione politica, perché è sacrosanto che in questo Paese non bisogna disperdere le forze e creare invece partiti che possono avere uno stampo europeo, ma insomma, alla vigilia di un appuntamento importante, elettorale, come quello europeo, qualche mese prima si fa una riforma che crea scompiglio, e crea scompiglio nell'estrema destra e nell'estrema sinistra del Paese. Rispetto ad un momento di crisi assoluta, insomma, si rischia di rivedere films che abbiamo già visto nel passato. Insomma, anche con la Polizia che carica, ridiventa una questione sacrosanta il diritto a scioperare per combattere e per lottare per la

propria fabbrica, quindi per il proprio salario; se invece c'è la Forza Pubblica che interviene per reprimere, allora mi incomincio a preoccupare seriamente e capisco che la situazione diviene drammatica, perché non siamo di fronte alla solita crisi congiunturale dell'automobile. Vedete, io sono nato nello stabilimento di Pomigliano, è lì che ho mosso i miei primi passi da uomo politico e da lavoratore e so benissimo che il contributo che è stato dato in tantissime lotte fatte per portare quello stabilimento che era considerato nell'opinione pubblica uno stabilimento di lazzaroni, di fannulloni, di assenteisti e c'era praticamente da pagare un prezzo perché i governi di allora fecero la famosa cattedrale nel deserto, senza avere delle strutture che tentavano a formare una cultura industriale; grazie a quelle lotte, il barbiere, il sarto, il calzolaio, il muratore divenne classe operaia e contribuì ad una cultura industriale, facendo diventare uno stabilimento di assenteisti e di fannulloni un punto di riferimento nel panorama industriale nazionale, tant'è vero che per un periodo, nella vecchia Alfa Romeo, Pomigliano pagava gli stipendi al Nord; poi c'è stata la vendita, la crisi dell'automobile mondiale ed era facile comprendere che la nostra automobile nazionale avrebbe avuto problemi seri. Oggi c'è non solo la crisi dell'automobile, c'è la crisi dell'economia che è molto forte; e chi volete che oggi compri una macchina nuova? e quanti soldi ci vogliono per fare un modello nuovo? dove si prendono le risorse per fare il modello nuovo? come si fa a consentire al cittadino che vuole comprare la macchina? Certo, va bene tutto quello che ha fatto il Governo in termini di rottamazione, e noi siamo da questo punto di vista, insieme alla Germania, quelli che abbiamo messo più risorse a disposizione; anche come Governo nazionale, il problema è che rispetto alla Francia e rispetto alla stessa Germania, i soldi sono stati messi soltanto per la rottamazione, per incentivare a cambiare la macchina. Negli altri Paesi sono state date risorse per fare una macchina compatibile con l'ambiente e,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

12 febbraio 2009

soprattutto, per fare le macchine nuove; invece noi giochiamo tutta la partita soltanto sugli incentivi dimenticandoci che il problema vero è quello di ridare una missione a Pomigliano e agli stabilimenti automobilistici del nostro Paese. Guai a pensare di guardare le cose così come stanno e non mettere mano seriamente a questa crisi; perché che cosa sarebbe l'Italia senza l'automobile? Quale Paese può svilupparsi senza il suo peso industriale nel contesto occidentale e nel contesto del mondo di oggi? Quindi, è fondamentale far sentire al Governo nazionale che non può limitarsi a fare quello che ha fatto e a dire le cose come stanno realmente. Certo, io capisco che Berlusconi si preoccupa molto del disavanzo e che non bisogna sfondare i parametri concordati nell'ambito della Comunità Europea. Lì c'è bisogno della prima azione del Governo, che insieme al resto del contesto europeo, ponga la questione di slittare i vincoli ad anni successivi, prevedere il pareggio di bilancio a tre anni dopo, in modo da destinare maggiori risorse per affrontare la crisi e per tentare di uscire dalla crisi in avanti non in indietro assistendo alle macerie industriali del nostro Paese. In questo contesto c'è bisogno di una forte mobilitazione e da questo punto di vista io accetto la proposta che fa Ronghi, cioè di un patto per la Campania, di far sentire la voce della nostra Regione rispetto al Governo nazionale, rispetto al movimento dei lavoratori che oggi entra in sciopero, che fa grandi manifestazioni per sollevare una grande questione che è quella del lavoro, per mantenere la propria famiglia con dignità, sapendo che dalle parti nostre c'è la camorra, la delinquenza e le forme di devianza sono dietro l'angolo della strada, dove facilmente ci mettiamo a vendere i fazzolettini o fare altre cose per campare, laddove la criminalità, la camorra mette le mani, denaro nero, sporco di sangue. Allora noi cosa facciamo? Noi dobbiamo fare il patto, certo, ma un patto serio. Io chiedo oggi a tutti quelli che chiedevano le dimissioni di Bassolino e del Governo regionale, cosa sarebbe stato oggi il problema della crisi in Campania senza un governo

regionale, sebbene con tutti limiti e gli errori commessi? Cosa sarebbe stato in questo momento, rispetto alla partita che giochiamo con il resto del Paese, senza un governo in carica? Spero che questa posizione possa essere rivista, meglio un governo in carica che un commissario; guai a pensare di trarre vantaggio elettorale quando uno è in difficoltà, e invece io apprezzo chi pensa di dare un contributo nuovo. Certo, caro Gabriele, bisogna fare un Gabinetto della crisi, fatto dai 4 Assessori in un rapporto molto stretto con il Consiglio: questo non si discute e le risorse comunitarie vanno investite in un piano organico regionale, che non pensi soltanto agli incentivi, ma possa seriamente, insieme al sindacato e insieme al contributo forte del Consiglio, preparare un piano organico, a sostegno delle industrie e dell'auto in particolare, perché guai se usciamo dalla crisi così come siamo entrati. La Campania può cogliere quest'occasione per indirizzare l'industria in maniera diversa, perché nessuno deve dimenticare che l'industria è molto più vicina a quella dei Paesi in via di sviluppo che ai Paesi del nord dell'Europa. Abbiamo prodotti che hanno scarsa qualità e poca innovazione, e là dobbiamo inserire elementi di qualità, elementi di innovazione tecnologica, è lì che dobbiamo vincere la partita, la sfida anche nei confronti dei Paesi in via di sviluppo o quei Paesi che si affacciano nel Mediterraneo. Perciò c'è un grande compito da fare, da svolgere come Giunta regionale, ed è un'occasione per ripristinare il rapporto con l'opinione pubblica che è stato interrotto e che nessuno si dimentica le gravi crisi che abbiamo vissuto nella regione Campania. Oggi c'è un modo per riproporsi all'attenzione, certo insieme al Consiglio e a tutti coloro che vogliono dare un contributo: fare in modo che da questa crisi i lavoratori sentano il sostegno, la vicinanza vera di una grande istituzione come quella regionale e sentano soprattutto il fatto che ci battiamo perché il Mezzogiorno non può essere quello che sta diventando. Vedete, la mia grande preoccupazione come uomo del Mezzogiorno,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

come uomo di Napoli, del sud, non è tanto chi vince e chi perde, perché in democrazia si può vincere e si può perdere ed è giusto che ci sia l'alternanza al Governo; la mia preoccupazione è che il sud non c'è più, cioè il sud da questa crisi può uscire seriamente con le ossa rotte e se si pensa al federalismo fiscale, - e Bossi, da questo punto di vista l'ha tentata in tutti i modi e sostengo che tuttora quello è un "cavallo di Troia"- mi possono dire quello che vogliono, non ho visto ancora i conti, ma so benissimo che quel tentativo è ancora una volta per salvare il nord del Paese, così come fu fatto nel '47 e '48, a scapito del sud; allora dobbiamo, certo per avere voce in capitolo, riappropriarci della credibilità necessaria che abbiamo perso nei confronti dell'opinione pubblica; dobbiamo fare in modo che la gente ci creda, che la gente dica: "è gente seria, gente che sta lavorando", altrimenti non possiamo imputare agli altri i ritardi, gli errori, le omissioni e i tentativi di calpestare e di affossare il Mezzogiorno. Da qui dev'esserci il riscatto della politica e quando dico della politica non intendo soltanto del centrosinistra, lo dico a tutta la politica democratica sapendo che la partita interessa tutti quanti noi al di là delle appartenenze e degli schieramenti. Questa volta è in gioco la Campania, è in gioco il Sud è in gioco il nostro telaio industriale, è in gioco l'avvenire dei nostri figli che già oggi vanno via da Napoli, dalla Campania e dal Mezzogiorno, come si faceva negli anni passati, perché dalle nostre parti è difficile poter trovare un posto di lavoro, siano loro laureati, diplomati o lavoratori generici; oggi è complicatissimo, ed è ancora più complicato trovarli in posti come una volta era la ditta dell'immondizia, perché anche lì è subentrata la tecnologia, anche lì le risorse sono inferiori, quindi prima c'erano 100 lavoratori e oggi ce sono 50. Allora abbiamo un problema democratico da affrontare, perciò le risorse, caro Gabriele, vanno messe oggi a disposizione di un piano regionale organico, che investa il sindacato, che dia forza all'innovazione, che faccia una formazione attiva, cioè, si faccia veramente sul

serio perché questa volta non vince o perde qualcuno: qui perde o vince la Campania, il Mezzogiorno. Io penso invece che abbiamo il dovere di dare ai nostri figli, ai nostri nipoti, un avvenire differente, meno drammatico, meno difficile di come lo stanno vivendo oggi i lavoratori della nostra regione.

RIVELLINI (AN): Mi permetta di iniziare con una riflessione, riflessione che stranamente in questo momento drammatico per lo stabilimento di Pomigliano, per i lavoratori tutti della Campania, è che le idee, le espressioni, le proposte del centrodestra e del centrosinistra in qualche modo convergono, e quest'Aula consiliare oggi si ritrova a difendere una Campania che è in grande difficoltà. Prima di entrare nello specifico, perché poi dovremo dirci di tutto e di più, vorrei ringraziare gli Assessori Cozzolino e l'Assessore Gabriele perché nelle ultime questioni, negli ultimi accadimenti hanno dimostrato che quando vogliono, c'è ed esiste una classe dirigente campana. Voglio ringraziare anche i colleghi di Rifondazione Comunista, sembrerà strano, il collega Nocera, il collega Iossa, però permettetemi di fare qualche riflessione, perché se oggi siamo qua e non vogliamo fare una passerella mediatica, dobbiamo dire le cose come stanno, ed allora caro Iossa, chiedi se il sud c'è? Ma ti chiedo: c'è mai stato dopo la guerra un sud e una classe dirigente di questa nostra regione? Dov'era la classe dirigente negli anni scorsi, la classe dirigente nazionale e campana quando proprio la FIAT per tanti anni ha socializzato le perdite e privatizzato gli utili? Dov'era una classe dirigente campana che difendeva gli interessi della gente del sud, della comunità campana quando ad esempio al nord si faceva una difesa delle quote latte, quando si faceva la difesa della Malpensa e qua si svendeva il banco Napoli, si regalava il banco Napoli. Caro Assessore Gabriele, dandole atto delle ultime azioni che lei ha portato avanti, la verità è anche un'altra, che dopo la caduta del Muro di Berlino, dopo la caduta del Muro di Wall Street con la crisi mondiale e la crisi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

finanziaria alle estreme conseguenze vi è una crisi politica straordinaria. Vorrei ricordare per primo a me stesso, ma a tutta la mia comunità, che il sud non è stato sempre lo stesso e dopo la guerra, caro Nocera, esisteva un sud che aveva una sua potenza, una sua forza, esisteva un sud produttivo, c'era l'industria del turismo, è scomparsa l'industria del turismo, c'era l'industria ferroviaria, è finita anche quella, c'era l'industria aerospaziale, c'era l'industria del cibo, la Cirio, chi la ricorda la Cirio che è diventata Conservitalia? C'era l'industria delle scarpe, Arzano era definita la Vigevano del sud, c'era l'industria del commercio perché Napoli era identificata dalle grandi aziende nazionali e internazionali come terminale commerciale di tutto il Mediterraneo, c'era l'industria del porto, mi dispiace che qua non ci sia il Presidente Bassolino con cui ho condiviso per lunghi anni un lavoro comune all'interno della comunità portuale: c'era l'industria del porto, il porto di Napoli per posizione geografica, per esperienza, per maturità degli operatori portuali era il punto di riferimento delle riparazioni navali di tutt'Europa. Negli ultimi si è voluto cedere, si è dato ai croceristi e si è preso dai riparatori navali e oggi abbiamo sì, un terminale croceristico che porta migliaia e migliaia di turisti che non spendono una lira perché non scendono, rimangono sulla nave e ripartono e abbiamo invece perso la grande cultura della portualità napoletana, della portualità campana che era una portualità che insegnava a tutto il mondo una serie di attività. Abbiamo perso il credito, il Banco di Napoli, e l'abbiamo regalato per pochi miliardi delle vecchie lire e poi, appena qualche tempo dopo lo stesso Banco di Napoli è stato venduto per migliaia di miliardi e nessuno ha alzato un dito, quindi, oggi cari amici, non è solo la crisi che si materializza con la crisi della FIAT, non è solo la crisi finanziaria della caduta del Muro di Wall Street, non è solo la crisi internazionale o locale, è anche la crisi di una politica che non ha saputo fare il proprio lavoro e mestiere, di una politica che è stata

autoreferenziale, di una politica che non ha rappresentato gli interessi della propria comunità. Ha ragione il collega Ronghi, sia immediatamente costituito un patto tra destra e sinistra, un patto di politica campana, un tavolo che finalmente possa dire ciò che abbiamo ascoltato questa mattina dai lavoratori, a muso duro alla FIAT e alle dirigenze nazionali delle aziende.

Alle ore 14.40 preside il Presidente Ronghi

RIVELLINI: Stamane, nella riunione, caro collega Iossa, ho chiesto ad un lavoratore, ad un rappresentante sindacale perché, nell'intervento di un sindacalista, si significava che la FIAT di Pomigliano era la FIAT più competitiva che c'era in Italia. Lui mi ha specificato che qualche tempo fa è venuto addirittura, lo leggo, io non conosco il giapponese, Yamashima, sarà un dirigente internazionale che valuta le aziende e ha valutato per metodo di lavoro, per produttività lo stabilimento FIAT di Pomigliano uno dei migliori stabilimenti italiani. Quando queste cose sono accertate, sono vere, la rappresentanza politica della Campania, noi politici del territorio campano non possiamo fare altro che dire al signor FIAT: "guarda, è finito il tempo delle mele, non puoi dimenticare la nostra terra, non puoi dimenticare il nostro stabilimento e se c'è da sviluppare e da investire lo fai prima in Campania perché la Campania non può continuare ad essere mal considerata". Poiché il mio intervento vuole essere breve, ma crede vuole essere conclusivo in un rapporto destra – sinistra per dare un segnale forte, io chiedo agli Assessori che oggi sono seduti a questo tavolo, di essere ancora più determinati di come lo sono stati in questi ultimi tempi. Qualche settimana fa, Assessore Cozzolino, Assessore Gabriele, Assessore Cundari, per difendere la lobby politica che oggi amministra la sanità, avete avuto il coraggio di approvare in finanziaria una norma palesemente incostituzionale, una norma palesemente contro il diritto civile, quello dell'impignorabilità dei beni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

delle A.S.L. e questa norma è stata fatta al di là delle regole, perché c'era da difendere nella riunione Ministero – Assessorato la cassa della sanità campana. L'abbiamo fatto, e ora speriamo di bocciarla! Comunque Assessore, cerchiamo di mettere in campo azioni anche a limite, come quella sul comma 2 dell'articolo 25 per difendere la nostra comunità, ad esempio, lancio una idea: se vogliamo difendere le piccole e medie aziende che oggi sono in grande difficoltà per mancanza di fido bancario, per mancanza di credito, perché non pensare di fare un tavolo regionale dove venga istituito un osservatorio per evidenziare, in qualche modo, tutte quelle banche che stanno chiudendo le linee di credito e lasciano le piccole e medie aziende senza credito senza una valida ragione. Quelle banche potrebbero essere penalizzate e non partecipare più alla tesoreria della Regione Campania, quelle banche potrebbero essere penalizzate e non partecipare più alla distribuzione dei fondi europei, quelle banche potrebbero andare fuori dal circuito regionale, se non rispettano e non danno una chance alla nostra comunità. Il gruppo che rappresento, il gruppo di AN, è d'accordo alla proposta del Consigliere Ronghi. La mozione che presenteremo è nella direzione di fare fronte unito, perché, amici, caro collega Iossa, non bisogna prendersela con i leghisti, i leghisti fanno il proprio dovere, difendono le proprie comunità, ma dobbiamo prendercela con i nostri governanti, con noi stessi che non siamo capaci di difendere le nostre comunità e quando tu hai parlato del governo regionale, affermando che fortunatamente non è arrivato un Commissario, dopo le eventuali dimissioni ti chiedo: ma se non ci fosse stato questo governo regionale, questa maggioranza di centro – sinistra che da 20 anni a questa parte ha desertificato le attività industriali, saremmo a questo punto? Allora, non guardiamo al passato, guardiamo al futuro, volete una mano per difendere la nostra comunità? Noi siamo qua, saremo presenti, Assessore Gabriele, Assessore Cozzolino, se si punteranno i piedi per difendere la FIAT di Pomigliano, l'Atitech e tutte le

aziende del nostro territorio, se si vorrà evitare che ancora una volta governi di tutti i colori consentano alla FIAT di socializzare le perdite e di privatizzare gli utili, il gruppo di AN sarà al vostro fianco.

GABRIELE, Assessore alla formazione e lavoro: Credo che il ragionamento che è stato avanzato qui stamattina, prima in una forma inedita, ma necessaria, quella di confronto con i lavoratori, oltre che con le organizzazioni sindacali, poi qui in Aula, ricco di spunti, di approfondimenti, di proposte concrete avanzate dal tavolo del governo, sia un contraltare a quello che sta accadendo, in queste ore, a Roma. Il Presidente Bassolino non è qui perché discute, già nelle prime ore del mattino, al tavolo dei Presidenti delle Regioni, di una proposta che dovrebbe trovare sintesi, questa sera alle 19.30, proprio sui famosi 8 miliardi di euro, per le cose di cui discutiamo qui in Aula. Dalle notizie che apprendiamo dalle agenzie di stampa, mi sembra che il clima positivo che si respira qui, dove vi sono approfondimenti sul tavolo, contrapposizioni, ma cose concrete non si respirano in altre parti del Paese. Credo per aver vissuto quei tavoli, sia di approfondimento tecnico, che politico, di confronto, quello che accade in via della Stamperia, nella sede della Conferenza delle Regioni, dello Stato, quindi, il Ministero degli Affari regionali, sia un elemento di grande disunità per il Paese. Otto miliardi che servono per garantire il reddito ai lavoratori che fuoriescono dalla crisi occupazionale, otto miliardi che servono per rilanciare le politiche del lavoro, non è ancora chiaro da dove vengono prelevati, è chiaro che chiederanno uno sforzo alle Regioni per 2 miliardi e 650 milioni di euro del fondo sociale, per la Campania questo avrebbe significato, nella peggiore delle ipotesi, un utilizzo di risorse pari a 160 milioni di euro. Siccome, come ha annunciato l'Assessore Cozzolino nel suo intervento e come abbiamo ricordato ai sindacati, siamo già ad uno sforzo per 120 milioni di euro, sinceramente, voglio precisare, non è la quantità di risorse con cui

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

concorriamo a questa crisi che preoccupa la Giunta regionale e, quindi, tutto il Consiglio, ma è la qualità degli interventi che ci preoccupa, perché noi siamo pronti ad integrare il reddito dei cassintegrati ordinari e straordinari di FIAT, dell'indotto e degli altri settori di crisi, ma non abbiamo ancora l'autorizzazione, non abbiamo ancora l'accordo con il Governo per poter operare in questo senso. Vi sono dichiarazioni del Ministro Sacconi che concorrono ad immaginare che le risorse che l'altro ieri abbiamo stanziato, dopo averne discusso con le parti sociali, siano immediatamente disponibili, ma, come sapete, non sono dichiarazioni di stampa, da qualunque parte politica provengono, che fanno concretamente il piatto che mettiamo in tavola. Siccome ho sentito, qui, avanzare proposte su diverse unità di crisi, tavoli nazionali, tavoli locali, tavoli permanenti, quando sento la parola "permanente" mi preoccupa perché penso che quando qualcosa è permanente vuol dire che non vuole concludere nulla. Sono per fare un solo tavolo di discussione e nelle sedi opportune, non c'è bisogno di scomodare, credo, poi, voi procederete e la Giunta verrà a ruota, ma credo che non bisogna scomodare la Conferenza dei Capigruppo o altre formulazioni che sono qui avanzate. Esistono le commissioni (lavoro, formazione, attività produttive) che, tra l'altro, stanno lavorando benissimo anche su un testo di legge che se lo avessimo approvato avremmo a disposizione un modello una normativa per poter intraprendere delle iniziative per le quali attendiamo autorizzazione dal Governo, questo lo dico perché so che tutti quelli che siedono nelle commissioni e che stanno trattando il testo unico sulla legge del lavoro, stanno facendo un lavoro straordinario di sintesi e che vada portato qui in Aula il più rapidamente possibile, sono queste le indicazioni che vengono da quei tavoli di discussione. Quando abbiamo discusso, poco fa, con i sindacati, abbiamo detto che lunedì sera, non domani, perché condivido che bisogna partecipare e sostenere lo sciopero che vi sarà domani a Roma, non è una questione di presa di

vicinanza politica nei confronti di un sindacato, attenzione che le istituzioni devono dare, poi, si può partecipare nelle forme più adeguate, ma credo che la solidarietà, a chi manifesta per questi, debba essere data, credo che per questo motivo, io, personalmente, vi parteciperò e la Giunta, nelle diverse forme che riterrà di sostenere, vorrà stare al fianco dei lavoratori, non soltanto in questa manifestazione di domani, ma in tutte le altre che si svolgeranno e che avremo qui nel nostro territorio. Perché, innanzitutto, non accada quello che è accaduto alcuni giorni fa, direttamente fuori ai cancelli di Pomigliano, non sarebbe accaduto se lì davanti ci fossero stati tutti i parlamentari regionali e soprattutto i parlamentari campani eletti al Senato e alla Camera, non sarebbe accaduto, lo dico all'onorevole Iossa, in altri tempi sarebbe successo questo, davanti le delegazioni politiche e dietro gli operai, entrambi con le mani alzate ed entrambi con i volti scoperti per dire che cosa ne pensiamo della crisi occupazionale, che cosa ne pensiamo delle imprese che non intendono sedersi al tavolo di confronto con le istituzioni. Condivido le questioni avanzate, prima, dal Capogruppo dell'opposizione ed adesso anche dall'onorevole Rivellini, perché il tema non è stato affrontato adesso, lo potrebbe ricordare meglio di me l'Assessore Cozzolino, ma se non sbaglio, 18 mesi fa, quando Marchionne annunciò quel famoso piano segreto che avrebbe dovuto far diventare Pomigliano la prima realtà produttiva del mondo FIAT, quindi, tutti gli stabilimenti sparsi nel nostro pianeta, il sottoscritto e l'Assessore Cozzolino proponevano la FIAT, che, naturalmente, non si sedette al tavolo, ma soprattutto proponevamo all'indotto, attraverso Confindustria, anche quella volta, con proposte concrete pari a 5 milioni di euro, piani formativi che consentissero all'indotto FIAT di adeguarsi a quella locomotiva che si era messa in moto, attivammo quel tavolo e lo chiamammo "permanente" i tecnici erano nella piena disponibilità degli amici di Confindustria, le domande pervenute sono state pari a zero e quei 5

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

milioni di euro, a differenza di quelli che il Consiglio lo scorso anno ha voluto stanziare per la crisi e per l'alta formazione dell'aerospazio che sono stati tutti messi nelle sagge mani di Finmeccanica e di Alenia, sono esattamente una parte di questi 100 milioni che abbiamo attivato, ovvero, non ci sono stati richiesti. FIAT andava per la sua strada e pare che voglia fare lo stesso, perché le sollecitazioni il Presidente Bassolino le ha fatte, tutti quanti abbiamo sostenuto questa linea, credo che anche diversi parlamentari si siano mossi con lo stesso interesse il Capo dello Stato, nella sua dichiarazione, però, risposte non ve ne sono. Allora, possiamo, da qui lanciare piani formativi che voi dite devono essere più seri di quelli che abbiamo alle spalle, di questo discuteremo, qui accenno che vi sono grandi cambiamenti che si sono visti in questi anni proprio nel campo della formazione, a partire dalla razionalizzazione, dalla trasparenza e dall'avvicinare le risorse che una volta erano il fondo sociale per 2.000 Enti di formazione, oggi ne sono 260, avvicinarli per il 25% alle istituzioni scolastiche, il 25% di quello che questa Regione spendeva con il fondo sociale e andava nelle mani degli Enti di formazione, oggi va nelle mani di 1.339 autonomie scolastiche, dirigenti pubblici, scuole, docenti, famiglie, studenti e bambini. Un altro 20%, attraverso meccanismi come patti formativi che hanno avuto l'unico difetto di cadere a cavallo tra una crisi che doveva essere annunciata dai grandi economisti a cui facciamo riferimento e di cui anche ci serviamo nelle diverse istituzioni e che, invece, riescono, quasi sempre, a fare le analisi quando il fenomeno è già accaduto, invece di prevederlo, questo vale per tutti gli schieramenti politici. Una parte di questi fondi, pari al 20%, stanno nelle mani di patti che le aziende hanno proposto insieme con i sindacati, oltre 60 milioni di euro, ci consentono di dire, lo abbiamo detto rispondendo ad un'interrogazione posta qui, che per quello che riguarda il fondo sociale 2007 - 2013, a differenza di altre Regioni che oggi ci chiedono le risorse, noi abbiamo impegnato già il

41,3%. Non sono convinto, ha fatto bene il Presidente Errani a rispondere alle insinuazioni del Ministro Sacconi, quando diceva che vuole coniugare il detto che tanti soldi per la formazione non servono, è bene che ce li riprendiamo e facciamo, così, la cassa integrazione per gli operai del nord, perché, naturalmente, il fondo sociale sta in 4 regioni del Mezzogiorno e una buona parte delle casse integrazioni sta al nord, questo è il bene di cui bene avete fatto a sottolineare e di cui dobbiamo discuterne e assumerci la responsabilità, perché non vale solo 120 milioni di euro, vale molto di più, vale quanto vale l'isolamento del Mezzogiorno, l'isolamento l'ho respirato negli interventi di tutti, dalla destra alla sinistra di questo schieramento. E' chiaro che rompere l'isolamento vuol dire attivare le proprie responsabilità, non so delle valutazioni che qui sono state poste se si è fatto bene o si è fatto male, lo dico sinceramente, naturalmente, a titolo personale, a mantenere in piedi questo Governo regionale, ma questo oggi c'è e ha consentito, nella discussione di stamattina, nelle scorse settimane, di mettere sul tavolo, che vogliamo chiamare permanente, che vogliamo allargare, qualcosa di concreto. Allora, oggi, per dirlo anche ai sindacati e ai lavoratori che ci seguono e riporteranno nelle fabbriche queste parole che qui pronunciamo, che cosa c'è di concreto sul tavolo? Per il momento, per i lavoratori c'è solo la Regione Campania, il suo Consiglio e la sua Giunta, altro non c'è! E' indubbio che lunedì, quando discuteremo oltre che della FIAT, quali sono i meccanismi di accesso ai fondi, qual è la dimensione dell'intervento, quali sono gli altri settori da coinvolgere, ma secondo voi, io e l'Assessore con chi dobbiamo confrontarci se non con i sindacati e chiedere al Consiglio di partecipare e dare il contributo? Non vi sono altri, poi, nel tavolo ufficiale, con le parti schierate auspichiamo che oltre a cordate che riguardano il salvataggio di alcune aziende ci sia anche quella famosa classe dirigente imprenditoriale che tutti richiamiamo. Che provi a fare uno sforzo e uno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

scatto di dignità, in genere lo chiedono alla politica, lo chiedono a noi, credo che questa volta, oltre a noi, lo stiamo facendo e dimostrando qui con nettezza e chiarezza, dobbiamo provare a chiederlo anche a loro. L'indotto FIAT non è qualcosa di astratto, l'indotto FIAT è fatto di quei padroni e capitani di azienda che sono in Confindustria, a cui dobbiamo continuare a rivolgerci, dobbiamo mettere a disposizione tutti gli strumenti, però, dobbiamo sapere che quando si vuole delocalizzare, quando si vogliono sfruttare le risorse, non bisogna assolutamente trattare. Quando c'è questa delocalizzazione non c'è la disponibilità. Quando invece c'è lo sviluppo si vuole prevedere la crisi ed intervenire con le risorse che abbiamo nelle diverse leggi, anche in alcune leggi regionali, allora c'è tutta la nostra disponibilità. Se il Governo mette sul tavolo, di questi 8 miliardi, 1.400 milioni provengono dall'articolo 19 della legge 185/2008, vecchia legge finanziaria e poi mette sul tavolo 3.950 milioni che sono i soldi del FAS delle Regioni, principalmente del sud, ai sensi dell'articolo 6 quater della legge 133/2008, fondi Fas - credo che non abbiamo fatto nessuno sforzo, lo preciso da osservatore e da cittadino. Credo che ai figli che sono andati a scuola e agli operai che sono nelle fabbriche di questa Regione, sia i due governi Prodi che i due governi Berlusconi non abbiano fatto del bene, poi ci sono opinioni che ognuno di noi può esprimere, ci sono differenze, questo non è compito mio, da un banco istituzionale andarlo a precisare, ma credo che sia convinzione del cittadino medio che chiunque si sia succeduto, senza tornare alla storia, ma guardando negli ultimi quattro governi nazionali, il cittadino medio ha la convinzione che nulla sia cambiato. Osservando questo dobbiamo fare lo sforzo concreto e dire: "sul tavolo la Regione mette 120 milioni di euro"; precisiamo, quando si dice che al lavoratore è concessa la cassa integrazione ordinaria non c'è alcuno sforzo, sono i soldi che fanno parte del salario. Il lavoratore non ha il padrone, e l'imprenditore non

sta regalando qualcosa all'operaio, sono soltanto i soldi che il lavoratore si è guadagnato andando in fabbrica, sporcandosi la tuta, quindi, nessuno gli sta regalando nulla e quando aggiungiamo a quei 766 euro, quello che la Giunta regionale prevede, cioè una quota che li accompagni fino al 31 dicembre e gli consenta di arrivare all'80%, del salario per percepire intorno ai 1.000 euro al mese fino al 31 dicembre 2009, senza sapere cosa potrà accadere dopo il 2009, ma intanto dicendo che questa disponibilità c'è da parte della Giunta regionale e la mettiamo sul tavolo con un gesto concreto. Probabilmente, a differenza di quella valutazione, se il Governo nazionale fa qualcosa per il Mezzogiorno, farà dire ai cittadini, a quelli che votano da questa parte e a quelli che votano da quell'altra parte, l'insieme di quelli che concorrono alle scelte, alle decisioni del Governo regionale: "maggioranza e opposizione hanno fatto fare un passo avanti per la mia famiglia" credo che questo sia l'obiettivo comune a tutti che dobbiamo perseguire. Lunedì ne discuteremo. L'ho ricordato nelle forme che ritenete più opportuno, la partecipazione è aperta ma per sapere, oltre alla FIAT e all'Atitech quali sono i settori, sapendo che le risorse non sono infinite, devo discuterne con i sindacati e rivendico questo ruolo, tutto quello che si aggiunge, formalmente, informalmente, è utile a tutti noi, per prepararci a quella che sarà la sfida successiva. Oggi abbiamo 120 milioni di euro e, sostanzialmente, mentre si discute a Roma di quanto la Campania deve dare, noi lo abbiamo già dato, lo abbiamo già messo sul tavolo rivendicando che le risorse del fondo sociale della Regione Campania vanno ai cittadini della Campania, questo è quello che abbiamo sempre discusso, ora abbiamo chiesto che se serve altro, ce lo dicessero, ci facessero capire, nel settore dell'automobile, nel settore dell'agroalimentare, nel risanamento ambientale, in tutti i comparti, il Governo che altro mette sul tavolo? Devo dire, come fa concretamente, ogni tanto, qualche esponente del Governo, forse perché risiede in Campania, forse perché è persona informata da

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

una sensibilità sociale, ma dal Ministero del Lavoro, molto spesso, abbiamo la disponibilità, ogni volta che mettiamo risorse sul tavolo, un altro giocatore che le copre, ne mette altrettante e ne dobbiamo dare atto. Confido che continuando a discutere con il Senatore Vicspoli che riveste un incarico importante del Governo sul versante del lavoro, si possono ottenere gli stessi risultati, poi, è un ruolo inserito in un contesto politico di governo che deve fare riferimento a questo, ma credo, senza voler trovare contraddizioni, che quello che si legge nelle dichiarazioni di Saccone, non si legge nelle dichiarazioni di altri, è un bene, è un bene per tutti noi per quello che vogliamo fare, penso che dobbiamo continuare così. Dobbiamo, caro onorevole Anzalone, so che a te fa piacere essere ricordato per il tuo passato, presente e futuro, esattamente fare quello che tu indichi nel tuo intervento, parlare anche alla fascia più giovane nella nostra Regione e consentirgli, quando la crisi dovesse cominciare a lasciare le sponde della nostra Regione, ma anche le aree interne, perché dobbiamo sempre avere questa capacità di guardare a tutto il territorio regionale, fare in modo che i nostri giovani siano competenti quanto sono competenti i giovani operai dello stabilimento di Pomigliano, di Pratola Serra che sono stati definiti non da noi, ma dagli analisti e dalla stessa FIAT, gli operai della fabbrica più giovane e più produttiva del mondo. A quegli altri vogliamo fare in modo, quando dovessero avere la possibilità, con il nostro aiuto, di entrare nel sistema produttivo e lavorativo, nel mondo del lavoro, dobbiamo dare la possibilità di esercitare le loro competenze. Uno dei provvedimenti a cui teniamo di più, tutta la Giunta, è aver comprato e messo nel circuito delle biblioteche scolastiche, 220.000 libri di testo, il famoso comodato gratuito, lo abbiamo fatto prendendo fondi dai fondi europei e mettendoli sulla scuola, avendo sostanzialmente, cambiato l'indirizzo del fondo sociale, dobbiamo fare molto di più, dobbiamo stare attenti anche a come si usano queste risorse e io ho espresso, stamattina, apprezzamento, quando mi è arrivata

la telefonata di un altro dirigente della Questura e mi ha detto che l'operazione di cui ci eravamo scambiate le informazioni, ha cominciato ad avere i suoi effetti, quindi, le famose risorse per i corsi di formazione che tra migliaia di virgolette, ogni tanto anche dai vostri banchi, legittimamente citate, sono oggetto di un accertamento perché possono essere revocati i fondi a quelli che devono fare la formazione e quelli che devono sedersi nei banchi per farla, se gli uni e gli altri non lo fanno, come ho dichiarato alla stampa, sono soggetti che stanno truffando lo stato, oltre che tutti noi qui dentro. E' bene che vengono indirizzati ad altri, questo è chiedere il rispetto dell'utilizzo delle risorse, non vi è colore politico, è il rispetto che vogliamo si abbia anche delle azioni che mettiamo in campo e delle azioni di innovazione, poi, possiamo discutere qui, come abbiamo fatto nell'ultimo question time, ognuno può avere i suoi legittimi sospetti, ma credo che l'azione non debba interrompersi, per cui, credo che la proposta che avanzava il Consigliere Enrico di tornare qui in Aula e spiegare qual è il piano formativo che abbiamo in questi 120 milioni, in quei 220 milioni che abbiamo già impegnato e nei 400 che ci mancano per finire gli impegni fino al 2013, possiamo sicuramente trovare altri momenti di confronto che possono essere questi, possono essere le commissioni, penso che quando si pronuncia la parola "emergenza" poi bisogna avere quello spirito. Dunque, lunedì bisogna decidere quei soldi dove vanno, come vanno e con quali procedure. Già dobbiamo affrontare una burocrazia interna dovuta, che ci consente di avere trasparenza e legittimità degli atti, che non ci consentirà di decidere una cosa la mattina e di vederla operativa la sera, dunque, non credo che bisogna aggiungere altri elementi che ci portano ritardo rispetto a coloro che vogliono sapere se dal 1 marzo, anziché avere 766 euro, ne possano avere 966 - 1.000 o quanto altro. Se quelli - su questo concludo, perché dovrebbe essere davvero l'elemento a cui dedicare il massimo sforzo - che la cassa ordinaria non ce l'hanno non perché non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

hanno lavorato, ma perché sono figli della precarietà, dell'atipicità e dell'irregolarità dei loro contratti. Non hanno niente altro se non quello che abbiamo messo noi sul tavolo, integrazione attraverso la formazione, ma l'integrazione, ai lavoratori atipici, ai CO.CO.CO., agli interinali che escono da quelle fabbriche, integrazione si può dire quando c'è già qualcosa, altrimenti c'è soltanto il compenso che mettiamo sul tavolo. Voglio parlare prioritariamente a quelli che sono usciti subito, senza immaginare che attraverso una cassa integrazione possano rientrare, sono i più giovani, sono quelli che non hanno fatto progetti di vita, sono quelli che non devono preoccuparsi di pagare i mutui perché nessuno glielo ha mai concesso, sono quelli che non possono comprarsi neanche l'auto con cui lavorano perché la finanziaria non gli concede il prestito. Di queste cose ne discuterò con i sindacati insieme con l'Assessore Cozzolino lunedì, mi aspetto che tutti quelli che hanno a cuore questa questione, al di là se sono rappresentanti di gruppo o Presidenti di Commissione, quelli che questa mattina hanno dimostrato sentimenti comuni su questo tema di crisi, che vogliano partecipare e vogliano tenere alta l'attenzione verso la produttività, lo sviluppo e l'occupazione nella nostra Regione.

OLIVIERO (PS-PSE): Grazie Assessore! Accogliamo con favore le proposte di lavoro della Giunta regionale, interventi d'integrazione al reddito sono necessarie, importanti in questa fase, sostegno alla rete delle imprese che hanno difficoltà finanziarie. Credo che qui la discussione debba essere anche di carattere politico, perché gli strumenti che la Giunta regionale ha messo a disposizione sono gli strumenti possibili di un'Amministrazione regionale, credo che, invece, in questa crisi che è una crisi tutta mondiale, gli interventi che servono sono interventi di politica finanziaria ed economica del Paese. La leva fiscale e gli investimenti, questi sono gli strumenti che un paese democratico in questa fase di difficoltà mette in campo. Leve fiscali, per questo

momento, il Governo nazionale non ne mette in campo, anzi, riduce la capacità degli Enti Locali di intervenire e stringere gli enti locali nell'attività del sociale. L'eliminazione dell'ICI pesa gravemente sulle casse di tutti gli Enti Locali d'Italia. Qualche giorno fa, sui giornali nazionali abbiamo letto che i sindaci del Veneto chiedevano con forza a Tremonti nuovi interventi di politiche fiscali a, questi interventi che chiedevano i sindaci del nord era di avere una quota dell'IRPEF, quota che lì è sostanziosa e risolverebbe sicuramente i problemi della cassa e degli Enti Locali, cosa che, invece, diversamente, dalle parti nostre, sarebbe un ulteriore inganno ai comuni e al meccanismo delle autonomie locali. Con un Governo che sceglie di finanziare le grandi opere, con le risorse dei FAS e forse le risorse comunitarie, sottraendo queste risorse alle politiche finanziarie delle Regioni credo che faccia un passo indietro rispetto alle Regioni che hanno difficoltà economiche e strutturalmente come le Regioni del Mezzogiorno. Ora gli interventi che la Giunta regionale mette in campo sono sicuramente importanti, ma se lasciati soli, questi interventi avranno poco fiato e poco respiro, credo, invece, in questa fase di sostegno di quella dell'aerospazio sia necessario che il governo faccia interventi strutturali e di lungo periodo. Le risorse dei Fas, le risorse europee devono essere destinate alle Regioni del Mezzogiorno se vogliamo rimettere in piedi una macchina economica in una Regione che è ai piedi, ai piedi di un Paese che non ha più le risorse per tirare avanti nel momento migliore e nel momento giusto. Colleghi, la faccio breve, dobbiamo ritornare, invece, per rilanciare questa nostra Regione oltre a fare questi interventi necessari ed utili per sostenere immediatamente il reddito ed i consumi della nostra Regione, dobbiamo di nuovo ritornare a parlare di questa nostra Regione come piattaforma del Mezzogiorno, piattaforma logistica del continente Europa. Dobbiamo intervenire guardando al futuro e al giorno dopo di questa crisi mondiale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

12 febbraio 2009

tenendo una Regione attrezzata agli scambi e alle scommesse del futuro.

SCALA (SD): Intervengo per esprimere la soddisfazione personale e politica per il Gruppo che ho l'onore e l'onore di rappresentare nei confronti del Governo regionale, non solo per gli interventi che ci sono stati qui questa mattina, ma anche per le cose che riusciremo a mettere in campo nel corso di queste ore.

Ho apprezzato l'intervento dell'Assessore Cozzolino, perché ha inquadrato in modo intelligente la questione della crisi FIAT nell'ambito più generale, più complessivo perché o abbiamo il coraggio non di affrontare le singole questioni, le singole vertenze che stanno sul tavolo ed a porre con forza alla nazione quella che è la vertenza campana e quindi di riflesso la vertenza del Mezzogiorno oppure non andiamo da nessuna parte.

Ho apprezzato anche le parole dell'Assessore Gabriele, quando con i fatti ha detto che questi incentivi, penso che questa sia una vera e propria rivoluzione per quello che è accaduto in questo Paese, vanno direttamente ai lavoratori a quelli che vivono sulla propria pelle, loro e delle loro famiglie, il disagio.

Oggi mi sono sentito orgoglioso, forse per la prima volta, di sostenere questo Governo regionale. Ritengo che il problema posto dall'amico e compagno Nocera dell'adesione del Consiglio regionale sia un vero e proprio atto dovuto, perché molti di noi, lo hanno detto nel proprio intervento, parteciperanno alla manifestazione a titolo personale, come forze politiche, ma è importante che in un momento delicato come questo dove è in rischio la più grande azienda del Mezzogiorno ci sia la vicinanza concreta da parte delle Istituzioni. Il grave momento di crisi che sta attraversando il settore dell'auto e soprattutto lo stabilimento FIAT di Pomigliano d'Arco è il segno evidente delle difficoltà che attanagliano gli insediamenti produttivi in modo particolare quelli del Mezzogiorno. Una crisi che ha radici profonde, potrebbe avere conseguenze disastrose. Come era

purtroppo prevedibile la crisi economica si abbatte con veemenza sull'apparato industriale campano e sull'intero complesso delle attività economiche. Le notizie che arrivano dall'insediamento della FIAT di Pomigliano sono il segnale più eloquente ed il preannuncio dell'avvitarsi della crisi su se stessa, con conseguenze disastrose nel corso del 2009 sui livelli occupazionali e sulle prospettive di sviluppo dell'intera Regione Campania. Ciò considerato occorre aggiungere che lo stato di crisi dello stabilimento FIAT ha radici più profonde ed è probabilmente il frutto di cattive scelte aziendali. La recessione in atto aggrava una sofferenza già esistente e mette in discussione la sopravvivenza della fabbrica e del relativo indotto. Il Consiglio regionale non poteva assistere in silenzio al degradarsi di una situazione che già sta producendo tensioni tra lavoratori, la risposta dello Stato non poteva essere quella dei manganelli, la risposta dello Stato doveva essere un'altra, da qui la scelta di chiedere come forza politica insieme all'MPA un Consiglio regionale ad hoc.

Ho letto e apprezzato gli interventi del Presidente Bassolino presso il Governo nazionale e verso il Presidente della FIAT Montezemolo, ha più volte sollecitato anche alla luce del recente accordo con Chrysler che venga definito un nuovo progetto industriale per gli stabilimenti italiani e che sia in grado di assegnare una nuova missione produttiva per Pomigliano d'Arco e per Avellino. Ha invocato un piano nazionale ed un intervento a sostegno del settore auto sul modello usato negli Stati Uniti, in Germania e in Francia. Sono stati chiesti anche interventi straordinari per il periodo 2009/2010 a sostegno dei redditi dei lavoratori investiti dalla crisi industriale e altro. Atti doverosi e responsabili, certo. Ma queste richieste al Governo nazionale suscitano alcune riflessioni di carattere più generale. La prima è che tra centro nord e il sud del Paese permane - e per alcuni aspetti si accentua - una situazione di forte squilibrio che conferma in tutta la sua gravità la "questione meridionale": il 35% della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

12 febbraio 2009

popolazione italiana, 21 milioni di persone, vive in condizioni di inferiorità, quanto al reddito, occupazione, servizi socio sanitari, istruzione, dotazione territoriale, trasporti, qualità dell'ambiente, rispetto alla restante popolazione che risiede del centro – nord. Si tratta di una macroscopica questione di iniquità sociale che non dovrebbe esistere in un paese civile.

La seconda, è che non si tratta di una questione "locale" che riguarda solo una parte del territorio nazionale. Al contrario si tratta di una "questione nazionale", la cui mancata soluzione impedirà all'Italia intera di tenere il passo con gli altri paesi dell'Unione Europea, relegandola progressivamente ad un ruolo marginale. E' evidente, infatti, che la pur solida economia del centro nord non riuscirà a progredire se il Mezzogiorno non parteciperà a questo processo, rimanendo in una condizione di sopravvivenza sostenute da politiche di sostegno.

La terza considerazione, è che per uscire da questo empasse è necessario che la questione meridionale torni al centro delle politiche nazionali.

La quarta e fondamentale questione è che quanto detto prima non è conciliabile affatto con l'idea del federalismo fiscale della Lega, da poco approvata alla Camera con tante astensioni, che evoca fortemente una prospettiva separatista. A tutte le varie forme distorte, forme di federalismo, forse bisognava avere la capacità di contrapporre l'idea di un federalismo unitario, ossia un federalismo che parta da una visione di uno Stato centrale, solidamente strutturato, che mantenga per se le funzioni fondamentali di programmazione e coordinamento e da questa condizione muovere per creare un ampio decentramento delle funzioni gestionali a livello regionale.

Nella nuova e complessa situazione politica - istituzionale che si è creata nel Paese le forze del centro sinistra se vorranno giocare un ruolo propositivo per lo sviluppo soprattutto del Mezzogiorno, dovranno porre questo problema come pregiudiziale rispetto a quelle discussioni

che si possa aprire per le riforme e per i piani di rilancio economico.

Confesso che ho qualche difficoltà ad immaginare, con una norma di sul federalismo fiscale, così com'è concepita, su quali binari si potranno muovere gli interventi che si chiedono al Governo nazionale.

I sindacati continuano a chiedere essenziale tre cose alla Regione, che a sua volta dovrà poi chiederle al Governo: strumenti per sostenere l'occupazione in aziende che rischiano concretamente di ridimensionarsi o di chiudere a causa della crisi; un'attenzione particolare alla sorte dei precari, privi anche della protezione sociale corrisposta ai lavoratori in cassa integrazione; rifinanziamento della mobilità in deroga.

Ma la crisi della FIAT non può essere affrontata in questo modo, e certamente non con massicce dosi di cassa integrazione, che si riversano a cascata sull'indotto, dove una miriade di piccole aziende rischiano di chiudere ed i lavoratori di restare senza posto.

Certo, la Regione potrebbe mobilitare le risorse del Paser, il Piano d'azione per lo sviluppo regionale, che individua proprio l'automotive come uno dei settori strategici per la crescita, e utilizzarle per riqualificare le aziende dell'indotto disponibili a puntare sulla Campania con investimenti, ma nemmeno questo basta.

Marchionne ne aveva presentato un piano per la FIAT di Pomigliano d'Arco, che prevedeva un suo rilancio. Non dimentichiamo che all'inizio del 2008 sono stati investiti 110 milioni di euro per restyling e formazione. Un investimento che doveva garantire con un certo margine il futuro lavorativo, ma a distanza di un anno il risultato è sotto gli occhi di tutti.

Investimenti sbagliati? Scelte sbagliate? Responsabilità? Non sta a me dire se ci sono e di chi sono. Certo sapere come si è potuto arrivare a questo punto, oltre a soddisfare curiosità legittime, sarebbe la strada giusta per proseguire non rifacendo gli stessi errori. Ma quello che ci

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

interessa oggi è cercare le strade per uscire da questa emvasse.

Per affrontare la crisi, in particolare in una realtà meridionale come la Campania, dove maggiori sono i problemi sociali e più debole ed esposta la struttura industriale, è necessario sostenere i redditi dei lavoratori e rilanciare gli investimenti. Va sicuramente garantita la continuità e la copertura finanziaria degli ammortizzatori in deroga per tutti i lavoratori espulsi dai processi produttivi per le crisi preesistenti e in atto; è, altrettanto necessario aprire un confronto su tutti i progetti di nuovi investimenti industriali per i quali sono previsti finanziamenti pubblici nazionali o regionali (in particolare quelli previsti dal PASER per i contratti di programma); e, soprattutto, necessita un intervento serio del Governo. Un intervento in cui, all'interno di un piano industriale serio (che al momento non esiste se non nelle parole di molti) vengano definite le linee di programmazione per lo sviluppo territoriale della Regione, in cui si prevedono investimenti per nuove aree industriali e per la riqualificazione delle esistenti.

Un piano in cui sia le risorse ordinarie che l'asse di intervento dei Fondi comunitari 2007/2013 vengano spostati quanto più è possibile in direzione del rilancio industriale e produttivo.

Per il rilancio della FIAT si deve chiedere il rispetto degli impegni già presi, così come previsto nella piattaforma nazionale FIAT che assegnava nuovi modelli da produrre nello stabilimento di Pomigliano d'Arco e un nuovo motore per la FMA di Avellino.

Nuovi programmi di attività vanno assegnati agli stabilimenti campani del settore aeronautico (Alenia), nei trasporti ferroviari (Ansaldo - Firema), nella cantieristica (Fincantieri - Bacini di Carenaggio a Castellammare di Stabia).

E' su questo terreno che va sfidato il Governo dalla Regione Campania, dalle Istituzioni Locali e dai sindacati per impedire il ridimensionamento delle risorse ordinarie destinate al Mezzogiorno.

A livello regionale va programmato un piano straordinario di formazione professionale per i

lavoratori coinvolti dalla crisi, a partire dai lavoratori precari e dal settore auto.

In tal senso sarebbe possibile utilizzare fondi ordinari e comunitari, finalizzando la formazione all'adeguamento professionale per la ricollocazione al lavoro ed ai temi della sicurezza sul lavoro.

Perché la questione FIAT deve essere inquadrata in quella che è la vertenza campana e del Mezzogiorno. Il quadrilatero FIAT: Pomigliano più indotto, Pratola Serra, Flumeri, Melfi, per la Campania, per il sud, per il Mezzogiorno sono e rappresentano un punto fermo. E' assurdo che nello stabilimento di Pomigliano d'Arco si continui a lavorare su auto obsolete quali la 147 e la 159. Due auto fuori dal mercato, mentre le auto che si vendono, penso alla 500 e alla Panda vengono costruite all'estero. E' perciò necessario un vero piano industriale. Un piano industriale che non faccia perdere nessun posto di lavoro e che crei nuova occupazione. La politica qui in Campania senza distinzioni, tra centro - destra e centro - sinistra, deve avere il coraggio di fare ciò che sta facendo la Lega per Malpensa. Nuovi investimenti e una nuova missione industriale. Una nuova missione industriale che guardi al domani e parli di futuro. Un futuro che possa, ad esempio essere l'ecosostenibilità. L'ecosostenibilità è la nostra missione. Basta guardare a ciò che accade in America Latina dove da tempo si lavora sui biocarburanti. Basta guardare all'accordo tra Chrysler e FIAT. Il futuro come ho già detto è l'ecosostenibilità. FIAT ne ha le capacità e ne deve avere anche le volontà. E' su questo che dobbiamo puntare tutti.

ROMANO (AN): Questa mattina, dopo che avevamo ascoltato i sindacati, dove effettivamente c'è stato un'interlocuzione abbastanza propositiva e poco politicizzata in quanto hanno portato alla nostra attenzione elementi di discussione importantissimi, senza politicizzare una questione dalla quale tutto è stato fatto a parte quella di politicizzare. Si è discusso questa mattina anche della repressione che è stata usata, noi sicuramente siamo contro a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

qualsiasi forma di repressione e sicuramente ci faremo anche noi portavoce attraverso le persone deputate a decidere in tal senso che rispetto a certe manifestazioni di lavoratori è sempre giusto trovare una forma di dialogo, una forma di collaborazione per la risoluzione o almeno cercare la risoluzione di tale problematiche che sono problematiche che rivestono un carattere sociale forte ormai. Sicuramente sotto questo aspetto ci faremo anche noi fautori di un ragionamento che vada in tal senso. Come Capigruppo dell'opposizione in un primo momento avevamo deciso di non intervenire e di lasciare i nostri interventi solo al Capogruppo dell'opposizione, di cui condividiamo, Forza Italia in particolare condivide, il contenuto dell'intervento fatto dal nostro Presidente D'Ercole, però poi ascoltando alcuni interventi che si sono succeduti in quest'Aula ci è sembrato opportuno fare anche noi dei chiarimenti oppure rispondere a certe cose. Cari Assessori questa mattina qui non ho visto una discussione improntata a risolvere un problema sociale, perché noi di questo stiamo parlando. In gran parte degli interventi ho ascoltato, invece, solo degli interventi di carattere politico che vanno bene, è giusto, perché noi qui rappresentiamo anche la politica, ma rappresentiamo soprattutto quelle che sono le esigenze dei cittadini e soprattutto le esigenze dei lavoratori in un momento di crisi così profonda.

Rispetto a questo, ho visto che qualcuno ha cercato di scaricare le responsabilità addosso all'attuale Governo, penso che questa sia una cosa che non ci onora, perché fare e portare avanti solo un discorso nello scaricare le responsabilità da una parte o dall'altra penso che non aiuta né i cittadini e neanche i lavoratori. Penso che i lavoratori che questa mattina abbiamo incontrato si aspettano da noi una presa di posizione forte, una presa di posizione che vada nella difesa dei loro interessi e proprio per questa mattina avevamo preparato, abbiamo preparato un ordine del giorno in cui si impegnava sia il Governo che la Regione, non

abbiamo certamente pensato di scaricare le responsabilità solo addosso al Governo regionale. Abbiamo preparato un ordine del giorno che impegnava anche il Governo nazionale, altrimenti sarebbe stato facile per noi dire tutta una serie di responsabilità che sono forti da parte della Regione Campania, sia per quanto riguarda l'aspetto di cui stiamo trattando questa mattina, sia tanti altri, perché altrimenti vi invito a fare una riflessione, mi dovete rispondere rispetto a certe cose: chi ha consegnato Capodichino agli inglesi della British? Con quale Governo nazionale e regionale il Banco di Napoli è passato ai Piemontesi di Intesa San Paolo? Quale Governo regionale non ha provveduto a realizzare le necessarie infrastrutture la cui assenza ha determinato il dirottamento della produzione delle fusoliere dei boeing 77 a Grottaglie, in Puglia? Sotto quale Governo nazionale e locale abbiamo salutato la Cirio? In quale Regioni stanno oggi gli stabilimenti del gruppo delle conserve italiane? In quali governi locali si va ad ipotizzare la trasformazione dello stabilimento della Peroni di Napoli in un centro commerciale? Sotto quale Governo regionale si è assistiti nell'area ASI alla trasformazione di centri produttivi in centri commerciali o depositi poi a loro volta trasformati in tutto ed il contrario di tutto? Potremmo dire tante altre cose, ma noi questo questa mattina non l'abbiamo fatto e non vogliamo portare avanti un ragionamento che non porta da nessuna parte. Questa mattina avevamo proposto, perché è pur vero esiste, non dico una questione settentrionale e una questione meridionali, secondo me, questa è l'unica cosa dell'intervento dell'Assessore Gabriele che ho condiviso, in cui ha detto che sia i Governi Prodi, che i Governi Berlusconi, probabilmente, per il meridione avrebbero potuto fare tanto di più. Certamente non è condivisibile quando in alcune Regioni, come il settentrione, probabilmente loro riescono a fare più di noi a ottenere più di noi perché fanno quadrato, sui problemi che riguardano fenomeni sociali così importanti, così seri che riguardano i loro territori fanno quadrato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

Non ho mai visto da parte delle località del nord che quando la lega ha difeso o ha proposto il suo aiuto nella risoluzione di alcuni problemi che riguardassero il loro territorio forze politiche contrarie abbiano criticato la loro azione o no? Hanno respinto la loro collaborazione. Ebbene, cosa che questa mattina in questa discussione ha fatto l'Assessore Gabriele, perché rispetto all'aiuto che volevamo dare, al coinvolgimento del Consiglio Regionale nella trattativa che si deve fare con il Governo nazionale, insieme alle parti sociali, dall'intervento che ho sentito da parte dell'Assessore Gabriele, rispetto a questo c'è stato un diniego, significa che la Giunta per l'ennesima volta si vuole assumere la responsabilità, perché probabilmente ritiene che operare da soli significa anche poi riaccogliere i risultati che vengono dalle cose. Ebbene fatelo, però rispetto a questo ritengo che dopo non si può chiedere aiuto a nessuno, non si può chiedere collaborazione a nessuno. Assessore Gabriele, proprio per questo, probabilmente, esistono una questione meridionale, perché c'è una parte politica che vuole sempre accollarsi tutti i meriti rispetto a determinate problematiche e invece c'è una parte politica che vorrebbe collaborare, vuole collaborare e cerca di fare di tutto purché questo avvenga. Nel mio breve intervento concludo augurandomi che l'ordine del giorno da noi preparato possa essere accolto perché condiviso da tutti, perché non abbiamo scaricato le responsabilità addosso alla Regione, ma abbiamo impegnato il Governo nazionale, che è della nostra parte politica, e il Governo regionale rispetto ad una proposta, che penso sia di un equilibrio totale. Ci auguriamo che ciò venga condiviso da parte di tutti i Consiglieri e che, probabilmente, anche l'Assessore Gabriele riveda un po' tutta la situazione ed in questa trattativa importante che si deve fare con le parti sociali e con il Governo coinvolga anche il Consiglio regionale.

CAIAZZO (PD): Credo in premessa di poter dire che condivido gli interventi che hanno fatto l'Assessore Cozzolino e l'Assessore Gabriele,

che peraltro hanno messo in evidenza delle iniziative concrete della Giunta regionale della Campania rispetto al problema drammatico della crisi industriale del settore auto che ha delle ricadute molto pesanti sul nostro territorio.

E' evidente che qui dobbiamo sapere inquadrare questa questione nella giusta dimensione, dobbiamo sapere che la risoluzione di questo problema e dirlo chiaramente, non è alla portata né dei Consigli comunali, né del Consiglio regionale, né tanto meno della Giunta regionale, è una questione molto più grande di noi. Come Regione possiamo fare degli interventi, altre Regioni meridionali possono fare degli interventi, però è chiaro che il ruolo centrale lo deve giocare il Governo nazionale. Devo dire che sono d'accordo con i colleghi Consiglieri che prima, per la verità non solo quelli del centro – sinistra, ma anche una parte delle forze del centro – destra che hanno criticato, hanno preso atto del ritardo della insufficienza dei provvedimenti del Governo su questo tema. Dobbiamo prendere atto che non abbiamo un atteggiamento del Governo nazionale all'altezza del problema, l'avete detto voi, l'ha detto il collega Ronghi, non lo sto dicendo per fare la facile polemica e scaricare il problema sul Governo nazionale, non sto parlando della volontà, sto parlando della impreparazione ad affrontare le sfide su varie questioni. E' noto, innanzitutto, ai lavoratori che c'è questo problema di carattere di politica generale del Governo nazionale, ma il tema fondamentale riguarda la situazione delle scelte del gruppo FIAT per quanto riguarda il problema della crisi dell'auto. Questo qui è l'argomento principale.

E' chiaro anche a tutti che con i processi che sono avvenuti e con le tempeste che stanno avvenendo anche in altri Paesi lo scenario dei produttori dell'auto e lo scenario anche dei mercati dell'auto a livello globale in virtù di questa crisi subirà dei grandi cambiamenti, rispetto a questi cambiamenti, la faccio breve, dobbiamo decidere cosa facciamo come Italia e cosa l'Italia deve fare rispetto a questo problema qui nel Mezzogiorno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

d'Italia. Credo che dobbiamo superare un'impostazione troppo chiusa nella nostra Regione su questo argomento, penso che non dobbiamo soltanto parlare degli stabilimenti FIAT che stanno nella nostra Regione Campania, perché non abbiamo più una situazione in cui c'è un gruppo solo nazionale. So che sono stati in corso dei contatti, però qui c'è un problema rispetto a quando è partito tutto il processo dei Fondi europei, agenda 2000/2006, ricordo benissimo quello che si diceva allora quando si parlava del Mezzogiorno d'Italia come porta rispetto alle nuove economie dall'oriente, alla crescita dell'industria in India, in Cina e altri Paesi d'oriente, il sud come ponte verso l'Africa. Ultimamente di queste cose non si parla più, qual è all'interno di quale grande progetto che riguarda il ruolo del Mezzogiorno italiano noi introduciamo il problema dell'industria e delle infrastrutture da realizzare o da migliorare a favore dell'industria, tenendo conto che le dinamiche dei mercati mondiali non sono oggetto di possibili deliberati di Consigli regionali, di Giunte regionali e neanche di governi nazionali. Il problema sta proprio qui.

Due cose possiamo dire in questo momento, chiudo perché si è fatto anche tardi ed oggi la riunione è andata nel modo in cui è andata: sarebbe una cosa positiva se tutto il Consiglio regionale facesse un invito al Governo nazionale, al Ministero degli Interni a prestare più attenzione rispetto alle proteste dei lavoratori, alle proteste operaie che possono anche a volte per lo stato di esasperazione che ci sarà sui territori e che non riguarderà soltanto il Gruppo FIAT di cercare di non dialogare con questi operai attraverso le forze di polizia, ma attivando tutti i canali democratici di mediazione come si è fatto in altre occasioni. La seconda cosa che volevo dire e propongo di aggiungerla al documento, vorrei capire il Consiglio regionale della Campania che ha avuto la sensibilità di fare questa riunione, e taglio tutta un'altra serie di questioni che volevo dire, perché non è proprio il caso arrivati al punto in cui siamo arrivati, ma

scusate noi non possiamo essere una specie di Consiglio comunale un po' più grande che affronta il problema come se gli volessero chiudere lo stabilimento sotto casa e cavarcela con una serie di prese di posizioni da cui si evince anche una difficoltà, perché una difficoltà c'è, esiste, la questione è seria. Allora mi pongo il tema: perché abbiamo fatto questa riunione? E' importante che l'abbiamo fatta e quindi solidarietà ai lavoratori e al sindacato, ma perché abbiamo fatto questa riunione? Per quale motivo è stato convocato questo Consiglio regionale? Per assumere quali iniziative? Sono cose che dobbiamo chiarire, altrimenti effettivamente viene anche sminuito e perde di importanza il ruolo che può avere il Consiglio regionale e il ruolo che può avere la stessa Regione nel suo insieme, quindi anche il Governo Regionale. Credo che qui ci sia un problema che riguarda la Campania, ma che riguarda la Puglia e anche la Sicilia, il basso Lazio e le altre Regioni meridionali in cui insistono stabilimenti FIAT. Esiste un problema nei settori della ricerca collegati al mondo dell'auto, esiste il problema sull'indotto, per esempio, detto per inciso, sull'indotto credo che sull'indotto, su tutto il tessuto di piccole e medie imprese ci sarebbe da fare un lavoro che già in parte è in atto, molto più importante per dare delle risposte concrete, per fare in modo che i Fondi pubblici, europei e anche del bilancio ordinario possono essere utilizzati per incrementare i livelli occupazionali e per rafforzare il tessuto di piccole e medie aziende. Anche di fronte a questa deficienza del Governo nazionale propongo al Presidente Sarnataro di aggiungere in questo testo, che sta girando, che sarebbe la conclusione, l'ordine del giorno finale di questi lavori, fermo restando che noi come Consiglio non possiamo sovrapporci alle iniziative del sindacato, sarebbe sbagliato, sarebbe una funzione impropria e penso che il sindacato sappia fare bene il suo mestiere.

Propongo al Presidente del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta regionale, quindi alla Regione Campania di convocare una riunione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

congiunta di tutti i Consigli regionali delle Regioni del Sud Italia per fare il punto non soltanto sul problema della crisi industriali, ma viste le scelte, le tendenze chiaramente antimeridionali che sono in atto negli ultimi anni in questo Paese, noi come Regioni meridionali unendoci anche come assemblee elettive e come concordiamo di tutelare un po' di più senza dividerci in contrapposizioni che qui non hanno ragione di esistere. Propongo che venga promossa una riunione congiunta dei Consigli regionali delle Regioni del Sud Italia in cui approvare, dal punto di vista delle Regioni meridionali, adottare, concordare provvedimenti e anche prese di posizioni politiche ed istituzionali per porre nuovamente, in modo molto forte, il grande tema dell'economia dell'industria dell'occupazione nel sud del Paese. Questa è la mia proposta e propongo formalmente che il Presidente Sarnataro e gli altri, se sono d'accordo, di raccogliercela.

PRESIDENTE: Intanto volevo precisare come Presidenza del Consiglio che questa è la terza iniziava che viene assunta prima presso la Commissione e poi verso il Consiglio, ed è questa ovviamente un'iniziativa che è riuscita a recepire quelle che erano le istanze dei sindacati, quindi dei lavoratori e definire un intervento che vedesse il Consiglio nella sua interezza. Tant'è che il documento, il quale accoglie anche la sua richiesta in ordine a una riunione delle Regioni meridionali, nell'affrontare questo tema al di là delle posizioni politiche di centrodestra e centrosinistra, questo documento è arrivato in questo momento, raccoglie le firme di tutti i gruppi politici presenti in Consiglio e credo che è la prima volta che su un tema così serio, così importante trovi la sua unanimità in termini di programmazione, siccome questo è un organo di indirizzo, penso che abbiamo dato un ottimo indirizzo.

ASSESSORE COZZOLINO (Assessore alle attività produttive): Io vi ringrazio per la discussione, mi sembra un messaggio chiaro, che dobbiamo saper trasmettere ai lavoratori e alle

lavoratrici, alle tante famiglie della Campania interessate da questa difficile situazione. Alle forze del mondo dell'impresa va un importante segnale della discussione che abbiamo avuto qui in Consiglio regionale, e vorrei dire anche dell'importante discussione che si sta facendo in queste ore a Roma, sul modo in cui occorrerà reperire ingenti risorse per far fronte alla drammatica situazione che si sta delineando nel Paese dal punto di vista degli ammortizzatori sociali. E' un'importante discussione, è un'importante messaggio di fiducia che noi vogliamo trasmettere e se come mi sembra, il confronto produrrà un documento unitario. Credo che sia raccogliendo gli ultimi interventi ed i suggerimenti che qui sono stati avanzati, può essere un messaggio importante che si possa concludere questa seduta con un ordine del giorno unitario. Vorrei dire brevemente due considerazioni: una sulla FIAT e una considerazione di ordine più generale. Sulla FIAT: è importante quello che facciamo noi oggi, è importante quello che faremo nelle prossime ore, con il tavolo di lunedì, con le risorse che libereremo dal punto di vista della Giunta regionale, ma dobbiamo avere la piena consapevolezza che se non c'è un'iniziativa di carattere nazionale e poi di dimensione europea sulla questione della crisi del settore auto, quelli che abbiamo davanti a noi saranno mesi molto duri e molto difficile. Quindi, davvero fuori da ogni polemica, da ogni discussione astratta, tutto quello che si deve fare, si deve fare ora e subito perché settimane che passano, mesi che passano renderanno la situazione assai più complicata e assai più difficile. Avere questa consapevolezza sulla FIAT credo che sia un bene per i lavoratori, per l'impresa, per una Regione come la nostra e che la consapevolezza sia patrimonio delle forze che sono qui maggioranza ed a Roma opposizione, e delle forze che sono qui opposizione e maggioranza a Roma è un fatto fondamentale. Dobbiamo fare di più e tutto quello che potremmo fare di più qui in Campania è giusto, tanto più se viene con il sostegno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**1 febbraio 2009*

unitario di tutto il Consiglio regionale, ma pienamente consapevoli che molto si deciderà nelle sedi romane, si deciderà nei piani industriali di Torino e nei vincoli della politica comunitaria e delle scelte che a livello europeo metteremo in campo. Del resto, non devo citare le scelte che stanno facendo i singoli Paesi europei su questo settore o quello che sta per avvenire con l'approvazione da parte del Congresso americano del programma dei 785 miliardi di dollari che il Governo americano sta mettendo in campo soprattutto verso il settore dell'auto. Dunque, dentro questo quadro dobbiamo muoverci, ebbene che ci sia questa responsabilità unitaria, istituzionale del Consiglio regionale, ed io questa è la considerazione che vorrei fare molto brevemente, nessuno sa gli effetti concreti della crisi globale nei prossimi mesi, nessuno e non ci sono studi che ci consentono di capire quali dinamiche si metteranno in campo, abbiamo solo approssimativamente capito gli scenari futuri dal Fondo monetario, dagli Istituti Nazionali ed Europei che il Pil italiano ed europeo sarà sotto non solo per tutto il 2009, ma anche per i primi 6 mesi del 2010, che in Italia questo significa in termini concreti che concluderemo il 2009 a -2%, non sappiamo cosa significa quel meno 2% in termini concreti qui in Campania e in termini concreti qui nel Mezzogiorno, perché una cosa è il meno 2% a Milano e in Lombardia, un'altra cosa è il meno 2% a Napoli, in Campania e nel Mezzogiorno. Né sappiamo se le dinamiche, le proposte e le proiezioni che ci indicano in un meno 0,5 i primi 6 mesi del 2010 saranno confermati, quali effetti concreti tutto questo arrecherà all'economia reale e concreta dei nostri territori. Dunque, io sono per rilanciare la proposta che è venuta qui, di trovare una maggiore concordia, consapevoli che dobbiamo tutti quanti noi fare battaglie politiche ed è aperto il confronto politico, ma siccome stiamo di fronte ad una crisi i cui esiti sono del tutto ignoti, dobbiamo mantenere vivo un confronto, un dibattito qui in Consiglio regionale, con le parti sociali e con le forze imprenditoriali, con una

forte attenzione e con le scelte che farà il Parlamento e il Governo nazionale. Ma dobbiamo avere forte l'attenzione di un confronto, di un dibattito per vedere tutto quello che dobbiamo mettere in campo nelle prossime settimane, nei prossimi mesi per ridurre i danni della crisi globale che si affaccia e che si scarica sull'economia reale di un Paese come l'Italia e di una Regione come la Campania collocata nel Mezzogiorno dell'Italia. Io penso che prima di usare parole grosse, e io sarei pronto a fare tutto da questo punto di vista, dobbiamo avere una politica, l'ho detto in Giunta, lo sto ripetendo in tutte le salse, negli incontri che sto facendo, una politica che riduce i danni di quello che accadrà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Ridurre i danni dal punto di vista della tenuta del presidio industriale in questa nostra Regione, è dunque sbagliato parlare di desertificazione, perché significa anticipare qualcosa che dobbiamo contrastare, allora non vale nulla, è inutile spendere risorse, cambia e indirizzi se è già tutto desertificazione. Dobbiamo contrastarla la desertificazione, quindi è più giusto utilizzare il termine della deindustrializzazione, cioè di un nuovo processo di deindustrializzazione, noi dobbiamo contrastare tutto questo, quindi tutte le politiche che possiamo mettere in campo, soprattutto attraverso la leva pubblica dobbiamo farlo per contrastare il rischio di processi di deindustrializzazione, dobbiamo ridurre i danni dal punto di vista del sostenibilità sociale. Lo possiamo fare mettendo a servizio di tanti lavoratori che andranno in cassa integrazione o in mobilità, ingenti risorse attraverso gli strumenti della formazione professionale e dunque ingenti risorse che l'Europa ci mette a disposizione. Dobbiamo sapere che a noi sanno sufficienti quelle risorse e che se non abbiamo anche dal punto di vista nazionale una nuova attenzione verso le politiche degli ammortizzatori sociali, difficilmente potremmo reggere la prova delle casse integrazioni reiterate, stracordinarie, oltre a quelle ordinarie e con qualche inizio di liste di mobilità che avremo per processi che ereditiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

e che avranno, evidentemente, nel 2009 una ulteriore accelerazione. Consapevoli che tutto questo avverrà in una Regione che ha un enorme problema, perciò dico che una cosa è la Lombardia, il Piemonte, un'altra cosa è Napoli e la Campania. Tutto questo avverrà in una Regione dove noi abbiamo il bisogno di rispondere alla domanda di nuova occupazione per tanti ragazzi e tante ragazze che oggi non hanno alcuna prospettiva di lavoro. Noi qui stiamo discutendo di strumenti e di ammortizzatori sociali che parlano fondamentalmente a quella parte di cittadini che sta già compiendo una concreta esperienza lavorativa.

Alle ore 15.55 assume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

ASSESSORE COZZOLINO: E' importante la discussione in Consiglio, è importante che il Consiglio regionale abbia deciso di sollevare questa questione, la questione industriale in Campania, la questione economica e sociale che è la principale questione su cui impegnarsi nelle prossime ore, nelle prossime settimane. Io sono per accettare la sfida che viene da tutte le forze politiche al fine di lavorare in un clima di maggiore collaborazione e di maggiore intesa. Proprio perché le sfide saranno dure e difficili quelle che avremo nei prossimi mesi, sarà bene che i cittadini della Campania sappiano individuare in un'istituzione come la Regione, e nel Consiglio regionale un'istituzione che è pienamente in campo al loro fianco, non un'istituzione distratta o polemica al proprio interno, ma è un'istituzione che in modo unitario fa uno sforzo per rispondere al disagio, alle difficoltà che vive la Campania in questo momento. Dentro questa crisi nazionale e globale i cui effetti, ripeto, saranno abbastanza complessi e difficili da individuare nei prossimi mesi. Per questo credo che possiamo essere tutti quanti noi soddisfatti del confronto, della discussione, sono certo che si possa approvare un ordine del giorno

unitario, che possa concludere positivamente la discussione di oggi.

PRESIDENTE: Ringraziamo l'Assessore. E' stata presentata alla presidenza una mozione a firma di tutti i Capigruppo Presidenti in Consiglio regionale, di tutte le forze politiche, di cui do lettura, intanto è stato già distribuito in Aula, relativo al settore industriale - pilastro per il rilancio della Campania.

“ Il Consiglio regionale della Campania, sentita la relazione dell'Assessore alle attività produttive,

- Premesso che:

Il settore industriale soffre di una crisi strutturale di lunga durata e in questo ambito le crisi industriali in Campania si moltiplicano e assumono una dimensione allarmante, fino a configurare un nuovo processo di deindustrializzazione che si intreccia con le difficoltà e l'assenza di prospettive dei sistemi produttivi strategici della Regione;

La profonda recessione caratterizzata da una scarsa domanda, sia interna che esterna, ma prima ancora dai processi di dimissione che hanno preso avvio all'inizio degli anni 80 e che hanno portato allo smantellamento di grandi impianti industriali di proprietà pubblica e di numerose imprese multinazionali presenti sul territorio, fa registrare ancora la mancanza di una capacità competitiva del comparto industriale ed una debolezza nell'attività innovativa di prodotto e di processo delle imprese campane;

L'industria, unitamente al turismo ed ai servizi e l'agroalimentare, rappresenta un elemento strategico per lo sviluppo economico della Campania e che molte di queste attività presenti, ad iniziare dal settore meccanismo e metallurgico, ne costituiscono la parte sostanziale e irrinunciabile per il rilancio del settore, come si è fatto per il Paser.

- **CONSIDERATO** che:

La profonda crisi di carattere globale, disperdendo le capacità dell'apparato produttivo, non offre le garanzie sufficienti per “fare sistema” e sta conducendo a un progressivo smantellamento del sistema industriale dell'area

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**12 febbraio 2009*

metropolitana di Napoli e di tutta la Regione Campania;

A oggi sono a rischio migliaia di posti di lavoro sia delle Società principali del Gruppo FIAT sia dell'indotto, costituito da molte piccole e medie aziende, corrispondente a oltre il 10 per cento del totale nazionale, con l'unico risultato dell'aumento della cassa integrazione straordinaria, che ha già coinvolto centinaia di aziende, grandi e piccole; in analogia si riscontra la crisi Atitech e prossimamente del Polo aerospaziale che già manifesta segnali di sofferenza; tutte espressioni preliminarmente gravi della crisi che colpisce il sistema produttivo campano;

Sulla scorta di esperienze di altri Paesi europei, occorre impegnare il Governo nazionale affinché si incrementino gli aiuti per sostenere la crisi dell'auto e al contempo impegni la FIAT a fare scelte volte a valorizzare i presidi produttivi presenti in Italia, a cominciare da quello di Pomigliano e Pratola Serre e la Regione a condizionare gli incentivi a sostegno della ricerca le cui ricadute sull'apparato produttivo siano utilizzate innanzitutto per i siti produttivi presenti in Campania

IMPEGNA la Giunta regionale:

- attivare immediatamente un tavolo di crisi nazionale con il Governo teso a salvaguardare i Fondi Fas e i Fondi Europei per arginare il processo di deindustrializzazione della Regione Campania, per rivedere le misure di sostegno per la rottamazione che di fatto penalizzano ulteriormente gli stabilimenti in Campania, per una mission produttiva del sito di Pomigliano e in questo quadro per il sito di Pratola Serre.
- Avviare un confronto per dare vita al newco per Atitech attraverso un confronto con il gruppo dirigente di CAI;
- A promuovere politiche di contesto rivolte a creare, con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e sociali operanti sul territorio, un ambiente favorevole

all'iniziativa imprenditoriale, con specifico riferimento alle problematiche concernenti la sicurezza e le infrastrutture materiali e immateriali approntando un piano di opere infrastrutturali, di salvaguardia e utilizzazione civile e produttiva della risorsa acqua, di valorizzazione e potenziamento della agroindustria;

- A attivare tutte le politiche di formazione – come ha inteso fare la Giunta regionale con la delibera che attiva 120 milioni – al fine di sostenere socialmente le sofferenze aperte da lunghe Cig o liste di mobilità.

ASSESSORE alle attività produttive - COZZOLINO: voi parlate di Airbus che per fortuna in questo momento non è coinvolto nella vicenda FIAT. Non l'abbiamo citata ma ho suggerito io, perché non si può mettere un'industria che sta andando bene, che ha commesse e che ha lavoro per i prossimi anni di mettere un pacchetto che invece non ha possibilità. Pratola Serre ha il problema che i due terzi dei lavoratori, 2000 lavoratori non hanno prospettiva, perché costruiscono un motore che è fuori mercato e la FIAT di Pomigliano ha i problemi che sapete, che a fine anno smettono le commesse, sono due cose distinte e separate.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione, per alzata di mano, Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: al fine di coordinare il testo con la correzione dei refusi chiedo di aggiungere l'Assessore regionale al lavoro Corrado Gabriele nella parte "sentita la relazione dell'Assessore alle attività produttive, Cozzolino, al fine di attivare i meccanismi istituzionali per organizzare una conferenza dei Consigli regionali e delle Giunte regionali meridionali".

Vi ringrazio. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.05

[illegible]

SEDUTA CONSILIARE
del 12 Febbraio 2009

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>>

Seduta n.05- VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
12 Febbraio 2009
Ore 12.00 – 16.00

Ordine del giorno:

- 1) Approvazione processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Comunicazioni della Giunta Regionale sul tema della desertificazione industriale in Campania, con particolare riferimento alla crisi Fiat ed Atitech.

Napoli, 9 Febbraio 2009

Il Presidente
Alessandrina Lonardo

Seduta Consiliare del 12 febbraio 2009

Proposta di legge presentata:

1. “Regolamentazione ed uso degli autovelox sulle autostrade di proprietà regionale”, reg. gen. n. 413. Ad iniziativa dei Consiglieri Romano, Marrazzo, Martusciello, Sagliocco e Castelluccio. Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame.



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 FEBBRAIO 2009

Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che la mozione pervenuta al Presidente del Consiglio a firma dei Consiglieri Salvatore Ronghi, Massimo Grimaldi, Francesco Brusco e Salvatore Gagliano è pubblicata in allegato nel medesimo resoconto.

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

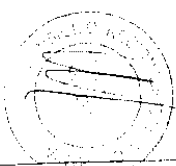
data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
02.12.08	1153/1	Cons. S. Ronghi ed altri	Bando concorso Regione Campania
03.12.08	1154/1	Cons. A. Scala	Rinvenimento amianto rete idrica di via Astolette - Pompei
04.12.08	1155/1	Cons. P. Diodato	Norme in materia ambientale
05.12.08	1156/1	Cons. F. Brusco	Brucellosi bovina nel Comune di Sacco ed altri
05.12.08	1157/1	Cons. F. Brusco	Legge quadro realizzazione sistema integrato interventi e servizi sociali
05.12.08	1158/1	Cons. F. Brusco	Programma di metanizzazione per il Mezzogiorno
09.12.08	1159/1	Cons. A. Polverino	Riconversione cementifici Moccia e Cementir in inceneritori
09.12.08	1160/1	Cons. A. Polverino	Programma sperimentale ERP
09.12.08	1161/1	Cons. A. Polverino	Gestione amministrativa e contabile ASI provincia di Caserta
03.12.08	1162/1	Cons. A. Scala	Vendita elettrodomestici all'Ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli
15.12.08	1163/1	Cons. P. Diodato	Uso di pesticidi in agricoltura
16.12.08	1164/1	Cons. S. Ronghi ed altri	Gestione immobili ex Istituto per non vedenti "Colosimo"
16.12.08	1165/1	Cons. S. Ronghi ed altri	Complesso industriale "Enopolio Taurasi"
16.12.08	1166/1	Cons. S. Ronghi ed altri	Spesa sanitaria
16.12.08	1167/1	Cons. S. Ronghi ed altri	Primo festival internazionale di teatro d'Italia
17.12.08	1168/1	Cons. M. Asciero Della Ratta	Parco progetti per il turismo
17.12.08	1169/1	Cons. V. Nocera	Società Esplana Sud S.r.l.
17.12.08	1170/1	Cons. C. Rivellini	Amministrazione Santobono - Pausilipon
18.12.08	1171/1	Cons. S. Ronghi	Compiti e funzioni dell'Agenzia regionale per la difesa del suolo
18.12.08	1172/1	Cons. C. Rivellini	Esclusione dalla ripartizione dei fondi dell'Istituto Galileo Ferraris
22.12.08	1173/1	Cons. M. Asciero Della Ratta	Nomina Collegio Revisori aziende per il turismo



SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	reg. gen.	Proponente	Oggetto
22.12.08	1174/1	Cons. C. Rivellini	Gestione patrimonio immobiliare della Regione Campania alla SORESA
29.12.08	1175/1	Cons. F. Mantusciello ed altri	Edilizia pubblica per Chialano, Scampia, Pianura e Soccavo
31.12.08	1176/1	Cons. P. Diodato	A.O. Salerno
09.01.09	1177/1	Cons. A. Scala	Superamento del Digital Divide e diffusione della banda larga
09.01.09	1178/1	Cons. P. Diodato	Individuazione Direttori Strutture Ospedaliere complesse
12.01.09	1179/1	Cons. S. Ronghi	Consorzio Unico Campania
13.01.09	1180/1	Cons. A. Scala	Licenziamenti ex cartiera ATICARTA di Pompei
13.01.09	1181/1	Cons. A. Scala	Tutela e rilancio dell'area protetta di Montefaito Vico Equense (NA)
13.01.09	1182/1	Cons. G. Oliviero	Iniziative per la partecipazione alla 43 edizione di Vinitaly 2009
14.01.09	1183/1	Cons. P. Diodato	Ospedale Ruggi d'Aragona – Gestione del personale
14.01.09	1184/1	Cons. C. Rivellini	Provvedimenti per l'efficienza ai reparti di emergenza dell'Ospedale Cardarelli
16.01.09	1185/1	Cons. P. Diodato	Formazione professionale
19.01.09	1186/1	Cons. S. Ronghi	Crisi del settore turistico
20.01.09	1187/1	Cons. P. Diodato	Razionalizzazione del sistema scolastico
22.01.09	1188/1	Cons. P. Diodato	Attività formative regionali in materia forestale – anno 2008
27.01.09	1189/1	Cons. D. Pica	Lavori strada Fondo Valle Calore
28.01.09	1190/1	Cons. S. Ronghi	Inserimento persone diversamente abili nel mondo del lavoro
29.01.09	1191/1	Cons. A. Scala	Sanità mentale – Ospedale di Gragnano
29.01.09	1192/1	Cons. F. Brusco	Danni causati dal maltempo in provincia di Salerno
29.01.09	1193/1	Cons. P. Diodato	Inquinamento ambientale area di Lacco Ameno e Casamicciola
30.01.09	1194/1	Cons. P. Diodato	Rischio idrogeologico della penisola sorrentino - amalfitana



SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

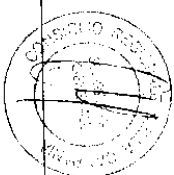
data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
03.02.09	1195/1	Cons. A. Polverino	Fondi agli interporti della Campania
03.02.09	1196/1	Cons. A. Polverino	Interventi alle piccole aziende
03.02.09	1197/1	Cons. F. Martusciello	Dimensionamento autonomie scolastiche anno 2009/2010
04.02.09	1198/1	Cons. P. Romano ed altri	CdA Istituto Autonomo Case Popolari di Benevento
04.02.09	1199/1	Cons. D. Pica	Aversità atmosferiche gennaio 2009
04.02.09	1200/1	Cons. D. Pica	Erosione costiera
05.02.09	1201/1	Cons. S. Gagliano	Dissesto idrogeologico in provincia di Salerno
06.02.09	1202/1	Cons. D. Pica	Valorizzazione dei centri storici in Campania
09.02.09	1203/1	Cons. S. Ronghi	Istituto Colosimo di Napoli
09.02.09	1204/1	Cons. P. Diodato	Centro telenatico e museo del mare
09.02.09	1205/1	Cons. S. Gagliano	Conti sanità regionale
09.02.09	1206/1	Cons. S. Ronghi	SAUIE S.r.l.



SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro gen.le	Proponente	Oggetto
907/1	Cons. P. Diodato	Presenza amianto nel Comune di Pianura
993/1	Cons. P. Diodato	ARPAC
1011/1	Cons. S. Sorrentino	ASL NA/4
1020/1	Cons. A. Scala	Gestione GORI S.p.A.
1073/1	Cons. C. Mocerino	Casa albergo per anziani di Somma Vesuviana
1074/1	Cons. A. Scala	Depurazione foce fiume Castellammare di Stabia
1081/1	Cons. C. Rivellini	Banca Lehman Brothers
1086/1	Cons. F. Brusco	Tromba d'aria abbattutasi sul Comune di Vietri sul Mare
1116/1	Cons. F. Martusciello	Attività ing. Claudio Cicatiello
1120/1	Cons. M. Caiazzo	Art.27 L.R. 15/2002
1122/1	Cons. M. Ascierio Della Ratta	ARPAC
1136/1	Cons. P. Diodato	Ambiente naturale flegreo
1144/1	Cons. C. Rivellini	Manifestazione "Accompagnamento della pace verso il Forum universale delle culture"
1150/1	Cons. P. Diodato	RECAM
1152/1	Cons. L. Colasanto	Dipendenti Consorzio Bonifica Valle Telesina
1157/1	Cons. F. Brusco	Legge Quadro realizzazione sistema integrato interventi e servizi sociali
1158/1	Cons. F. Brusco	Programma di metanizzazione per il Mezzogiorno
1160/1	Cons. A. Polverino	Programma sperimentale ERP
1165/1	Cons. S. Ronghi ed altri	Complesso industriale "Enopolio Taurasi"





Consiglio Regionale della Ca

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001758/A
Del 09/02/2009 10 45 17
Da CR A SEROC

Prot. 085/ee del 6-2-09

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1206/1 Via LEF RA

**INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE e all'ASSESSORE al Demanio e
Patrimonio**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo del M P A

PREMESSO

Che la Regione Campania, attraverso la SAUIE s.r.l. gestisce i beni immobili ex Colosimo provenienti dall'eredità Quintieri;

che nell'ambito dei beni immobili di tale patrimonio vi è l'Azienda agricola della tenuta di Passerano, sita nel comune di Galliciano nel Lazio;

che nell'estensione territoriale di tale tenuta sono compresi oltre ad enormi aree di terreni ad uso agricolo, anche fabbricati, granai, fienili, stalle e case coloniche, molte delle quali presentano evidenti segni dell'incuria e della mancata manutenzione da parte di coloro che dovrebbero sovrintendere alla conservazione di tale complesso;

che tale disinteresse, a quanto è dato sapere, ha causato, tra l'altro, una moria di animali da allevamento e sembrerebbe che addirittura non si sia neanche provveduto alla semina dei terreni;

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

se risponde al vero che recentemente nell'Azienda di Passerano sono morti oltre 100 capi di bestiame, senza che ciò sia stato posto in rilievo;

se è vero che non si sia proceduto alla semina nelle aree agricole della tenuta;

se risulta vero che l'AIMA abbia recentemente richiesto la restituzione di un finanziamento illegittimo richiesto ed ottenuto dall'Azienda;

se risponde al vero che l'attuale Direttore abbia un vincolo di parentela con l'ex Assessore Rosetta D'Amelio;

Per Op. Cont.
05/02/09

Salvatore Ronghi



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. I

1205/11/VIII LFF-PA

*Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento
interno del Consiglio Regionale
Il Presidente*

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

**Interrogazione urgente, a risposta scritta, al Presidente della Giunta Regionale e
all'Assessore alla Sanità**

Premesso che dalla verifica dei conti relativi alla spesa sanitaria regionale da parte dei Ministeri dell'Economia e della Sanità emerge uno sfioramento che va dai 317 ai 370 milioni di euro;

Considerato che la Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità Montemarano sostengono, invece, che il disavanzo sanitario ammonta a soli 117 milioni di euro;

Considerato che, come sembra, il saldo negativo della sola Asl SA 1, al 31/12/2008, risulterebbe di circa 133 milioni di euro, pari a poco meno del 50% del disavanzo attestato dal Governo Nazionale.

Si interrogano il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per sapere e, quindi, chiarire:

in base a quali parametri l'Assessore alla Sanità possa ritenere compatibili le sue valutazioni sui conti della sanità regionale, visto che sono state recepite dalla Giunta Regionale ed in considerazione che la sola Asl SA 1 sfiorerebbe di ben 16 milioni di euro le cifre a cui fa riferimento lo stesso Assessore;

se si ritiene opportuno dare mandato ai tecnici regionali, per, poi, informare quelli del Governo Nazionale, di appurare quanto dichiarato dal sottoscritto relativamente ai conti dell'Asl SA 1;

se si ritiene di farlo in tempi brevissimi, onde evitare che il Governo Nazionale possa essere indotto in errori da notizie diverse da quelle reali.

Napoli, 4.2.2009

Il Consigliere
Dr. Salvatore Gagliano

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001752/A

Del 09/02/2009 10.28.28
Da CR A SEROC

101
2009/02/09
06/02/09



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001751/A
Del 09/02/2009 10:26:44
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della

Napoli, 5 febbraio 2009
pt. n.48

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN.

12.02.09 / V. M. 158-PA

Interrogazione urgente a risposta scritta al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore ai trasporti e viabilità

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

che con delibera della Giunta Municipale di Procida n. 289/03, l'Amministrazione approvava il progetto di sistemazione nel porto di Procida della nave oceanografica "Bannock" dimessa dalla Marina Militare per la realizzazione di un progetto **polifunzionale, centro telematico e museo del Mare**;

A tal fine in data 13 febbraio 2004 si stipulava con il protocollo d'intesa (n.00481/3) una convenzione tra il Comune di Procida e l'Istituto Tecnico Nautico "F. Caracciolo" con la quale si affidava a quest'ultimo la realizzazione dei supporti organizzativi e logistici per lo svolgimento degli interventi didattico-formativi, mentre alla pubblica Amministrazione si riservava sostanzialmente la dimensione amministrativa; le procedure di evidenza pubblica necessarie per la realizzazione delle azioni di sistema previste nel progetto "Bannock" nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia; la gestione economico-finanziaria del progetto con le conseguenti responsabilità rimanendo peraltro unico titolare delle stesse; la realizzazione dei supporti organizzativi e logistici per lo svolgimento degli interventi di carattere socio-culturale; così come per il progetto posto in atto dell'Amministrazione Comunale finanziato dal Ministero dell'ambiente del settore delle A.M.P.

Che con delibera della Giunta Municipale di Procida n. 340 del 30 dicembre 2004 si approvava il progetto esecutivo per l'adeguamento manutentivo e funzionale della nave "Bannock";

che il 15 marzo 2005, presso la Capitaneria di Porto di Napoli si formalizzava la cessione della *M/N Bannock CP 451* da parte del Corpo delle Capitanerie di Porto- Guardia Costiera all'Istituto Tecnico Nautico di Procida "F. Caracciolo e G. da Procida". Cessione che seguiva la gara d'appalto per l'adeguamento manutentivo e funzionale della nave dimessa indetta dalla Giunta comunale di Procida con un importo a base d'asta di 333.601,72 euro;

Il progetto per il riutilizzo della nave era reso possibile da uno stanziamento del Ministero dell'Ambiente di 600.000,00 euro suddivisi: in 100.000,00 euro per il trasporto e la bonifica del natante e 150.000,00 euro per la messa a punto della logistica dell'ormeggio (banchina, bitte, cabina elettrica, e 350.000,00 per la trasformazione interna della nave.

Mod. 1
10/02/09
S. Diodato

L'Amministrazione comunale di Procida, oltre a ciò, inoltrava una nuova richiesta alla Regione Campania settore ambiente (Finanziamenti delle A.M.P.) per ottenere 150.000,00 euro necessari per il completamento delle infrastrutture interne della nave;

l'arrivo della Bannock in quel di Procida sarebbe già dovuto avvenire da qualche anno e più

dando seguito alla delibera di G.M. n.340 del 30.12.2004, l'architetto Salvatore Ruocco, responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Procida, inoltrava alla Regione Campania, A.G.C. Settore Demanio Marittimo la richiesta *ai sensi del D.Lgs. 112/98 e L. 88/01 per il rilascio di apposita Concessione Demaniale Marittima di uno specchio acqueo di Mq. 2000,00 (ml 100,00 x ml 20,00) all'interno del Porto commerciale di Marina Grande - Procida, per il posizionamento permanente della M/N "Bannock" [...]*, sito già concordato con la Capitaneria del porto;

L'agenzia delle Dogane con nota 9631 dell'11.03.2008 autorizzava il "Nulla Osta ai soli fini doganali, *per il rilascio della concessione suddetta ai fini dell'autorizzazione prevista dall'art. 19 D. L.vo 374/90, alle seguenti condizioni: il particolare posizionamento della motonave e quindi la sua nuova destinazione quale museo galleggiante, laboratorio di ricerche ed altro, dovranno vedere attuata la prescrizione di un adatto controllo vigilanza permanente da parte dell'Ente richiedente sia per l'accesso a bordo che sulla ex motonave[...]*";

il 09.07.2008, la Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, concedeva al Comune di Procida la concessione iscritta al n. 107, rep n. 849, anno 2008, allo scopo di occupare uno specchio acqueo per posizionare la M/N Bannock da adibire a **Centro polifunzionale e Museo del Mare**;

L'Assessore al Demanio e Risorsa Mare inviava, per il Sindaco, una nota - n.12460 del 29.08.2008 - indirizzata all'A.G.C. Settore Demanio Marittimo della Regione Campania, alla Capitaneria di Porto di Napoli e all'Ufficio Circondariale Marittimo di Procida in cui, dopo aver ricordato che il recupero della M/N Bannock, parte integrante e qualificante del più ampio progetto dell'Area Marina Protetta Regno di Nettuno, era stato fortemente voluto da numerosi Enti pubblici, definiva le successive tappe per la realizzazione di quanto previsto consistenti: nel trasporto dal porto di Napoli a quello di Procida della Bannock ed il suo posizionamento nell'area definita dalla concessione demaniale marittima rilasciata dalla Regione Campania in data 09 luglio 2008;

per dare corso all'attracco della nave Bannock però era necessario rimodellare il fondale marino, spostando una parte del fondo sabbioso per creare una sorta di solco per poter ormeggiare la nave. Operazione realizzabile solo dopo la canonica autorizzazione della Regione Campania, visto che quella della Capitaneria di Porto, già concessa.

Per superare l'empasse, ancora una volta, l'Assessore alla Risorsa Mare del Comune di Procida, Salvatore Costagliola, reiterava all'A.G.C. Settore Demanio Marittimo, alla Capitaneria di Porto di Napoli e all'Ufficio Circondariale Marittimo di Procida, con la nota 15598 del 30.10.2008, l'istanza per ottenere l'autorizzazione a rimodellare il fondale -(senza prelievo di materiali dal fondale) fondamentale per il trasporto e l'ormeggio della Bannock nel luogo previsto dal progetto;

L'Ufficio Circondariale Marittimo - Guardia Costiera di Procida replicando al fax del 04.02.2009 con cui il responsabile del Procedimento dell'AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, sollecitava il rilascio del parere per il modellamento del fondale dello specchio d'acqua in concessione per l'ormeggio permanente della M/N Bannock, inviava il 04.02.2009 la nota n. 0164 con la quale ricordava con toni fermi all'Ufficio regionale sollecitante di aver già espresso il proprio parere con foglio n.6358 in data 11.11.2008;

nonostante le numerose sollecitazioni dell'Amministrazione comunale di Procida, della Capitaneria di Porto di Napoli, dell'Istituto Nautico F. Caracciolo, ed un corposo carteggio quadriennale inter-istituzionale, la nave oceanografica continua tristemente a rimanere ancorata nel porto del capoluogo campano.

Interroga pertanto il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore ai Trasporti e Viabilità per conoscere:

quale inconcepibile cavillo burocratico impedisca la sistemazione della nave Bannock nell'area predestinata nel porto di Procida, considerato che la corposa documentazione in mio possesso non evidenzia carenze nelle autorizzazioni previste dalle leggi;

se tale increscioso ed incredibile ritardo ha inciso negativamente sulle procedure finanziarie del progetto, tanto per fare un esempio: il continuo rinnovo di assicurazione della nave nel porto di Napoli, il pagamento ai rimorchiatori per il continuo spostamento della nave, in quanto scaduto da 2 anni l'autorizzazione dell'Ente porto, il deterioramento della pitturazione, e dei lavori effettuati all'esterno, il rischio di affondamento per gli urti che avvengono dalle altre navi in manovra adiacente alla stessa. Le spese dei costi avvenire per l'ormeggio "lievitano" e ciò comporterà scompenso al quadro economico esistente del finanziamento ottenuto: stanziamenti destinati alla realizzazione del **progetto in oggetto**.

E se, nel caso di danno accertato, il Comune di Procida a chi dovrà rivolgersi per avvalersi legalmente dei danni subito, evidente nei confronti di eventuali Uffici od Enti pubblici;

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1203/11 V. 14 JFG-AA

Prot. 026/00 del 6.2.09

**INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE e all'ASSESSORE al Demanio e
Patrimonio**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo del M P A

PREMESSO

Che la SAUIE srl fu costituita nel 1934 come "Società Anonima urbana Industria Edilizia" su iniziativa del barone Quintieri al fine dell'amministrazione dei propri beni e che alla sua morte gran parte del patrimonio fu lasciato all'Istituto Colosimo di Napoli;

che la Regione Campania, attraverso la SAUIE s.r.l. gestisce il patrimonio dei beni immobili ex Colosimo provenienti dalla richiamata eredità;

che, a quanto è dato sapere, l'attuale C.d.A. della società è in scadenza nella prima decade di marzo

che nell'ambito dei beni immobili di tale patrimonio vi è l'Azienda agricola della tenuta di Montecoriolano, sita nel comune di Potenza Picena nelle Marche;

che l'attività della richiamata società è strettamente collegata ai destini ed alla gestione dei beni degli immobili e delle tenute Agricole dell'eredità;

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

chi è attualmente il Direttore Generale in carica della tenuta di Montecoriolano, da chi è stato nominato e quali i requisiti professionali che ne hanno determinato la nomina;

se risponde al vero che l'attuale Direttore generale usufruisce all'interno della tenuta di un proprio alloggio che è stato sontuosamente ristrutturato e per quale importo;

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001748/A
Del 09/02/2009 10 23 55
Da CR A SEROC

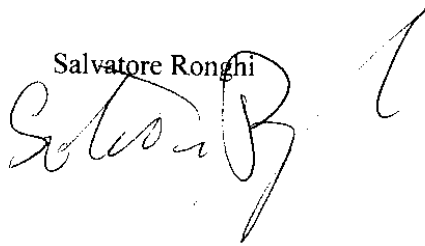
Scritta. Ing. Cont.
06/02/09
10/1

quali sono gli orientamenti della Giunta nel rinnovare il C.d.A. della SAUIE e se è ancora in animo della stessa, procedere ad un ampliamento dei poteri della richiamata società;

se risponde al vero che gli ex addetti alla mensa dell'Istituto Colosimo sono stati adibiti a compiti di uffici e che altri soggetti, non meglio identificati e di provenienza lavorativa incerta assolvano ai compiti di mensa;

da quando, con quali modalità e a chi è stato affidato il servizio mensa dell'Istituto Colosimo di Napoli ;

Salvatore Ronghi

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Salvatore Ronghi', with a large, stylized flourish extending from the end of the name.



Prot. Gen. 2009.0001678/A

Del 06/02/2009 10:51:41

Da CR A: SEROC

Consiglio Regionale della Ca

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta
0001/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Donato Pica il 5 febbraio 2009

Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

All'Assessore all'Urbanistica Gabriella Cundari

All'Assessore al Bilancio Mariano D'Antonio

All'Assessore al Turismo Claudio Velardi

ATTIVITA' ISPETTIVA

RFG. GEN. N. 1202/1 VM 268

Oggetto : D.G.R. n. 2442/2003 - Bando : L.R. 18/10/2003 n. 26 "Norme ed Incentivi per la valorizzazione dei Centri Storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica".

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica,

Premesso

- che, con la Deliberazione in oggetto, la G.R. nell'approvare il bando relativo alla prima applicazione della L.R. 18.12.2002, n.26, stabiliva che le risorse necessarie alla concessione dei contributi di cui al predetto bando fossero prelevate dal cap.2401 dell'U.P.B. 1.3.10, in gestione al Settore Edilizia Pubblica Abitativa dell'A.G.C. 16, per il complessivo importo di Euro 10.000.000,00;

Considerato

- che con la Deliberazione n. 1882 del 15.10.2004, la G.R. stabiliva di destinare la somma di Euro 2.000.000,00 allo scorrimento delle graduatorie di cui al Bando approvato con la citata D.G.R. n.2442 del 1° Agosto 2003, prelevando la stessa sempre dal Cap. 2401 dell'U.P.B. 1.3.10;
- che, con Decreto dirigenziale n.299 dell'1/06/2005 veniva assegnato in via definitiva un contributo di euro 717.233,61 al Comune di Torchiara (SA), per il progetto di restauro e recupero architettonico del Palazzo Baronale De Concilis;

Visto

- che il Comune di Torchiara ed altri Enti Locali beneficiari di analogo finanziamento, così come risulta all'interrogante, pur avendo provveduto all'esecuzione dei lavori previsti, ad oggi non riescono ad ottenere, dalla Regione Campania, la liquidazione delle somme dovute per il pagamento degli oneri maturati, e le ditte interessate, in conseguenza dei ritardi maturati, hanno più volte diffidato le stazioni appaltanti;

Chiede

- di conoscere quali siano i motivi per i quali la Regione Campania, non ha ancora erogato tali finanziamenti e quali iniziative intende intraprendere per definire la problematica in esame per far fronte alle attese dei Comuni richiedenti.

Il Consigliere Regionale
Donato Pica

Ben. C.P. Cont.
05/02/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001605/A

Del 05/02/2009 11:10:27
Da CR A SEROC



Consiglio Regionale della Campania
Commissione per la revisione dello Statuto e del Regolamento
del Consiglio Regionale
Il Presidente

ATTIVITA' PRESENTATIVA

REG. GEN. N. 1201/09

Vu 258-RA

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

**Interrogazione urgente a risposta scritta al Presidente della Giunta Regionale
e all'Assessore all'Ambiente**

Premesso che il maltempo dei giorni scorsi ha provocato una nuova emergenza, conseguente ai danni provocati dal grave dissesto idrogeologico del territorio;

che particolarmente colpita è stata la provincia di Salerno, dove i danni del dissesto e delle esondazioni si sommano agli effetti delle forti mareggiate, che hanno procurato una notevole erosione del litorale, compromettendo lidi e strutture, demaniali e private, lungo tutta la costa, da Positano a Sapri;

Visto che la Giunta Regionale della Campania ha fatto richiesta al Consiglio dei Ministri del riconoscimento dello stato di calamità naturale;

Considerato che tale richiesta è stata fatta per soli 50 comuni della provincia di Salerno rispetto ai tanti altri che hanno subito notevoli danni e che non sono stati inseriti nell'elenco dei comuni danneggiati presumibilmente per non aver inviato in tempo utile la richiesta, visto che, di certo, non è stato semplice quantificare i danni subiti;

Considerato che, con l'approssimarsi delle stagioni estive, tale situazione, per i paesi costieri del Cilento ed Amalfitani, rischia di aggravare uno stato di crisi già in atto, che il comparto turistico sta già scontando in conseguenza delle situazioni recessive dell'economia;

Si interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore all'Ambiente per conoscere:

oltre ai finanziamenti statali chiesti, che potrebbero anche mancare o essere insufficienti, visto che anche altre regioni lamentano ingenti danni e considerata la generale crisi economica in atto, quali provvedimenti incisivi le SS. LL. intendono, autonomamente, mettere in atto, atteso che gli interventi regionali, come riportati dalla stampa, sembrerebbero temporanei e non idonei. Il turismo e l'agricoltura, che rischiano di subire le conseguenze maggiori, hanno bisogno di interventi concreti, che diano ossigeno a tali comparti fondamentali per l'economia regionale;

come intendono intervenire per avviare una soluzione, che non si limiti a tamponare il contingente, ma sia sostenibile e risolutiva a ridurre lo stato di grave rischio idrogeologico delle aree della provincia di Salerno, quali la Costiera Amalfitana ed il Cilento, che troppo frequentemente pagano un tributo economico e di forti disagi, ma talora anche di vite umane, per eventi, quali quelli climatici, sia pur avversi, ma che comunque rientrano nella normalità.

come si pensa di inserire, tra quelli danneggiati, gli altri comuni che pure hanno subito seri danni e non risultano nell'elenco trasmesso al Consiglio dei Ministri.

Napoli, 2.2.2009

Dr. Ser. Di Carlo
20/02/09

Il Consigliere
Dr. Salvatore Riagano



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPELTTIVA

REG. GEN. N. 1200/2/VII. LFG. 87

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta
0001/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Donato Pica 3 Febbraio 2009

Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

All'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001551/A

Del 04/02/2009 11 33 49

Da CR A SEROC

Oggetto: Erosione costiera

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica,

Premesso che:

negli ultimi anni il fenomeno dell'erosione costiera ha determinato e determina non poche criticità per varie aree del salernitano, del casertano e del napoletano;

Chiede,

di conoscere gli interventi che si intendono realizzare ed i provvedimenti che si ritiene dover adottare in ordine:

- allo stanziamento di idonee risorse, a valere sui Fondi Europei 2007-2013, a favore delle province di Napoli, Caserta e Salerno, per il finanziamento di specifici progetti finalizzati al contenimento del fenomeno suddetto.

Sen. D. Pica
03/02/09

DP

Il Consigliere Regionale

Donato Pica

[Handwritten signature of Donato Pica]



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GIUL. 1199
11/11/09
VIII LEG. RA

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta
0001/VIII LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere Donato Pica 3 Febbraio 2009
Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino
All'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Oggetto: Avversità atmosferiche. Gennaio 2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001550/A
Del 04/02/2009 11:33:04
Da CR A SFROC

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica,

Premesso che:

le avversità atmosferiche del mese di gennaio 2009 caratterizzate da abbondanti e continue precipitazioni, hanno causato pericolose frane ed ingenti smottamenti in diverse zone della Regione Campania con conseguente aggravamento delle condizioni generali di dissesto e di precarietà dell'intero territorio.

Per i motivi su esposti, attesa la possibilità di utilizzare, almeno in quota parte, i fondi europei 2007-2013;

Chiede,

di conoscere gli interventi che si intendono realizzare ed i provvedimenti che si ritiene dover adottare in ordine:

- allo stanziamento di idonee risorse per la risoluzione delle criticità sopra evidenziate;
- alla possibile individuazione nell'Ente Provincia del soggetto abilitato alla redazione di appositi piani comprensoriali, volti alla mappatura delle aree a rischio ed alla definizione di azioni mirate alla messa in sicurezza delle stesse.

Scr. Oz. Donato Pica
03/02/09
Maddalena

Il Consigliere Regionale

Donato Pica
Donato Pica



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

ATTIVITA' ILLUSTRATIVA
REG. GEN. N. 1198/1 VIII LEG. RA

Prot. 23/09 del 03/02/09

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino
SEDE

All'Assessore Regionale all'Edilizia Pubblica Abitativa
On. Gabriella Cundari
SEDE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001516/A
Del 04/02/2009 10:25:24
Da CR A SEROC

E p.c. Dirigente Area Governo del territorio
Settore Edilizia Pubblica Abitativa
Dott.ssa Maria Adinolfi
SEDE
Fax 081/7967122

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta CdA Istituto Autonomo Case Popolari di Benevento.

I sottoscritti Consiglieri Regionali,

Premesso:

Che il CdA dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Benevento è già decaduto per quanto riguarda tre membri espressi dal Consiglio Provinciale, in quanto la legge 865/71 prevede che i componenti eletti dal Consiglio provinciale restino in carica fino al termine della consiliatura in cui sono stati eletti. E poiché già dallo scorso maggio vi è un nuovo Consiglio Provinciale, sono ampiamente trascorsi anche i 45 giorni di tolleranza consentiti dalla legge e ciò è confermato da una sentenza del Consiglio di Stato, in base alla quale gli organi amministrativi non ricostituiti possono essere prorogati per non più di 45 giorni;

Che, pertanto, i tre componenti sono decaduti e il CdA può essere presieduto provvisoriamente dal consigliere anziano;

Che lo stesso Presidente uscente del CdA, in virtù dell'istanza di decadenza dall'incarico a norma di legge, inoltrata a inizio gennaio dall'opposizione di centrodestra del Comune di Benevento, si era autosospeso e aveva chiesto all'Avvocatura Regionale della Campania un parere circa l'effettiva decadenza o la possibilità di prorogatio dell'organo, chiedendo altresì, in caso di avvenuta decadenza, di non essere più inserito nella terna dei consiglieri per essere rieletto;

Che seppure ai consiglieri provinciali spetti il compito di designare la nuova terna, la nomina del futuro presidente dell'Iapc di Benevento compete invece alla Regione, e ciò non è ancora avvenuto;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

Considerato che il presidente uscente, con nota a propria firma, ha convocato per venerdì 6 febbraio p.v. il consiglio di amministrazione dell'IACP di Benevento;

interrogano il Presidente della Giunta Regionale della Campania e l'Assessore delegato al fine di sapere:

se l'Avvocatura Regionale si sia finalmente espressa sulla questione sollevata circa la decadenza o la prorogatio del CdA dell'IACP di Benevento e, in caso affermativo, quale sia stato il parere reso;

se, data invece per certa la decadenza dei vertici dell'organo di amministrazione, non bisogna considerare giuridicamente nulla la convocazione del Consiglio di amministrazione effettuata dal presidente uscente e, di conseguenza, tutti gli atti assunti in virtù della stessa.

On. Paolo Romano

On. Luca Colasanto



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della

Prot. Gen. 2009.0001458/A

Del. 03/02/2009 11:06:39

Da CR A SEROC

Prot. N. 105 S/P

Napoli, 2 febbraio 2009

All'Assessore all'Istruzione

SEDE

ATTIVITA' ISPELTTIVA

REG. GEN. N. 105 S/P Vm LEG-RA

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Dimensionamento autonomie scolastiche – anno 2009/2010

PREMESSO

- Che, in data 19/12/08, la Giunta Regionale ha approvato la delibera relativa al dimensionamento scolastico;
- Che, in data 19/01/09, l'Assessore all'Istruzione ha convocato un incontro per chiarire le imprecisioni della delibera stessa;
- Che, il dimensionamento scolastico comporta gravi disagi per studenti, genitori ed insegnanti;
- Che, il dimensionamento comporta per alcuni Comuni di zone disagiate (periferiche), quali ad esempio il Comune di Gragnano, il venir meno dell'unica istituzione scolastica.

Tutto ciò premesso, il consigliere regionale Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta al fine di assicurare la migliore fruizione del diritto allo studio senza causare disagi a studenti, insegnanti e genitori ed evitare, nei territori disagiati, la già alta dispersione scolastica.

Scr. Op. Cont.
02/02/09

105



Consiglio Regionale della Campania

Nello specifico, si chiede di conoscere quali provvedimenti intenda porre in essere per evitare che il Comune di Gragnano venga fortemente penalizzato dall'applicazione della delibera relativa al dimensionamento scolastico.

Fulvio Marfusiello




Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Naz

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001457/A
Del 03/02/2009 11.05.30
Da CR A SEROC

ATTIVITA' IMPETITIVA
REG. GEN. N. 1196/2/V.M. LEG. 27

Prot. 389 /S.P.

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 02.02.2009

Scus. Op. Conf.
02/02/09

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO
BASSOLINO - ALL'ASSESSORE ANDREA COZZOLINO

PER SAPERE

**SUGLI INTERVENTI A FAVORE DELLE PICCOLE AZIENDE VITIVINICOLE DELLA
CAMPANIA PER LA PARTECIPAZIONE AL VINITALY 2009.**

PREMESSO

che il Vinitaly rappresenta la manifestazione più importante nell'ambito del comparto vitivinicolo e la più qualificata vetrina internazionale sia per i vini che per le singole realtà regionali;

che, da sempre, la partecipazione a questa importante manifestazione è stata ad uso gratuito per tutte le aziende che ne facessero richiesta, dal momento che la Regione Campania si è accollata l'intero onere;

che il bando di partecipazione al Vinitaly 2009, in programma a Verona dal 2 al 6 aprile 2009, limita l'ammissione delle piccole aziende vitivinicole campane;

che, tale limitazione si sostanzia nell'esclusione delle stesse, per il fatto che la partecipazione è legata alla produzione ed alla vendita di oltre 15 mila bottiglie nell'anno 2008;

che la quantità delle bottiglie non può subordinare la qualità del vino prodotto in Campania;

CONSIDERATO

che la maggior parte delle piccole aziende vitivinicole della Regione, quelle definite storiche per l'importanza della produzione di vini DOC, non possiede i requisiti minimi per accedere al bando di partecipazione al Vinitaly 2009;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

che i parametri fissati dal bando escludono ingiustamente, tanto per fare un esempio, l'80% delle aziende del Falerno del Massico, tenute in vita con ingenti sacrifici, che i produttori sono costretti a sostenere;

PRESO ATTO

che, come più volte ricordato negli atti deliberativi della Giunta Regionale, le produzioni vitivinicole campane, per la maggior parte piccole, fanno registrare incrementi sensibili, al punto tale da portare la Campania ad essere considerata tra le regioni emergenti nel settore, sia a livello nazionale che internazionale;

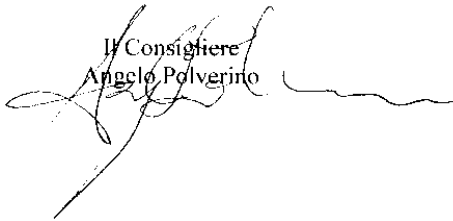
che la VIII Commissione sta cercando di superare tutte le anomalie, che ad oggi non consentono la partecipazione delle piccole aziende vitivinicole, che nel 2008 hanno venduto meno di 15 mila bottiglie, con la specifica che questa soglia si riferisce a quelle prodotte e non a quelle commercializzate;

che alle aziende partecipanti è richiesto il versamento di un contributo di 2.000,00 euro + IVA al 20% per la partecipazione;

INTERROGA PER SAPERE

- a) in base a quale logica è stato emanato il bando di partecipazione al Vinitaly 2009, che, in riferimento ai parametri per la partecipazione, di fatto, estromette le piccole aziende vitivinicole della Regione Campania;
- b) se è disposto a rettificare il bando, provvedendo ad eliminare il parametro relativo alla produzione minima venduta nell'ordine di 15 mila bottiglie nell'anno 2008;
- c) se è disposto a rivedere i costi di partecipazione;
- d) se intende utilizzare il maggiore ricavo ottenuto con le quote di partecipazione per ottimizzare ed eventualmente ampliare gli spazi, che la Regione Campania mette a disposizione delle aziende al Vinitaly 2009;
- e) se intende evitare gli sprechi relativi agli spazi espositivi collettivi e le discutibili "architetture", che servono solo ad attirare i curiosi e i non addetti al settore;
- f) se intende incentivare significativamente i contatti e gli inviti presso gli stand di importatori esteri e di operatori del settore nazionale.

Il Consigliere
Angelo Polverino





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' IRRITATIVA
REG. GEN. N. 1195/1/VM LFG-RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. 391/S.P.

Prot. Gen. 2009.0001455/A
Del: 03/02/2009 10:59:13
Da: CR A SEROC

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 02.02.2009

Prov. Org. Conf.
02/02/09

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE ENNIO CASCETTA

PER SAPERE

SU FONDI EROGATI AGLI INTERPORTI DELLA CAMPANIA E STATO DI AGITAZIONE DEI DIPENDENTI ISE MADDALONI-MARCIANISE

PREMESSO

che dai programmi e dalle iniziative dell'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania si evince che la logistica è uno dei settori maggiormente cresciuti negli ultimi anni in Campania;

che l'amministrazione regionale intende definire e realizzare un sistema regionale di centri merci che faccia perno sui due poli di Nola e Marcianise e sul costruendo impianto di Battipaglia;

che ad oggi l'interporto di Nola è l'unico di rilevanza nazionale, che permette di utilizzare con efficienza le quattro modalità di trasporto (aria, gomma, acqua e ferro);

che l'interporto Maddaloni-Marcianise è nella fase di ottimizzare l'utilizzo del trasporto ferro-gomma.

PRESO ATTO

che nel sistema degli interporti campani sono programmati investimenti per 709 milioni di euro di cui il 62 % sono stati già spesi o sono disponibili;

che la maggior parte degli investimenti è rivolta ad incrementare le strutture di movimentazione e stoccaggio;

che gli investimenti per migliorare i collegamenti con la rete ferroviaria ammontano a 94 milioni di euro già spesi o comunque disponibili.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

CONSIDERATO

che neanche il recente accordo con la Spagna sembra riuscire a dare una sistemazione all'interporto Maddaloni – Marcianise, sempre più in crisi per le degenerate problematiche legate alla occupazione ed allo sviluppo della struttura intermodale;

che, in modo particolare, i dipendenti dell'interporto di cui sopra ancora non ricevono la retribuzione di dicembre, mentre la tredicesima è stata pagata in grande ritardo;

che, per questo motivo, i dipendenti dell'Interporto Sud Europa si sono riuniti per discutere della situazione di cui sopra;

che la Cisas è intenzionata a chiedere un incontro con l'Azienda per esaminare anche altri problemi aziendali della categoria ed in modo particolare alla Vigilanza ed alla Guardianeria.

INTERROGA PER SAPERE

- a) per quale motivo le spettanze ai dipendenti dell'ISE non sono corrisposte con puntualità;
- b) se è a conoscenza che altre categorie di lavoratori risultano essere investite da problemi aziendali;
- c) se intende intervenire presso la gestione ISE, per conoscere se i problemi di cui al punto b sono di natura economica;
- d) se può garantirmi che la struttura intermodale Maddaloni – Marcianise offre tutte le condizioni necessarie per la sicurezza sul lavoro;
- e) se è disposto a fornirmi, nella qualità di Componente della Commissione Speciale Trasparenza, tutti i dettagli relativi ai fondi ad oggi erogati agli interporti della Campania;
- f) come sono stati programmati e spesi gli investimenti inerenti il 62 % dei 709 milioni di euro di cui fa riferimento la relazione "Una politica dei trasporti per la Regione Campania", discussa in Consiglio Regionale il 22 gennaio u.s.;
- g) in che cosa consiste la definizione e la realizzazione di un sistema regionale di centri merci sugli interporti di Nola e di Maddaloni – Marcianise;
- h) se è disposto a fornirmi, nella qualità di Componente della Commissione Speciale Trasparenza, l'elenco degli interventi, con relativi dettagli economici, riguardanti gli investimenti sulla rete ferroviaria.

IL CONSIGLIERE
ANGELO POLVERINO

-
- c) se la direzione della Circumvesuviana abbia predisposto un piano per la sicurezza dell'esercizio ferroviario nelle tratte interessate da un alto rischio idrogeologico;
- d) l'eventuale esistenza di un piano d'emergenza predisposto dalla Protezione Civile per la tutela della pubblica incolumità e quella del personale viaggiante nei casi di piogge persistenti a carattere torrenziale nelle aree ad alto potenziale franoso della penisola sorrentino-amalfitana;

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1193/1/1111

Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 28 gennaio 2009
pt.n. 31

Prot. Gen. 2009.0001223/A
Del 29/01/2009 10.04.37
Da CR A SEROC

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore all'Ambiente

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania.

premesso che:

la vicenda dell'inquinamento ambientale da PCB nell'area di Lacco Ameno e Casamicciola a seguito della fuoriuscita di olio da uno dei cavi ad alta tensione ENEL del collegamento sottomarino Cuma-Lacco Ameno sembra non avere soluzione di continuità. Solo per ricordare: la storia prende origine il 14 giugno 2007 quando uno dei cavi elettrici sottomarini dell'Enel venne danneggiato favorendo la fuoriuscita in mare di una gran quantità di olio in pressione;

l'ARPAC con nota prot. n.22186 del 24 novembre 2008, infatti, facendo riferimento alle mie interrogazioni - Reg. Gen. 993 e Reg. Gen 0009099 - precisava che alle problematiche sollevate dal sottoscritto con i propri atti ispettivi aveva già fornito gli elementi richiesti alle interrogazioni parlamentari a firma dell'On. Mussolini e dell'On. Mura...(dovrò chiedere a loro???). Inoltre l'Agenzia Regionale per l'Ambiente precisava che al 23.09.2008 era ancora in attesa dei risultati delle analisi effettuati dall'ISPRA.

Interroga pertanto l'Assessore all'Ambiente per conoscere:

1. se l'ARPAC sia finalmente entrata in possesso degli esiti delle analisi effettuate dall'ISPRA;
2. se alla luce di tali determinazioni sia al fine possibile dare una risposta definitiva alle popolazioni di Lacco Ameno e Casamicciola Terme sullo stato del tratto di mare tra i due Comuni e dell'Arca Marina Protetta "Regno di Nettuno".

On. Pietro Diodato

Sc. Co. Conf.
28/01/09
M. Diodato



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPELITIVA
REG. GEN. N. 1192/1 VII LEG-RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001214/A

Del 29/01/2009 09:50:56
Da CR A SEROC

Prot. 474 del 28/01/09

Al Presidente della Regione Campania On. Antonio Bassolino

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Ai sensi del Regolamento interno

del Consigliere On. Francesco Brusco

Premesso che:

da alcuni giorni, il maltempo imperversa su tutta la Regione Campania ed in particolar modo nella provincia di Salerno provocando, oltre ad una vittima a Praiano e disagi a Sant'Arsenio dove il maltempo ha sfondato il tetto dell'ospedale cittadino rendendo inoperativi alcuni reparti, ingentissimi danni nelle zone agricole dell'Agro e di Capaccio-Paestum e su tutto il litorale costiero che va dalla Costiera Amalfitana fino a Sapri, passando per il litorale cilentano e il golfo di Salerno. Le strutture ricettive e commerciali sono state quali divelte, quali gravemente danneggiate, con grave pregiudizio della ricettività turistica per la prossima stagione balneare, così come è stato compromesso l'intero comparto produttivo aggravando la crisi di un settore già penalizzato da recenti epidemie (brucellosi).

Si interroga se:

si ritiene necessario ed opportuno, adottare interventi urgenti mirati al risarcimento per i danni arrecati alle Attività di settori trainanti dell'economia del salernitano, utilizzando anche parte dei fondi europei, attualmente inutilizzati, previsti per il 2007-2013;
sospendere per un anno tutti gli adempimenti Fiscali, Tributarie e Previdenziali nonché le quote previste per le concessioni Demaniali;
sospendere i Crediti in sofferenza degli Esercizi colpiti presso tutti gli Istituti di Credito che operano nei Comuni interessati;
assegnare fondi ai comuni agricoli interessati per il rifacimento delle strade rese impraticabili e per i danni arrecati alle coltivazioni.

On. Francesco Brusco



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001198/A
Del 29/01/2009 09:26:47
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1198/09

ATTO
CONSIGLIO REGIONALE CAMPANIA
33/VIII LEGISLATURA
Interrogazione a risposta scritta
Presentata
in data 28.01.09
Consigliere ANTONIO SCALA (SD)

Al Presidente della GRC
All'assessore alla Sanità

Oggetto: Sanità Mentale - Disagi SPDC ASL NA 5 - Ospedale di Gragnano (Na) -

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- il servizio psichiatrico della Asl Napoli 5, che comprende sei distretti territoriali, versa in una situazione di grave degrado;
- negli ultimi due anni ci sono state numerose segnalazioni in maniera ufficiale e in forma scritta, sui problemi dell'assistenza psichiatrica pubblica ordinaria e di emergenza, da parte di almeno 110 psichiatri delle ASL NA/1, NA/4 e NA/5. Tali segnalazioni sono state inviate alle Istituzioni competenti e ai sindacati, ma con scarsi risultati;
- è da tempo ormai che i sindacati, politici e rappresentanti dei malati di salute mentale scendono in campo per denunciare i disagi degli utenti e lo sperpero di risorse pubbliche;
- la situazione di disagio diffusa sull'intero territorio regionale, ma risulta particolarmente grave nell'Azienda Sanitaria Locale n. 5, dove insistono problemi strutturali; carenza di posti letto; organico insufficiente che costringe infermieri e impiegati in altri distretti a continui trasferimenti per rimpiazzare il personale mancante; pazienti privati di qualunque mezzo riabilitativo;

Considerato che :

- negli ultimi mesi sono stati negati ricoveri presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) dell'Ospedale di Gragnano, di pazienti che arrivavano dall'ASL NA 1, adducendo a motivazione che l'ospedale non era in grado di eseguire alcuni esami necessari in quanto privo dei presidi sanitari minimi per elettrocardiogramma, esami ematoclinici e pronto soccorso ecc., presenti solo nell'ospedale di Castellammare;
- per risolvere il problema del ricovero necessario e improcrastinabile i familiari dei pazienti sono stati costretti a ricorrere al ricovero coatto;
- i pazienti psichiatrici, hanno diritto a essere ricoverati negli SPDC all'interno di ospedali pubblici come prescrive la legge e non possono subire il calvario di essere deportati da un luogo all'altro della Regione, in luoghi come Gragnano, al di fuori dell'ospedale generale e privi dei presidi sanitari minimi;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

- ai disagi elencati si deve aggiungere anche una gestione totalmente anarchica dei servizi. In ogni ASL e in ogni distretto non esistono regole certe e ognuno si sente autorizzato a comportarsi in deroga a qualsiasi direttiva, e spesso anche non in modo legittimo, con ricaduta negativa prima sugli utenti e poi sul sistema sanitario regionale che rischia di perdere qualsiasi credibilità;
- l'assenza di protocolli unitari per l'attuazione del Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO), rappresenta un vero e proprio momento di rischio, sia per il paziente (nel caso del mancato o ritardato ricovero ovvero, all'inverso, dell'abuso nel ricorso al ricovero) che per i professionisti del settore (data la possibilità di incorrere nella colpa professionale per abbandono di persona incapace ovvero, all'opposto, per sequestro di persona);

Ritenuto che:

- Tutto quanto detto è un segno evidente dell'irresponsabile e progressivo smantellamento delle strutture e dei servizi che riguardano la salute mentale, di cui tra l'altro c'è una crescente richiesta;
- la logica della razionalizzazione e dell'accorpamento non può essere utilizzata per l'assistenza psichiatrica da erogarsi sul territorio che necessita invece di un'organizzazione più capillare, di efficienza delle strutture e un maggiore numero di professionalità competenti;

**Interroga le SS.LL. in indirizzo
per sapere**

- se sono a conoscenza dei fatti
- quali provvedimenti intendono prendere per evitare episodi come quelli accaduti negli ultimi mesi allo SPDC di Gragnano per impedire che si debba di nuovo ricorrere al ricovero coatto;
- in che modo si vuole procedere per raggiungere l'obiettivo dell'adozione di protocolli unitari per l'attuazione del Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) e ridurre il fenomeno dell' "autoregolamentazione" sia nelle ASL, che nelle strutture, che confonde e danneggia gli utenti e spesso è in odore di illegalità;
- in che modo si intende intervenire sul degrado strutturale, la carenza di organico e di posti letto nei SPDC della Campania affinché sia garantita l'assistenza dovuta ai sofferenti psichici e la tutela dei pazienti sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio;
- quali provvedimenti si intendono mettere in atto affinché si faccia chiarezza sugli episodi di Gragnano e quali interventi si vogliono intraprendere per rendere efficiente i SPDC in tale struttura.

Il Consigliere

Antonio Scala



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ESPETTIVA

REG. GEN. N. 1189/1.VIII LEG-RA

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta
0001/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Donato Pica il 26 gennaio 2009
Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino
All'Assessore ai Trasporti, Ennio Cascetta

Oggetto: Rete Stradale e dei Trasporti. Strada Fondo Valle Calore. Tratta Ferroviaria Sicignano-Lagonegro.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Donato Pica,

Premesso che:

a seguito della relazione in aula dell'assessore regionale ai Trasporti, Ennio Cascetta, nella seduta del 22 gennaio 2009 avente ad oggetto : "Situazione Trasporti Regione Campania", e con particolare riferimento ai settori della rete stradale e dei trasporti per lo sviluppo del turismo;

Chiede,

di conoscere gli interventi che si intendono realizzare ed i provvedimenti che si ritiene dover adottare in ordine alla seguente fattispecie:

- a) prosecuzione e completamento dei lavori strada Fondo Valle Calore, con lo stanziamento dei Fondi Europei necessari per il finanziamento del II Lotto, così come segnalato e richiesto dall'Amministrazione Provinciale di Salerno, trattandosi di arteria di fondamentale importanza per ridurre l'isolamento delle aree interne e per favorire concretamente lo sviluppo socio-economico di quel territorio;
- b) inserimento della tratta ferroviaria Sicignano-Lagonegro in un contesto organico di sviluppo sostenibile e di promozione turistica di un comprensorio ad alta valenza ambientale e naturalistica, coerentemente con quanto riportato negli atti ufficiali e confermato dallo stesso Assessore Cascetta in risposta ad interrogazioni presentate dai Consiglieri regionali.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001066/A
Del 27/01/2009 10:15:44
Da CR A SEROC

Il Consigliere Regionale

Donato Pica



Consiglio Regionale

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPELITIVA

REG. GEN. N. 1188/11

VIII LEG. RA

Prot. Gen. 2009.0000862/A

Del. 22/01/2009.10.21.32

Da CR A SFROC

Napoli, 20 gennaio 2009
pt. n.22

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore all'Agricoltura

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premezzo che:

La Giunta Regionale della Campania, nella seduta del 31 ottobre 2008, ha approvato la delibera n. 1715 - Arca Generale di Coordinamento n.11 - Sviluppo Attività Settore Primario, dal titolo "Attività formative regionali in materia forestale - ANNO 2008";

con tale atto la Regione Campania ha approvato la realizzazione di due percorsi formativi affidati al coordinamento del dirigente del Settore Foreste decentrato di Benevento e del suo omologo di Salerno;

i due corsi, "selvicoltura e tagli boschivi" e "Gestione e valorizzazione delle foreste e dei vivai demaniali regionali", destinati ai tecnici degli STAPF di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno e a quelli dello STAAF di S. Angelo dei Lombardi, tratteranno rispettivamente di *selvicoltura e sistemi selvicolturali, dendrometria e cartografia, gestione forestale e miglioramenti fondiari, infrastrutture silvopastorali, progetti di taglio, e la gestione e la valorizzazione della foresta secondo le attuali finalità sociali, economiche e ambientali, ed infine, la produzione, conservazione e valorizzazione di materiale vivaistico forestale di qualità destinato al rimboscimento e al recupero ambientale e paesaggistico;*

il costo complessivo dei due corsi è pari a 25.000,00 euro, ripartiti equamente tra i due, imputati al capitolo 1216 dello stato di previsione della spesa 2008;

occorre aumentare il livello di trasparenza della delibera - per la verità già alto - al fine di eliminare ogni possibile, capziosa e malevola interpretazione delle carenti informazioni sul personale docente.

Interroga, pertanto, l'Assessore all'Agricoltura per conoscere:

1. quali parametri e procedure determineranno l'individuazione dei docenti;
2. il loro numero ripartito per i due corsi formativi;

*Am. Gen. Op. Cont.
21/01/09*

On. Pietro Diodato



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001123/A

Del 28/01/2009 10:01:21

Da CR A SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1190/11

Via LEB-AT

Prot. 016 /CC del 27/1/09

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA ED
ALL'ASSESSORE AL LAVORO ED ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo del M.P.A.

PREMESSO

Che la Legge 68/99 ha come obiettivo la promozione dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone diversamente abili nel mondo del lavoro;

che, tra l'altro, la normativa in questione, all'art. 14, prevede l'istituzione di un Fondo regionale da destinare al finanziamento di programmi regionali finalizzati non solo all'inserimento lavorativo ma anche ai relativi servizi;

che l'Assessorato al lavoro ed alla formazione, con le risorse del Fondo, ha emanato, in data 29 dicembre, un bando destinato a finanziare borse lavoro per 200 unità, sull'intero territorio regionale, affetti da minoranze fisiche o psichiche e non iscritte al Collocamento obbligatorio;

che alla predisposizione della graduatoria degli avviandi, così come riportato all'art. 7 del richiamato bando, provvederà il Settore Osservatorio del lavoro dell'Assessorato, sulla base esclusiva dell'ordine di arrivo delle domande;

CONSIDERATO

Che in una delle ultime riunioni del Consiglio regionale, il Presidente della Giunta rimarcò fortemente l'esigenza di trasparenza in tutti gli atti dell'Esecutivo;

che appare quanto mai singolare e sospetto che il solo elemento valutativo, al fine della redazione della graduatoria, sia il fattore temporale rispetto all'arrivo delle richieste;

Scus Op. Cont.
Med. 1 27/01/09

che per analogo criterio adottato, tempo addietro, fu annullato un bando per la partecipazione a corsi O.S.S., in quanto il fattore temporale appariva in maniera poco trasparente e fortemente clientelare se è vero come è vero che alla stessa data di emanazione del bando, furono presentate centinaia di domande;

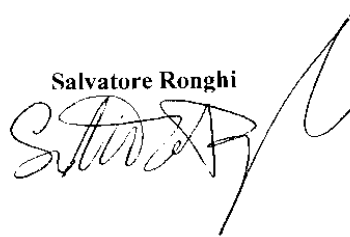
PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

quale criterio abbia determinato l'individuazione del solo fattore temporale al fine della predisposizione della graduatoria ;

quante domande di partecipazione sono pervenute a alla data odierna e quante tra queste quelle presentate in data 29 dicembre 2008;

se non si ritenga che sia il caso di revocare detto bando e riproporlo con chiari criteri di trasparenza nell'interesse di tutti;

Salvatore Ronghi





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1187

11/11/2009

Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 20 Gennaio 2009
pt. n.19

Prot. Gen. 2009.0000767/A
Del. 20/01/2009 14:36:56
Da CR A SEROC

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA ALL'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

La Regione Campania con la Delibera di Giunta n. 2036 del 23.12.2008 ha inteso procedere alla razionalizzazione del sistema scolastico campano su proposta formulata dal Comitato di Coordinamento Regionale mediante l'accorpamento degli istituti con meno di trecento alunni;

la riforma promossa dalla Regione Campania ha suscitato – sia nel corso della sua elaborazione, sia nella fase di attuazione - autorevoli dissensi sulla quantità e sulla opportunità di taluni accorpamenti in itinere. I più noti, per essere stati riportati dalla stampa cittadina, sono indubbiamente quello del direttore scolastico regionale, in disaccordo con l'operato dell'Assessorato e del Comitato di Coordinamento, per il numero delle fusioni ritenuto insufficiente, e quello del segretario UIL- scuola Napoli, Luigi Panacea, che contesta ad Alberto Bottino la mancata assegnazione dell'Educandato Statale di Piazza Miracoli al Convitto Nazionale Vittorio Emanuele;

lo stesso ampliamento dell'offerta formativa, uno dei pilastri fondanti della riforma, è messo in dubbio dal direttore scolastico regionale con la sua nota dell'8 gennaio. Nel documento, indirizzato agli UU.SS.PP della Regione Campania, ai dirigenti scolastici Scuole ed Istituti di ogni ordine e grado della Campania ed alle organizzazioni sindacali Scuola Regione Campania il direttore generale ha, infatti, sottolineato che *la nuova offerta formativa rimane condizionata dalla possibilità che i contingenti di organico per l'anno scolastico 2009/2010 consentano l'istituzione dei nuovi corsi di studio;*

al punto 2 della Riorganizzazione Scolastica del Piano Programmatico degli Interventi sulla Scuola di cui all'art. 64 del DL 25.06.2008, n.112 convertito dalla Legge 06.08.08, n.133, si sottolinea la possibilità di derogare ai parametri fissati dal DPR 233/1998 nel caso, eccezionale, di istituzioni scolastiche con una popolazione compresa tra le 300 e le 500 unità che si trovino in zone montane o nelle piccole isole;

Scav. Df. Com. 10/01/09

nel piano di riorganizzazione è prevista la creazione a Procida di un istituto comprensivo aggregando la SMS "Capraro" al Circolo Didattico "Scialoja" dello stesso Comune. Tale soluzione non dovrebbe – come ha sostenuto il direttore Bottino – *penalizzare in alcun modo gli studenti che anzi possono trarre vantaggi dal frequentare istituti più importanti, con più docenti, dove circolano più idee*. Questo potrebbe non essere vero per gli studenti della "Antonio Capraro". Da tempo, infatti, quest'istituto è divenuto un centro propulsivo e di aggregazione socio-culturale, grazie all'attuazione di corsi di recupero di italiano, matematica e lingua inglese ed ai protocolli d'intesa ratificati con enti pubblici e associazioni culturali del territorio. Degno di nota il progetto per la prevenzione della salute dai danni derivanti dall'assunzione di droghe e alcol che vede l'interagire i giovani procidani con le loro famiglie, la ASI di riferimento e la Capraro.

Interroga pertanto l'Assessore all'Istruzione per conoscere se intenda accogliere, per prevenire ogni riflesso negativo della riforma sulla qualità delle iniziative scolastiche della Capraro, la proposta formulata dalla Civica amministrazione procidana con la Delibera del 06.11.2008, n. 184, di differire al termine del triennio di sperimentazione l'istituzione dell'Istituto Comprensivo derivante dall'aggregazione della Scuola Media "Antonio Capraio" con il Circolo Didattico "Vittorio Scialoja".

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ILLUSTRATIVA

REG. GEN. N. 1186/1 VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000661/A

Del. 19/01/2009 11:01:47
Da CR A SEROC

Prot. 007/CC del 16/1/09

**INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE ed all'ASSESSORE al TURISMO
ed ai BENI CULTURALI**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo del M.P.A

PREMESSO

che, attualmente il settore turistico sta attraversando un momento di grave crisi conseguente non soltanto all'attuale crisi congiunturale ma anche alla mancanza di progettualità complessiva degli Assessorati al turismo di regione, provincia e comuni;

che il settore alberghiero e le stesse agenzie di viaggio sono ormai al collasso tanto è che molte di esse sono prossime alla chiusura o alla messa in atto di procedure di riduzioni di personale con grave ripercussione sui livelli occupazionali del settore;

che in particolare i grandi alberghi, storico vanto della città di Napoli, hanno dichiarato dati allarmanti relativi al periodo natalizio, registrando cali di presenze intorno al 60% con una prospettiva per il mese di febbraio, così come dichiarato sui giornali da Sergio Maione di un ulteriore sensibile calo intorno all'87%;

ATTESO

La gravità della situazione del settore, certamente dovuta alla superficialità di coloro che dovrebbero avere l'intuizione di programmare eventi ed occasioni tali da richiamare notevoli flussi turistici indirizzati a percorsi culturali, storici e paesaggistici e non limitarsi ad occasionali ed inutili feste di piazza o momentanei addobbi di piazza, deleteri per le economie e che non contribuiscono ad un vero rilancio turistico della regione e della città di Napoli;

Mod. 1
Sess. Op. Cont.
16/01/09

CONSIDERATO

che è sotto gli occhi di tutti il fallimento delle politiche di rilancio del turismo in Campania e che l'Assessore competente continua a manifestare ottimismo e sicurezza, dichiarando finanche che nell'ultimo periodo vi è stato un aumento di presenze turistiche di circa il 4% in più rispetto ai dati registrati nello stesso periodo degli anni passati, il tutto in difformità di quanto asserito dalle associazioni di categoria interessate;

che, a quanto è dato sapere, sembrerebbe che la traversata Capri-Napoli, vanto e ribalta internazionale per la Città e non solo, quest'anno non potrà essere programmata per carenze di risorse economiche;

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE PER CONOSCERE :

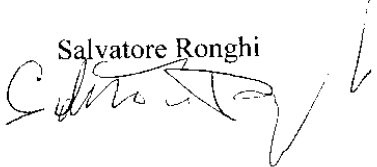
Quali sono i reali dati relativi alle presenze turistiche in città e in regione nell'arco del 2008;

Quali i controlli effettuati ed i risultati riscontrati sulla attività degli E.P.T. e dell'Azienda autonoma di soggiorno, cura e turismo di Napoli;

Quali iniziative si intendono assumere in difesa dei livelli occupazionali là dove dovessero essere veritiere le notizie diffuse dalle Associazioni di categoria;

Se risponde al vero quanto riferito sulla traversata Capri-Napoli e nel qual caso quali siano i motivi reali di tale cancellazione;

Cosa si ritiene nell'immediato di mettere in cantiere per un reale rilancio del settore turistico in Campania

Salvatore Ronghi




Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA
REG. GEN. N. 1185/11 V. M. 258-89

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000488/A

Del 16/01/2009 09.34.55
Da CR A SFROC

Napoli, 15 gennaio 2009
pt. n. 14

Interrogazione urgente a risposta scritta al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore alla Formazione professionale della Regione Campania.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

la formazione professionale e le molteplici implicazioni di varia natura, per carenza di regole certe e l'abituale e furbesco aggiramento di quelle esistenti, da sempre, hanno rappresentato e sono tutt'ora, motivo di scontri e mediazioni tra fazioni politiche, dei famelici appetiti dell'affarismo più disparato, dell'attenzione non sempre sufficiente – a mio modo di vedere – della magistratura. Sarebbe interessante, ad esempio, accertare la composizione dei soci e, soprattutto, i "padrinati" politici di società, cooperative e consorzi e le ragioni dell'apprezzabile frequenza nel tempo delle loro prestazioni formative per conto della Regione Campania. Non è per pura coincidenza, infatti, che tali corsi siano ritenuti da una vasta parte della pubblica opinione come fonti di spreco nella migliore delle ipotesi, o ignobili espedienti clientelari nella peggiore;

a rafforzare questo negativo convincimento popolare ha provveduto recentemente l'Assessore alla Formazione professionale sottoponendo all'approvazione della Giunta regionale alla vigilia del santo Natale – cioè quando il livello di attenzione generale nei confronti della politica, per ragioni religiose e/o consumistiche, è comprensibilmente molto basso – una delibera per un finanziamento di 55 progetti per un importo complessivo di spesa di oltre 148 milioni di euro;

il fatto che per i contorni indefiniti ed opachi, meriterebbe un intervento chiarificatore della Procura, è passato pressoché sotto silenzio, sommerso da un'alluvione di notizie stampa su saldi, cenoni e panettoni. E' grazie a Rodrigo Rodriguez, valente redattore del Roma, che la città, non escluso quindi un buon numero di consiglieri regionali (tra cui chi scrive), ha conosciuto l'entità dell'incredibile stenna di "Babbo Bassolino": 148 milioni di euro con l'aggiunta di altri 37 milioni stanziati dal Ministero del Lavoro. 185 milioni di euro assegnati dalla Giunta regionale al di fuori di qualsiasi straccio di bando pubblico e perciò non è azzardato ipotizzare che siano stati elargiti ai soliti noti.

Interroga, pertanto il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla Formazione professionale della Regione Campania per conoscere:

Serv. Op. Com. / r.
15/01/09

1. come abbia fatto l'Assessorato alla Formazione ad individuare i 55 progetti beneficiati considerata la silente pubblicità data all'iniziativa e la mancata pubblicazione di un regolare bando pubblico;
2. se risponda al vero la ricostruzione giornalistica secondo cui la vicenda dei corsi lautamente finanziati comincerebbe "circa un anno fa. Per 37 milioni di euro di finanziamenti (soldi stanziati dal Ministero in base alla legge sulla formazione professionale, la n. 845 del 1978), e che la Regione avrebbe dovuto assegnare mediante un bando pubblico rivolto ad enti accreditati, il 16 ottobre ed il 28 novembre 2007 pervengono richieste di finanziamento da parte di 8 soggetti proponenti. La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Formazione professionale Corrado Gabriele, il 7 dicembre 2007 decide di inviare al ministero del Lavoro questi otto progetti. Da Roma si chiedono chiarimenti e una delibera meno "sibillina" di quella approvata. Nell'atto amministrativo, infatti, non si fa riferimento alle procedure adottate per la presentazione delle proposte, né ad un lavoro istruttorio e di valutazione delle stesse.
Arriviamo al 28 gennaio 2008. Gabriele presenta una nuova delibera, la n. 180, con la quale si approvano altre 3 proposte protocollate (come le precedenti otto), non dagli uffici regionali ma direttamente dalla segreteria dell'assessorato il 7, 11 e 12 dicembre 2007. Per finanziare gli 11 progetti servirebbero oltre 43 milioni, allora il ministero invita la Regione a rimodulare i piani finanziari sulla base delle disponibilità di Bilancio del 2008 (che come già detto erano di circa 37 milioni)". Dopo di che il dott. Francesco Girardi – deus ex machina della formazione professionale in Campania – firma un decreto "sulla scorta della dichiarazione di regolarità dell'istruttoria da parte del Dirigente del Servizio Programmazione, con cui si prende atto delle rimodulazioni operate dagli 11 soggetti proponenti e si rideterminano gli importi dei finanziamenti";
3. se la notizia concernente l'accoglimento di due progetti pervenuti fuori tempo massimo con la clausola del finanziamento sub conditio l'ulteriore concessione di consistenti finanziamenti ai consorzi Mater ed Eureticon non si configuri come una sorta di contratto non scritto per la fornitura a tempo indeterminato di prestazioni per la formazione professionale in Campania.

On. Pietro Diodato



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000431/A

Del 14/01/2009 13 10 57

Da CR A SEROC



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

Il Presidente

Prot. n.453/Pres
Napoli, 14 gennaio 2009

VERBALE
1184/1/VIII 2FG.PA
REG. GEN. 14

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ed ORALE
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
ed all'ASSESSORE alla SANITA'**

Il sottoscritto Consigliere Crescenzo Rivellini del Gruppo di A.N.

Premesso

Che sono sospesi i concorsi per primari negli Ospedali della regione;

Che all'Ospedale Cardarelli vi sono diversi reparti d'urgenza (ad esempio la cardiologia d'urgenza) che non hanno un responsabile ma o un primario "a scavalco" o un facente funzione.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per conoscere:

- Quali provvedimenti urgenti intendano assumere per garantire la totale efficienza ai reparti di emergenza dell'Ospedale "A. Cardarelli" affinché gli stessi possono avere un responsabile a tempo pieno e nei pieni poteri.

On. Crescenzo Rivellini

Scav. Op. Cardarelli
14/01/09
R.P.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ALLEANZA NAZIONALE
PROT. GEN. N. 1183/1/VIII.276.81

Serv. ig. Coop.
12/01/09

Napoli, 13 gennaio 2009
pt. n.10

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000427/A
Del. 14/01/2009 12.32.05
Da CR A SEROC

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore alla Sanità.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

la discutibile gestione del personale dell'Ospedale Ruggi d'Aragona di Salerno è stata oggetto di ben due atti ispettivi dello scrivente, i quali riguardavano in particolar modo la "correttezza" delle procedure adottate dalla direzione dell'A.O. per la nomina del Direttore Facente Funzione della U.O. di Day Surgery di Chirurgia Generale e del Direttore della U.O. di Chirurgia Generale e Trapianti di Rene;

da documenti in mio possesso (atti di diniego ad essere operati dal dottor De Rosa) si evincono da un lato forti preoccupazioni dei pazienti e dall'altro una inconcepibile tensione tra il personale medico della Chirurgia Generale e Trapianti del Rene che certamente non concorrono né ad alimentare un corretto rapporto fiduciario tra paziente e chirurgo, né a costruire una immagine positiva della Sanità campana;

a testimonianza di tale insopportabile stato di cose emblematicamente si riporta in estrema sintesi quanto accaduto lo scorso 9 gennaio:

una paziente, affetta da patologia oncologica, in seguito ai consigli di due medici, uno del Ruggi e l'altro di un ospedale della provincia di Salerno, era stata programmata in modo da poter essere operata dal dottor Carmine Napolitano. Alla vigilia dell'intervento (8 gennaio) la paziente apprendeva che l'intervento sarebbe stato effettuato dal dottor De Rosa. La sostituzione del chirurgo suscitava la pronta reazione della paziente che di suo pugno vergava una dichiarazione in cartella con cui negava il consenso all'intervento del dr. De Rosa e ribadiva la volontà di voler essere operata dal dottor Napolitano come previsto al momento del suo ricovero.

Coma da programma, il giorno 9, il dottor Napolitano, pur non rientrando nel turno di lavoro, si recava in ospedale ove trovava la paziente già intubata e pronta per l'intervento. Senza esitare, telefonava al dottor De Rosa e lo informava sulla sua presenza in ospedale, ricordandogli tra l'altro quanto desiderato dalla paziente. Per tutta risposta riceveva un categorico diniego motivato dal fatto che - secondo De Rosa - non avrebbe avuto titolo per essere in sala operatoria così come nulla contava la volontà dell'ammalata.

La stessa direzione medica di presidio (Dr. Giancotti) informata dell'accaduto dal dottor Napolitano con un pilatesco "si metta d'accordo con il suo primario" non assumeva alcuna iniziativa a tutela del volere della paziente in attesa dell'intervento. A far cambiare il corso degli

MA

avvenimenti, fortunatamente, interveniva uno dei due medici di fiducia della paziente che, con la minaccia di denunciare il dottor De Rosa all'Autorità giudiziaria, imponeva alla direzione medica – come da programma iniziale - l'intervento del dottor Napolitano.

Concluso l'intervento, il chirurgo era sottoposto ad un vero e proprio interrogatorio (verbalizzato) condotto dalla dott.ssa Giancotti e dal Direttore Sanitario Aziendale alla presenza del dottor De Rosa. Nel corso del contraddittorio, il dottor Napolitano rimarcava che quello appena concluso non era altro che l'ennesimo episodio della palese e diffusa avversione dei pazienti nei confronti del De Rosa per la sua scarsa esperienza professionale;

quest'ultimo, al momento, ha un incarico a tempo determinato, 15 septies, conferitogli per i trapianti di rene che gli permette di essere fino all'aprile 2009 dipendente del Ruggi (delibera adottata ai tempi del Direttore Generale Francesco Tancredi). In virtù di tale determinazione – in data 25.08.08 – gli è stato assegnato l'art.18 del CCNL 98/01 con cui è stato nominato direttore della Chirurgia Generale e Trapianti di rene;

Tale incarico può essere prorogato di soli ulteriori sei mesi, ma al momento ciò non è possibile perché il 15 septies scade nell'aprile del 2009 e dunque egli smette di essere dipendente del Ruggi. Tra l'altro, i 15 septies vanno revocati o almeno non rinnovati in base alle disposizioni vigenti (Patto di rientro e stabilità economico-finanziaria del governo della Regione Campania). La direzione sanitaria dell'A.O. Ruggi si trova nella necessità di risolvere immediatamente la questione, pena il rischio di far saltare tutto il programma.

Alla luce di tali fatti, le voci di un concorso "cucito su misura" e, soprattutto, svolto velocemente quale unica via d'uscita per la direzione sanitaria del Ruggi, prendono sempre più corpo.

Interroga pertanto l'Assessore alla Sanità per conoscere se, a fronte di tali situazioni d'inaudita gravità, intenda intervenire ed in che modo, per ristabilire le elementari condizioni al fine di rassicurare la pubblica opinione salernitana (e non solo!) sulla qualità ineccepibile della Sanità campana, sul dovuto rispetto delle direttive regionali per la selezione e l'individuazione dei quadri dirigenti ospedalieri, e sui diritti non conculcabili del malato;

se nei comportamenti assunti dai vari soggetti, intraveda fattispecie di reato da segnalare all'A.G.

On. Pietro Diodato





ATTIVITÀ ISPELTTIVA

REG. GEN. N. 1182/1/VIII.256-AA

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Partito Socialista - PSE

Il Preside

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000384/A

Del 13/01/2009 14.03.19

Da CR A SEROC

Napoli, 13/01/2009

All'Assessore all'Agricoltura e alle Attività
Produttive

REGIONE CAMPANIA

On. Andrea COZZOLINO

Sc. D. 29 conf.
13/01/09

Atto Consiglio Regionale

**Interrogazione urgente a risposta orale e scritta ai sensi dell'art.75 e 79
del Regolamento interno**

"Iniziative per la partecipazione per la 43° Edizione Vinitaly 2009"

presentata

dal Presidente del Gruppo Consiliare Regionale "Partito Socialista"
On. Gennaro OLIVIERO

Premesso che

- Vinitaly, evento principe a livello nazionale ed internazionale nella promozione enologica che ospita ogni anno circa **4.300** espositori su una superficie di circa **86mila** metri quadrati netti, rappresenta una manifestazione del settore vitivinicolo italiano più importante del nostro paese, essendo essa una fiera di grandissimo interesse nazionale ed internazionale;

Atteso che

- da sempre, la partecipazione a questa importante manifestazione è stata ad **uso gratuito** per tutte le aziende che ne facessero richiesta in quanto la **Regione Campania** si accollava l'intero onere. Nel corso degli ultimi anni, grazie anche ed in particolare, al significativo aiuto arrivato dai fondi europei - vedasi **POR** ed **OCM vitivinicola** - il numero delle aziende vitivinicole campane è aumentato significativamente consentendo a quanti, pur avendo una seria idea imprenditoriale ma limitatissime risorse economiche, di poter realizzare il loro sogno, ossia produrre vini con le proprie uve mirando esclusivamente alla qualità. Questa condizione ha avviato un nuovo e più reale scenario economico territoriale, ossia numerose aziende a dimensione medio - piccole ben distribuite sul territorio capaci di produrre un reddito sufficiente al mantenimento del proprio nucleo familiare e quello di due o tre unità lavorative aggiunte, senza per altro affrontare investimenti milionari e rischiosissimi. In altre parole ha preso piede una economia a dimensione più "umana e familiare" e meno industriale, ma sicuramente più sicura e stabile nel tempo. Del resto il telaio lavorativo è costituito da imprese medio piccole, ossia da imprese a dimensione artigianale.

101
100.162



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista - PSE
Il Presidente

In considerazione di quanto sopra esposto lo scrivente interroga la S.V. per conoscere:

- su quale base logica la Regione Campania ha inteso promulgare un bando pubblico di partecipazione al Vinitaly 2009 ponendo come parametri di ammissibilità, non solo una quota economica – che per molti versi e nelle dovute misure è anche condivisibile – *si tenga presente che il Vinitaly impone ai partecipanti l'obbligo di permanenza per tutti i 6 giorni di fiera e quindi il costo del Vinitaly non è solo quello della partecipazione ma anche ed in particolare quello della permanenza a Verona per almeno 6 gg* – ma pensa bene di porre anche un limite **"dimensionale"**, ossia di impedire a tutte quelle aziende che nell'annata precedente non hanno prodotto e venduto almeno 15.000 bottiglie di vino;
- se, nelle more delle modalità procedurali da porre in essere, l'Assessore competente intendesse apportare modifiche al menzionato bando che vengono sottoelencate:

I. eliminazione del parametro della produzione minima venduta;

II. Statuire un adeguato costo per la partecipazione;

III. Utilizzazione del maggiore ricavo ottenuto con le quote di partecipazione per ottimizzare ed eventualmente ampliare gli spazi che la Regione Campania mette a disposizione delle aziende al Vinitaly 2009;

IV. Evitare possibili e inutili sprechi relativi a spazi espositivi collettivi e discutibili "architetture" che servono solo ad attirare curiosi e non addetti al settore;

V. Incentivare significativamente i contatti e gli inviti presso gli stand di importatori esteri e di operatori del settore nazionale;

- Per quanto esposto sopra, si chiede all'Assessore competente, quali iniziative intende adottare per scongiurare quanto rappresentato e quali ulteriori iniziative si prevedono al fine promuovere il settore vitivinicolo tenuto conto che il comparto è costituito da piccoli e grandi produttori e che entrambi contribuiscono, sia in termini di economici che in termini di immagine, all'economia dell'intero comparto.

**Il Presidente del Gruppo Consiliare
PARTITO SOCIALISTA
Gennaro OLIVIERO**





Prot. Gen. 2009.0000349/A

Del 13/01/2009 11:21:09

Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Cc
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Atto Consiglio Regionale

ATTIVITÀ CONSILIARE

Interrogazione a risposta scritta

RECESSIONE 18/1/2009

5/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere
Antonio Scala - Sinistra Democratica
In data 8 gennaio 2009

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Regione Campania
All'Assessore all' Ambiente

Oggetto: Tutela e rilancio dell'area protetta Monte Faito – Vico Equense (NA)

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che :

- il Monte Faito è stato acquisito al Patrimonio della Regione Campania e della Provincia a maggio 2007;
- tale operazione è nata dalla volontà, condivisa peraltro da tutti i sindaci della zona, di sottrarre questo patrimonio comune, uno dei pochi polmoni verdi rimasti in Regione, al degrado, alla speculazione e a un uso improprio;
- la necessità di garantire l'integrità del bene e la sua custodia, in attesa del passaggio definitivo all' Ente Parco Monti Lattari, ha obbligato l'amministrazione provinciale a confermare alla società Fintecna s.p.a. i servizi di custodia;

Considerato che

- nonostante il servizio di custodia nei giorni scorsi è stato sorpreso e arrestato un pregiudicato di Castellammare di Stabia intento a sversare rifiuti altamente pericolosi sul Monte Faito (area protetta e sottoposta a vincolo ambientale e paesaggistico): **circa un quintale di onduline di eternit**;
- l'acquisto del Monte Faito, avvenuto con fondi pubblici, aveva come finalità la conservazione e la tutela della flora e della fauna di questo territorio nonché la costruzione, d'intesa con tutti i sindaci del comprensorio già presenti nel consiglio dell'Ente Parco, di un futuro per questo territorio quanto più corrispondente alle esigenze di sviluppo e di vita delle popolazioni residenti;
- nel mese di agosto 2008 il vicepresidente della Provincia di Napoli ed assessore al patrimonio Antonio Pugliese dichiarava che era già pronto il protocollo d'intesa tra Provincia, Regione ed Ente Parco dei Monti Lattari che aspettava solo di essere firmato alla ripresa dell'attività mese di settembre 2008;

Serv. Org. Cons.
12/01/09



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

- a quanto pare, a tutt'oggi nulla ancora è stato fatto per la tutela, la riqualificazione e il rilancio di quest'area di grande pregio naturalistico. Non solo non si è visto alcun progetto, ma neanche si è provveduto a fare il minimo indispensabile come la vigilanza e custodia dell'area;
- Monte Faito rientra per l'80% nell'ambito del territorio di Vico Equense, ma l'amministrazione comunale non ha più competenze in merito in quanto la montagna è stata acquisita al patrimonio della Regione e della Provincia;

**Interroga le SS.LL in indirizzo
per sapere**

- se sono a conoscenza dei fatti;
- se è stato siglato il Protocollo d'intesa annunciato nel mese di agosto 2008;
- se ci sono progetti di riqualificazione e rilancio dell'area Monte Faito, ormai patrimonio pubblico;
- come sia possibile che nonostante la Fintecna spa abbia l'obbligo della custodia, Monte Faito continua a essere oggetto di violenze e abusi;
- quali provvedimenti urgenti si intendono prendere per tutelare l'intero territorio che risulta essere area protetta e sottoposta a vincoli ambientali e paesaggistici.

Il Consigliere

Antonio Scala




Prot. Gen. 2009.0000348/A

Del 13/01/2009 11 19 52

Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della C
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

4/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere

Antonio Scala - Sinistra Democratica

In data dicembre 2008

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Regione Campania
All'Assessore alle Attività Produttive

Oggetto: **Licenziamenti ex cartiera ATICARTA di Pompei**

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- i dipendenti dell'ex cartiera ATICARTA di Pompei, da tempo in cassa integrazione, sono stati raggiunti nei giorni scorsi dalla lettera di licenziamento;
- nel mese di febbraio 2006 in risposta a una interrogazione presentata dal sottoscritto in cui si chiedeva un intervento della Regione affinché venisse scongiurato il pericolo licenziamento per i lavoratori dell'Aticarta, il Presidente Bassolino dava ampie garanzie affermando che *"la Regione di concerto con le organizzazioni sindacali si è mossa per salvaguardare i livelli occupazionali dell'Aticarta"* aggiungendo che, dopo le verifiche del *"si è siglato un protocollo d'intesa per una pubblica manifestazione di interessi che permettesse in ogni caso di mantenere stabili i livelli occupazionali. L'intento dei vari soggetti coinvolti è quello di permettere l'ampliamento dell'Aticarta a nuove opportunità produttive..."* e concludeva che *"è nostra volontà di impiegare tutti gli strumenti a nostra disposizione per favorire nuovi insediamenti produttivi. Continuiamo, dunque, a seguire attentamente la situazione e faremo tutto il possibile per una positiva e strutturale della crisi"*;
- i primi giorni del 2009 hanno visto l'epilogo della vicenda che si è conclusa con la cessazione della cassa integrazione, prevista per il 31 dicembre 2008, e il licenziamento dei dipendenti;
- i timori che il passaggio della proprietà dalla De Medici alla Coopsette potesse trasformare l'insediamento industriale in un grande centro commerciale è diventata una tragica realtà con l'approvazione in via definitiva della variante al piano regolatore avvenuta nell'ultimo consiglio comunale di Pompei;

Serv. Org. Com. /
12/01/09
163



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Considerato che:

- l'azione dell'amministrazione comunale si è dimostrata improvvida e ha favorito di fatto la dismissione dell'Aticarta;
- i dipendenti avendo già usufruito di una doppia proroga grazie ad una legge speciale l'eventuale richiesta di prolungamento del periodo di cassa integrazione potrebbe essere attuata solo con la riduzione quantitativa degli operai, il cui numero per ora è di circa 70 unità;
- in ogni caso l'iter burocratico per la realizzazione di tale ammortizzatore sociale soffre di tempi relativamente lunghi che vedrebbero tutti i dipendenti senza lavoro e senza alcun tipo di remunerazione;

Interroga le SS. LL. in indirizzo
per sapere

- se sono a conoscenza dei fatti;
- se non sia il caso di intervenire presso l'amministrazione di Pompei affinché venga annullato quanto finora è stato fatto sul versante tecnico-urbanistico a livello comunale in favore dell'Aticarta;
- se non sia il caso di intervenire presso il Ministro delle Attività Produttive affinché si faccia carico di una proroga della cassa integrazione in favore degli operai licenziati;
- nell'immediato quali provvedimenti intendono prendere per impedire che i dipendenti restino senza alcun reddito e per garantire loro un futuro lavorativo;
- quali sono stati i motivi ostativi che hanno impedito al Presidente Bassolino di tenere fede agli impegni assunti in Consiglio regionale nel mese di febbraio 2006.

Il Consigliere

Antonio Scala



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPIRATIVA
RILEV. GEN. N. 1179/1/14/156-R

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000281/A

Del 12/01/2009 10:06:58
Da CR A SEROC

Prot. 003/ee del 9/1/09

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA ED AGLI
ASSESSORI AI TRASPORTI, ALLA RICERCA SCIENTIFICA ED ALLA ISTRUZIONE**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo del M.P.A.

PREMESSO

che le vicende del Consorzio Unico Campania sono da sempre stato oggetto di attenzione da parte di tutte le forze politiche in relazione alla gestione economica ed amministrativa e che, in tante occasioni, ha fatto sorgere seri dubbi e perplessità sull'utilizzo delle risorse ad esso destinate dalla regione;

che il sottoscritto nel corso del 2008 ha presentato più interrogazioni attinenti alla gestione del servizio reso, alla finalità delle risorse elargite ed all'utilizzo delle stesse;

che alcuni mesi fa l'Assessore ai trasporti è intervenuto sulle pagine dei giornali locali preavvertendo che qualora nel bilancio regionale non fossero state stanziati somme cospicue per i trasporti in Campania, il Consorzio in questione, già in sofferenza economica, non avrebbe potuto più garantire a pieno le proprie attività;

che quantunque l'Assessore al bilancio aveva espresso proprie perplessità in merito a stanziamenti nel bilancio di previsione 2009 per il settore trasporti, nel corso delle riunioni nella Commissione referente è prevalsa la decisione di destinare fondi per il settore, tanto è che nel bilancio, recentemente approvato in Consiglio, sono stati stanziati cospicui fondi

che è di questi giorni la notizia che a partire dal corrente mese il Consorzio ha sospeso le agevolazioni concesse agli studenti il che inciderebbe in maniera negativa sui già precari bilanci familiari, atteso che la quasi totalità di coloro che usufruivano di dette agevolazioni, appartengono a famiglie rientranti in basse fasce di reddito;

che a seguito di tale decisione, come sempre accade, si è aperta una querelle sterile fra gli Assessori competenti su chi ricada la responsabilità della firma della convenzione tra la Regione ed il Consorzio Unico Campania che, da parte sua, sostiene di aver allertato i competenti Assessorati già da tempo sull'esigenza di rinnovare detta convenzione;

Mod. 1
Scav. Dep. Conf.
03/01/09

CONSIDERATO

che da mesi tutti parlano dell'esigenza di sostenere quei nuclei familiari a basso reddito e più esposti all'attuale periodo congiunturale;

che come sempre accade a pagarne le conseguenze di cattive gestioni, di dimenticanze e di sterili polemiche è sempre il cittadino ed in particolare i più deboli ;

che varie Associazioni di studenti, di utenti e tutte le Organizzazioni sindacali sono intervenute nel merito di tale problematica sostenendo con forza l'immediato ripristino della convenzione;

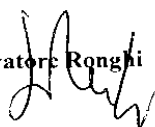
IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

se non si ritenga opportuno intervenire con immediatezza sulla Dirigenza del Consorzio al fine di ripristinare le agevolazioni e sospendere la decisione assunta;

quali iniziative la Presidenza della Giunta e gli Assessori competenti intendono assumere al fine di una immediata firma della convenzione;

a quanto ammonta il costo complessivo annuo di detta convenzione;

se, negli anni precedenti, la Regione ha sempre rispettato i termini della convenzione;

Salvatore Ronghi




Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

REGIONE CAMPANIA
REG. CON. N. 1178/11 V.M. LEB. RA

Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 08 gennaio 2009
pt. n. 4

Prot. Gen. 2009.0000190/A
Del. 09/01/2009 10:29:46
Da CR A SEROC

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore alla Sanità.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

l'individuazione del Direttore di strutture ospedaliere complesse è determinata dal rispetto del dettato del co.2-4 dell'art. 18 CCNL e delle Linee Guida fissate con la concertazione regionale in DGRC n.214 del 23.02.07;

tale prescrizione, come dimostrano numerosi casi registrati su tutto il territorio regionale, è sovente disattesa da non poche Aziende sanitarie che determinano attribuzioni in stridente contrasto con le clausole del Contratto Nazionale di Lavoro il "Direttore della struttura complessa", ispirate evidentemente da benemeritenze d'ordine politico;

le difficoltà derivanti dal blocco del *turn over* sono acuite dagli effetti prodotti dalle nomine politicizzate di soggetti non all'altezza dei compiti che si traducono quasi sempre in aggravii onerosi ed in una organizzazione inadeguata dei Reparti Ospedalieri e non;

è il caso, a questo proposito, di ricordare:

- la sentenza n. 4657/08 Rg. Del 17.12.23008 con cui il Tribunale del Lavoro di Benevento ha annullato *ex tunc* l'atto di nomina di Sanitario e la procedura che ebbe a determinare la nomina, dichiarandone l'illegittimità e intimando una nuova procedura ex DGRC n.214 del 23.02.07;
- la delibera, al centro di vivaci contestazioni, n.463 del 25.08.2008 dell'OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona con la quale – senza la prescritta valutazione comparata curriculare – si procede alla nomina del Direttore Facente Funzione della U.O. di Day Surgery di Chirurgia Generale e del Direttore della U.O. di Chirurgia Generale e Trapianti di Rene.

Interroga, pertanto, l'Assessore alla Sanità per conoscere quali iniziative intenda adottare per subordinare le procedure a quanto disposto dal DGRC n. 214 del 23.02.07. Linee Guida, allegato D art. 23 e allegato D1 e per chiedere la revoca delle nomine di Direttore f.f. assegnati al di fuori della canonica procedura di valutazione comparata curriculare ai sensi del co.2 e 4 dell'art.18 CCNL 98/2001 e delle Linee guida dettate dalla concertazione regionale in DGRC n.214 del 23.02.2007.

Sen. Dg. Con. l.
08/01/09

On. Pietro Diodato



Prot. Gen. 2009.0000184/A

Del 09/01/2009 10:22:28

Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Ca
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

3/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere
Antonio Scala - Sinistra Democratica
In data 8 gennaio 2009

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Regione Campania
All'Assessore all'Innovazione e Tecnologia

Oggetto: superamento del digital divide e diffusione della banda larga.

Il sottoscritto Consigliere;

Premesso che :

- la crescente attenzione verso la creazione delle condizioni di offerta di infrastrutture e di servizi a Banda Larga necessari per il superamento il digital divide proviene anche dalle più recenti iniziative della Commissione Europea, le quali pongono, tra gli interventi prioritari, lo sviluppo della Banda Larga nei paesi dell'Unione Europea;
- la necessità dell'apertura di una nuova fase di sviluppo è alla base della riconosciuta compatibilità degli interventi infrastrutturali nelle telecomunicazioni con gli obiettivi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea.
- uno degli obiettivi dichiarati da tempo dalla Regione Campania è quello di avviare un nuovo modo di fare rete fissando le giuste *guidelines* per consentire il superamento del *digital divide* e incentivare il progresso tecnologico diffondendo i servizi attraverso la banda larga superando i vincoli e le criticità delle aree interne;
- in particolare la regione ha previsto l'avvio di una sperimentazione sui territori dove è più difficile l'arrivo delle nuove tecnologie, come il Sannio, il Cilento e l'Alta Irpinia;
- a tale scopo la Regione Campania ha già stanziato risorse derivate anche dai fondi europei per la diffusione della banda larga a tutti i Comuni campani;
- la Legge Regionale n. 1 del 30 Gennaio 2008 "**Disposizioni per formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria 2008 – all'articolo 42, comma 10 recita** "Il Programma del Ministero delle Comunicazioni per il superamento del divario tecnologico (*digital divide*) è cofinanziato con 5 milioni di euro. L'investimento è prioritariamente destinato alle aree di Avellino e Benevento"

10/08/08
Sede Of. Conf.
Mod. 158



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Considerato che :

- anche i Comuni di Agerola e Pimonte, così come tutti gli altri che insistono nel territorio dei Monti Lattari sono a tutt'oggi privi del servizio ADSL che consente una navigazione veloce in internet;
- in questi giorni i cittadini, soprattutto studenti e piccoli imprenditori e associazione consumatori stanno raccogliendo le firme per chiedere l'attivazione di questo servizio divenuto ormai indispensabile e la cui assenza penalizza sia i cittadini che le amministrazioni dei territori interni che si trovano sempre più nell'impossibilità di colmare il digital divide così come previsto dalle norme europee e nazionali;
- la diffusione dei servizi multimediali avanzati è vincolata dalla disponibilità di un'adeguata infrastruttura a banda larga che permetta di trasferire più velocemente i servizi ad alta interattività;
- la diffusione delle tecnologie informatiche, ed in particolare l'accesso alla rete Internet, costituisce ormai uno strumento per garantire a tutti i cittadini significative opportunità di lavoro, informazione, studio, svago oltre che un mezzo per una più completa partecipazione.
- la tipologia e la pluralità di servizi offerti dalla rete richiede connessioni veloci, stabili ed economiche in grado di coniugare per gli utenti, l'esigenza di un positivo rapporto fra costi e tempo di connessione, come nel caso del collegamento ADSL;
- per questi motivi si rende più che mai necessario un intervento pubblico e privato a livello nazionale e locale (Regione Campania) che stimoli lo sviluppo dei servizi digitali e della relativa infrastruttura telematica;

Interroga le SS.LL in indirizzo
per sapere

- se non sia il caso di sollecitare con urgenza la Telecom affinché acceleri il programma di copertura del servizio ADSL nei comuni delle aree interne, non solo di quelle che ne stanno facendo richiesta, ma di tutto il territorio regionale che risulta esserne sprovvisto;
- se la Regione Campania ha iniziato la fase di sperimentazione nelle aree beneventane, avellinese e cilentane così come previsto all'articolo 42 della legge finanziaria 2008 cofinanziata con 5 milioni di euro;
- in che modo la Regione Campania intende attivarsi per superare al più presto il digital divide così come previsto dalla normativa vigente e quali iniziative ha messo in campo per diffondere su tutto il territorio regionale la banda larga.

Il Consigliere

Antonio Scala



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ALLEANZA NAZIONALE
REGIONE CAMPANIA
11/12/2008
RA

Napoli, 29 dicembre 2008
pt. n. 313

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0015737/A
Del 31/12/2008 11:33:43
Da CR A SEROC

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA ALL'ASSESSORE ALLA SANITA'.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premezzo che:

la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, attraverso i suoi numerosi pronunciamenti sulla la gestione delle Aziende Ospedaliere della nostra regione, ha avuto modo di evidenziare le reiterate violazioni compiute dalle singole amministrazioni all'art.1, comma 11 e comma 98, della legge n.311/2004, le quali hanno, nei fatti, prodotto l'elefantiasi delle piante organiche del personale con un aggravio tale da rendere utopico il conseguimento degli equilibri di bilancio nonché la corretta gestione del personale e delle collaborazioni esterne;

L'Azienda Ospedaliera di Salerno è un ospedale ad alta specializzazione che offre ai cittadini un quadro completo di servizi diagnostici, terapeutici e riabilitativi. Sembra però che da qualche tempo oltre qualificarsi sempre più come centro di eccellenza al servizio dei centri e degli operatori territoriali, stia anche consolidandosi come il terminale di procedure ed obiettivi non sempre trasparenti. Tra queste rientrano senz'altro una serie di concorsi già pubblicati sul B.U.R.C. quali ad esempio, quello per il profilo di ricercatore per la cattedra di Anestesia e rianimazione che, a quanto si vocifera, avrebbe già il suo vincitore nella persona di un parente della titolare di cattedra. Altro concorso che l'italico popolo di vociferatori – secondo il Principe Antonio de Curtis – ritiene che sia stato cucito su misura per due dottori opportunamente sponsorizzati da due accademici è quello per Primario di anestesia e rianimazione e chirurgia generale dell'Ospedale Ruggi d'Aragona di Salerno.

Interroga l'Assessore alla Sanità per conoscere se intenda avviare un accurata indagine per accertare se quanto sopra esposto corrisponda a verità e quali interventi intenda adottare affinché da subito

Pietro Diodato
29/12/08

siano cancellate siffatte procedure concorsuali, le quali, oltre che sintomatiche di un intollerabile malcostume politico duro a morire, certamente rappresentano una fonte di diseconomie aggiuntive che finiranno, come al solito, per appesantire il già gravoso deficit complessivo della Sanità campana.

On. Pietro Diodato

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'P' followed by a series of loops and a final flourish.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0015448/A

Del 29/12/2008 15 45 05
Da CR A SEROC

All'Assessore Regionale all'Edilizia Pubblica

I

ATTESA SOSTITUTIVA
RIPRESENTAZIONE
MIS/VALLEB-RA

I sottoscritti consiglieri regionali

Premesso che nella finanziaria regionale a firma di alcuni capigruppo è stato presentato un emendamento poi approvato con il quale vengono salvati dalla decadenza, che peraltro doveva già essere stata dichiarata, i programmi finanziati per i quali non si è pervenuti all'inizio dei lavori per problemi tecnico legali e amministrativi e con il quale si stanziava un adeguato stanziamento per il completamento di uno stralcio funzionale relativo al programma di edilizia pubblica sostitutiva per gli alloggi in prefabbricazione presente per i quartieri Chiaiano e Scampia (ambito rione 25%80).

Che con successivo emendamento il finanziamento per il completamento veniva esteso anche per Pianura e Soccavo

CHIEDONO DI SAPERE

Quali siano ad oggi programmi finanziati per i quali non si sia pervenuto ad inizio dei lavori, chi siano gli imprenditori aggiudicatari dei lavori, quali siano gli importi previsti e per quale ragione sino ad ora non sia stata pronunciata la decadenza.

Chi sia l'aggiudicatario del completamento dello stralcio funzionale relativo al programma di edilizia pubblica sostitutiva per gli alloggi in prefabbricazione pesante, quale sia l'importo erogato sino a ora.

Se l'aggiudicatario del completamento sia lo stesso anche per Pianura e Soccavo.

I CONSIGLIERI REGIONALI

Ellen Sciallo
Spina
Montella

Tommaso
Sottili



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

Il Presidente

Prot.n.429/Pres
Napoli, 19 dicembre 2008

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE,
all'ASSESSORE alla SANITA' ed all'ASSESSORE al BILANCIO**

Il sottoscritto Consigliere Crescenzo Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che la Regione Campania ha affidato la totale gestione del patrimonio immobiliare delle Asl campane alla So.Re.Sa. Spa (Società Regionale per la Sanità);

Che a tutt'oggi questo processo decisionale non ha avuto alcun seguito e le Asl campane non hanno inventariato il proprio patrimonio immobiliare né la So.Re.Sa. Spa ha predisposto la ricognizione degli immobili nell'ottica della valorizzazione ed eventuale dismissione;

Che con delibera n. 916 del 3 novembre 2008 l'Asl Napoli 1 ha stranamente rinnovato per dodici mesi il proprio contratto con la Romeo Gestioni Spa nel quale si affida alla stessa società la gestione di tutto il patrimonio immobiliare della suddetta Asl;

Che tutto questo è avvenuto sebbene la Regione Campania abbia stabilito che la gestione degli immobili del servizio sanitario regionale fosse demandata alla So.Re.Sa. Spa;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore alla Sanità e all'Assessore al Bilancio per conoscere:

- Quali iniziative intendano mettere in campo, ove mai corrisponde al vero quanto esposto in premessa, per dare seguito a quanto stabilito dalla Regione in ordine alla necessità di far gestire ed eventualmente dismettere il patrimonio immobiliare del Servizio Sanitario Regionale alla So.Re.Sa. Spa;
- Quali provvedimenti si intendono adottare per annullare eventualmente gli incarichi dati a società terze, visto che è stato stabilito dalla Regione che tale compito debba essere espletato dalla So.Re.Sa. Spa.

Sev. Reg. Cont.
19/12/08
RP

On. Crescenzo Rivellini

Crescenzo Rivellini



Consiglio Regionale della Campania

ATTESA IN SOSTITUTIVA
REG. REGION. N. 1113/1/111156-RA

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Mario Ascierto Della Ratta in data

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0015073/A
Del 22/12/2008 09:44:10
Da CR A SFROC

All'III.mo Presidente della Regione Campania
On. Antonio Sassolino
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

All'Assessore al Turismo
della Regione Campania
Dr. Claudio Velardi
Centro Direzionale Isola C/5
NAPOLI

All'Assessore al Bilancio
Della Regione Campania
Prof. Mariano D'Antonio
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

*Sen. Op. Cont.
12/12/08*

PREMESSO CHE

- il D.P.R. n. 1042 e il D.P.R. n. 1044, entrambi del 27 agosto 1960, prevedono la nomina, rispettivamente presso le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo e presso gli Enti Provinciali per il turismo, del Collegio dei Revisori e la sua durata in carica per un quadriennio, salva la possibilità di riconferma;
- con la D.G.R. n. 161 del 3 febbraio 2004:
 - si è proceduto alla sostituzione dei Collegi dei Revisori dei Conti presso gli Enti turistici periferici regionali per scadenza di mandato ai sensi dei DD.P.R. 1042 e 1044 del 1960;
 - sono stati designati, sulla scorta dei relativi curricula, con riferimento ai requisiti di competenza, esperienza e professionalità, i nominativi dei soggetti idonei per i Collegi dei Revisori dei Conti presso i suddetti enti turistici periferici regionali;
- con la D.G.R. n. 2034 del 23 novembre 2007, si è stabilito di dare avvio alle procedure per il rinnovo dei Collegi dei Revisori dei Conti degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania;

MD



Consiglio Regionale della Campania

- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 718 del 4 dicembre 2007, è stato approvato l'Avviso Pubblico per l'aggiornamento dell'elenco di candidati idonei alla funzione di componente dei Collegi dei Revisori dei Conti degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania;
- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 56 del 19 febbraio 2008, si è approvato l'"Elenco aggiornato dei candidati idonei" alla funzione di Revisore dei Conti degli Enti turistici strumentali della Regione Campania;
- con la D.G.R. n. 1709 del 24 ottobre 2008 si è stabilito:
 - di modificare la precedente D.G.R. n. 2034/07 nella parte in cui prevede, per gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, l'attribuzione della funzione di revisione economico – finanziaria a collegi e non ad organi monocratici;
 - di prevedere, per ciascun E.P.T. ed A.A.C.S.T. della Campania, che la funzione di revisione economico – finanziaria sia affidata a un unico revisore;

CONSIDERATO CHE

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n.1724 del 31 ottobre 2008 – Area Generale di coordinamento n.13 Turismo e Beni Culturali, pubblicata sul BURC n.50 del 15 dicembre 2008 si individua, quale criterio di scelta per l'attribuzione degli incarichi di revisore contabile degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania, il sostegno ai "giovani" al fine di favorirne l'inserimento nell'ambito lavorativo e la crescita professionale, nel rispetto dei principi di pari opportunità e parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione e impiego, e in attuazione del criterio di preferenza anagrafica, ai sensi del disposto normativo dell'art. 3, comma 7, della legge n. 127/1997, come modificato dall'art. 2 della legge n. 191/1998;
- Con la stessa D.G.R. si specifica, in virtù di quanto sopra esposto, che per la funzione di revisore delle Aziende e degli Enti turistici sono scelti **i dieci uomini più giovani di età e le dieci donne più giovani di età**, tra quelli inseriti nell'elenco degli idonei di cui al D.D. n. 56/2008 del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, dando mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di individuare, attraverso la puntuale applicazione dei succitati criteri di scelta, i professionisti ai quali conferire l'incarico di revisore contabile degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania;
- Che con DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – dal n.238 al n. 258 del 28 novembre 2008, pubblicati sul BURC n.50 del 15 dicembre 2008, si provvede alla nomina dei venti revisori contabili unici degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania;
- Che la D.G.R. n.1724 del 31 ottobre 2008 con la quale si individuano i criteri di scelta per l'attribuzione degli incarichi di revisore contabile degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania è successiva al **Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 718 del 4 dicembre 2007 con il quale è stato approvato l'Avviso Pubblico** per l'aggiornamento dell'elenco di candidati idonei alla funzione di componente dei Collegi dei Revisori dei Conti degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania **e che faceva riferimento unico a requisiti di competenza, esperienza e professionalità tanto da richiedere la trasmissione dei relativi curricula;**
- Che, pertanto, con la D.G.R. n.1724 del 31 ottobre 2008 sono state, in modo palese ed assolutamente illegittimo, cambiate "in corsa" le regole di individuazione dei candidati



Consiglio Regionale della Campania

idonei a ricoprire tali delicate funzioni, invocando un male inteso principio di "sostegno ai giovani", che nulla ha a che fare con la necessità di garantire la salvaguardia di un evidente interesse pubblico per un'attività così delicata quale quella di revisione economico-finanziaria-contabile degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania;

SI CHIEDE

alle SS.LL., per quanto in premessa, quali provvedimenti intendano adottare nella ulteriore considerazione che:

- la già citata D.G.R. n.1709 del 24 ottobre 2008 stabiliva di prevedere, per ciascun E.P.T. ed A.A.C.S.T. della Campania, che la funzione di revisione economico-finanziaria fosse affidata ad un unico revisore e non più ad un collegio di revisori;
- la decisione di affidare ad un organo monocratico (unico revisore) la delicata attività di revisione economico-finanziaria degli Enti interessati, a maggior ragione richiede ed impone, a salvaguardia dell'interesse pubblico, di scegliere, come sempre avvenuto e richiesto negli stessi avvisi/bando, i professionisti interessati in base a criteri oggettivi di competenza, esperienza e professionalità.

Per quanto sopra si chiede altresì di valutare l'ipotesi **di annullare in autotutela, in quanto illegittimo, inopportuno e in contrasto con la salvaguardia dell'interesse pubblico, la Deliberazione di Giunta Regionale n.1724 del 31 ottobre 2008**, pubblicata sul BURC n.50 del 15 dicembre 2008, con la quale si stabilisce, quale unico e nuovo criterio di scelta per l'attribuzione degli incarichi di revisore contabile degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania il sostegno ai "giovani", individuando **i dieci uomini più giovani di età e le dieci donne più giovani di età**, tra quelli inseriti nell'elenco degli idonei, **e, con essa - in diretta conseguenza - i venti DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA, dal n.238 al n. 258 del 28 novembre 2008**, pubblicati sul BURC n.50 del 15 dicembre 2008, con i quali sono stati nominati i venti revisori contabili unici degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. della Campania.

Il Consigliere

Mario Ascierto Della Ratta



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0015042/A

Del. 19/12/2008 09:56:32

Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della C
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale
Il Presidente

Prot.n. 427/Pres
Napoli, 18 dicembre 2008

ATTIVITÀ ELETTRICA
REG. GEN. N. 112/11/10/2008

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
ed all'ASSESSORE all' Istruzione e Formazione**

Il sottoscritto Consigliere Crescenzo Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che la Giunta Regionale della Campania, con delibera dell'11/09/08, ha attivato il comodato d'uso per gli studenti degli Istituti superiori statali con reddito ISEE, riferito all'anno 2007, non superiore a 10.633,00 euro, con l'impegno di definire tempi e modalità di attivazione del servizio emanando apposito avviso rivolto alle istituzioni scolastiche;

Che gli uffici dell'Assessorato hanno fissato per il giorno 14/10/08 un incontro con i dirigenti scolastici al fine di illustrare i contenuti della delibera e invitare le scuole ad inviare i dati raccolti entro il 30/10/08;

Che durante la riunione è stata evidenziata dai dirigenti l'impossibilità di poter reperire in un lasso di tempo così breve la documentazione richiesta dalla Regione, suggerendo di fare riferimento agli elenchi già in possesso delle scuole per gli anni precedenti;

Che l'Assessore Gabriele, in chiusura di riunione, ha negato tale possibilità perché la delibera faceva espresso riferimento agli ISEE 2007, invitando i dirigenti presenti a comunicare eventuali problemi prima della scadenza;

Che in data 25/10/08 la dirigenza dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "Galileo Ferraris" di Napoli, mediante e-mail, chiedeva all'Assessore di poter inviare gli elenchi già in possesso della scuola per gli anni precedenti, in quanto non era stato possibile raccogliere e aggiornare i dati richiesti dall'avviso;

Che in data 11/11/08 è stato pubblicato l'elenco dell'assegnazione delle risorse alle scuole della Campania, ed in questo elenco non era inserito l'ITIS "Galileo Ferraris";

Sev. Inf. Com. l.
18/12/08
M. 80

Che la dirigenza dell'istituto ha provveduto nella stessa giornata dell' 11/11/08 a contattare gli uffici dell'Assessorato che avevano gestito la vicenda, apprendendo che "alle scuole che avevano telefonato era stato comunicato di inviare gli elenchi in loro possesso" ed a queste stesse scuole sono stati assegnati i fondi;

Che questa procedura "insolita" ha consentito di distribuire nella Provincia di Napoli 2.715.798,80 di euro alle scuole che, per quanto detto in premessa, non avevano certamente la documentazione richiesta dalla delibera di giunta e dal successivo avviso;

Che l'ITIS "Galileo Ferraris", che opera sul territorio di Scampia, dove rappresenta un riferimento istituzionale, conta tra i propri iscritti più di 900 alunni con il reddito familiare rientrante nei requisiti indicati dalla delibera. Nonostante ciò l'Istituto è stato escluso dalla ripartizione dei fondi perché "non ha telefonato agli uffici dell'Assessorato", ma ha solo inviato un' e-mail ed atteso di ricevere chiarimenti circa i comportamenti da tenere;

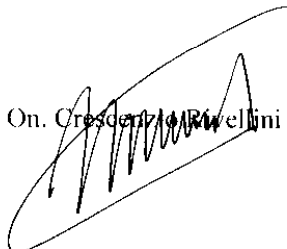
Che da quanto ricostruito sembra che le procedure messe in atto siano state poco trasparenti e i comportamenti quantomeno disinvolti, poiché non hanno garantito a tutti i cittadini le stesse opportunità di accesso alle risorse pubbliche, alle quali tutti hanno diritto;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore all'Istruzione per sapere

- Se quanto sopra esposto corrisponda al vero;
- E, se ciò corrispondesse al vero, in che modo, ciascuno per quanto di sua competenza intenda intervenire affinché venga ripristinato il diritto leso degli studenti dell'Istituto "Galileo Ferraris".

On. Crescenzo Rivellini





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

ATTIVITÀ PRODUTTIVA
REG. GEN. N. 1169/11/VIII.56-RA

Napoli, 16/12/2008
Prot. n° 416/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014847/A
Del 17/12/2008 09:50:21
Da CR A SEROC

**All' Assessore alle Attività Produttive
On. Andrea Cozzolino**

**All' Assessore al Lavoro
On. Corrado Gabriele**

INTERROGAZIONE
Urgente a risposta scritta
Ai sensi dell'ART. 79 del Regolamento.

Premesso che La Società Esplana sud s.r.l., azienda ubicata nell'area nolana, occupa un significativo numero di dipendenti nel campo dell'ortofrutta;

Che a seguito di voci relative a tagli di organico si è diffusa una notevole preoccupazione tra le maestranze le quali, nei giorni scorsi, hanno anche effettuato diverse iniziative di protesta;

Che nell'azienda, pare, si stia diffondendo un clima poco sereno per i lavoratori e per i delegati sindacali che denunciano pressioni e intimidazioni che sarebbero state messe in atto anche in occasione del recente sciopero generale indetto dal sindacato CGIL lo scorso 12 dicembre.

Il sottoscritto Consigliere regionale Vito Nocera interroga gli assessori alle Attività Produttive e al Lavoro per chiedere se non ritengano di dover verificare quanto da più parti segnalato, in ordine al clima di tensione. Se non si ritenga necessario, inoltre, una iniziativa relativa al futuro produttivo dell'azienda suddetta tesa a sostenerne lo sviluppo salvaguardando, in un momento di crisi economica così acuta, i posti di lavoro eventualmente minacciati.

Il Consigliere regionale

Vito Nocera
Vito Nocera

Serv. Op. Consiliari
16/12/08
Mod. 10



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

Il Presidente

ATTIVITÀ ATTIVITÀ

RELAZIONE 11/10/11 VIII LEG. RA

*Scus. Def. Conf.
17/12/08*

Prot.n.422/Pres

Napoli, 17 dicembre 2008

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
ed all'ASSESSORE alla SANITA'**

Il sottoscritto Consigliere Crescenzo Rivellini del Gruppo di A.N.

PREMESSO

Che sono venuto a conoscenza di una riunione indetta dal Direttore Sanitario Luigi Stella Alfano con i responsabili dell'area Anestesiologico Rianimativa e con alcuni chirurghi, avente ad oggetto **"Dispositivo a firma della Direzione sanitaria aziendale e della Direzione Generale: contrazione attività terapia iperbarica dall'1/01/2009"** mirante a limitare le attività del centro regionale di terapia iperbarica causa la carenza di risorse umane;

Che si è discusso e definito provvedimenti che riguardano il Centro di Terapia Iperbarica con personaggi che nulla hanno a che vedere con lo stesso Centro;

Che è ormai da quasi 3 anni che l'Amministrazione del Santobono Pausilipon ritiene, evidentemente, che la soluzione a tutte le macroscopiche inefficienze di governo e gestione, sia da ricercarsi nella riduzione o addirittura, come spesso paventato dal Direttore Sanitario Aziendale, nella chiusura del centro regionale di terapia iperbarica;

Che nel 2001 il Centro di Medicina Subacquea ed iperbarica del Santobono diviene riferimento regionale per l'alta professionalità, competenza e valore scientifico dei medici ed infermieri che vi lavorano;

Che con l'elezione a Presidente nazionale della Società italiana di Medicina Subacquea ed Iperbarica, il Centro del Santobono diviene sede nazionale della Società, cui afferiscono le 80 Camere iperbariche allocate su tutto il territorio nazionale;

Che negli anni a venire le attività del Centro sono esponenzialmente cresciute, anche con la creazione di un ambulatorio per la cura delle ferite difficili, per attestarsi su volumi e qualità prestazionali di assoluto prestigio;

Che in aggiunta ai volumi prestazionali suddetti il Centro si è convenzionato, anche per i trattamenti in emergenza/urgenza, con l'Università Federico II, con l'A.O. Cardarelli, con l'A.O. di Caserta, con la Società metropolitana di Napoli, con il CNR e, naturalmente, si è reso disponibile ad accogliere tutti i pazienti provenienti dagli altri ospedali cittadini;

61

Che Questo dinamismo, come è logico, ha permesso all'Azienda di generare un utile non indifferente anche a ristoro delle spese del personale;

VOLUMI PRESTAZIONALI ANNO 2007

TRATTAMENTI O.T.I.(ossigenoterapia iperbarica) circa 7000
TRATTAMENTI OTI PAZIENTI ESTERNI in regime ambulatoriale circa 5000
TRATTAMENTI OTI PAZIENTI SANTOBONO circa 700*
TRATTAMENTI OTI PAZIENTI ALTRI OSPEDALI circa 800
Visite anestesilogiche circa 500
MEDICAZIONI interattive circa 5000
COMPRESSIONI CAMERA circa 1250
Emergenze 30
Trattamenti Urgenti circa 100
* al dato si devono aggiungere circa 1000 trattamenti post ricovero resi in regime ambulatoriale

Che nonostante i brillanti risultati conseguiti, l'Amministrazione, adducendo pretestuose motivazioni logistiche e di carenza del personale, ha provveduto a ridurre spazi e risorse afferenti al Centro, nonostante le attestazioni di plauso giunte all'URP aziendale, i numerosi articoli della stampa quotidiana e di settore, i premi ricevuti;

Che col sacrificio di tutto il personale residuo (senza straordinario o ore in convenzione) il numero e la qualità delle prestazioni erogate ha continuato a crescere;

Che nel Novembre scorso il Centro ha organizzato a Napoli il Congresso nazionale della specialità con la partecipazione dei maggiori scienziati italiani e stranieri e la presenza di oltre 500 operatori del settore;

Che nell'A.O. Santobono- Pausilipon c'è in generale carenza di personale, e, tra l'altro, di personale medico anestesista;

Che dall'avvento degli Amministratori attuali dell'Azienda (2006), dopo appena qualche mese, numerose sono state le richieste di prepensionamento e trasferimento, oltre alle fisiologiche richieste di pensionamento per raggiunti limiti di età e/o anzianità;

Che nell'area anestesilogica 4 giovani anestesisti, da poco assunti ma non più motivati, hanno preferito trasferirsi presso altre Aziende, un quinto ha preferito prepensionarsi, un altro è purtroppo deceduto, e nulla è stato fatto per attivare trasferimenti in entrata ma recentemente, pressata dalla impossibilità di garantire la minima operatività delle attività anestesilogiche, l'Amministrazione ha cooptato alcuni anestesisti, oltre ad alcuni pediatri e un ortopedico, dalla specialistica ambulatoriale i quali, passato il tempo per l'addestramento necessario, hanno in maggioranza rinunciato al contratto anche perché sottopagati rispetto alle tariffe orarie regionali;

Che nel frattempo il Centro regionale di terapia iperbarica ha continuato la propria attività utilizzando il carico di lavoro di solo 2 anestesisti a tempo pieno, per turni di 12 ore, ogni giorno feriale, garantendo anche la reperibilità notturna e festiva con un solo anestesista (le norme ISPEL richiedono la presenza di 2 medici per trattamento!);

Che è stato richiesto di attivare, un convenzionamento interno per le Aree a maggiore carenza di organico, così come in essere in altre Aziende, ma la logica del risparmio a tutti i costi, con l'evidente scopo di mostrarsi alla verifica regionale con "i conti a posto", ha scartato tale ipotesi;

Che sempre restando nella logica del risparmio (a scapito naturalmente della qualità percepita dall'utenza e anche dagli operatori) si acquista materiale e consumabili scadenti, si esegue manutenzione con tempi biblici delle dotazioni strumentali dei reparti (ad es. si effettuano riparazioni delle apparecchiature informatiche con ritardi gravissimi con evidenti disagi del personale e danno all'utenza), non si pagano beni e servizi se non con anticipi ritardati anche di anni (e naturalmente i decreti ingiuntivi fioccano con un crescere degli importi impressionante);

Che sempre nella logica del risparmio si assiste ad una costante generalizzata contrazione delle attività, mentre qualsiasi amministratore d'azienda dovrebbe ottimizzare le attività tagliando quelle che non producono;

Che si effettuano interventi minimi, approssimati e non risolutivi alle strutture edilizie in gran parte fatiscenti, non si è ancora provveduto al cablaggio dell'azienda, cosa che impedisce di essere al passo coi tempi;

Che il malcontento e la demotivazione è generale e ormai sfociante nell'anarchia e i Centri di eccellenza ormai non sono più in grado di competere con altre strutture regionali ed extra regionali;

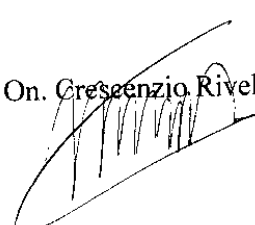
Che tutto ciò a discapito dell'utenza che percepisce sempre più un'assistenza svogliata e dequalificata ed è costretta, per i casi più seri, a rivolgersi a Centri privati o, sempre più spesso, a farsi curare presso altre strutture pediatriche extraregionali;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per chiedere:

- Se tutto ciò dovesse corrispondere al vero, quale provvedimento urgente intendano adottare per impedire un palese vulnus all'assistenza dei pazienti trattati presso il Centro, e bloccare il dispositivo in premessa.

On. Crescenzo Rivellini





ATTIVITÀ
REGISTRO
17/12/08
V. 158-84

Consiglio Regionale del

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014950/A

Del 18/12/2008 09:21:07
Da CR A SEROC

Sev. Op. Correl.
17/12/08
Prot. 276/bm

Napoli, li 17 dicembre 2008

**INTERROGAZIONE URGENTE SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA ED
ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE**

Il sottoscritto Salvatore Ronghi Consigliere regionale del Gruppo MPA-Nuovo PSI;

PREMESSO CHE

- l'art. 5, comma 5, della legge regionale 12 novembre 2004, n.8 recita "nelle more della legge che deve definire i compiti e le funzioni in via ordinaria e permanente dell'agenzia regionale per la difesa del suolo e tenuto conto che il 31 dicembre 2004 cessano le attribuzioni in capo al Presidente della Regione Campania, commissario delegato ex ordinanza del Ministero degli interni n. 2994/1999 e successive modificazioni, i compiti e le funzioni e le strutture di cui alle ordinanze n. 2994/1999 e n. 2789/1998 in capo alla struttura commissariale sono attribuiti all'agenzia regionale campana per la difesa del suolo a tal fine istituita. L'agenzia è retta da un coordinatore nominato dal Presidente della Regione, su proposta dell'assessore all'ambiente, tra soggetti aventi una particolare qualificata esperienza nel settore della difesa idrogeologica, con il compito, altresì, di predisporre quanto necessario per il prosieguo dell'attività ordinaria. Per la gestione della fase transitoria è assegnato all'agenzia il fondo di euro 500.000,00 a gravare sulla U.P.B. 1.1.1.";
- presso la VII commissione permanente del Consiglio regionale è all'esame per il prescritto parere il disegno di legge approvato con delibera n.1911 del 16.12.2005 che definisce i compiti e le funzioni della citata Agenzia;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 606 dell'11.04.2008 ha approvato i "provvedimenti di attuazione dell'articolo 5, comma 5 legge regionale 8/2004 e dell'art. 33 L.R. 1/08 e che in essa sono tracciati i principi ed i criteri direttivi che presiedono alla organizzazione strumentale all'esercizio delle funzioni trasferite o attribuite all'Agenzia";
- con la medesima delibera la Giunta "ha dotato l'istituita Agenzia del personale già alle dipendenze delle strutture commissariali cessate per scadenza degli stati di emergenza e dei relativi regimi commissariali";
- **con delibera 1676 del 24.10.2008 la Giunta, su proposta dell'assessore al ramo, peraltro assente in tale seduta, recepiva una nota del Coordinatore dell'ARCADIS che, visto l'approssimarsi della data di scadenza dei regimi commissariali e visto che non appariva definibile il percorso temporale del**

Mod. 1



Consiglio Regionale della Campania

D.d.L. di istituzione dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo, in ossequio (udite, udite) ai combinati disposti dell'art.1 comma 1 dell'OPCM n.3671/08, della DGR n.606/08, del DPGRC n.87/08 e della OPCM n.3681/08, predisponendo uno schema di organizzazione interna ed una correlata pianta organica temporanea dell'Agenzia, rinviando all'indomani del completamento dell'iter legislativo l'adozione di una pianta organica definitiva;

- con la stessa nota il Coordinatore dell'ARCADIS rappresentava la necessità di idonee risorse finanziarie;

CONSIDERATO CHE

- la Giunta Regionale, in ossequio al prescritto percorso legislativo previsto dagli artt. 68 e 69 dello Statuto, ha ritenuto "sopassedere" servendosi della illegittima scappatoia amministrativa che in quanto tale non produce effetti, ma lede unicamente il dettato statutario;
- inoltre con la citata delibera 1676/04 la Giunta stanziava €5.000.000, 00 annui per il triennio 2009/2011, distogliendole da ben altre emergenze e per finanziare una struttura non prevista da alcuna norma regionale

TANTO PREMESSO

IL SOTTOSCRITTO INTERROGA LE SS.LL. PER CONOSCERE

- se la Giunta Regionale ritenga superflua la funzione del Consiglio Regionale al punto da ritenersi organo esecutivo e legislativo all'insegna della più assoluta indipendenza ed autonomia, anche in considerazione che più volte tale procedura è stata adottata e più volte denunciata;
- se in un momento di ultimo sussulto non ritenga di porre fine alle suddette "asinerie" giuridiche che offendono e mortificano chi crede ancora nei principi costituzionali e, qualche volta, morali;
- quale forza legislativa hanno le OPCM per poter disporre in ordine al transito nei ruoli della regione di personale di strutture commissariali, ovvero se non ci sia bisogno di un precetto normativo;
- se non ritiene opportuno revocare le delibere citate in premessa (ancorché improduttive di effetti, fatta salva la illusione dell'assunzione di personale, forse a fini clientelari) e destinare le citate risorse ad esigenze vere della comunità campana.

- Salvatore Ronghi -



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' EFFETTIVA

REG. GEN. N. 1168/11. VII. LEG. RA

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Mario Ascierto Della Ratta

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014846/A
Del. 17/12/2008 09.47.19
Da CR A SFROC

All'Ill.mo Presidente della Regione Campania
On. Antonio Bassolino
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

All'Assessore al Turismo
Della Regione Campania
Dr. Claudio Velardi
Centro Direzionale ISOLA C/5
NAPOLI

Giunta Regionale Campania
ACC 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali e
Internazionali in Materia di Interesse Regionale"
Via S. Lucia n. 81,
NAPOLI

*Scor. Op. Conf.
16/12/08*

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA
ALL'ASSESSORE AL TURISMO E BENI CULTURALI DELLA REGIONE CAMPANIA

Il sottoscritto Consigliere regionale Mario ASCIERTO DELLA RATTA

PREMESSO CHE

- La Giunta Regionale Campania con delibera n. 1832 del 23.11.2006 istituiva il PARCO PROGETTI PER IL TURISMO;
- L'Avviso pubblico di manifestazione di interesse per l'acquisizione dei progetti per il turismo veniva pubblicato sul BURC n. 55 del 29.11.2006;

ASCIERTO



Consiglio Regionale della Campania

- Il Documento Strategico Regionale POR FESR 2007-2013 adottato da parte della Comunità Europea veniva acquisito dalla Giunta Regionale con delibera n. 1921 del 09.11.2007;
- Con atto n. 2095 del 30.11.2007 la Giunta Regionale Campania deliberava quanto segue : “ DESTINARE, PER IL PARCO PROGETTI PER IL TURISMO DI CUI ALLA DELIBERA N. 1832/2006, RISORSE PARI AD EURO 250.000.000,00 A VALERE SUL FONDO DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2007/2013”;
- La graduatoria dei progetti presentati in virtù del predetto bando pubblicato sul BURC n. 55/06 veniva approvata con decreto dirigenziale n.770 del 31.12.2007 (pubblicata sul BURC del 04.02.2008) entro l'importo di 250.000.000,00 e con espresso riferimento all'impegno di cui alla citata delibera n.2095/07;
- L'Assessorato al Turismo Regionale con apposita nota del gennaio 2008 invitava i comuni presenti nella graduatoria del citato decreto n.770/07 “ A VOLER ATTIVARE LE PROCEDURE NECESSARIE PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO E/O ESECUTIVO, SIA DAL PUNTO DI VISTA TECNICO SIA AMMINISTRATIVO, CONFORMEMENTE A QUANTO STABILITO NELLA DELIBERA” n. 2095/07 e DD n. 770/07;
- I comuni presenti nella graduatoria approvata con decreto dirigenziale n.770/07 hanno adempiuto alle formalità richieste dall'Assessorato al Turismo Regionale;
- La Giunta Regionale Campania con proprio provvedimento n. 1267 del 24.07.2008 deliberava “ DI DESTINARE, AL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DEL PARCO PROGETTI PER IL TURISMO DI CUI ALLA DELIBERA N. 1832/2006 E S.M.L. RISORSE PARI A €. 50.000.000,00 A VALERE SULL'OBIETTIVO 1.11 – DESTINAZIONE CAMPANIA – DEL POR FESR CAMPANIA 2007/2013”;
- La Giunta Regionale con delibera n 1371 in data 28.08.2008 approvava le linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti le attività turistiche e a pag. 16 delle suddette linee guida venivano DESTINATI SOLO 50 milioni di EURO PER IL PARCO PROGETTI PER IL TURISMO DI CUI ALLA DELIBERA N. 1832/2006;
- L'Assessorato al Turismo Regionale con nota settembre 2008 comunicava agli Enti di cui all'allegato D del Decreto Dirigenziale n. 770/07 di aver sospeso le procedure di finanziamento facendo riferimento solo ai 50 milioni di EURO destinati con delibera n. 1267/08; **In data successiva emergeva che:**
- L'avvocatura Regionale in data 17.09.2008 (con notevole ritardo rispetto alla decisione del 30.07.2008 assunta dal Consiglio di Stato) controdeduceva al ricorso presentato dal comune di Romagnano al Monte;
- Il Consiglio di Stato sezione 1° con parere n.2372 del 30.07.2008 (pubblicato recentemente sul sito internet del Consiglio di Stato) ha accolto il ricorso presentato dal comune di Romagnano al Monte (SA), ha rilevato una reiterata violazione da parte della Regione Campania delle norme comunitarie, nazionali e regionali stesse ed ha indicato di “ far uso dei criteri riportati nel parere stesso nella rinnovazione del procedimento”

CONSIDERATO CHE



Consiglio Regionale della Campania

- per effetto degli atti sopra elencati è garantito solo l'eventuale diritto del Comune di Romagnano al Monte con i suddetti 50 milioni di Euro avendo la Regione fatto riferimento solo alla delibera n. 1267/08 e che nella deliberazione n. 1371 del 28.08.2008 non risultano indicati i 250 milioni DESTINATI con delibera n. 2095/07;
- nell'audizione in III Commissione Consiliare del 01.10.2008 l'assessorato al turismo ha assunto l'impegno di risolvere la problematica in questione;
- a tutt'oggi non è pervenuta alcuna proposta di soluzione della problematica di che trattasi;
- le censure svolte e le considerazioni fatte dal Consiglio di Stato con il predetto parere n. 2372 del 30.07.2008 investono i criteri di selezione fissati con delibera n. 1265 del 24.07.2008 che "non ammettono la possibilità di finanziare un progetto di finanza che non solo contrasta con la normativa generale, ma soprattutto impedisce la possibilità di dare sviluppo al territorio attraverso l'attrazione del capitale privato e la gestione delle funzioni economiche "
- l'attuale stato di cose, stante le accertate irregolarità, certamente determinerà gravi danni per l'economia della popolazione campana;

INTERROGA LE SS. LL. PER CONOSCERE

A) quali atti intendono adottare per eliminare la grave irregolarità operata con delibera GRC n.1371/08 (e cioè di aver modificato la delibera GRC n.2095/07 nonostante la stessa fosse oggetto di sospensione), anche perché le linee guida approvate con la stessa deliberazione contrastano con gli indirizzi della normativa comunitaria così come censurato dal Consiglio di Stato.

C) quali atti intendono per adeguare i provvedimenti regionali relativi al parco progetti al contenuto del parere del Consiglio di Stato n. 2372 del 30.07.2008 e quindi alla normativa Europea e nazionale.

Il Consigliere
Mario ASCIERTO DELLA RATTÀ



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1167/11 Via 256. RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014752/A
Del: 16/12/2008 10.41.05
Da: GR A SEROC

Prot. 911/

Napoli, li 12 dicembre 2008

**INTERROGAZIONE URGENTE SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA -
ALL'ASSESSORE AL BILANCIO E
ALL'ASSESSORE AL DEMANIO E PATRIMONIO**

I sottoscritti Consiglieri Regionali Salvatore Ronghi, Massimo Grimaldi, Franco Brusco, Salvatore Gagliano del Gruppo federato Movimento per l'Autonomia (MPA) - Nuovo PSI

PREMESSO CHE

- la Regione Campania organizza il Primo Festival Internazionale di Teatro d'Italia;
- l'organizzazione di tale evento è stata affidata alla fondazione Campania dei Festival il cui Consiglio di Amministrazione è presieduto dalla D.ssa Rachele Furfaro, già consulente culturale del Presidente della Giunta;
- che la suddetta Fondazione viene costituita nell'Agosto 2007, alcuni mesi dopo che il Ministero dei Beni Culturali ha individuato in Napoli la città organizzatrice dell'evento teatrale;
- per le esigenze amministrative di tale organizzazione, viene individuata una sede in Via dei Mille n° 16 di proprietà dell'Iniziativa s.r.l. ove subentra la Regione Campania nel contratto di locazione della "Agenzia di Marketing spa" in liquidazione;
- per tale subentro la Regione Campania si assume tutti gli oneri della locazione per una cifra annuale di circa 60.000,00 Euro compreso gli oneri condominiali a decorrere dall'1/07/07;

Serv. Ag. Corb.
25/12/08
100.29/B



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Nuovo PSI

Il Presidente

- che, sempre la Regione Campania, prende in comodato d'uso dal precedente fittuario dell'immobile sito in Via dei Mille n° 16 tutte le attrezzature per una spesa di € 134.618,00 di cui dovrà essere determinato e corrisposto l'aggiuntivo canone d'uso;
- l'Iniziativa s.r.l., proprietaria dell'immobile, è formata dagli eredi e co-eredi Quintieri;
- gli eredi Quintieri hanno nel 2002 avviato un contenzioso legale contro la Regione Campania allo scopo di rientrare in possesso di tutti i beni mobili ed immobili facenti parte della donazione Quintieri all'ex Istituto Colosimo, in quanto ritengono la Regione Campania inadempiente rispetto alle condizioni stabilite dalla donazione stessa;

**PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO
INTERROGANO LE SS.LL. PER SAPERE**

- i motivi per cui la Regione Campania si è assunta l'onere della locazione dell'appartamento in Via dei Mille n° 16, sede della Fondazione Campania Festival sebbene la stessa Fondazione operi per le varie finalità statutarie con un proprio autonomo bilancio;
- per quale motivo la Regione Campania si è assunta l'onere del comodato d'uso per le attrezzature e per una cifra così elevata;
- se sia eticamente, amministrativamente e politicamente corretto prendere in locazione immobili da società i cui Amministratori hanno in corso contenziosi legali con la Regione Campania.

Salvatore Ronghi

Massimo Grimaldi

Franco Brusco

Salvatore Gagliardo



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Nuovo PSI

Il Presidente

- In effetti, la Regione, in riscontro a specifiche richieste istruttorie, dichiara che l'obiettivo perseguito dal programma di dismissione di cespiti immobiliari, non direttamente utilizzati per fini istituzionali e facenti parte del patrimonio disponibile, si inquadra nella più ampia politica di gestione del patrimonio immobiliare tendente a creare le condizioni per una conduzione sempre più efficiente e razionale dei beni, finalizzata all'incremento delle entrate e alla riduzione della spesa corrente sostenuta a titolo di locazioni passive. La finalità concretamente perseguita sarebbe, dunque, quella di investire le risorse finanziarie così ottenute, nell'acquisto di immobili da adibire a sedi di uffici regionali oltre che a favorire politiche di sviluppo...;
- in data 31 ottobre 2008 la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n° 1755 avente ad oggetto "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro dal disavanzo";
- qualche giorno dopo la stampa cittadina ha riportato che la stessa Giunta Regionale ha deliberato l'acquisto di un immobile di proprietà della Bnl Fondi Immobiliari sito in Piazza Santa Maria degli Angeli, per la "modica" cifra di € 3.300.000,00;
- nel contempo, l'Assessore al Demanio e Patrimonio, nell'insediare una commissione formata da sette esperti perché definiscano, entro il 31 dicembre 2008, le linee guida per un progetto di riqualificazione degli immobili di proprietà della Regione Campania, ha dichiarato che "non faremo nessuna vendita indiscriminata" del patrimonio;
- precedentemente la Giunta con deliberazione n° 1295 del 1° agosto 2008 aveva già affidato a Città della Scienza, società partecipata della Regione (senza alcuna competenza in ordine alla gestione immobiliare), "la ricognizione degli immobili di proprietà" al fine di procedere alla redazione del Piano di Alienazioni nonché di valorizzazione degli stessi, malgrado che un primo ed un secondo elenco sia già stato allegato alle LL.RR. n° 18/2000, 22/2003, 8/2004 sulla base delle quali sono state già effettuate numerose vendite;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Nuovo PSI

Il Presidente

- con il predetto affidamento si afferma che appare necessario in quanto "presso il Settore Demanio e Patrimonio dell'AGC 10 parte della documentazione esistente presso gli archivi del Servizio Patrimonio, relativa agli immobili di proprietà della Regione Campania non è aggiornata all'attualità sia per quanto concerne la situazione catastale (eventuali mutazioni per frazionamento ovvero per fusioni, ecc.) sia per quanto concerne le trascrizioni e volturazioni nonché per i valori estimativi";

CONSIDERATO CHE

- nell'ambito dell'attività ispettiva ~~dei~~ sottoscritti e degli atti finora pervenuti, ~~il~~ ho ~~ho~~ rilevato che lo stato di trascuratezza amministrativa, oltre che manutentivo, del patrimonio della Regione, ha raggiunto limiti inimmaginabili per un ente pubblico, tanto da risultare:
 - a) l'esiguità dei profitti provenienti da fitti attivi causati da enormi ritardi nell'aggiornamento dei canoni di fitto e dall'esiguità degli stessi, nonché una elevatissima morosità con contenziosi che vanno avanti anche da decenni, e per di più si apprende che oltre il 90% delle disdette inviate ai conduttori risultano errate e prive di effetti giuridici in termini contrattuali e che produrranno sicuramente contenziosi in cui la Regione Campania quasi sicuramente soccomberà.
Alla data del 31/12/07 dal patrimonio immobiliare della Regione Campania a fronte di **canoni incamerati per € 1.958.046,39 risulta una morosità di € 8.188.873,64**;
 - b) l'eccessivo esborso per fitti passivi, **€ 16.613.667,39**, in alcuni casi pagati anche per immobili dati in comodato d'uso oppure semplice assegnazione;
 - c) la mancata pubblicazione, ad oggi, della consistenza patrimoniale 2007, completa dell'inventario dei beni mobili, artistici, storici e di alto valore venale, così come assicurato nelle risposte di precedenti interrogazioni in materia;
 - d) l'assenza dagli atti trasmessi di alcuni beni immobili dell'ex Istituto Colosimo;
 - e) l'assenza di rendicontazione sulla gestione 2006 e 2007 dei beni mobili ed immobili dell'ex Istituto Colosimo da parte della S.A.U.I.E. srl, quale mandataria, per conto della Regione Campania;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Nuovo PSI

Il Presidente

- f) il mancato aggiornamento, nell'ambito dell'Azienda Passerano, gestita dalla SAUIE, del canone di fitto di "Aviocaipoli" rideterminato da € 5.000,00 annuo in € 22.230,00 da diverso tempo, nonché il recupero delle somme arretrate;
- g) le singolari discrepanze sui beni dell'ex Opera Nazionale Combattenti, destinati ad attività turistico-balneari, dove i canoni vanno da € 650,00 ad € 1.950,00 al mq.;

**PER TUTTO QUANTO DETTO I SOTTOSCRITTI
INTERROGANO LE SS.LL. PER SAPERE**

- a quale soggetto compete la gestione del patrimonio regionale, considerato che, a parere dello scrivente, l'unica esigenza fino a questo momento emersa è l'esposizione mediatica senza alcun concreto intervento nel settore con sovrapposizione e contraddittorie iniziative da parte di diversi soggetti istituzionali;
- quali sono le cause che hanno determinato i ritardi negli aggiornamenti dei canoni e nella risoluzione dei contratti per morosità;
- quali sono i soggetti a cui è addebitabile tale inerzia e/o danno erariale;
- quali iniziative sono state intraprese per ridurre i fitti passivi;
- quali particolari iniziative svolgono i seguenti soggetti "La Casa sulla Roccia", "Fondazione Laboratorio Mediterraneo ONLUS", "Associazione Comitato per il Centro Sociale", "Società Cooperativa Federico Ozanam", "Parrocchia dell'Immacolata San Raffaele Arcangelo e San Giorgio", "FOMED", "Associazione Libera nomi e numeri contro le mafie", "Fondazione Campania Festival", "Associazione Galassia Gutenberg", tutti usufruenti di immobili in comodato d'uso gratuito dalla Regione, pur in vigore l'art. 9 legge n° 537 del 24/12/93;
- come si procede nella concessione di immobili in comodato d'uso, quali procedure pubbliche si seguono e quali sono i mancati introiti derivanti;
- se corrisponde al vero che sono concessi all'Associazione "Galassia Gutenberg" dei locali siti in Via Marina in comodato d'uso gratuito per i quali la Regione paga il fitto al proprietario;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Nuovo PSI

Il Presidente

- se corrisponde al vero che la Regione Campania paga direttamente fitti passivi per conto di Società o Fondazioni a partecipazione regionale che gestiscono propri bilanci, e se esistono assegnazioni di beni o immobili regionali a Fondazioni;
- quali sono gli immobili dismessi, nell'ultimo quinquennio, dalla Regione e che importi sono stati incamerati;
- quali immobili sono stati acquistati dalla Regione, nell'ultimo quinquennio, con quale fine, con quale spesa per l'erario, e per quale utilizzo istituzionale;
- che uso ha attualmente e quale destinazione si intende dare alla storica sede dell'ERSAC ubicata nel Parco Comola Ricci (quartiere Chiaia), consistente in un edificio di circa 90 vani catastali;
- se non sia da ritenere illegittima la deliberazione di Giunta n° 479 del 21/03/08 che autorizza l'A.G.C. Demanio e Patrimonio a procedere all'alienazione di buona parte del patrimonio immobiliare ex ERSAC senza transitare per il Consiglio Regionale (L.R. 3/11/93 n° 38), tenuto anche conto che trattasi di beni per un valore catastale di circa 13.000.000,00 di Euro (valore di mercato complessivo di oltre 50.000.000,00 di Euro);
- se non si ritenga doveroso, opportuno ed indispensabile istituire una commissione di inchiesta che esamini tutta la documentazione relativa agli ultimi cinque anni della gestione del patrimonio immobiliare della Regione Campania, tenuto conto che da un esame approssimativo dell'intera vicenda amministrativa risultano gravissime inefficienze ed inadempienze, considerando che una corretta gestione oltre a far risparmiare milioni di euro tra morosità, contenziosi legali, fitti passivi, potrebbe portare al bilancio della Regione Campania ingentissime risorse aggiuntive utili, addirittura, a sanare la valanga debitoria della sanità campana.

Salvatore Ronghi

Massimo Grimaldi

Franco Brusco

Salvatore Gagliano



ATTIVITA' ISPELTTIVA
REG. GEN. IL 11/5/11/VIII.250 RA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014750/A
Del 16/12/2008 10 22 07
Da CR A SEROC

Prot. 810 /

Napoli, li 12 dicembre 2008

**INTERROGAZIONE URGENTE SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA -
ALL'ASSESSORE AL BILANCIO E
ALL'ASSESSORE AL DEMANIO E PATRIMONIO**

I sottoscritti Consiglieri Regionali Salvatore Ronghi, Massimo Grimaldi, Franco Brusco, Salvatore Gagliano del Gruppo federato Movimento per l'Autonomia (MPA) - Nuovo PSI

PREMESSO CHE

- la Regione Campania era proprietaria di un complesso industriale in Avellino denominato "Enopolio Taurasi" produttore dell'omonimo vino;
- tale complesso industriale era in fitto alla Società Cooperativa Agricola "Antica Irpinia";
- in data 23/12/03 la Regione Campania ha venduto per prelazione al prezzo di € 879.251,94 l'intero complesso all'anzidetta Società Cooperativa Agricola "Antica Irpinia";
- l'Agenzia del Territorio di Avellino incaricata di stabilire il valore di mercato dell'intero complesso lo aveva definito in € 1.185.000,00, escluse le attrezzature: torchi, botti, presse, serbatoi di stoccaggio, filtri, etc.;
- la differenza, tra la cifra fissata dall'Agenzia del Territorio di Avellino e quella effettiva pagata dal fittuario, di € 305.748,06 è dovuta al defalco di lavori che l'"Antica Irpinia" aveva dichiarato di aver effettuato nel complesso industriale;

Serv. Ag. Cont.
15/12/08
M. B.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

**PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO
INTERROGANO LE SS.LL. PER SAPERE**

- se al momento della vendita è stato effettuato un inventario di tutte le attrezzature situate all'interno dell'Enopolio e se esse siano state valutate;
- per quale motivo la cifra scaturita da tale valutazione non è stata inserita nella complessiva valutazione della vendita;
- quali uffici della Regione hanno provveduto ad accertare se i lavori per € 305.748,06 siano stati effettivamente eseguiti e se la cifra fosse congrua.

Salvatore Ronghi

Massimo Grimaldi

Franco Brusco

Salvatore Gagliano



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI
Il Presidente

ATTIVITA' ISPIETTIVA
REG. GEN. 116/08 e 114/08 RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014749/A
Del 16/12/2008 10 20 16
Da CR A SEROC

Prot. 805/

Napoli, li 12 dicembre 2008

**INTERROGAZIONE URGENTE SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA -
ALL'ASSESSORE AL BILANCIO E
ALL'ASSESSORE AL DEMANIO E PATRIMONIO**

I sottoscritti Consiglieri Regionali Salvatore Ronghi, Massimo Grimaldi, Franco Brusco, Salvatore Gagliano del Gruppo federato Movimento per l'Autonomia (MPA) - Nuovo PSI

PREMESSO CHE

- la Regione Campania attraverso la SAUIE srl gestisce i beni immobili dell'ex Istituto per non vedenti "Colosimo";
- nell'ambito di tali beni donati all'ex Istituto vi è il complesso immobiliare Villa Matarazzo in Ercolano, composto da fabbricati per circa 70 vani catastali con annesso parco e terreni agricoli per circa 55.000 mq.;
- l'art. 5 della Convenzione tra Regione Campania - Settore Demanio e Patrimonio e la S.A.U.I.E. srl, firmata dall'allora Assessore competente Prof.
- Luigi Anzalone, stabilisce che i singoli beni del patrimonio ex Colosimo tornano ad essere gestiti dalla SAUIE quando termina il loro utilizzo direttamente da parte della Regione o concessione a terzi per fini istituzionali;
- il complesso Villa Matarazzo risulta sfitto dal settembre 2004 presso il Settore Demanio e Patrimonio e non si rinviene nell'elenco fitti attivi gestiti dalla SAUIE srl;
- con deliberazione n° 465 del 14/03/08 la Regione Campania ha concesso alla FOMED, Fondazione Oncologica Mediterranea, l'utilizzo di tale struttura;
- che allo stato l'immobile non risulta agibile e quindi necessita di adeguato intervento di ristrutturazione così come indicato nel provvedimento di Giunta di concessione alla FOMED;

Scor. Op. Cons.
15/12/08



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Nuovo PSI

Il Presidente

**PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO
INTERROGANO LE SS.LL. PER SAPERE**

- per quale motivo Villa Matarazzo non è stata restituita alla gestione della SAUIE srl, affinché fosse messa a rendita ed i proventi destinati ai non vedenti dell'ex Istituto "Colosimo", come era l'intenzione di coloro che l'avevano donata all'Istituto in questione;
- quali sono le attività ed i meriti scientifici della FOMED affinché gli sia concesso l'utilizzo del "complesso Villa Matarazzo" in questione;
- da chi è formato il Consiglio di Amministrazione della FOMED
- il costo dell'intervento di ristrutturazione di Villa Matarazzo e se esso è completamente a carico della Regione Campania o anche della FOMED;
- se sia eticamente e politicamente corretto sottrarre un bene che poteva essere utilizzato per la migliore sistemazione dei non vedenti per affidarlo ad un'oscura fondazione con finalità vaghe e non chiare.

Salvatore Ronghi

Massimo Grimaldi

Franco Brusco

Salvatore Gagliano



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITÀ INFORMATIVA

REGOLAMENTO 116/11/11/250-RA

Serv. Inf. Conf.
12/12/08

**INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA
AGLI ASSESSORI ALLA SANITA', ALL'AMBIENTE, ALL'AGRICOLTURA**

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014704/A

Del 15/12/2008 10:03:42
Da CR A SEROC

Napoli, 10 dicembre 2008
pt. n. 290

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

in Italia l'uso dei pesticidi nell'agricoltura è ancora molto elevato con due importanti conseguenze: una sul cibo che finisce sulle nostre tavole, l'altra sull'aria che respiriamo.

Secondo i dati pubblicati dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (European Environment Agency) la quantità di pesticidi utilizzati nell'agricoltura in Italia è superiore a quella utilizzata complessivamente in Germania e nel Regno Unito.

Sono valori importanti e la Campania, con i suoi circa 600.000 ettari di superficie agricola utilizzabile (SAU), fornisce il suo notevole contributo a raggiungere l'enorme cifra nazionale. L'impatto sulla salute sul singolo e sulla collettività di questo massiccio utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura non è ancora ben conosciuto, ma studi recenti sui possibili effetti, soprattutto sui bambini, dovrebbero spingere quantomeno verso un atteggiamento prudenziale nel loro utilizzo.

La normativa nazionale, vecchia di trent'anni, prevede che i residui di pesticidi sui prodotti ortofrutticoli siano controllati dai laboratori di ricerca sulla base di limiti calcolati sulla loro pericolosità rispetto all'organismo umano adulto. La normativa non tiene conto della compresenza di più principi attivi (multiresiduo) negli alimenti, e, soprattutto, avendo per riferimento la tossicità su un adulto di 60 kg, non tiene conto che i bambini in relazione alla massa corporea, mangiano più di un adulto ed in particolare consumano alimenti a più elevato rischio di residui di pesticidi, come succhi di frutta, frutta fresca e ortaggi. Sono significativi in proposito i risultati di uno studio effettuato dall'Università di Siena che ha preso in considerazione l'esposizione dei bambini ai pesticidi: è risultata evidente la maggiore concentrazione di metaboliti alchilfosfati nei bambini rispetto agli adulti che vivono nella stessa zona. Analoghi risultati sono emersi da studi effettuati negli Stati Uniti.

Nella più completa ignoranza del principio di precauzione (adottato e recepito da tutti i membri della Comunità Europea), dunque, oltre a consentire l'impiego di sostanze come per esempio il captan, il dimetoato, il metidation o il procimidone e il vinclozolin, tutte indicate dall'EPA (Environmental Protection Agency) come possibili cancerogeni, la nostra legge non tiene minimamente conto dei rischi legati alla compresenza di più sostanze nella frutta e nella verdura. Gli effetti sulla salute umana della miscela di pesticidi impiegati in agricoltura rimangono un'incognita contro la quale non è prevista tutela. È il caso anche dei rischi associati all'impiego di fungicidi, e in particolare dei fungicidi ditiocarbammati (ethylene-bis-dithiocarbamates, EBDC),

fungicidi, e in particolare dei fungicidi ditiocarbammati (ethylene-bis-dithiocarbamates, EBDC), tipo Mancozeb e Maneb, che studi condotti presso il famoso ed indipendente Istituto B. Ramazzini di Bologna affermano essere fortemente cancerogeni per l'uomo incentivando in particolar modo leucemie, epatocarcinomi, tumori mammari.

Nonostante i limiti delle ricerche tossicologiche effettuate secondo i parametri della legislazione nazionale, su 381 campioni di frutta e verdura analizzati in Campania nel 2007 sono stati riscontrati 10 campioni irregolari, contenenti sostanze vietate o in concentrazioni troppo elevate (2 campioni nelle verdure irregolari al principio attivo Fenarimol nel peperone, e nei cereali invece al Clorpirifos e al Pirimifos metile. Nella frutta 8 campioni irregolari ai principi attivi Clorpirifos e Fenitrothion. Numerosi i casi di multiresiduo in particolare nelle zucchine, mele, pere e pesche. In questi i principi attivi più ricorrenti sono ancora il Clorpirifos e poi il Procimidone. Nei prodotti derivati risulta particolarmente importante il caso degli oli d'oliva con presenza di multiresiduo pari al 70%), 69 regolari, ma con residui di un solo pesticida al di sotto della soglia prevista dalla legge. 57 regolari, ma con residui di più pesticidi e solo 245 casi regolari senza alcun residuo di pesticidi (dati ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, 2007).

Nel confronto con i risultati delle analisi effettuate nelle altre regioni d'Italia emerge che la Campania, con il suo 11,4 % di campioni irregolari, si trova al terzultimo posto, seguito solo dall'Emilia Romagna e dalla Lombardia. Ma se il confronto con i dati delle altre Regioni può essere viziato dal numero dei campioni analizzati e dal numero dei principi attivi ricercati, che non sono sempre uguali nelle varie regioni, resta il dato allarmante che solo il 64 % dei campioni di frutta e verdura analizzati in Campania nel 2007 sono risultati senza residui di principi attivi utilizzati nella produzione di pesticidi.

Purtroppo però molti campani rischiano di assorbire sostanze tossiche utilizzate in agricoltura non solo mangiando frutta e verdura contaminata (di produzione interna ed estera), ma anche in modo diretto.

Due sono le categorie esposte a maggiori rischi: gli agricoltori e coloro che operano nel settore agricolo e la popolazione che vive in prossimità di zone coltivate. Se gli agricoltori e gli operatori del settore agricolo hanno, o almeno dovrebbero avere, le conoscenze e gli strumenti tecnici per ridurre i rischi, chi vive in prossimità di zone coltivate raramente è informato e adeguatamente protetto contro questi rischi. In alcuni comuni sono vigenti dei regolamenti sull'utilizzo dei fitofarmaci che tengono conto delle esigenze della popolazione e di quelle dei coltivatori, ma, a parte il fatto che appunto non tutti i comuni sono provvisti di regolamenti efficaci, anche laddove i regolamenti ci sono non sempre sono applicati puntualmente e, soprattutto, non vengono controllati.

A tal proposito vale la pena di ricordare che l'articolo 93 del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 recante "Norme in materia ambientale" impegnava la Giunta Regionale ad emanare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del Decreto suddetto un Piano d'Azione per le zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari e di conseguenza una regolamentazione sull'utilizzo dei fitofarmaci in prossimità dei centri abitati e nelle aziende agricole.

Del resto non risulterebbe che nella nostra Regione siano state fatte delle ricerche mirate ad individuare l'impatto dei fitofarmaci sulla salute delle persone che abitano vicino a zone coltivate e neppure per verificare se l'assorbimento di fitofarmaci è maggiore nelle persone che abitano in queste zone rispetto agli altri.

Quest'ultima sarebbe una ricerca abbastanza facile da realizzare: a Siena si sono limitati a valutare la presenza di sei metaboliti di pesticidi organo-fosforici nelle urine di 195 bambini di età compresa tra 7-8 anni, accompagnata dalla compilazione di un questionario sullo stile di vita e sulle abitudini alimentari (nel 100% dei bambini si è riscontrata la presenza nelle urine di almeno uno dei sei organo-fosforici analizzati).

Si tratterebbe di fare qualcosa di simile, individuando alcune centinaia di bambini che abitano o frequentano scuole vicine a zone coltivate, sottoporle ad analisi le urine e confrontare i risultati con un pari numero di bambini residenti in zone lontane da quelle coltivate. Se la presenza di metaboliti

dei pesticidi non è di per se indicativa di eventi patologici in essere e neppure sufficiente a indicare con certezza il maggior rischio di future patologie, il principio della massima prudenza, che dovrebbe sempre valere quando si affrontano questioni inerenti la salute, in particolare quella dei bambini, dovrebbe spingere agli interventi necessari per ridurre al massimo l'utilizzo dei fitofarmaci in prossimità delle zone abitate regolamentandone in ogni caso la pratica con la massima attenzione alla salute della popolazione.

Per tali motivazioni interroga l'Assessore alla Sanità, l'Assessore all'Ambiente e l'Assessore all'Agricoltura affinché gli sia reso noto:

1. Se sia possibile per la Regione utilizzare criteri più restrittivi nella individuazione dei residui di pesticidi nei prodotti alimentari che tengano conto dei livelli di pericolosità parametrati sui bambini - e non sull'adulto come accade ora - e della presenza contemporanea di più principi attivi (multiresiduo);
2. Quale sia il dato del consumo di pesticidi per ettaro di superficie coltivata, escludendo boschi e prati, nella Regione Campania;
3. Quale sia il trend nell'ultimo quinquennio nell'utilizzo di fitofarmaci nella Regione Campania;
4. Quali siano i dati eco-tossicologici relativi all'accumulo di residui di pesticidi nei prodotti alimentari in Campania nell'ultimo quinquennio;
5. Se l'Assessorato alla Sanità con i suoi servizi sanitari possa intraprendere ricerche epidemiologiche volte ad evidenziare eventuali correlazioni positive tra la diffusione di pesticidi in Campania e l'insorgenza di eventuali patologie ascrivibili a tale diffusione e, se tale ricerca è possibile, se c'è la volontà di disporre la realizzazione;
6. Se e quando verrà realizzato uno studio comparativo sulla presenza di metaboliti dei pesticidi nelle urine della popolazione in generale, e dei bambini in particolare, residenti in prossimità di zone coltivate confrontata con quella della popolazione residente in luoghi lontani dalle zone coltivate al fine di acquisire le informazioni necessarie per eventuali interventi restrittivi nell'utilizzo di fitofarmaci.
7. A che punto siano le procedure relative all'emanazione del Piano d'Azione per le zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari (che sarebbe dovuto essere operativo a norma di legge dal 3 ottobre 2006!) e del Regolamento sull'utilizzo dei fitofarmaci in prossimità degli abitati e nelle aziende agricole.

On. Pietro Diodato



Consiglio Regionale della Campania
Prot. Gen. 2008.0014275/A
Del 03/12/2008 10.53.17
Da CR - A SEROC



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente
Atto Consiglio Regionale

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1162/11 VIULEB-RA

Interrogazione a risposta scritta

196/VIII LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere
Antonio Scala - Sinistra Democratica
In data 1 dicembre 2008

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Regione Campania
All'Assessore alla Sanità

Oggetto: Vendita elettrodomestici nell' Ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli (NA)

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- l'Ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli, conosciuto anche come "la Schiana" (dal nome della piana su cui sorge), è uno dei più importanti presidi sanitari nell'area a nord ovest di Napoli;
- il "Santa Maria delle Grazie" è una delle quattro strutture ospedaliere dell'Asl Na 2 e conta circa 720 lavoratori (di cui 166 medici);
- in una visita non istituzionale presso il presidio ospedaliero di Pozzuoli ho notato nella hall d'ingresso uno stand in cui erano esposti elettrodomestici di vario genere (televisori, radio, e altro. Vedi foto allegate);

Considerato che:

- è alquanto singolare che in una struttura pubblica sanitaria, in considerazione anche della asetticità che dovrebbero avere le attività svolte in tale strutture, si possa allestire uno stand per qualsiasi tipo di vendita e, soprattutto, di elettrodomestici;

**interroga le SS.LL in indirizzo
per sapere**

- se sono a conoscenza dei fatti;
- se per tale vendita è stata rilasciata opportuna autorizzazione;
- se è consentito rilasciare tale tipo di autorizzazione ed eventualmente chi è deputato a farlo;
- se è consentito esercitare nelle strutture sanitarie pubbliche attività commerciali private

Il Consigliere

Antonio Scala

02/12/08
164



Prot. Gen. 2008.0014496/A

Del: 09/12/2008 09:17:58

Da: CR A SETSG

Consiglio Regionale d
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1161/1/VIU LEB-PA

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

PROF. 368/SP

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 26.11.2008

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO
BASSOLINO - ALL'ASSESSORE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ANDREA COZZOLINO

PER SAPERE

**SULLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEGLI ORGANI DELL'ASI
DELLA PROVINCIA DI CASERTA - RICHIESTA ATTI.**

PREMESSO

che il bilancio 2004 dell'ASI della Provincia di Caserta, adottato con deliberazione n. 84 del 01.06.2005, è stato approvato dal Consiglio Generale con deliberazione n. 5 del 29.06.2006;

che il bilancio 2005 è stato adottato con deliberazione del Consiglio Generale n. 6 del 29.06.2006;

che in entrambi i casi il termine ultimo per l'approvazione era il 30 aprile :

che gli indirizzi di programmazione socio-economica sono stabiliti all'ASI dalla Regione Campania;

che gli enti consorziati all'ASI sono 68 Comuni della Provincia di Caserta, l'Amministrazione Provinciale, la Camera di Commercio, il Consorzio di Bonifica del Sannio-Alifano;

che gli organi del Consorzio sono: il Consiglio Generale, il Comitato Direttivo, il Presidente, il Collegio dei Revisori dei Conti.

RISCONTRATO

che, ad oggi, i cantieri dell'ASI della Provincia di Caserta risultano bloccati e precisamente nell'ordine che segue: a) riqualificazione ambientale-paesaggistica e riassetto idrogeologico del Rio de' Lanzi (liquidati due SAL); b) rete fognaria ed impianto di depurazione (liquidato il 1° SAL); strade consortili interne (liquidati due SAL); impianto fognario Volturmo (liquidati due SAL); realizzazione negli agglomerati di Marcianise ed Aversa di interventi di riqualificazione del territorio (mai partiti).

S.O.E
5.12.08



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

VISTO

che sono in corso indagini della DDA, che hanno indotto gli uffici regionali a richiedere, con lettera prot. 835319 del 9.10.2008, alla Procura di Santa Maria Capua Vetere informazioni e documentazioni, al fine di assumere le opportune determinazioni in virtù del potere di vigilanza previsto dalla normativa vigente.

PRESO ATTO

che, con il comunicato del 17.10.2008, i dipendenti del Consorzio hanno rappresentato le inadempienze retributive e contrattuali;

che, sempre con la nota di cui sopra, i dipendenti rivendicavano il deliberato riconoscimento dei livelli professionali.

ACCERTATO

che, con la elezione dei rappresentanti di Ambito, si è avviato l'iter per la ricostituzione degli organismi direttivi del Consorzio;

che il nuovo Consiglio Generale si riunirà il prossimo 25 novembre, per procedere alla elezione del Presidente e del Comitato Direttivo, che gestiranno il Consorzio per il prossimo quinquennio;

TENUTO CONTO

che le direttrici fondamentali dell'ASI di Caserta sono state individuate nella viabilità, sicurezza, servizi e risanamento ambientale;

che nell'area industriale di Marcianise i lavori per la Interconnessione sono stati mirati all'allargamento della sede stradale della ex S.S. 265, con la realizzazione di rotatorie e l'adeguamento della pubblica illuminazione;

che il progetto "Riqualificazione ambientale e paesaggistica e infrastrutturazione primaria del comparto ASI Capua Nord – Volturno Nord" è stato incentrato sulla definizione degli espropri per quanto concerne il Volturno Nord, con la costruzione delle strade interne al comparto e con il completamento della rete fognaria e pubblica illuminazione per un ammontare complessivo di 4 milioni di euro, invece per il comparto Capua Nord si è stabilito la costruzione della rete fognaria, strade interne e pubblica illuminazione, per un ammontare di circa 2 milioni di euro;

che le altre opere riguardano: lavori di riqualificazione ambientale del viale principale d'accesso dell'agglomerato industriale di Marcianise, ai fini dello sviluppo territoriale, per un importo di un milione e mezzo di euro e l'adeguamento della security nell'area di sviluppo industriale di Caserta;

che il progetto, in fase di attuazione, prevede la costituzione di una specifica "Unità Aziendale", delegata alla realizzazione ed alla gestione di un programma dedicato alla "Protezione Aziendale";



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

che un unico sistema di gestione multimediale della Security consentirà di produrre, aggiuntivamente, servizi o informazioni a vario livello di aggregazione a disposizione del Business e delle istituzioni pubbliche ed il costante collegamento con le Forze dell'Ordine;

che l'Asi ha stanziato circa 870 mila euro per i lavori di realizzazione della rete fognante e asse stradale in agglomerato industriale di Marcianise ed un milione di euro per i lavori di realizzazione di infrastrutture in agglomerato industriale Matese.

INTERROGA PER SAPERE

- a) se può fornirmi tutti i bilanci dell'ultimo quinquennio dell'ASI della Provincia di Caserta;
- b) per quale ragione i cantieri di cui sopra risultano bloccati;
- c) se è a conoscenza dell'indagine della DDA, e se è disposto a fornirmi tutta la documentazione inoltrata dagli uffici regionali alla Procura di Santa Maria Capua Vetere;
- d) quanti e quali finanziamenti la Regione Campania ha erogato nell'ultimo quinquennio all'ASI della Provincia di Caserta e come sono stati spesi;
- e) come mai non viene corrisposto regolarmente lo stipendio ai dipendenti;
- f) in che modo intende risolvere la questione relativa ai deliberati avanzamenti professionali dei dipendenti del Consorzio;
- g) quanti e quali contenziosi sono in atto in cui l'ASI di Caserta è parte interessata;
- h) se la partecipazione gli enti consorziati (68 Comuni della provincia di Caserta, l'Amministrazione Provinciale, la Camera di Commercio, il Consorzio di Bonifica del Sannio-Alifano) comporta utili per il Consorzio ed in che misura;
- i) se può fornirmi gli indirizzi di programmazione socio-economica della Regione dell'ultimo quinquennio;
- j) se può fornirmi, nel dettaglio, gli emolumenti percepiti dagli organi del Consorzio (il Consiglio Generale, il Comitato Direttivo, il Presidente, il Collegio dei Revisori dei Conti), relativi all'ultimo quinquennio;
- k) se, nell'ultimo quinquennio, l'ASI di Caserta ha fatto ricorso ai consulenti esterni e quanto è costata, nel dettaglio, la loro prestazione;
- l) se, con il rinnovo dei rappresentanti di Ambito, risulta eletto l'attuale Presidente del Consorzio ed a che titolo;
- m) se ha ricevuto la mia richiesta circa il commissariamento del Consorzio e se intende avviare le procedure per mettere in atto quanto da me richiesto;
- n) se nell'area industriale di Marcianise sono iniziati i lavori per la Interconnessione, con l'allargamento della sede stradale della ex S.S. 265, la realizzazione di rotatorie e l'adeguamento della pubblica illuminazione;
- o) se può fornirmi, nella qualità di Vice presidente della Commissione di Controllo delle attività della Regione, degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi, la documentazione di cui al punto n, con relativo atto di copertura finanziaria;
- p) se è stato dato avvio al "Progetto di riqualificazione ambientale e paesaggistica e infrastrutturazione primaria del comparto ASI di Capua Nord - Volturmo Nord";



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

- q) se può fornirmi, per la ragione di cui sopra, la documentazione di cui al punto p, con relativo atto di copertura finanziaria;
- r) se sono iniziati i lavori di riqualificazione ambientale del viale principale di accesso dell'agglomerato industriale di Marcianise e di adeguamento della security nell'area di sviluppo industriale di Caserta;
- s) se può fornirmi, per la ragione di cui sopra, la documentazione di cui al punto r, con relativo atto di copertura finanziaria;
- t) a che stato di realizzazione sono i lavori della rete fognante e dell'asse stradale in agglomerato Marcianise e la infrastrutturazione in agglomerato industriale del Matese;
- u) se può fornirmi, per la ragione di cui sopra, la documentazione di cui al punto t, con relativo atto di copertura finanziaria di euro 870 mila per l'opera di Marcianise e un milione di euro per l'opera del Matese.

IL CONSIGLIERE REGIONALE
ANGELO POLVERINO



Consiglio Regionale della
Gruppo Consili
Alleanza Nazion

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. PL. 1166/1/114 278 A

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014493/A

Del. 09/12/2008 09:11:47
Da. CR A SEROC

PROG. 368/SP

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 24.11.2008

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO
BASSOLINO - ALL'ASSESSORE GABRIELLA CUNDARI

PER SAPERE

**SUL PROGRAMMA SPERIMENTALE ERP SOSTENIBILE E SULL' APPROVAZIONE
DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE CAMPANIA, COMUNE DI S.MARIA
CAPUA VETERE E L'IACP DELLA PROVINCIA DI CASERTA**

PREMESSO

che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1958 del 30.11.2006, ha approvato un Protocollo d'Intesa con relativi atti in ordine al Programma sperimentale di ERP sostenibile per il Comune di S. Maria Capua Vetere;

che il Programma di cui sopra è finalizzato al miglioramento della qualità degli interventi costruttivi di Edilizia Residenziale Pubblica, sia dal punto di vista urbanistico che architettonico e sociale, con l'applicazione dei principi della sostenibilità;

che tale bisogno si coniuga, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. 28.12.2004 n. 16, con l'esigenza di recupero delle aree urbane degradate e di riqualificazione sociale delle periferie e delle aree depresse, attraverso la diffusione della qualità urbana ed architettonica, della cultura del risparmio energetico e delle pratiche di contenimento dell'impatto delle attività edilizie sull'ambiente e sul territorio;

che l'I.A.C.P. della provincia di Caserta ha predisposto uno studio di fattibilità diretto al perseguimento della qualità progettuale, energetica ed ambientale per la realizzazione di un progetto pilota di intervento localizzato nel Comune di Santa Maria Capua Vetere, che prevede la realizzazione di circa 30 alloggi divisi in due corpi di fabbrica, per un importo complessivo di € 6.000.000,00;

S.O.R.
5.12.08

79



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale*

PRESO ATTO

che la Regione Campania, il Comune di S. Maria Capua Vetere e l'I.A.C.P. della Provincia di Caserta hanno sottoscritto ed approvato il Protocollo d'Intesa, in data 03.04.2006, riferito ad un intervento pilota che prevede la realizzazione di quanto in premessa;

che il Protocollo d'Intesa è approvato anche dalla deliberazione in narrativa con citato decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267, in particolare l'art. 34, in base al quale, per l'attuazione di programmi d'intervento che richiedono, per la completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici, viene promossa la sottoscrizione di protocolli di intesa e accordi di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

VISTO

che l'art. 11 del Protocollo d'Intesa specifica che: "qualora i fondi messi a disposizione dalla Regione Campania, finanziati con specifico Decreto, non vengano appaltati entro **12 mesi** dalla pubblicazione sul BURC, i finanziamenti potranno essere revocati con apposito provvedimento, fatto salvo le deroghe previste dall'art. 5"

che l'art. 5 del Protocollo di Intesa (Modalità e fasi di attuazione) riporta che "la consegna dei lavori viene effettuata entro 12 mesi dalla stipula del Protocollo";

che la tempistica dovrà essere rispettata, tenuto conto anche del carattere di sperimentazione che avvia l'istituto di concessione di deroghe da parte della Commissione regionale di valutazione fino ad un massimo di tre mesi, fatto salvo eventuale concessione di proroga che l'appaltatrice durante il corso delle opere, su apposita istanza motivata, dovesse richiedere ed ottenere dalla Stazione Appaltante di concerto con la Commissione regionale;

INTERROGA PER SAPERE

- a) se ad oggi sono stati erogati i fondi per la realizzazione del Progetto pilota di intervento localizzato nel Comune di S. Maria Capua Vetere, per la realizzazione di circa 30 alloggi divisi in due corpi di fabbrica per l'importo complessivo di 6.000.000,00;
- b) se è rispettato in toto quanto stipulato dal protocollo di Intesa tra la Regione Campania, il Comune di S. Maria Capua Vetere e l'IACP della Provincia di Caserta, nelle persone dell'assessore regionale all'Urbanistica, alla Politica del Territorio e all'E.P.A., Prof. ssa Gabriella Cundari, l'assessore del Comune di S. Maria C.V., Sig. Pasquale Labate ed il Presidente dell'IACP della Provincia di Caserta, dott. Avv. Carmine Iodice;

IL CONSIGLIERE REGIONALE
ANGELO POLVERINO



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPELTTIVA

REG. GEN. 11594/VIII LEB. 07

Prot. Gen. 2008.0014492/A

Del 09/12/2008 09:08:57

Da CR A SFROC

PROT. 370/SP.

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione urgente a risposta scritta

VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere **Angelo Polverino** il 01.12.2008

ANGELO POLVERINO/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE WALTER GANAPINI

PER SAPERE

SULLA RICONVERSIONE DEI CEMENTIFICI MOCCIA E CEMENTIR IN INCENERITORI - RICHIESTA ATTI

PREMESSO

che la Giunta Regionale, con delibera n. 1653/2008, ha approvato le linee programmatiche del piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani;

che le linee programmatiche prevedono l'incenerimento del CDR (combustibile da rifiuti) nelle cenerie campane e nelle centrali termoelettriche;

che la Giunta Regionale individua gli impianti di Caserta, Maddaloni e Salerno quali cementifici in cui incenerire 300.000 tonnellate di rifiuti;

che l'articolo 1, comma 4, della Legge regionale del 6 novembre 2008, nelle more dell'attuazione del PRAE, stabilisce che nelle Zone altamente critiche (aree ZAC) e nelle aree di crisi è autorizzata la sola attività di ricomposizione ambientale in conformità del progetto approvato;

che i cementifici di Caserta e Maddaloni, la Cementi Moccia spa e la Cementir srl, ricadono nelle aree di crisi e nelle zone altamente critiche di cui sopra;

che Caserta e Maddaloni sono state devastate da più di quarant'anni di escavazioni e da industrie insalubri di prima classe quali sono i cementifici, che hanno provocato un degrado ambientale, territoriale, paesaggistico e danni alla salute pubblica;

S.O.E.

5.12.08

Mod. 74



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

che le città sopraccitate sono continuamente invase da polveri, tra queste le micidiali polveri sottili emesse dai due cementifici, che insistono in area ad alta densità popolare e a stretta vicinanza di case e strutture pubbliche.

PRESO ATTO

che, a causa dei due cementifici, migliaia di persone sono ogni giorno costrette a respirare esalazioni, fumi, diossine e polveri sottili tra cui Pm 10 che penetrano nei bronchi anche a lungo raggio;

che molti bambini e anziani residenti nell'area interessata, soffrono di malattie asmatiche, mentre i casi di tumore e silicosi sono in vertiginoso aumento;

che diossine e metalli pesanti viaggiano nell'aria senza limite o controllo da parte degli organismi preposti alla verifica sia dell'ambiente sia della salute dei cittadini (ARPAC, CRIA e ASL);

che nel territorio dove si trovano i due cementifici vi è l'acquedotto della Campania Occidentale e la condotta idrica più importante della regione;

che le opere di cui sopra sono a rischio, per essere state sottoposte a continue esplosioni delle mine;

che la porzione del territorio casertano, interessata da cave e cementifici, e già dichiarata altamente critica, ha subito un grave dissesto idrogeologico, con il conseguente allagamento delle frazioni a valle.

che recentemente si è avuto il cedimento della condotta idrica, con la conseguente inondazione del quartiere di San Clemente di Caserta e di una vasta area di Maddaloni, quella limitrofa alla città capoluogo ed interessata all'evento all'incirca per tre chilometri;

che Napoli stessa è a rischio di approvvigionamento idrico e quindi di un disastro collettivo, conseguente alla cagionevolezza dell'intera cintura dei Monti Tifatini, oramai estinti per l'attività estrattiva;

che le cave ed i cementifici impediscono la ultimazione del Policlinico di Caserta, che dista a pochi centinaia di metri e per il quale sono stati già impegnati milioni di euro;

che la realizzazione del Policlinico, incompatibile con cave, cementifici, inceneritori e discariche, costituisce un volano di sviluppo e di aspettative di progresso e salute della Provincia di Terra di Lavoro;

ACCERTATO

che gli impianti Moccia e Cementir sono obsoleti, insistono nei centri abitati e in aree di crisi e non si possono sostituire alle utenze dedicate allo smaltimento dei rifiuti;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

che la legge nazionale 123/08 ne prevede il possibile utilizzo esclusivamente in co-combustione con CDR-Q; un combustibile da rifiuti di qualità che la regione Campania non ha;

che contrariamente alla legge del Governo Nazionale, la Giunta Regionale approva nelle linee programmatiche un utilizzo di cementifici comunque inidonei per ovvi motivi tra cui quelli descritti, pari e forse più degli inceneritori;

che l'assessorato all'ambiente nel programma del piano dei rifiuti urbani afferma che basterebbero i cementifici e i termovalorizzatori di Acerra e Salerno, con una differenziata al 20% a soddisfare il fabbisogno di incenerimento regionale;

che l'assessorato all'ambiente e con esso la giunta regionale, pur considerando che i cementifici dovranno bruciare CDR ancora da produrre, fanno riferimento a istanze già presentate dagli imprenditori, lasciando intendere che è volontà degli stessi organi regionali, l'utilizzo nell'immediato dei cementifici;

CONSIDERATO

che gli inceneritori o termodistruttori sono impianti di smaltimento di rifiuti che producono ceneri inquinanti;

che nelle emissioni di gas di un inceneritore sono contenuti inquinanti cancerogeni, che si accumulano negli ambienti e negli organismi viventi (diossine, furani, metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici, polveri sottili);

che l'area dove insistono i due cementifici è una zona altamente contaminata da sostanze tossiche, pari alle fasce altamente industrializzate delle grandi metropoli;

che nell'area che si estende dai monti Tifatini fino ad arrivare ad Acerra, non vi sono industrie pesanti e che l'inquinamento è stato provocato dallo smaltimento illegale di rifiuti;

che a rendere ancora più precaria la situazione è la discarica di Lo Uttaro, ubicata a pochissimi chilometri dal costruendo Policlinico e dai cementifici Moccia e Cementir;

INTERROGA PER SAPERE

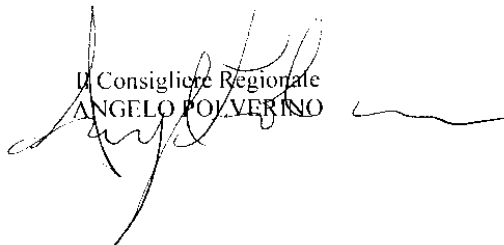
- a) se l'attività di incenerimento è compatibile con le aree Zac, stabilite dal Prac e tutelate dalla Legge regionale n. 14 del 6 novembre del 2008;
- b) se la regione ha già accolto la richiesta di incenerimento di CDR dei cementifici delle ditte Moccia e Cementir;
- c) se sì, se ha provveduto a visionare gli impianti da riconvertire e se li trova idonei per essere trasformati in inceneritori di rifiuti, dal momento che sono in funzione da decenni;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

- d) se è a conoscenza del degrado ambientale, paesaggistico e delle condizioni in cui vivono i cittadini della zona dove insistono i cementifici di cui in narrativa;
- e) se ritiene compatibile la coesistenza di inceneritori, discariche, Policlinico nella stessa area, dove da poco più di un anno è stato aperto al pubblico un importante complesso alberghiero;
- f) se ha mai avviato, nell'area in menzione, un'indagine, anche statistica, atta a verificare l'incidenza ambientale sulla salute dei cittadini;
- g) se sono mai state realizzate verifiche di impatto ambientale nell'area dei cementifici. Se sì, se può fornirmi, nella qualità di Vice presidente della Commissione di Controllo delle attività della Regione, degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi, tutti i dati in suo possesso;
- h) se è disposto a fare un sopralluogo del territorio con tecnici terzi;
- i) se è stato sottoscritto un accordo con gli imprenditori dei cementifici nella direzione di una riconversione della loro attività. Se sì, se può fornirmi, nella qualità di Vice presidente della Commissione di Controllo delle attività della Regione, degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi, tutte le documentazioni che regolano i rapporti tra la Regione Campania e le industrie Moccia e Cementir.

Il Consigliere Regionale
ANGELO POLVERINO





Consiglio Regionale del

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPIRATIVA

REG. GEN. N. 158

158/11/III FEB 04

Prot. Gen. 2008.0014432/A

Del 05/12/2008 10.41.02

Da CR A SEROC

Prot. 871/04-12-2008

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
All'ASSESSORE alla ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco del gruppo misto MPA-Nuovo PSI

PREMESSO

Che, il programma di metanizzazione per il Mezzogiorno, previsto dalla Legge Nazionale n.784/80 e seguenti, è di fatto annullato o quantomeno sospeso;

Che, tutta l'area del Cilento è composta da oltre 75 Comuni, pur essendo compresa nel programma nazionale di metanizzazione, è rimasta esclusa dalle provvidenze previste dal succitato programma;

Che, la realizzazione della distribuzione di gas naturale nell'area cilentana, a causa delle particolari caratteristiche orografiche e socio economiche, non trova ristoro dai ricavi di gestione del servizio di distribuzione del gas metano;

CONSIDERATO

Che, nel territorio campano si sono venute a creare notevoli differenze di costi per l'approvvigionamento energetico, con grave penalizzazione del territorio cilentano;

Che è possibile far riferimento a quanto previsto nell'ambito dell'Asse 3 "Energia del P.O.R. Campania 2007-2013, obiettivo operativo 3.2. "efficienza del sistema e potenziamento delle reti", per garantire la diversificazione delle fonti di energia e la razionalizzazione dei consumi, incidendo sul fronte della produzione e potenziamento delle reti energetiche. Tutto ciò in coerenza con il quadro strategico nazionale 2007-2013 che prevede possa essere perseguito, nell'ambito della politica regionale in forma sussidiaria, l'adeguamento infrastrutturale e gestionale delle reti di distribuzione di energia, nelle aree di dimostrata inefficienza del mercato, attraverso meccanismi compensatori che permettono di garantire il servizio, in coerenza con le politiche nazionali volte allo sviluppo di nuove linee di trasmissione e distribuzione.

Mod. 1 Ser. 11/12/08



Consiglio Regionale della Campania

PER TUTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE:

Se non sia urgente promuovere ogni attività tesa al reperimento di provvidenze pubbliche integrative, tali da riequilibrare il Piano Economico Finanziario di eventuali investimenti nella realizzazione delle reti di distribuzione del gas naturale, attraverso la predisposizione di un protocollo di intesa in cui tutte le Amministrazioni portatrici di interesse e il Ministero competente, sottoscrivano un accordo di programma anche al fine di attivare le procedure previste dall'art. 39 del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, relativo ai grandi progetti europei.

Napoli, li 04/12/2008



Consiglio Regionale del

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

Prot. Gen. 2008.0014431/A

Del 05/12/2008 10:39:56

Da CR A SEROC

Prot. 870/04-12-2003

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
AI PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
Ed agli ASSESSORI alle POLITICHE SOCIALI e alla SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco del gruppo misto MPA-Nuovo PSI

PREMESSO

Che, con deliberazione di Giunta n° 1874- Seduta del 10 maggio 2002, sono stati approvati i Piani di Zona degli ambiti territoriali della Regione Campania, in attuazione della Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

che i suddetti Piani di Zona, in un numero complessivo di 43 (n. 6 per la Provincia di Avellino, n.4 per la Provincia di Benevento, n.6 per la Provincia di Caserta, n.8 per la Provincia di Salerno, n.19 per la Provincia di Napoli) dalla loro istituzione gestiscono risorse finanziarie trasferite in via ordinaria dalla Regione per l'espletamento dei servizi previsti, per un impegno complessivo di circa 15 milioni di euro;

CONSIDERATO

Che, fin dalla loro istituzione, i servizi integrati previsti dai suddetti Piani sono garantiti da personale impegnato con contratto di lavoro a termine che, alla rimodulazione dei Piani, rischiano sistematicamente di non essere riconfermati per ragioni "varie";

che il numero complessivo del personale impiegato nei Piani è sicuramente adeguato alla qualità dei servizi assicurati;

che la Campania è tra le regioni del Paese con il tasso di disoccupazione e di occupazione non stabile più alto ormai da anni;

Sen. De. Cons.
10/04/18/08



Consiglio Regionale della Campania

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE:

Se non si ritenga indispensabile ed, ancor di più doveroso, dare stabilità a tanti giovani lavoratori e lavoratrici del settore che hanno acquisito e potenziato il loro profilo professionale in un ambito lavorativo così delicato dove solo l'esperienza legata alla professionalità garantiscono qualità ai servizi;

quali misure si intendono, all'uopo, attivare al fine di stabilizzare i suddetti operatori;

quale, infine, la tempistica procedurale necessaria per assicurare tempi e modalità certi per la suddetta stabilizzazione.

Napoli, li 04/12/2008



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPELITIVA

REG. GEN. N. 1156/4/ VIII LEO - RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014430/A

Del 05/12/2008 10.38.36
Da CR A SEROC

Prot. 869

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
all'ASSESSORE alla SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco del gruppo misto MPA-Nuovo PSI

Premesso che

- Il Comune di Sacco (SA), nella persona del Sindaco, ha denunciato l'esistenza in atto di una diffusa epidemia di brucellosi bovina (brucella abortus) che interessa quel comune e quelli limitrofi, come Piaggine ed altri;
- moltissimi capi di mucche podoliche, oltre 300, sono stati abbattuti con grave pregiudizio per l'economia del territorio e danni per la categoria degli allevatori che subisce un ulteriore colpo alle ragioni della permanenza in quella realtà già da anni interessata al fenomeno di spopolamento per l'assenza di occasioni ed opportunità di lavoro;
- le misure messe in campo (abbattimento dei capi infetti con inadeguato e non puntuale ristoro per la ricreazione del patrimonio zootecnico nonché la disinfestazione delle stalle e dei punti di raccolta) non hanno prodotto i risultati sperati per una serie di ragioni quali gli intempestivi interventi causati anche dalle oggettive difficoltà legate ad un territorio vasto (oltre 20.000 abitanti) e disarticolato; e la presenza infestante di fauna selvatica (cinghiali, cervi, caprioli) in promiscuità con i bovini (altra piaga per l'economia agricola e rurale del parco Nazionale del Cilento).

Mod. 11/1
Serv. Og. Car.
02/12/08



Consiglio Regionale della Campania

Considerato che

La direttiva comunitaria 64/432/CEE individua nei vaccini un'efficace misura di eradicazione, specialmente in zone di allevamento estensivo, come nel caso di specie;

nel quadro dei programmi di eradicazione, la medesima direttiva consiglia l'opportunità di autorizzare l'uso di vaccini vivi dei ceppi RB 51 e REVI i cui requisiti per la produzione e le raccomandazioni per l'uso figurano nel "Manuale sulle norme delle prove diagnostiche e...." dell'ufficio internazionale delle epizootie, 4° edizione – agosto 2001;

La Giunta Regionale, nella seduta del 23 novembre 2007, con atto numero 2038, deliberò l'approvazione del Piano triennale contro la brucellosi bufalina in Provincia di Caserta, anche mediante la vaccinazione con l'RB51, misura già rivelatasi efficace per combattere la brucellosi in Sicilia.

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE:

Se non ritenga urgente adottare un piano incisivo che dia certezze agli allevatori così fortemente provati nella capacità competitiva in termini di qualità del prodotto e del reddito, attraverso un intervento sanitario che non sia solo repressivo e burocratico, ma di sostegno nelle attività di prevenzione, di assistenza sanitaria, di crescita nella qualità della zootecnia dell'alto Cilento e Vallo di Diano.

Francesco Bifulco

Napoli, li 04/12/2008



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' CONITIVA
REG. GEN. N. 1554/VIII. LEB. RA

Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 3 dicembre 2008
pt.n. 286

Prot. Gen. 2008.0014324/A
Del 04/12/2008 10.06.42
Da CR A SEROC

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE E ALL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA DELLA REGIONE CAMPANIA.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania premesso che:

l'articolo 93 del D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 recante "Norme in materia ambientale" prescriveva con le stesse modalità previste all'art.92 (zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola) che le Regioni e le Autorità di Bacino verificassero la presenza nel territorio di competenza – nel nostro caso, la Regione Campania – le aree soggette o minacciate da fenomeni di degrado del suolo e le designassero quali zone vulnerabili da prodotti fitosanitari;

la stessa legge all'art. 92 comma 4 stabiliva che questi sarebbero dovuti essere redatti entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della parte III della stessa legge;

a tutt'oggi, invece, risulterebbe che questo Piano d'azione per le Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari non sia stato ancora redatto.

Interroga pertanto l'Assessore all'Ambiente e l'Assessore all'Agricoltura per conoscere se l'eventuale omissione sia frutto di un'attenta ed ottimistica valutazione della situazione ambientale, aliena da quella arcinota congerie di rischi alla salute umana ed all'ambiente stesso che si creano nei campi cause ed effetti ripresentati con puntualità dalle denunce dell'inchiesta televisiva Report (30.11.2008) - o ci troviamo di fronte ad un ennesimo e gravissimo - data la materia - caso d'inadempienza della Regione Campania.

On. Pietro Diodato

Sen. Diodato
12/12/08



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

ATTIVITA' ISPEZZIVA
REG. GEN. N. 1152/11/1111 FEB - RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014274/A

Del 03/12/2008 10:51:49

Da: CR - A SEROC

**to Consiglio Regionale
ogazione a risposta scritta**

5/VIII LEGISLATURA

**presentata dal Consigliere
Scala - Sinistra Democratica
In data 1 dicembre 2008**

**ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale
All' Assessore all'Ambiente
All'Assessore alla Sanità**

Oggetto: Rinvenimento amianto nella rete idrica di via Astolelle - Pompei

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che :

- durante i lavori relativi all'aggiornamento del sistema fognario di Pompei in via Astolelle gli operai della Gori hanno scoperto che nelle condutture che permettono all'acqua potabile di arrivare nelle case di buona parte della città mariana è costituita da amianto;
- la sconvolgente notizia ha sorpreso gli stessi operai della GORI che, effettuando scavi preparativi all'installazione delle nuove tubature, hanno trovato ad un metro circa di profondità il cilindro d'amianto in questione;
- a quanto pare si tratterebbe di materiali che risalgono agli anni '50, ovvero nel periodo in cui furono costruite le prime condutture idriche, che però sono state lasciate all'incuria ed evidentemente mai sostituite da allora;
- la notizia ha allertato i residenti per il timore che l'acqua che sgorga ogni giorno dal rubinetto di casa per essere bevuta o utilizzata per cucinare sia inquinata o che possa arrecare gravi danni alla salute, e non si escludono iniziative legali nei riguardi dei responsabili;
- esiste anche il sospetto, quasi fondato, che l'amianto non sia presente solo nelle condutture di via Astolelle ma in gran parte del sistema idrico cittadino;

Considerato che :

- la Legge nazionale n. 257 del 1992 stabilisce che, per le problematiche sanitarie correlate all'amianto, è vietata la produzione e la commercializzazione di prodotti contenenti tale sostanza nociva in quanto è causa di malattie mortali come i tumori all'apparato gastro-intestinale o alla laringe;

Scav. Op. Com. h
100/104 02/12/08



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

**Interroga
le SS. LL in indirizzo
per sapere**

- se sono a conoscenza dei fatti;
- come è possibile che nonostante da anni vengono stanziati fondi cospicui che affluiscono nelle casse dei Consorzi che gestiscono il servizio idrico integrato, come GORI Spa, ai quali è affidata anche la manutenzione delle reti idriche, le condutture risultano essere ancora quelle di mezzo secolo fa, perciò obsolete e pericolose;
- se non sia il caso di fare intervenire l'ARPAC per monitorare l'acqua ad uso domestico per rilevare l'effettiva presenza di amianto;
- quali provvedimenti urgenti si intendono prendere a tutela della salute pubblica e del bene comune acqua che attraverso condutture fatiscenti viene sprecata e inquinata.

Il Consigliere

Antonio Scala



Consiglio Regionale della Campania
Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare

Nuovo PSI

ATTIVITA' INFORMATIVA

REG. GEN. N. 11531

Viu. JEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014199/A

Del 02/12/2008 11:31:41
Da CR A SEROC

Prot. 1

del

**INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE ed agli assessori
alle RISORSE UMANE ed al BILANCIO**

I sottoscritti consiglieri regionali Salvatore Ronghi, Massimo Grimaldi, Francesco Brusco,
Salvatore Gagliano del Gruppo Misto MPA- NUOVO PSI

PREMESSO

Che nel dicembre 2002 la Regione Campania, sul Bure. n. 63 del 23/12/2002 e n. 66 del 30/12/02, pubblicava bandi di concorso per la copertura, tra l'altro, di n. 138 posti di dirigente in 26 diverse aree di specializzazione conclusosi con l'individuazione di 316 vincitori; operazione dal costo di circa 10 milioni di euro e, per quanto riguarda i dirigenti, terminato con l'individuazione di dirigenti da assumere subito oltre che di un serbatoio di circa 80 unità-molti già dipendenti della Regione.- idonei nelle più varie specializzazioni;

Che la Giunta Regionale procedeva alla copertura del 50% dei posti messi a concorso, applicando il parametro indicato nella Legge Finanziaria 2004, che stabiliva il tetto di spesa relativo alle nuove assunzioni nelle amministrazioni regionali;

Che la sentenza della Corte Costituzionale n.390 del 17 dicembre 2004 dichiarava la parziale illegittimità dell'art. 34, comma 11, Legge n. 289 del 2002 e dell'art. 3, comma 60 Legge n.350 del 2003, laddove è sancito a regioni ed enti locali il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato "entro percentuali non superiori al 50% delle cessazioni dal servizio verificatesi nel corso dell'anno", dal momento che spettava all'Amministrazione regionale individuare in dettaglio le misure concrete per conseguire il risultato richiesto;

Che l'emanazione dei bandi trovava la loro ragione d'essere nella necessaria copertura di posti individuati quali indispensabili ed improcrastinabili dalla stessa Amministrazione;

Mind
Mod

Salv. Og. Corf.
02/12/08

Che, del resto, la procedura concorsuale adottata dai bandi emessi nel 2002, evidentemente con relativa copertura finanziaria, era e dovrebbe essere finalizzata alla scelta dei vincitori e degli idonei, non certo alla formazione di una graduatoria da cui attingere solo una frazione dei posti messi a concorso;

Che con due successive deliberazioni di Giunta (n. 2070 del 14/12/2006 e n.1454 del 3//0/2007) si prevedeva l'utilizzo delle graduatorie concorsuali, in virtù di pensionamenti naturali nel triennio 2006/2008 e di esodi incentivati che hanno prodotto l'anticipo di pensionamento di circa 900 dipendenti;

Che, in seguito agli esodi incentivati, attualmente si rileva una riduzione delle unità dei dirigenti che sono passati dalle 855 unità di personale dirigente presente nel 2001 alle attuali 330 unità, comprensive delle aliquote di personale a contratto, su un organico di 477 unità;

Che, in completa antitesi con le procedure concorsuali adottate, la Regione ha attivato contratti per dirigenti esterni che, neanche a dirlo, rivestono incarichi "strategici", ricoprendo per lo più settori o aree;

Che, in barba alla percentuale prevista dell'8% di dirigenti da prevedere con contratto esterno, tali dirigenti attualmente risultano circa una cinquantina, per i quali sembrerebbe si stia preparando un corso-concorso finalizzato alla loro stabilizzazione, anche in vista di eventuali nuovi scenari politici;

Che, di contro, a seguito dei suddetti contratti, i dirigenti di ruolo sono attualmente impegnati in "semplici" servizi, così come funzionari ed istruttori direttivi risultano penalizzati, sia per eventuali progressioni verticali che per prospettive dirigenziali;

Che, tra i "nodi" del personale presente in Giunta non può non essere segnalata la presenza di un numero considerevole di CO.co.co., che, assunti a tempo determinato, aspettano la stabilizzazione entro giugno 2009 in virtù della legge recente sugli agriturismi che li assorbirebbe a tempo indeterminato, con la qualifica attuale, nel settore agricolo.

Che, non da meno, si pone la questione degli Lsu che, "finiti" in un piano nazionale recepito dalla regione, aspettano la loro doverosa stabilizzazione;

Che, alla luce delle nuove direttive ministeriali e politiche, non si può immaginare una "promozione per tutti", tenuto conto del bilancio finanziario e delle nuove modalità di incentivazione legate alla meritocrazia e alla produttività;

INTERROGA il PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE e gli ASSESSORI al RAMO

Circa le modalità di gestione del personale, ed inoltre intende conoscere:

- 1- Le motivazioni per le quali i concorsi espletati non hanno prodotto le assunzioni dovute, dal momento che le graduatorie risultano idonee per tutto il 2009;
- 2- Se si intende procedere alle progressioni verticali, e nel caso, con quali criteri e modalità;
- 3- Se sia vero che si intenda stabilizzare gli attuali dirigenti esterni con la modalità del corso-concorso che non risponde alle prescrizioni normative che prevedono l'espletamento di concorso;
- 4- L'elenco dei dirigenti con contratto da esterno, loro funzione e collocazione all'interno della pianta organica della Giunta;
- 5- Quale copertura finanziaria stanziata o da stanziare si intende predisporre per il personale, anche alla luce dei posti di dirigente da coprire e con quali modalità;
- 6- Con quali modalità si intende valorizzare le tante professionalità presenti in Giunta che aspettano da anni il loro giusto e tanto desiderato riconoscimento professionale.

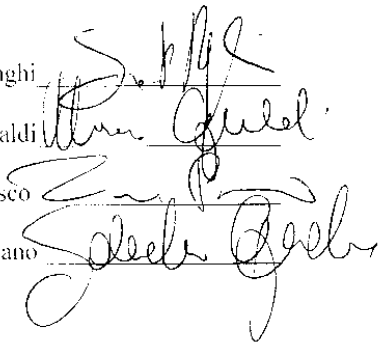
Napoli, 27/11/2008

Salvatore Ronghi

Massimo Grimaldi

Francesco Brusco

Salvatore Gagliano



03/02/2009 14:34

0817963745

▲ ASSESSORE DE FELICE

PAG 02/03

0817963745

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

*Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio*

Napoli, - 3 FEB. 2009

Prot. n. 326 /SP

Presidente Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo
Fax 081 7783545

Al Capo di Gabinetto
Dott.ssa Maria Grazia Falciatore
Fax 081 7962512

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001561/A

Del: 04/02/2009 11.44.25
Da: CR A. SEROC

Oggetto: interrogazione dei Consiglieri Regionali S.Ronghi, M. Grimaldi, F. Brusco, S. Gagliano - R.G. n. 1165

Si trasmette, in risposta all'interrogazione, - R.G. n.1165 - dei Consiglieri Regionali in oggetto, concernente "Complesso industriale in Avellino denominato Enopolio Taurasi", la nota prot. n. 88165 del 02/02/2009 del Coordinatore dell'AGC 10.

Prof. ~~Alfonsina~~ De Felice

*Sev. Op. Comb
03/02/09*

1

03/02/2009 14:34 0817963745
02/02/2009 15:43 0817964

ASSESSORE DE_FELICE
0817963745 SERVIZIO ALIENAZIONE

PAG 03/03
PAG 02/02



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Demanio e Patrimonio

Il Coordinatore

ASCA10

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009, 0088165 del 02/02/2009 czo 13,27
Dest: ASSESSORE REGIONALE AL DEMANIO E PATRIMONIO
PROF. ALFONSINA DE FELICE
Fascicolo: 2009.XLIV/1.162

All'Assessore regionale al Demanio e
Patrimonio
Prof. Alfonsina De Felice



Giunta Regionale della Campania Assessorato Pol. Soc. Part. Opp. Demanio e Patrimonio
- 2 FEB. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE Prot. n. 306/8

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma dei Consiglieri regionali S. Ronghi, M. Grimaldi, F. Brusco, S. Gagliano, concernente "Complesso industriale in Avellino denominato Enopolio Taurasi" R.G. 1165.

In relazione alle richieste contenute nell'interrogazione indicata in oggetto si comunica quanto segue:

- 1) circa la valutazione delle attrezzature presenti, si precisa che antecedentemente alla vendita del complesso industriale, si è conferito incarico all'Ufficio provinciale di Avellino dell'Agenzia del Territorio per la valutazione dei beni immobili e delle attrezzature presenti nell'Enopolio di Taurasi; dalla relazione di stima effettuata si evince che, oltre alla valutazione dei beni immobili, sono state valutate le attrezzature ritenute produttrici di reddito, tralasciando quelle, per vetustà e condizioni oggettive, non più produttive e quindi con valore economico pari a zero;
- 2) dalla relazione di valutazione dell'Agenzia del Territorio, il valore delle attrezzature, pari a Euro 205.000,00, è stata aggiunta alla valutazione dei beni immobili, pari a Euro 980.000,00. Infatti il valore complessivo del complesso industriale, sulla quale si è avviato il calcolo del corrispettivo per la vendita, è pari a Euro 1.185.000,00;
- 3) relativamente al terzo quesito, si precisa che sono agli atti del Settore Demanio e Patrimonio, i verbali delle visite ispettive, talvolta anche con riprese fotografiche, svolte dai tecnici del Servizio Patrimonio, che attestano il buon andamento dei lavori di ristrutturazione e di ripristino funzionale del complesso industriale.

Ing. Pietro Angelino
Pietro Angelino

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Urbanistica, Politiche del Territorio
Edilizia Pubblica Abitativa
Accordi di Programma*

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001219/A

Del. 29/01/2009 09:58:03

Da CR A. SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale

Al Presidente del Consiglio Regionale

e.p.c.

Al Consigliere Regionale
Angelo Polverino

LORO SEDI

Prot. n. 84 /SP

27 GEN. 2009

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta presentata dal Consigliere regionale Angelo Polverino concernente:

"Programma sperimentale ERP sostenibile e approvazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Comune di S. Maria C.V. e l'IACP di Caserta"

R.G. n. 1160

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si fa presente quanto segue.

Il Protocollo d'Intesa, stipulato in data 3/04/2006, con il comune di S. Maria C.V. e lo IACP di Caserta, prevedeva la realizzazione del Programma sperimentale in un'area individuata dallo stesso IACP, in accordo con il Comune interessato.

Sull'area resa disponibile dal Comune, però, insistevano già tre prefabbricati pesanti (tutti abitati), realizzati dalla Protezione Civile con i fondi della L. 219/81, e successivamente passati alla gestione del Comune.

Si presentava, pertanto, un inevitabile aggravio della spesa e dei tempi di realizzazione dell'intervento pilota, tenuto conto della necessità di provvedere anche allo smantellamento, totale o parziale che fosse, dei prefabbricati esistenti, nonché alla sistemazione provvisoria delle famiglie ivi residenti.

D'intesa con il Comune e con lo IACP, si è deciso di abbandonare l'area in questione ed individuare una diversa zona di intervento, ma, anche in questo caso, rilevanti problemi di carattere urbanistico hanno decisamente rallentato la procedura, per poi arenarla definitivamente.

Giunta Regionale della Campania

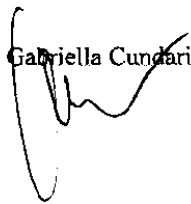


*L'Assessore
Urbanistica, Politiche del Territorio
Edilizia Pubblica Abitativa
Accordi di Programma*

Allo stato attuale, il Comune sta verificando la praticabilità di una terza (e definitiva) localizzazione.

I finanziamenti previsti dal Protocollo d'Intesa, pertanto, non sono stati ancora erogati, ma, pur essendo ormai scaduti i termini ivi previsti per la realizzazione delle opere, non sono stati mai revocati.

Gabriella Cundari



Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Prot. n. 158/SP
del 20/01/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000772/A
Del. 20/01/2009 14.49.04
Da CR A SEROC

ALLA PRESIDENZA DEL
CONSIGLIO REGIONALE

AL CONSIGLIERE REGIONALE
FRANCESCO BRUSCO
c/o CONSIGLIO REGIONALE

AL COORDINATORE AGC
GABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

LORO SEDI

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Francesco Brusco
concernente: "Rete di distribuzione del gas naturale - Area del Cilento" R.G. n. 1158.

In relazione all'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, si osserva che, come emerso in un recente incontro tenuto presso la competente struttura di questo assessorato con i responsabili della SNAM Retegas S.p.A., la rete regionale gasdotti non ha una presenza significativa nell'area del Cilento e la presenza della rete regionale è condizione propedeutica allo sviluppo di una rete di distribuzione commerciale.

L'incontro con i vertici della SNAM Retegas S.p.A. è stato tenuto proprio per individuare quali possibili sviluppi poteva essere data alla rete regionale di trasporto del gas e quali azioni avviare affinché tale sviluppo sia concretamente attivabile.

I tecnici della SNAM hanno evidenziato che, in base alla normativa vigente ed ai regolamenti dettati dall'Autorità per l'Energia ed il Gas, l'attivazione dei progetti di sviluppo della rete, nazionale o regionale, può avvenire per rispondere a dei bisogni denunciati dal territorio. Ne deriva che un protocollo di intesa, come anche ipotizzato dall'interrogante, tra le Amministrazioni locali, la Regione ed eventualmente il Ministero competente potrà certamente dare impulso allo sviluppo della rete di trasporto regionale che, allo stato, prevede comunque una programmazione, benché limitata, al servizio dei soli territori dei comuni di Sapri, Camerota e San Giovanni a Piro; protocollo d'intesa per il cui concreto farsi il Dirigente, competente ratione-

Dir. Agricolt.
20/01/09

MP

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

materiae, è stato sollecitato a stabilire gli opportuni rapporti con i diversi soggetti della descritta filiera istituzionale.

La possibilità, infine, che lo sviluppo della rete, nella distribuzione, possa essere incentivato con il ricorso alle risorse finanziarie dei fondi comunitari previsti dall'Asse III del POR Campania FERS 2007/2013, dovrà scontare il rispetto della normativa comunitaria in tema di mercato libero dell'energia. Infatti, se da un lato la strategia dell'Obiettivo specifico prevede, nell'ambito della distribuzione, di perseguire obiettivi di potenziamento delle reti con il miglioramento dell'efficienza di quelle esistenti e con un sistema di nuove reti, dall'altro, l'Obiettivo Operativo 3.2, con l'attività descritta alla lettera "a" prevede, tra gli altri, incentivi per il completamento delle reti energetiche di distribuzione di biocombustibili solidi, liquidi o gassosi derivanti, però, dalle biomasse, ed esclude, in modo esplicito, le reti elettriche e di gas naturale convenzionali in quanto rientranti, appunto, in un sistema a tariffa regolato dal mercato.

Si resta, ad ogni buon fine, a disposizione per qualsivoglia chiarimento.

Con stima

Andrea Cozzolino.

3

27/01/2009 15:15

0817963745

0817963745

▲ ASSESSORE DE FELICE

PAG 02/03

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

*Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio*

Napoli. **27 GEN. 2009**

Prot. n. 260/SP

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001220/A

Del: 29/01/2009 10 00 25

Da: CR A SEROC

Presidente Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo
Fax 081 7783545

Al Capo di Gabinetto
Dott.ssa Maria Grazia Falciorre
Fax 081 7962512

Oggetto: interrogazione del Consigliere Regionale Francesco Brusco – R.G. n. 1157

Si trasmette, in risposta alla interrogazione del Consigliere Regionale Francesco Brusco concernente "Legge n.328 del 8 novembre 2000 – Piani di Zona", la nota prot. n. 58557 del 23/01/2009 del Coordinatore dell'AGC 18.

Prof. Alessandra De Felice

*3en. 29.01.09
28/01/09*

101



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Assistenza Sociale, Attività Sociale, Sport
Tempo Libero e Spettacolo

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009.0088557 del 23/01/2009 ore 10,40
Dest.: Affari generali della Presidenza e cc
legamanti con gli Assessori - Assessore De F
Fascicolo: 14/71
Affari generali della Presidenza e collegamenti
con gli Assessori - Assessore De Felice Alton

All'Assessore alle Politiche Sociali
Prof. Alfonsina De Felice
Via Marina, 19/C - Pal. Armieri
NAPOLI

Oggetto: Interrogazione su "Legge n.328, dell'8 novembre 2000 - Piani di zona". R.G. n.1157 -
Consigliere Regionale Francesco Brusco.

In riferimento all'interrogazione in oggetto indicata, rappresento che sull'argomento vigono norme di natura nazionale e segnatamente le leggi finanziarie 2001 e 2002.

Ad ogni buon conto, l'Assessorato alle Politiche Sociali aveva affiancato la sesta Commissione Consiliare al fine di prevedere, nella legge finanziaria regionale recentemente approvata, un riferimento alla questione di cui si parla nell'interrogazione.

Segnalo, altresì, che per quanto di competenza di questo Assessorato, a proposito di forme di reclutamento del personale degli Ambiti sociali territoriali, nel primo Piano Sociale Regionale in corso di concertazione, già trasmesso a tutti i componenti della sesta Commissione Consiliare, si afferma (pag. 12) che "Nelle procedure di reclutamento di professionisti esterni vanno tutelate le esperienze professionali maturate fino ad oggi assicurando adeguati punteggi di valutazione dei titoli e/o procedure di stabilizzazione con le modalità e i limiti consueti dalla normativa vigente, al fine di non disperdere, ove esistente, il patrimonio di competenze e di esperienze professionali accumulato dai territori".

Si ritiene, comunque, opportuno che il Consiglio Regionale possa in sede legislativa poter intervenire sull'argomento.

Cordialmente

Antonio Orsatti

Giunta Regionale della Campania Assessorato Pol. Soc. Part. Opp. Democrazia e Partecipazione
23 GEN. 2009
SEGRETERIA POLITICA
Prot. n. 231/51

27/01/2009 13:45

0817966816

▲ SEGR. ASS. COZZOLINO

PAG 01/02

0817966816

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

Prot. n. 228/SP
del 27.01.2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001217/A

Del. 29/01/2009 09:54 03
Da CR A. SEROC

Al Consigliere Regionale
Luca Colasanto

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

Al Segretario della Presidenza
del Consiglio Regionale della
Campania

LORO SEDI

Gen. 22.01.2009
28/01/09

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Luca Colasanto, concernente "dipendenti del Consorzio di Bonifica Valle Telesina". R.G. N. 1152.

In ordine all'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, assunte le opportune informazioni presso la competente struttura di questo assessorato, si precisa, nel manifestare il personale rincrescimento per il ritardo accumulato nel fornire la richiesta risposta, quanto segue:

la G.R., a seguito delle difficoltà finanziarie e amministrative, emerse a carico del Consorzio della Valle Telesina, ritenute dallo stesso Commissario straordinario gravi e irrisolvibili, con **delibera n. 62 del 18.01.02** proponeva la soppressione del citato Consorzio e la contemporanea istituzione di una gestione liquidatoria al fine di definire tutti i rapporti debitori e passivi dell'Ente.

Il Consiglio Regionale, con **delibera n. 94/6 del 03.04.02**, approvava la delibera della G.R. sopra menzionata.

La medesima delibera della G.R. n.62 del 18.01.02 e la delibera del Consiglio Regionale n.207/1 del 18.03.03, individuavano nel Consorzio Sannio Alifano, nella Comunità Montana del Taburno e nell'Amministrazione Provinciale di Benevento, gli Enti disponibili ad accogliere il personale in servizio presso il disciolto Consorzio. Nelle more di detta sistemazione, il Consiglio Regionale provvedeva con la medesima delibera ad istituire un apposito capitolo di spesa, a destinazione vincolata, denominato: **"Oneri per il personale dipendente del soppresso Consorzio di Bonifica della Valle Telesina. U.P.B. 1.73.171-Cap.3108"**.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

Dal 2006, il Settore regionale competente, ha svolto un'intensa attività finalizzata al trasferimento del personale, secondo quanto indicato nella succitata delibera del Consiglio Regionale.

Nelle numerose riunioni con gli Enti interessati, anche attraverso lo strumento della "Conferenza dei Servizi", non è stato possibile trovare una soluzione perché sia la Comunità Montana del Taburno, sia l'Amministrazione Provinciale di Benevento e sia il Consorzio di bonifica del Sannio Alifano non si sono dimostrati disponibili al trasferimento del personale.

Nelle more di una sistemazione definitiva, il Settore Interventi sul Territorio Agricolo, aveva proposto il distacco del personale, di che trattasi, presso il Consorzio del Sannio Alifano per la realizzazione di un progetto di studio e analisi, di quella parte di territorio dell'ex Consorzio della Valle Telesina, propedeutico per l'elaborazione di un piano di bonifica. Tale proposta, pur condivisa dai lavoratori interessati, non ha ricevuto il placet necessario della segreteria di Giunta regionale e del Settore Bilancio e Ragioneria.

Nel corso del 2008 l'Assessorato, invitato dalla Presidenza del Consiglio Regionale ad individuare una soluzione per il suddetto personale, ha elaborato la seguente proposta normativa:

ART.1

A far data dal giorno successivo alla pubblicazione della presente legge, il personale, che alla data di scioglimento del Consorzio di Bonifica della Valle Telesina, assegnato provvisoriamente alla Gestione Liquidatoria all'atto della soppressione dello stesso è trasferito nel ruolo del personale della Giunta regionale con le qualifiche e le anzianità possedute all'entrata in vigore della presente, con la salvaguardia del trattamento economico acquisito.

Attualmente, la succitata proposta normativa è all'esame della competente Commissione del Consiglio Regionale per la prevista istruttoria.

Andrea Cozzolino

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0015041/A
Del. 19/12/2008 09:54:30
Da: CR A SEROC

**AIFA.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 4640/SP
del 18.12.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato
concernente: "RECAM". (R.G. n. 1150).

Si trasmette la nota prot. 1055967 del 17 dicembre 2008, con allegati, a firma del
Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque,
Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini
[Handwritten signature]

*Scav. D. C. Corbi
18/12/08*

bp

16/12/2008 12:30 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 02/04

17/12/2008 16:36 0817963048

SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 01/03

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. <u>1065/08</u>
17 DIC. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

AREA 06



*Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale,
Disinquinamento, Protezione civile*

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 1065967 del 17/12/2008 ore 16,34
Dest. ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo: 2008.0000001/12



All'Assessore Regionale
all'Ambiente
Fax 2388

Oggetto: Interrogazione prot.n. 276 del 24/11/2008 a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato inerente la RECAM spa

Con riferimento alla nota prot.n. 1043987 del 15/12/2008 con cui il Coordinatore AGC Gabinetto dr. Antonio Massimo ha trasmesso l'interrogazione di cui all'oggetto, si evidenzia che con nota prot.n. 1024808 del 05/12/2008, che si allega, trasmessa via fax in pari data, si è già riscontrata l'interrogazione prot.n. 288 del 04/12/2008 del Consigliere Diodato inerente i medesimi quesiti dell'interrogazione prot. n. 276 del 24/11/2008 in oggetto.

In aggiunta alle informazioni riportate nella nota allegata, si comunica che con DD Settore Tutela Ambiente n. 1457 del 15/12/2008 è stata accolta la richiesta di proroga di tre mesi presentata dall'ASTIR spa, già RECAM spa, per la realizzazione del piano di interventi, di cui alla convenzione 18/06/2008 tra Regione, Commissario e RECAM, discendente dalla Convenzione rep.n. 04/07 del 30/07/2007 tra Commissario di Governo per le Bonifiche e la RECAM.

Dr. Luigi Rauci

18/12/2008 12:30 0817962388
17/12/2008 16:36 0817963048

ASSESSORATO AMBIENTE
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 03/04
PAG 02/03

AREA 05



*Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile*

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008.1024808 del 05/12/2008 ore 14,17
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo: 2008.1024808/17.12



All'Assessore Regionale
all'Ambiente
Fax 2388

Oggetto: Interrogazione prot.n. 288 del 04/12/2008, ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento interno Question Time, a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato inerente la RECAM spa

In riscontro alla nota del 05/12/2008 con cui il Coordinatore AGC Gabinetto dr. Antonio Massimo ha trasmesso l'interrogazione di cui all'oggetto, si comunica quanto segue con riferimento ai quesiti ivi riportati:

- a) Gli interventi discendenti dalla Convenzione rep.n. 04/07 del 30/07/2007 tra Commissario di Governo per le Bonifiche e la RECAM sono in corso di realizzazione. Allo stato risultano conclusi l'intervento "Pulizia Spiagge", "Lo Uttaro"; per l'intervento "Alveo Quindici" la società ha presentato il 1° SAL; per gli interventi nei Comuni di Marigliano, Quarto, Acerra e Nola, il Commissario ha approvato i Piani Operativi presentati dalla RECAM e ha, conseguentemente, autorizzato l'inizio dei relativi lavori.

Per quanto concerne la tempistica, con DGR n. 928/08 si è stabilito che gli interventi individuati dal Commissario di Governo per le Bonifiche e Tutela delle Acque, con propri ordini di servizio, dovevano essere regolamentati da apposita convenzione. Quest'ultima, sottoscritta in data 18/06/2008 tra Regione, Commissario e RECAM, all'art. 4 prevede che il programma di interventi dovrà concludersi entro il 31/12/2008, salvo eventuali proroghe che dovranno essere ampiamente motivate e approvate dalle parti.

18/12/2008 12:30 0017962388
17/12/2008 16:36 0017963048

ASSESSORATO AMBIENTE
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 04/04
PAG 03/03



*Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile*

Il Coordinatore

- b) Per quanto concerne la bonifica e la messa in sicurezza del SIN Litorale Domitio vedasi il punto a). Le attività di monitoraggio non risultano affidate alla RECAM.

Per quanto concerne gli ulteriori quesiti contenuti nell'interrogazione consiliare, non essendo informazioni in nostro possesso, è necessario richiederle alla Recam e all'Assessorato al Lavoro, considerato che ai sensi della DGR n. 1767/06 il controllo della società è affidato all'AGC 17.

Si precisa, altresì, che questo Ufficio provvede alle liquidazioni in favore della RECAM sulla base dei progetti approvati e degli stati di avanzamento.

Dr. Luigi Rauci

Giunta Regionale della Campania

*L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio*

Napoli, 8 GEN. 2009

Prot. n. 13 /SP

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
Fax 081 7783545

Al Coordinatore AGC 01
Gabinetto della Presidenza
Giunta Regionale
Fax 081 7962984

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000352/A

Del 13/01/2009 11:23 11

Da CR A SEROC

Oggetto: interrogazione del Consigliere Regionale Crescenzo Rivellini – R.G. 1144

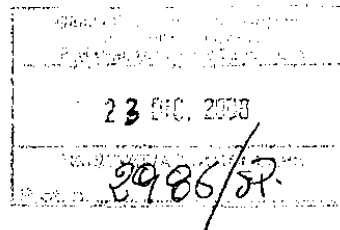
Si trasmette, in risposta alla interrogazione del Consigliere Regionale Crescenzo Rivellini, concernente "Accampamento della Pace verso il Forum delle Culture" R.G. 1144, relazione del Coordinatore del AGC Assistenza Sociale, Attività Sociale, Sport, Tempo Libero e Spettacolo.

Prof. Alfonsina De Felice

*Sev. Org. Comb.
12/01/09*



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Assistenza Sociale, Attività Sociale, Sport
Tempo Libero e Spettacolo
Il Coordinatore



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 1069955 del 23/12/2008 ore 11.19

Dest.: Affari generali della Presidenza e co
Regamenti con gli Assessori - Assessore De F
Fascicolo: 2004.12/1/1.31
Affari generali della Presidenza e collegamento
con gli Assessori - Assessore De Felice Alfon



All'Assessore alle Politiche Sociali
Prof. Alfonsina De Felice
Via Marina, 19/C - Pal. Armieri
NAPOLI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Crescenzo Rivellini
concernente "Accampamento della Pace verso il Forum delle Culture" - R.R. N.1144.

Egr. Assessore

in riferimento all'interrogazione del Consigliere Rivellini, di cui alla sua nota prot.
n.2941 del 16 DIC 2008, relazione quanto segue:

L'Accampamento per la Pace è la prima delle iniziative di avvicinamento al Forum Universale delle Culture, stabilito nell'ambito degli accordi fra il Comune di Napoli e la Fundacio Forum di Barcellona, e rappresenta un impegno internazionale rilevante per Napoli e la Campania nell'avvio del processo di costruzione del Forum Universale delle Culture che si terrà a Napoli nel 2013. Per la realizzazione dell'Accampamento e l'organizzazione del workshop internazionale di sindaci ed amministratori locali "cities inclusive", la Regione Campania, con D.G.R. n.1411 dell'11 settembre 2008, ha disposto un finanziamento massimo pari ad Euro 1.250.000, importo che - aggiunta l'IVA come da legge - arriva ad un totale di € 1.500.000.

Delle due attività, di cui alla deliberazione citata, la prima "Accampamento della Pace" è stata programmata e realizzata nello scorso mese di ottobre alla Mostra d'Oltremare, come previsto sia dal progetto concordato fra Comune di Napoli e Fundacio Forum di Barcellona che dal Decreto Dirigenziale di affidamento, la seconda "Workshop internazionale" è prevista per il prossimo mese di marzo a Città della Scienza.

Si evidenzia quindi che il programma di cui alla delibera prevede eventi e attività rilevanti programmati a Città della Scienza, così come alla Mostra d'Oltremare.

I costi complessivi dell'"Accampamento" sono stati, come sostanzialmente previsto nel decreto dirigenziale relativo, di ca. 815.000 Euro, di cui ca. 65.000 per attività collegate alla comunicazione e produzione materiali, fra cui:

- ✦ kit materiali distribuiti ai ragazzi partecipanti,
- ✦ ufficio stampa e documentazioni video e fotografiche
- ✦ sito web
- ✦ materiali a stampa

La realizzazione dell'evento ha visto la necessità di far fronte ai costi relativi a tutte le attività concordate con la citata Fundacio Forum di Barcellona, fra cui:

- ✦ viaggi aerei per i ca. 240 ragazzi partecipanti, provenienti da Paesi europei e, prevalentemente, extracuropei; ai ragazzi partecipanti si è dovuto assicurare inoltre vitto,

- alloggio e, in ragione dell'età e delle responsabilità degli organizzatori, anche un'assistenza diurna e notturna
- ✦ programma di animazione e laboratori, in cui sono stati coinvolti Enti di primaria importanza quali il Giffoni Film Festival, il Teatro Mercadante, la Nuova Orchestra Scariatti, e altri
- ✦ spazi allestiti e presidiati presso al Mostra d'Oltremare
- ✦ servizi di transfer locali
- ✦ animazione sportiva ed eventi

Come si può evincere, quindi, il programma è stato realizzato rispettando pienamente gli accordi internazionali e ottenendo ottimi e riconosciuti risultati.

Per quanto riguarda le ricadute turistiche ed economiche, si evidenzia che non si è trattato di un evento spettacolare, aperto al pubblico, ma di un evento internazionale destinato ai ragazzi selezionati.

Purtuttavia, la gestione delle azioni di promozione, i rapporti stabiliti con media e tv sia della Spagna che di altri Paesi del mondo hanno consentito di veicolare un'immagine positiva di Napoli e della Campania, di accreditare il nostro territorio come ambiente in grado di gestire eventi internazionali complessi, quale il Forum Universale delle Culture.

In ultimo si evidenzia che il programma di avvicinamento al Forum Universale ha una complessità e rilevanza significativa, prevedendo vari eventi e attività nel corso dei prossimi anni; Città della Scienza è una delle sedi individuate nel progetto del Forum e, per la realizzazione delle attività sueposte, ha sottoscritto un accordo anche con la Fundacio Forum Barcellona ed è, quindi, formalmente uno dei soggetti partecipi delle attività del Forum e al percorso di avvicinamento.

Questo, assieme alle condizioni soggettive che ne fanno un organismo cd. in house della regione Campania, sono gli elementi determinanti nella motivazione dell'affidamento a Città della Scienza.

Cordialmente

Antonio Occhipinti

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 1069955 del 23/12/2008 ore 11,19

Dest.: Affari generali della Presidenza e cc
Regamenti con gli Assessori - Assessore De F

Fascicolo : 2004.1/1/1.11

Affari generali della Presidenza e collegamenti
con gli Assessori - Assessore De Felice Anton



Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000999/A
Del 26/01/2009 10:01:06
Da: CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 0201 /SP

del 23.01.2009

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale On. Pietro Diodato
concernente: "Area del Parco Regionale dei Campi Flegrei e del territorio occidentale del
Parco Metropolitan delle Colline di Napoli" (R.G. n. 1136)

Si trasmette la nota prot. 0051464 del 21 gennaio 2009, con allegati, a firma del
Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile"
di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini
Walter Ganapini

*Scars. Op. Cont.
22/01/09*

ganapini

23/01/2009 12:55 0817962388

21/01/2009 15:11 0817963049

05/01/2006 03:33 0912326324

ASSESSORATO AMBIENTE

SETT. TUTELA AMBIENTE

ARPAC DIR. TECNICA

PAG 01/04

PAG 02/03
PAG 01/01



Prot. n. 534
Spedizione via fax

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009.0027376 del 13/01/2009 ore 15.59
Min. A.R.P.A.C. - NAPOLI

Fascicolo: 2009.XXXVI/1/1.11
Tutela e Controllo Ambient. - AA.GG. - Personale
- Contenzioso - Informazione



Napoli, 13 GEN. 2009

Alla Giunta Regionale della Campania
Al Coordinatore A.G.C. 05 - Settore Ecologia
Dott. Luigi Pauci
081/7963005

E, p.o. Al Commissario di Governo Emergenza
Bonifiche e Tutela delle Acque in Campania
081/7816028 - 081/2457059

All'Ente Parco Regionale Campi Flegrei
081/5234688 - 081/7616144

Alla Giunta Regionale della Campania
All'Assessore all'Ambiente
081/7962388

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale della Campania
081/7962451

Oggetto: Vs. nota prot. 2008.1062678 del 19.12.2008.

In riferimento alla nota indicata in oggetto con la quale codesta A.G.C. 05 richiedeva notizie inerenti l'interrogazione a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente "Area del Parco Regionale dei Campi Flegrei e del territorio occidentale del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli", si rappresenta quanto segue:

il territorio del Parco Regionale dei Campi Flegrei è ricompreso all'interno del Sito di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. Per l'intera area, come è noto, nell'ambito degli interventi POR Campania 2000-2006, Misura 1.8, Ord. N. 233/04 del Commissario di Governo per l'emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania, questa Agenzia ha proceduto a realizzare l'intervento di sub-perimetrazione, il cui documento finale è stato trasmesso a codesta A.G.C.

Nell'ambito dell'intervento sono state portate censite e georeferenziate tutti i siti potenzialmente inquinati, ivi inclusi abbandoni di rifiuti e discariche abusive.

Attualmente è in corso un'ulteriore revisione nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica.

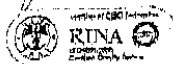
Si rappresenta inoltre che con D.M. 11.04.08 è stato individuato e perimetrato il Sito di Interesse Nazionale di Pianura, che comprende, all'interno del suo perimetro, anche le discariche di Contrada Pisanà.

Per l'intero SIN è già stato predisposto da ARPAC il Piano di Caratterizzazione che è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in Conferenza di Servizi.

L'esecuzione del Piano è stata affidata dal MATTM alla Sogesid S.p.A. per i rilievi geofisici e l'esecuzione dei sondaggi, mentre tutta la parte analitica sarà effettuata da ARPAC.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale
Ing. Stefano Capobianco



ARPAC Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/88

Sede Legale: via Violante S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli
tel. 081/2328111 - fax 081/2328225 - segreteria@arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I. 07407520838

23/01/2009 10:56 0917963388

ASSESSORATO AMBIENTE

17/03 09/04

21/01/2009 15:11 0917963048

SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 03/00

A:0917963048

P.1/1

17-ARPA-2009 17:00 Data:01/01/2009 GOVERNO BONIFICO 0912457089



IL COMMISSARIO DI GOVERNO
PER LE BONIFICHE E LA TUTELA DELLE ACQUE NELLA REGIONE CAMPANIA
DELEGATO DA G.P.C.M. N. 3654/08 E SUCCESSIVI

Il Vice Commissario
UFFICIO BONIFICHE/BO 2.4/VP

COMMISSARIO DI GOVERNO EX CAP. N. 3654/08
Prot. 2009/0000349 del 13.01.2009
Dett. COMUNE QUARTO PROVINCIA DI NAPOLI - AREA
TUTELA AMBIENTE ARPAC NAPOLI
ARCHIVO 2009/02

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009.0031765 del 14/01/2009 ore 16.10
Mitt.: IL COMMISSARIO DI GOVERNO BONIFICHE E
TUTELA DELLE ACQUE REGIONE CAMPANIA DELEGATO
Fascicolo: 2009.0031765/1.4
A.G.C.6 Ecologia, tutela dell'ambiente, dis
nquinamento, protezione civile - Dr. Raulo Lu



Al Comune di QUARTO (NA)

Alla Provincia di NAPOLI
Area Ambiente
081/7949571

All'ARPAC Dipartimento di
NAPOLI

E.p.c. Alla Regione Campania
Settore Provinciale di
Napoli

Regione Campania
AGC Ecologia e Tutela dell'Ambiente

Consiglio Regionale
della Campania
(Reg.Gen. 1136/1)

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore all'Urbanistica e Politiche del Territorio, all'Assessore alla Difesa del Suolo, Parchi e Riserve Naturali ed alla Protezione Civile.

Con riferimento all'interrogazione del Consigliere Diodato di pari oggetto trasmessa alla scrivente Struttura Commissariale dall'AGC Ecologia e Ambiente con nota prot. n. 13090 del 22.12.08, si comunica, che allo stato, relativamente al sito ubicato in una ex cava abbandonata in Via Don Giustino Russolillo a Quarto non ha alcuna conoscenza della presenza di sito inquinato; pertanto si chiede al Comune di Quarto di notificare circa lo stato dei luoghi, e le azioni intraprese per la eventuale messa in sicurezza emergenziale.

All'ARPAC si rappresenta la necessità di effettuare un apposito sopralluogo, a valle del dissequestro da richiedere all'antiabusivismo del Comune di Quarto, per verificare lo stato dei luoghi verificando le quantità e la qualità, seppure a vista, dei rifiuti presenti.

Si resta in attesa di riscontro in merito.

Giuseppe Diodato

Sede Legale: Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli
Ufficio Bonifiche: Via D'Amico, 46 - 80132 Napoli
Ufficio Tutela delle Acque: Via A. D'Isidoro, 24 - 80132 Napoli
e-mail: commissario@regionecampania.it
e-mail: commissario@regionecampania.it

Telefono
081/2483427 - 081/2482448
081/2486000 - 081/2457238
081/2461879

Fax
081/2416026
081/2457099
081/2462387

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania

e p.c.

Al Presidente della Giunta
della Regione Campania

LORO SEDI

Prot. 396/S
DEL 4/2/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001827/A
Del 10/02/2009 09:55:29
Da CR A. SEROC

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere regionale M. Ascierto Della Ratta concernente :
"Attività Arpac" (R.G. n.1122).

In riferimento all'interrogazione in oggetto occorre premettere :

1. I punti (dall'1 al 3 - lettere a)-e)) affrontano nello specifico: la problematica connessa all'assunzione di personale ed i criteri di spesa dei Fondi europei erogati per la costituzione di una rete di controllo sull'inquinamento dell'aria con annessi adempimenti (bandi di gara per l'appalto della stessa ed atti successivi.....); su tali punti, il Direttore dell'Arpac ha ampiamente disquisito nella risposta al Question Time messo all'ordine del giorno nella seduta del Consiglio regionale del 28/10/2008;
2. Il punto 3-lettera f riguarda invece l'acquisto da parte dell'Agenzia, di un laboratorio per l'analisi delle diossine, e su tale quesito occorre fornire ulteriori elementi di spiegazione rispetto a quelli già resi nella Question time citata.

La Direzione dell'Arpac ha infatti precisato che, a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006 (Asse I, Misura 1.1.) si è "dotata della strumentazione per l'allestimento del Laboratorio Diossine e Microinquinanti" Il Laboratorio, con sede a Pozzuoli, dispone di una serie di apparecchiature all'avanguardia, "tra le quali un gascromatografo con rivelatore a spettrometria di massa ad alta risoluzione, un gascromatografo con rivelatore massa/massa, e quattro sistemi di purificazione automatica Powerprep, un estrattore ASE ed un sistema di concentrazione Turbovap".

Il Laboratorio è, pertanto, regolarmente in funzione e pronto ad eseguire analisi sui contaminanti chimici presenti nel suolo, nell'acqua, nell'aria e nei rifiuti. E' , infatti, in grado di effettuare le determinazioni sulle matrici ambientali suddette, di diossine e Furani-PCB, nonché dei Fitofarmaci come da Allegato 5 del D.lgs n.152/06.

In conclusione, la recente emergenza Diossina che ha interessato la Regione in tempi recenti è stata ormai superata e con essa, anche i problemi di natura tecnica del Laboratorio, che resta a disposizione dell'On. Le interrogante, per un eventuale verifica della sua piena funzionalità.

Al
in ser
20.02.08
09/02/08

Montemarano

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
Urbanistica, Politiche del Territorio
Edilizia Pubblica Abitativa
Accordi di Programma

Al Presidente della Giunta Regionale

Al Presidente del Consiglio Regionale

e.p.c.

Al Consigliere Regionale
Michele Caiazzo

LORO SEDI

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014139/A

Del 01/12/2008 13:42:12
Da CR A SEROC

01 DIC. 2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta e orale a firma del Consigliere Regionale Michele Caiazzo - concernente "Nuovo Bando di concorso per la concessione di contributi per l'acquisto di alloggi sottoposti a vendita frazionata. art. 27 L.R. 15/2002" (R.G. n. 1120).

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si forniscono i seguenti chiarimenti:

A) riguardo al punto 1.

1. Il bando di concorso, pubblicato sul BURC n. 59 del 6.12.2004 in esecuzione a quanto disposto dall'art. 27 della L.R. 15/2002, *non prevede esplicita riserva a favore dei conduttori o ex conduttori di immobili ascrivibili al dismesso patrimonio ex Risanamento Napoli*; lo stesso è rivolto a tutti i cittadini della regione aventi come requisito principale quello di "essere locatario o ex locatario di alloggi facenti parte di complessi residenziali unitari sottoposti a procedure di vendita frazionata della consistenza di almeno 200 unità per la provincia di Avellino, Benevento e Caserta, da almeno 400 unità per la provincia di Salerno e almeno 700 unità per la provincia di Napoli".

2. Al bando di concorso in parola hanno partecipato, tra l'altro, anche n° 32 cittadini conduttori, o ex conduttori, della Società ORIONE IMMOBILIARE, soggetto giuridico diverso dalla Risanamento Napoli, proprietaria di 190 alloggi nella provincia di Napoli, quindi in numero largamente insufficiente ai 700 previsti dalla L.R. 15/2002 per garantire la partecipazione al bando per la provincia di Napoli.

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Urbanistica, Politiche del Territorio
Edilizia Pubblica Abitativa
Accordi di Programma*

Di conduttori o ex conduttori della Società NUOVA RISANAMENTO non è pervenuta, invece, nessuna istanza di partecipazione, né si è a conoscenza che la Società in questione, alla data di pubblicazione della L.R. 15/2002, abbia attivato le procedure di vendita frazionata del proprio patrimonio immobiliare.

3. Si precisa, pertanto, che non c'è stata nessuna sperequazione tra i cittadini partecipanti, che a nessuno è stato negato il diritto previsto dal legislatore e che sono state respinte esclusivamente le domande prive dei requisiti soggettivi e/o oggettivi richiesti dalla legge 15/2002 e dal successivo bando di concorso.

B) Riguardo al punto 2.

1. L'eventuale pubblicazione di un nuovo bando di concorso che rispecchi fedelmente il disposto /.. normativo di cui all'art. 27 della L.R. 15/2002 precluderebbe, di fatto, la partecipazione agli inquilini o ex inquilini delle società ORIONE IMMOBILIARE e NUOVA RISANAMENTO, la cui ammissione sarebbe in contrasto con la volontà del legislatore.

2. Una volta ultimati i lavori di liquidazione dei contributi a favore dei beneficiari, ammessi a seguito della pubblicazione del bando di concorso sul BURC n. 59 del 6.12.2004, sarà possibile accertare la consistenza di economie finanziarie e valutare la sussistenza delle condizioni per la pubblicazione di un eventuale nuovo bando di concorso ai sensi e per gli effetti della L.R. 15/2002.

Si resta a disposizione per ogni ulteriori chiarimenti.

Gabriella Cundari



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014707/A
Del: 15/12/2008 10.07.17
Da: CR A. SEROC

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0989541 del 26/11/2008 ore 10,10
Dest.: SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE
Fascicolo : 2008.XXXII/1/1.140



Al Segretario Generale del Consiglio
Regionale della Campania

Napoli

Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Fulvio Martusciello
Concernente "Attività Ing. Claudio Cicatiello"
R.G. N. 1116

Con riferimento alla nota n. 1617/P del 29.10.2008 si restituisce l'atto reg. gen. n. 1116 a firma del Consigliere Fulvio Martusciello in quanto l'atto di sindacato ispettivo non concerne l'attività dell'Amministrazione Regionale della Campania.

D' Ordine del Presidente
Il Capo di Gabinetto
Maria Grazia Falcione

GR/GC
[Signature]

*Scor. Op. Camb.
12/12/08*

IND



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1446/1/VIII. LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012272/A

Del 23/10/2008 11:00:49
Da CR A SEROC

Il Consigliere Questore

Prot. 653/8.R.

Napoli, 22/10/2008

Al Presidente della Giunta

Regionale della Campania

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Attività Ing. Claudio Cicatiello.

PREMESSO

che, il Presidente della CTP di Napoli, Claudio Cicatiello è stato nominato Vice Commissario per la Bonifica e Tutela delle Acque;

che, l'Ing. Cicatiello nell'ottobre 2003 è stato nominato Presidente della STP spa con sede legale a Trani;

che, successivamente all'ing. Cicatiello è stato dato l'incarico di Amministratore Delegato della STP spa, percependo un stipendio di € 54.000,00 come Presidente e € 50.000,00 come Amministratore Delegato;

che, senza tener conto della sede legale di Trani le riunioni del C.d.A si sono sempre tenute presso al Direzione di Bari;

Scav. Op. Can. R.
22/10/08
M. P.



Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere

che, dopo aver acquistato una sede a Bari, ha disposto il trasferimento per intero del personale impiegatizio e di officina a Bari, con conseguente chiusura dell'impianto e della sede legale di Trani;

che, è stata eliminata ogni forma di straordinario e non ha mai incontrato le organizzazioni sindacali;

che la sua presenza in azienda è di una giornata all'incirca ogni venti giorni,

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere quali provvedimenti si intendono adottare in merito.

On. Fulvio Martusciello

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014495/A

Del 09/12/2008 09:15:02

Da CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 4483/SP

del 04.12.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Francesco Brusco
concernente: "Comune di Vietri sul Mare - Stato di calamità naturale". (R.G. n. 1086)

Si trasmette la nota prot. 1015319 del 3 dicembre 2008, con allegati, a firma del
Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque,
Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

S.o.e
5.12.08

ganapini

05/12/2008 11:11

0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 02/03

PAG 01/02



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinguamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

St. Disegnata

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. <u>1113/08</u>
- 3 DIC. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

e, p.c.

All'Assessore all'Ambiente della Regione
Campania
Fax: 081/ 796 2388

All'AGC Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Fax 081 796 2451

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Francesco Brusco concernente: "Comune di Vietri sul Mare-Stato di Calamità naturale", (R.G. 1086).

Si trasmette la nota prot. n. 0974759 del 21/11/2008 del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio con la quale si riscontra l'interrogazione in oggetto.

Dr. Luigi Rauc

05/12/2008 11:11 0817962388
0017963948

ASSESSORATO AMBIENTE
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 03/03

PAG 02/02



25/11/08

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. - Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile
Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio

Centro Direzionale - Isola C/3 - 80143 - Napoli
tel. 081-7988508 - fax 081-7989510

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0974759 del 21/11/2008 ore 10,00
Dest. A.G.C. 5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
dell'inquinamento, protezione civile
Fascicolo: 2008.XXXI/17.40
A.G.C. 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, dell'
inquinamento, protezione civile



Al Coordinatore AGC 05
Dott. Luigi Rauci
Via De Gasperi, 28

NAPOLI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Francesco Brusco
concernente "Comune di Vietri sul Mare - Stato di Calamità naturale" - R. G. n. 1086.

Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto e si rappresenta che, nei giorni 13 e 14 settembre 2008, in relazione a quanto dichiarato dall'On. Interrogante circa una tromba d'aria che si abbattuta sul Comune di Vietri sul Mare (SA), è pervenuta presso questo Settore, in data 7 ottobre 2008, una nota dell'AGC Gabinetto Presidente della Giunta Regionale - Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori.

Tale nota ne rimetteva una del Comune di Vietri sul Mare (SA) che, per il tramite della Prefettura di Salerno, chiedeva l'attivazione delle procedure per la richiesta dello stato di calamità naturale a seguito delle avversità atmosferiche del 13/09/2008.

A seguito di tali eventi non sono pervenute a questo Settore segnalazioni di danno che per estensione e gravità giustificassero l'avvio delle procedure per la dichiarazione, ai sensi della L. 225/92, dello stato di emergenza nazionale.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

Giunta Regionale della Campania
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
- 1 DIC. 2008
PRESA IN CARICO

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale*

Prot. n. 014 / S.P.
del 3 GENNAIO 2009

e, p.c.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000346/A
Del 13/01/2009 11.18.04
Da CR A SEROC

Al Consigliere Regionale
Crescenzo Rivellini

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On. Alessandrina Lonardo

Al Capo di Gabinetto del Presidente
d.ssa Maria Grazia Falciatore

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Crescenzo Rivellini
concernente "Risanamento Debiti sanitari – Crediti della Regione Campania nei confronti della
Banca Lehman Brothers" (R.G. n. 1081)

Con riferimento all'interrogazione di codesto On.le Consigliere in data 16
settembre u.s. si premette che la Regione Campania non ha avuto alcun rapporto finanziario diretto
con la Banca Lehman Brothers. Detta banca ha interloquito con la società regionale SO.RE.SA ai
fini della cartolarizzazione dei crediti sanitari. Si precisa al riguardo che Lehman Brothers è stata
individuata – unitamente a Credit Suisse e Calyon – quale arranger e controparte swap della
suddetta operazione di cartolarizzazione a seguito di una procedura di gara esperita dalla stessa
SO.RE.SA.

Per quanto attiene ai singoli punti dell'interrogazione si forniscono i seguenti elementi di risposta:

Sen. Op. Conf.
12/01/09

1.

80143 Napoli - Centro Direzionale, Isola C/5 - Tel. 081.7968863 - 8634 - Fax 081.7968571

80132 Napoli - Via Santa Lucia, 81 - Tel. 081.7962687 - Fax 081.7962114

- E-mail: ass.bilancio.sp@regione.campania.it

01

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. 046 / S P
del 3 GENNAIO 2008

- 2 -

1. Se l'operazione di cartolarizzazione condotta da SO.RE.SA. nel 2007 può essere a rischio

Allo stato attuale non vi sono elementi che possano far ritenere che sussistano per la Regione rischi derivanti dall'operazione di cartolarizzazione. Infatti Lehman Brothers – unitamente a Credit Suisse e Calyon – ha organizzato il collocamento sul mercato dei titoli emessi dalla società veicolo Posillipo Finance per mezzo dei quali sono stati cartolarizzati i crediti sanitari. Detta operazione è stata completata nel corso del 2007 con l'emissione dei titoli ABS da parte della società veicolo e l'incasso **dell'intero** controvalore degli stessi da parte della Regione attraverso SO.RE.SA.

La Regione non ha ulteriori crediti da incassare che possano subire pregiudizio dal fallimento di Lehman e grazie alla particolare struttura dell'operazione posta in essere sono stati trasferiti sul mercato (investitori) tutti i rischi connessi all'operazione medesima ivi compresi quelli relativi agli swap di copertura del rischio di tasso di interesse di cui si dirà in seguito

La Lehman Brothers nell'ambito dell'operazione SO.RE.SA. ha inoltre svolto il ruolo di controparte swap della società veicolo Posillipo Finance in n. 2 operazioni di finanza derivata finalizzate a coprire il rischio di tasso di interesse sulle obbligazioni emesse dalla stessa società.

A seguito del fallimento della Lehman Brothers, è stata già completata con successo la procedura finalizzata alla sostituzione di quest'ultima con altre controparti swap (Credit Suisse e Calyon su Posillipo Finance 2 e Dexia Crediop su Posillipo Finance 1) il tutto **senza alcun onere a carico della Regione.**

J.

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale*

Prot. n. 044 / SP
del 24 GENNAIO 2007

- 3 -

2. Se l'azione di risanamento dei debiti sanitari ed il piano di rientro dal disavanzo può subire ripercussioni negative

Nessuna ripercussione negativa sull'azione di risanamento dei debiti sanitari e sul piano di rientro può derivare dal fallimento della banca Lehman Brothers.

3. Quali sono le partecipazioni in cui la Regione Campania e la Lehman Brothers sono partner finanziari

Si ribadisce quanto già detto in precedenza sulla inesistenza di rapporti diretti di detta Banca con la Regione Campania.

4. Quali sono i crediti che la Regione Campania vanta nei confronti della banca Lehman Brothers

Non risultano posizioni di credito della Regione Campania nei confronti di Lehman Brothers.

5. Quali sono le azioni che la Regione intende mettere in campo per far fronte alle possibili ripercussioni negative che possono determinarsi per il crac Lehman Brothers

Allo stato non si rende necessario alcun intervento e ciò in considerazione del fatto che il crac Lehman non determinerà alcun effetto finanziario sulla Regione né in termini di crediti a rischio né in termini di maggiori oneri rispetto a quanto originariamente stanziato per la cartolarizzazione dei crediti sanitari.

Distinti saluti

prof. Mariano D'Antonio

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014934/A
Del: 17/12/2008 13:19:07
Da: CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 4535/SP

del 10.12.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala
concernente: "Fatturazione costi dell'impianto di depurazione foce fiume Sarno -
Castellammare di Stabia". (R.G. n. 1074)

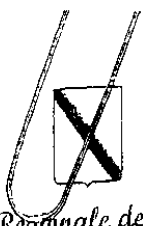
Si trasmette la nota prot. 1015289 del 3 dicembre 2008, con allegati, a firma del
Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque,
Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

11/12/08
D. Valle

Scat. Dir. Corb.
17/12/08

AREA 05


Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinguinamento,
Protezione civile

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008.0798003 del 26/09/2008 ore 14,53
Dest: Ciclo integrato delle acque
Fascicolo: 2008.XXXVII/1.12
Ciclo integrato delle acque



26 SET. 2008

Al Dirigente del Settore CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE

e, p.c.

All'Assessore all'Ambiente

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione consiliare n. 1074 del Cons. Antonio Scala . Interrogazione parlamentare n. 4-00668 dell' On.le Cirelli.

Al fine di fornire adeguate risposte alle interrogazioni indicate in oggetto, che si trasmettono in copia, si prega di volere inviare allo scrivente dettagliate notizie circa la situazione evidenziata dagli Onorevoli interroganti, corredate da ogni atto e documento utile.

Dr. Luigi Rauo



27/11/08

AREA 05 - SETTORE 09

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambiente e Disinquinamento
Settore "Ciclo Integrato delle Acque"

Napoli, 27/11/08
Via de Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Tel. 081 7863011 - Fax 081 7983051 - 081 7983099

AL Coordinatore dell'A.G.C.
Ecologia-Tutela Ambientale-
Disinquinamento
Protezione Civile
SEDE

REGIONE CAMPANIA
del 27/11/2008 ore 09,14
Prot. 2008. 0993631
Dest.: A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile
Fascicolo: 2008.XXXVVI/1.103
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, dis-
inquinamento, protezione civile



E p.c. All'Assessore all'Ambiente

Oggetto: Interrogazione consiliare n. 1074 del Cons. Antonio Scala

Con riferimento all'oggetto, si rappresenta quanto segue:

- L'impianto, attualmente è funzionante ed in esercizio, tratta circa il 30% della portata di progetto, tramite un processo chimico-fisico e scarica il refluo depurato in condotte sottomarine (1 circa 2 km); Le attività di gestione ordinaria e straordinaria sono controllate dalla Struttura di Sovrintendenza Regionale della quale si allega opportuna relazione sullo stato attuale e relazione sulla gestione mese giugno 2008.
- La rete di collettori afferenti all'impianto è completata.
- Sono in corso di completamento da parte del Comune di Castellammare di Stabia gli ulteriori allacciamenti di tratti della rete comunale all'impianto di depurazione tramite il collettore litoraneo e centrali di sollevamento 4-5-6;
- Sono stati autorizzati gli allacciamenti fognari dei Comuni di Torre Annunziata, Boscorecase (ospedale) ed altri tramite il collettore fognario in galleria;
- Sono in avanzato stato di completamento i lavori di adeguamento (biologico) dell'impianto da parte del Commissariato Emergenza Sarno;

Stante la funzionalità e l'esercizio dell'impianto di depurazione, si ritiene che per quanto riguarda le utenze allacciate al servizio di depurazione debba essere riconosciuto il canone di depurazione.

Si evidenzia altresì che sia la Legge Galli 36/94, nello specifico art.14 e sia il D.Lgs 152/2006 prevedono il pagamento del canone anche "in mancanza di impianti di depurazione o che questi siano temporaneamente inattivi"

Si precisa tuttavia che, al riguardo, esiste una sentenza della Corte Costituzionale n° 335/2008, che si allega in copia, la quale dichiara l'illegittimità degli artt. sovra menzionati.

Tanto premesso e rappresentato, corredato dagli allegati sotto elencati, per le superiori osservazioni, valutazioni e determinazioni in merito alla problematica afferente l'interrogazione in questione.

Il Dirigente del Settore
-ing. Pasquale Fontana-

Allegati
relazione stato attuativo Struttura Sovrintendenza Regionale
relazione gestione giugno/2008
stralcio art. 14 L. 36/94
stralcio art. 155 D.Lgs 152/2006
copia sentenza C.Cle n° 335/2008

Giunta Regionale della Campania SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
- 1 DIC 2008
PRESA IN CARICO



Regione Campania
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014869/A
Del 17/12/2008 10:29:06
Da CR A SEROC

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 1026278 del 09-12-2008 ore 09.59
Dest.: PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Fascicolo : 2008.XXXII/1/1.63



Al Presidente del Consiglio
Regionale

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Carmine Mocerino
Concernente " Immobile di proprietà del Comune di Somma Vesuviana (NA) denominato Casa di
Riposo da destinare a Casa albergo per anziani "
R.G. N. 1073

Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto indicata a firma del Consigliere
Regionale Carmine Mocerino e si trasmette la risposta predisposta dal Coordinatore dell' A.G.C.
Programmazione Piani e Programmi.

Antonio Bassolino

CR/GC

Sen. Mocerino
15/12/08

af



AREA 33 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Programmazione, Piani e Programmi
Lettere, Pianificazione e Collegamenti
con le Area Generali di Coordinamento
Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008.0985002 del 25.11.2008 ore 10.13
Dest.: A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Fascicolo: 2008.XXXIV/1/1.28
A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale



All'A.G.C. Gabinetto Presidente della Giunta
Regionale
S E D E

2. Civile

Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Carmine Mocerino
concernente "Immobile di proprietà del Comune di Somma Vesuviana (NA)
denominato "Casa di Riposo" da destinare a Casa albergo per anziani.
(R.G. n. 1073)

Con riferimento alla nota di pari oggetto 791746 del 25.9.2008, si fa presente
che l'intervento, oggetto dell'interrogazione del Consigliere Mocerino, è stato
finanziato nell'ambito del programma "Opere di completamento infrastrutturali nelle
Aree Depresse" di cui alla legge 208 del 30.06.98, approvato dal CIPE con delibera
n. 52/99.

Nel merito si fa presente che il progetto di che trattasi, finalizzato al
completamento della casa di riposo per anziani nel Comune di Somma Vesuviana, fu
approvato dal Consiglio comunale di detto Comune con delibera n. 52 del 23.3.2000
per il complessivo importo di lire 2.187.900.000 (euro 1.129.956,05), di cui lire
1.510.000.000 (euro 779.849,92) a carico del finanziamento CIPE e lire 677.900.000
con fondi a carico del bilancio comunale.

Per quanto risulta agli atti di quest'Ufficio i lavori, consegnati in data
28.06.2002 ed ultimati in data 05.07.04, furono collaudati in data 15.11.05. Il relativo
certificato fu successivamente approvato dalla stazione appaltante con determina
della Divisione Tecnico-Manutentiva n. 42 del 26.01.06. Il costo complessivo
dell'intervento, per quanto concerne la quota a carico della Regione, fu determinato
in sede di rendicontazione finale delle spese in euro 599.624,57, con un'economia
rispetto all'importo assegnato di circa euro 180.000,00 in cifra tonda.

26

*Giunta Regionale della Campania**Area Generale di Coordinamento**Programmazione Piani e Programmi**Settore Pianificazione e Collegamenti**con le Area Generali di Coordinamento**Il Dirigente*

A partire da tale data (26.1.2006) il Comune di Somma Vesuviana ha quindi assunto l'onere di gestire la struttura in argomento.

La vicenda segnalata dal Consigliere Mocerino è stata ed è oggetto di attenzione sia da parte della Regione sia da parte dell'Unità di Verifica (UVER) del Dipartimento Politiche di Sviluppo e di Coesione (DPS). In particolare l'UVER, nell'ambito della propria attività istituzionale, ha effettuato una verifica *in loco* in data 24.5.2006, rilevando che il Comune a tale data non aveva ancora individuato alcuna modalità certa di utilizzo di gestione della struttura. Sulla base di tale constatazione, l'UVER ha espresso il seguente giudizio sulla scheda dell'intervento: "intervento concluso, non in esercizio, con valutazione non giustificato". Successivamente, il Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 9016 del 17.04.2007, sulla scorta della verifica di cui sopra, ha partecipato alla Regione che era stato proposto al CIPE il recupero del finanziamento concesso mediante corrispettiva riduzione dei fondi FAS di prossima spettanza della Regione, qualora entro novanta giorni dalla data di comunicazione degli esiti della verifica persista lo stato di mancato esercizio.

La Regione (A.G.C. Programmazione Piani e Programmi), per quanto di propria competenza, con nota del 16.05.2007 n. 0441213 ha convocato un rappresentante del Comune per un incontro finalizzato all'individuazione dei motivi del mancato esercizio della struttura in oggetto e delle misure utili al superamento delle criticità. Di seguito all'incontro avvenuto il 22.05.2007 presso questi uffici il Comune con delibera di Giunta comunale 13.07.2007 n. 117 ha approvato la proposta di affidamento a terzi in concessione del servizio di gestione della "Casa di Riposo".

p/c

*Giunta Regionale della Campania**Area Generale di Coordinamento**Programmazione Piani e Programmi**Settore Pianificazione e Collegamenti**ex lo. Area Generale di Coordinamento**Il Dirigente**Riferimento n. _____ del _____*

Con nota regionale del 23.07.2007 n. 0658545 detta delibera è stata trasmessa al Responsabile dell'Unità di Verifica (UVER).

Allo stato, per quanto appreso per le vie brevi, nonostante l'adozione della delibera testé citata, la situazione non risulta aver avuto sviluppi positivi, permanendo a tutt'oggi lo stato di inutilizzo della struttura. Tale situazione potrebbe dar luogo alla revoca del finanziamento, al cui procedimento, come sopra detto, ha dato avvio il Dipartimento. Nel caso si pervenga all'effettivo recupero dei fondi assegnati, i conseguenti effetti sarebbero necessariamente trasferiti dalla Regione in capo al Comune di Somma Vesuviana, la cui inattività sarebbe in tal modo sanzionata. La Regione tuttavia continua a seguire la vicenda nell'intento di pervenire ad una positiva soluzione della problematica. In tal senso è disponibile a recepire e sostenere ogni proposta dal Comune che possa sbloccare l'attuale situazione di stallo. -

- Dr. Luigi D'Antuono-

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001201/A
Del 29/01/2009 09:31:03
Da CR A SEROC

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 0284 /SP
del 29.01.2009

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala
concernente: "S.I.I. A.T.O. 3 - gestione G.O.R.I. S.p.A.". (R.G. n. 1020).

Si trasmette la nota prot. 0070534 del 27 gennaio 2009 a firma del Dirigente del Settore
"Tutela dell'Ambiente", dr. Luigi Rauci, di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

*Scat. Op. Cont.
28/01/09*

ganapini

kl

PAG 02/07

PAG 01/06



AREA 05

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009.0070534 del 27/01/2009 ore 15.26
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CILO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo: 2009.0070534/1.1



Il Dirigente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 0923/69
27 GEN. 2009
SEGRETARIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

**All'Assessore all'Ambiente della Regione
Campania
Fax: 081/ 796 2388**

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala concernente: "S.I.I. A.T.O. 3 - gestione G.O.R.I. s.p.a.". (R.G. 1020).

In riscontro dell'interrogazione in oggetto, acquisita al protocollo 2920/SP del 28/07/2008 di codesto Assessorato, si rappresenta che il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota prot. n. 0030401 del 14/01/2009 ha trasmesso la nota prot. n. 0013320 del 14/11/2008 dell'Ente Ambito Sarnese Vesuviano che comunica quanto segue:

Punto 1)- Se la GORI SpA non disattenda le norme vigenti e soprattutto il dettato della L. R. 14/97 (Art. 10 e 13).

Tra i compiti affidati all'Ente d'Ambito rientra la determinazione della tariffa, quale corrispettivo del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue (art. 13, ex legge 36/94, sostituita dal D.lgs. 152/06). La metodologia tariffaria definita dall'allora vigente L. n. 36/94 (artt. 13 e 14) assume il principio della sostenibilità economico/finanziaria del Piano d'Ambito, secondo la quale la tariffa del S.I.I. (Trm = Tariffa Reale Media, relativa all'insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione) deve essere in grado di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Con la deliberazione n. 5 del 31 luglio 2000, l'Assemblea dell'Ente approvava il Piano d'Ambito e il connesso Piano Tariffario che individua lo sviluppo ventennale della *Tariffa reale media*, intesa come la tariffa da applicare in ciascun anno per il raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Ambito. La tariffa unica d'ambito:

- è fissata dall'Ente d'ambito (art. 13, comma 5, L.36/94);

28/01/2009 12:47 0817962388
27/01/2009 15:54 0817963840

ASSESSORATO AMBIENTE
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 03/07
PAG 02/06



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

ARCA 05

Il Dirigente

- è distinta nelle tre aliquote afferenti ai costi operativi, agli ammortamenti ed alla remunerazione del capitale investito (D.M.L.L.P.P. 1° agosto 1996 - Metodo normalizzato di cui all'art. 13, comma 3, L. 36/94);

Il corrispettivo del S.I.I. è costituito:

- dalla tariffa unica, commisurata al 100% dei consumi idrici (art. 13, comma 1 ed art. 14, comma 3, L. 36/94);
- dalla quota fissa (art. 7, Metodo normalizzato; provvedimento CIP 4 ottobre 1974, n. 45);

I consumi devono essere fatturati secondo le tariffe e la relativa modulazione determinate dall'Autorità d'ambito. Il Metodo Normalizzato, stabilisce, all'art. 7, che la tariffa è articolata secondo i provvedimenti CIP nn. 45 e 46 del 1974 che, a loro volta, sostanzialmente prevedono un'articolazione tariffaria finalizzata:

- ad agevolare i consumi domestici essenziali;
- ad applicare una tariffa base ai consumi definiti normali;
- a penalizzare gli sprechi, incrementando opportunamente la tariffa base in ragione del progressivo aumento dei consumi rispetto a quelli "normali";

Pertanto, nella modulazione della tariffa si è tenuto conto di tali principi e inoltre sono previste maggiorazioni delle tariffe per le residenze secondarie, gli impianti ricettivi stagionali e le attività artigianali, commerciali ed industriali, ai fini dell'equa redistribuzione dei costi.

Preme sottolineare che all'atto del subentro del gestore unico - GORI SpA - le tariffe dei servizi idrici, fognario e depurativo, ma soprattutto quello idrico, erano determinate dai singoli comuni e quindi erano caratterizzate da grande eterogeneità.

L'Ente, dunque, si è posto l'obiettivo di giungere alla tariffa unica d'ambito avviando un processo di armonizzazione della tariffa, nel rispetto dello sviluppo tariffario approvato dall'assemblea e tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- 1)- assicurare la convergenza graduale verso la Tariffa reale media del S.I.I., prevista nel Piano d'Ambito, delle differenti tariffe in vigore nei vari comuni, tenendo conto delle agevolazioni per i consumi domestici essenziali e di categorie particolari, penalizzando nel contempo gli sprechi.
- 2) assicurare la massima gradualità nel percorso di convergenza di ciascuna gestione preesistente.

Al riguardo il Comitato per la Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche con sua raccomandazione (n. 1/2001 - Disposizioni in materia di articolazione territoriale della tariffa, in particolare l'art. 2, comma 2) ha definito i criteri di convergenza di ciascuna delle tariffe preesistenti verso la Tariffa reale media di Piano d'Ambito, da raggiungere in un periodo massimo di sei anni, con incrementi annuali graduati in ragione degli scostamenti rilevati dalle tariffe vigenti rispetto alla stessa Trm.

■ Tariffe

La tariffa del Servizio Idrico Integrato è unica e include i tre servizi, idrico, fognatura e depurazione.

All'atto del subentro di GORI, la tariffa rimane invariata per il primo semestre di gestione;

Nel secondo semestre di gestione di GORI viene applicato, alla sola quota idrica e ove possibile, l'adeguamento all'inflazione programmata.

28/01/2009 12:47 0817962388
27/01/2009 15:54 0817963048

ASSESSORATO AMBIENTE
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 04/07
PAG 03/06



Giunta Regionale della Campania

Arca Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinguainamento.
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

Dal secondo anno in poi, dall'avvio della gestione GORI, viene avviato il processo di convergenza verso la tariffa unica d'ambito.

■ Articolazione Tariffaria

L'articolazione tariffaria è unica per tutti i Comuni ed è organizzata per fasce di utenza e di consumo. E' stato eliminato il minimo impegnato, per cui viene fatturato all'utenza esclusivamente l'effettivo consumo.

Regolamento di attuazione delle agevolazioni tariffarie per le utenze deboli.

Tale regolamento è stato predisposto in attuazione di quanto previsto al punto 4.2.4. della *Carta del Servizio Idrico Integrato*. Esso, disciplina la concessione di agevolazioni tariffarie per la fornitura di acqua potabile a soggetti/utenti che, versando in particolari condizioni socio-economiche appaiono meritevoli di un intervento di agevolazione. Hanno diritto alle agevolazioni i soggetti/utenti che hanno difficoltà economiche a sostenere il costo della fornitura idrica, o soggetti che, sulla base di una condizione effettiva di impedimento fisico correlata ad una bassa condizione economica, sono meritevoli di una particolare tutela. Le agevolazioni consistono in:

- Fornitura gratuita di 15 mc/trim., corrispondente a un consumo gratuito pari a 60 mc/anno determinato tenendo conto del *consumo minimo vitale* stimato in 40 litri/ giorno per persona, calcolato sulla *famiglia media* ritenuta cautelativamente costituita da 4 persone (la famiglia media dell'ATO è costituita da n. 3,2 persone, sulla base del censimento ISTAT 2001);

la quota fissa è ridotta nella misura del 50%.

- così come previsto nell'art. 7 del Regolamento Parte I - Distribuzione e fornitura dell'acqua- l'utente rientrante nella definizione di "utenze deboli" - secondo la classificazione ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) - versa il deposito cauzionale, in occasione della stipula contrattuale, nella misura ridotta del 50%.

Regolamento di attuazione delle agevolazioni tariffarie per le utenze ad uso domestico con nucleo familiare numeroso (Utenze numerose).

Tale regolamento prevede l'applicazione di particolari agevolazioni per le utenze ad uso domestico il cui nucleo familiare, così come risultante dall'anagrafe comunale, è costituito da oltre 6 componenti residenti nell'unità immobiliare oggetto del contratto di fornitura.

A tali utenti i valori limite dei volumi di ciascuna fascia di consumo dell'articolazione tariffaria vigente per le utenze ad uso domestico vengono incrementati del 30% arrotondati all'unità superiore.

Per quanto riguarda l'art. 13 della L. R. 14/97, si fa presente che la Convenzione e il relativo Disciplinare che regolano i rapporti fra l'Ente e il soggetto gestore del S.I.I., così come previsto dall'art. 11, comma 1, della L. 36/96, dall'art. 9, comma 2, della L.R. 14/97, sono stati approvati con provvedimento dell'Ente n. 22 del 12/12/2000. L'art. 13, comma 1, della L. R. 14/97, richiama, in allegato, la convenzione tipo ed il relativo disciplinare, mentre il comma 2, dispone che, per la definizione dei contenuti di detta convenzione, l'Ente deve procedere alla ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione esistenti, predisponendo un programma degli



AREA 05

Giunta Regionale della Campania
*Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, D'inquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente*

Il Dirigente

interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e connesso modello gestionale ed organizzativo - Piano d'Ambito -.

Il Piano d'Ambito è stato approvato dall'Ente con deliberazione assembleare n. 5 del 31.07.2000.

Punto 2)- In base a quale principio vengono inviate le bollette ai contribuenti.

Le fatture, di norma, sono emesse, con frequenza trimestrale; (art. 10 del Regolamento del Servizio Idrico);

Punto 3)- In che modo si possono giustificare gli aumenti delle tariffe e perché è scomparso il diritto ad una quantità di acqua gratuita. Si rimanda a quanto indicato al punto 1.

In relazione all'eventuale diritto ad una quantità di acqua gratuita, la normativa di settore ha considerato, anche per il passato, la possibilità di applicare tali agevolazioni tariffarie solo per particolari tipologie di utenze. Tali agevolazioni sono previste dall'attuale articolazione tariffaria prevista dall'Ente.

Punto 4)- considerato che non è possibile avere una lettura corretta dei contatori, perché o inesistenti o obsoleti, in che modo si effettuano le misurazioni.

Preme sottolineare che la mancanza dei misuratori, dei contratti di fornitura e la presenza di molti misuratori obsoleti (condizioni abbastanza diffuse in molti comuni dell'ATO), rappresentano il principale ostacolo ad un'accettabile e normale gestione del S.I.I.. Il superamento di tali deficienze, l'applicazione della tariffa unica e il raggiungimento di medesimi standard di servizio, sono l'obiettivo prioritario da raggiungere in tutto il territorio dell'ATO. Su tali aspetti la GORI è impegnata a profondere ogni sforzo finanziario e organizzativo. Le attività di installazione e sostituzione dei misuratori che sono previste completamente gratuite per gli utenti, sono a carico della GORI e sono accompagnate da campagne di informazione. Superare tali situazioni di illegalità evita gli sprechi della risorsa ma soprattutto contribuisce alla riduzione delle tariffe e al miglioramento e l'efficientamento della gestione. Nei casi di accertata impossibilità del gestore di procedere alla installazione o alla lettura dei consumi è previsto l'invio di una fattura di acconto sui consumi presunti.

Punto 5)- perché non è stato attivato alcun servizio atto a fornire informazioni agli utenti, (così come previsto per legge).

Con deliberazione del C.d.A. n. 5 del 21.03.05 è stata approvata "La Carta del Servizio Idrico Integrato". Essa rappresenta lo strumento con il quale la GORI S.p.A. s'impegna a garantire i diritti degli utenti. E' una scelta di chiarezza e trasparenza nel rapporto con i Clienti, che possono così verificare il rispetto degli obblighi assunti, presentare osservazioni e formulare giudizi sul modo di

28/01/2009 12:47 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 05/07

27/01/2009 15:54 0817963048

SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 05/06



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,

Protezione civile

Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

gestire il servizio da parte della GORI. La Carta rappresenta la base per instaurare un rapporto leale con le varie associazioni di difesa dei consumatori, da considerare non antagoniste ma partner nella gestione ottimale del servizio. Per GORI, la Carta del Servizio Idrico Integrato si inserisce in un quadro più ampio e articolato di attenzione al Cliente e costituisce parte fondamentale di un approccio globale alla qualità del servizio prestato. L'informazione ai cittadini è garantita, come riportato nella Carta del Servizio Idrico Integrato, attraverso i seguenti strumenti:

- sportello informazioni;
- call center (numero verde 800-218270) per informazioni relative alla stipula dei contratti, ai subentri e disdette, alle rettifiche delle fatturazioni, alle verifiche sul pagamento delle bollette e, inoltre, per comunicare l'autolettura;
- sito internet www.goriacqua.com;
- regolamento di fornitura del Servizio Idrico Integrato con l'allegato schema "articolazione tariffaria quote fisse ed addebiti vari" disponibile presso gli uffici aziendali e sul sito internet della GORI;
- uno spazio riservato alle informazioni all'interno delle bollette;
- organi di informazione;
- opuscoli informativi;
- campagne promozionali;
- per corrispondenza, nel caso di richiesta pervenuta per iscritto;
- pubblicazione ed aggiornamento periodico sul sito internet dei valori relativi alla qualità delle acque nei Comuni dell'A.T.O. N.3.

Punto 6)- perché la GORI Spa ha ritenuto opportuno effettuare assunzioni ex novo invece di assumere personale già addetto ai servizi idrici comunali (acquedotti etc.) onde consentire uno sgravio dei costi agli enti a vantaggio dei cittadini.

All'atto del subentro nelle gestioni la GORI ha rilevato tutto il personale delle quattro aziende speciali presenti sul territorio dell'ATO, e, tutti i dipendenti comunali, adibiti al S.I.I., che hanno esercitato il diritto di opzione al trasferimento. Inoltre, sono stati trasferiti alla GORI i dipendenti della società "Acquedotto Vesuviano" che gestiva il servizio idrico in 21 Comuni.

Punto 7)- Se i Comuni dell'ATO3, avendo la quota di partecipazione maggioritaria, effettuano controlli sulla gestione della GORI Spa;

I Comuni possono esercitare l'attività di controllo della GORI direttamente o attraverso l'Ente d'Ambito.

28/01/2009 12:47 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 07/07

*27/01/2009 15:54 0817963048

SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 06/06



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Ecologia, Tutela Ambientale, D inquinamento,

Protezione civile

Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

Punto 8) - *Quali provvedimenti urgenti si intendono intraprendere per cercare di portare a soluzione la situazione contributiva che da anni si trascina a danno dei cittadini ormai all'esasperazione;*

Nel caso in cui la situazione indicata è riferibile alla circostanza che la GORI, in alcuni comuni, ha iniziato la fatturazione recuperando, in un'unica soluzione, gli anni pregressi, si fa presente che in tale evenienza, l'Ente, d'intesa con le amministrazioni comunali e con la stessa GORI, ha disposto il differimento in più rate degli importi da pagare.

In generale, su tale aspetto l'Ente interviene, a garanzia degli utenti, in tutte le segnalazioni che pervengono dagli utenti stessi o dalle amministrazioni comunali.

Punto 9)- *Considerato che l'acqua è un bene pubblico e va salvaguardata da qualsiasi interesse privato e l'accesso ad essa deve essere garantito a tutti, se non ritengano necessario apportare modifiche alla legge regionali di applicazione della legge Galli affinché per i cittadini di tutti i comuni che ricadono sotto la competenza dell'ATO3 si realizzi lo stesso importante fatto politico accaduto nell'ATO2*

Non si è a conoscenza dei fatti esposti.

Punto 10- *Considerato che a ripetute richieste di spiegazioni sull'esosa bollette, la GORI SpA nega la sua responsabilità in merito e altrettanto fanno i Comuni, se non sia il caso di intervenire presso la società e gli Enti per ottenere spiegazioni in merito.*

Il Regolamento del servizio idrico (art. 10) prevede la possibilità di presentare reclamo afferente i volumi fatturati e ai relativi importi, entro 30 giorni dal ricevimento della fattura. I diritti degli utenti sono garantiti dalla Carta del servizio Idrico Integrato. L'Ente interviene ogni qualvolta pervengono segnalazioni o viene interessato dalle amministrazioni o/o utenti.

Dr. Luigi Ranci

Giunta Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania



Prot. Gen. 2009.0000291/A

Del. 12/01/2009 10.19.26

Da. CR A SEROC

L'Assessore alla Sanità

Alla Presidenza della Giunta Regionale
Alla Presidenza del Consiglio Regionale
LORO SEDI

Oggetto: interrogazione Consiliare n. 1011 – On.le S. Sorrentino “ASL NA 4 Delibera n. 292 del 19/05/08”

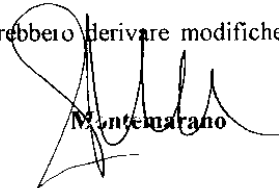
Con la presente interrogazione l'On.le Sorrentino manifesta che la rimodulazione della rete ospedaliera proposta dall'ASL NA 4 con delibera n. 292 del 19/05/08 è “lacunosa”, “aleatoria” e “inefficace” in quanto definirebbe le strutture dipartimentali e le relative strutture complesse lasciando, però, indeterminati i provvedimenti relativi alle strutture semplici e semplici dipartimentali, non ottemperando in ciò a quanto previsto dalla legge.

Invero, il nuovo piano ospedaliero regionale emanato con L.R. n. 24 del 19/12/06, in coerenza tra l'altro con il PSN 2006-08 e il dlgs 502/92 e ss.mm.ii. ha attribuito particolare importanza al principio di dipartimentalizzazione quale criterio ispiratore della riorganizzazione interna delle strutture ospedaliere, al fine di superare la frammentazione e la duplicazione delle strutture organizzative esistenti, con riferimento alle strutture complesse, per le attività di ricovero e per le attività di diagnostica e di servizio.

Il principio così formulato nel piano ospedaliero è stato fatto proprio dalle Direzioni Generali e ha ispirato il processo di dipartimentalizzazione, attualmente in corso, il quale ha trovato articolazione e sviluppo nei piani di riorganizzazione presentati dalle Direzioni generali. Vale la pena di precisare che allo stato si configurano come mere proposte e sono privi, pertanto, di esecutività.

Detti piani sono, infatti, all'esame dei competenti Ministeri dell'economia e delle finanze e del lavoro, salute e delle politiche sociali nell'ambito del più complesso e delicato processo di valutazione del piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera, come prescritto dal piano di rientro.

Dal richiamato processo valutativo, nondimeno, potrebbero derivare modifiche ai piani adottati dalle singole Direzioni Aziendali.


M. Antemarano

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000343/A
Del 13/01/2009 11:14:03
Da CR A. SEROC

**AlP.A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 0061/SP

del 12.01.2009

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale On. Pietro Diodato
concernente: "Siti interessati dalle perdite di olio fluido dell'elettrodotto dell'Enel".
(R.G. n. 993).

Si trasmette la nota prot. 0015211 del 9 gennaio 2009, con allegati, a firma del Coordinatore
dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" di
riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Gennepi
Walter Gennepi

*Scor. Op. comp.
12/01/09*

12/01/2009 11:56 0817962388
12/01/2009 10:11 0817963048

ASSESSORATO AMBIENTE
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 02/12
PAG 01/11



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente
E.T.A. Protezione Civile
Settore Tutela dell'Ambiente
Il Dirigente

AREA 05 - SETTORE 02

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 0059/SP
12 GEN. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

ALL' Assessore "Ambiente - Ciclo integrato
delle acque - Difesa del suolo - Parchi e
riserve naturali - Protezione civile"
Prof. Walter Ganapini

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009.0015211 del 09/01/2009 ore 11.43
Dest: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Facicolo: 2009.XX.XV/1/1.11

SEDE



OGGETTO: Interrogazione consiliare a risposta scritta a firma dell'On. Pietro Diodato Reg.
Gen. n. 993.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, acquisita al protocollo di codesto Assessorato
n. 2259/SP del 18 giugno 2008, si trasmette copia della nota prot. n. 22186 del 24/11/2008
(protocollo regionale n. 1080748 del 31/12/2008) dell'A.R.P.A.C.

Don. Luigi Rauci

12/01/2009 11:56 0817962388
12/01/2009 10:11 0817963040

ASSESSORATO AMBIENTE
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 03/12
PAG 02/11



agenzia regionale
protezione ambiente
campania

Prot. n. 2286
Racc. A/R

del 24 NOV 2008

ANTICIPATA VIA FAX

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento, Ecologia, Tutela Ambientale,
Disinquinamento, Protezione Civile
→ **Dr. Luigi Ranci**
Via De Gasperi n.28
80133 NAPOLI

E p.c. All'Assessore all'Ambiente
Dr. Walter Ganapini
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 1080748 del 31/12/2008 ore 09,57
Mitt. A.R.P.A.C. - NAPOLI

Fascicolo : 2008.XXXVIII/1.1
Tutela e Controllo Ambient. - AA.GG. - Personale
- Conferenze - Informazione



All' AGC Gabinetto del Presidente della
Giunta Regionale della Campania
Via De Gasperi n.28
80134 NAPOLI

Oggetto: Interrogazione consiliare a risposta scritta a firma dell'On.le Pietro Diadato Reg. Gen. n. 993 concernente "Inquinamento ambientale da PCB nell'area di Lacco Ameno e Casamicciola a seguito della fuoriuscita di olio da uno dei cavi ad alta tensione ENEL del collegamento sottomarino Cuma - Lacco Ameno" (con riferimento ad analoga Interrogazione a firma medesimo Consigliere Interrogante Reg. Gen. 0009099 del 06.08.2008 ad oggetto "Criteri utilizzati per le analisi delle acque marine e per la ricerca dei congeneri PCB nell'area di Lacco Ameno e Casamicciola").

In riferimento alle interrogazioni di cui all'oggetto, si rappresenta che gli elementi richiesti sono già stati forniti in risposta ad identiche Interrogazioni Parlamentari, e precisamente la n. 4/00213 a firma dell'On.le Mussolini e n.4/00226 a firma dell'On.le Mura, con nota ARPAC prot. 14307 del 22/07/2008.

Si precisa, inoltre, che a seguito della nota prot. 10191/Dip. di Napoli del 23/09/2008 già trasmessa a Codesta AGC, non risultano essere stati ancora trasferiti i risultati delle analisi effettuati dall'ISPRA.

Ad ogni buon conto, per completezza si allega alla presente verbale di campionamento prot. 34/CG/08 Rapporto di Prova prot. 944 dell'11/07/08 sulle analisi eseguite a completamento delle Interrogazioni di cui in oggetto.

Distinti saluti

Il Direttore Generale
Ing. Luciano Capobianco

ARPAC Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale
Via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli - tel. 081 2326111 - fax 081 2326225
E mail: segreteria@arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I. 07407530638

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*
L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014491/A
Del 09/12/2008 09:07:01
Da CR A SEROC

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 4484/SP

del 04.12.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato
concernente: "Presenza di amianto edifici legge 219 in via Cannavino a Pianura".
(R.G. n. 907)

Si trasmette la nota prot. 1015397 del 3 dicembre 2008, con allegati, a firma del
Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque,
Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

S.O.E.
5.12.08

05/12/2008 11:28 0817962388
03/12/2008 13:23 0817963048

ASSESSORATO AMBIENTE
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 02/04
PAG 01/03

AREA 08



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disminquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente



e, p.c.

All'Assessore all'Ambiente della Regione
Campania
Fax: 081/796 2388

All'AGC Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Fax 081 796 2451

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.3.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 483)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente: "Presenza di Amianto edifici legge 219 in via Cannavino a Pianura". (R.G. 907).

Si trasmette la nota prot. n. 22137 del 24/11/2008 dell'A.R.P.A.C. acquisita al protocollo della Regione Campania con il n° 1003024 del 01/12/2008 con la quale si riscontra l'interrogazione in oggetto.

Dr. Luigi Ranci

05/12/2008 11:11

0817962388
0817965048

ASSESSORATO AMBIENTE
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 03/03

PAG 02/02



Giunta Regionale della Campania

A.G.C. - Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile
Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio

Centro Direzionale- Isola C/3 - 80143 - Napoli
tel. 081-7968508 - fax 081-7969510

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0974759 del 21/11/2008 ore 10,00

Dest.: A.G.C. 5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
dell'inquinamento, protezione civile
Fascicolo: 2008.XXXV/71.40
A.G.C. 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, dell'
inquinamento, protezione civile



Al Coordinatore AGC 05
Dott. Luigi Rauci
Via De Gasperi, 28

NAPOLI

Oggetto: interrogazione a risposta scritta del Consigliere Francesco Brusco
concernente "Comune di Vietri sul Mare - Stato di Calamità naturale" - R. G. n. 1086.

Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto e si rappresenta che, nei giorni 13 e 14 settembre 2008, in relazione a quanto dichiarato dall'On. Interrogante circa una tromba d'aria che si abbattuta sul Comune di Vietri sul Mare (SA), è pervenuta presso questo Settore, in data 7 ottobre 2008, una nota dell'AGC Gabinetto Presidente della Giunta Regionale - Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori.

Tale nota ne rimetteva una del Comune di Vietri sul Mare (SA) che, per il tramite della Prefettura di Salerno, chiedeva l'attivazione delle procedure per la richiesta dello stato di calamità naturale a seguito delle avversità atmosferiche del 13/09/2008.

A seguito di tali eventi non sono pervenute a questo Settore segnalazioni di danno che per estensione e gravità giustificassero l'avvio delle procedure per la dichiarazione, ai sensi della L. 225/92, dello stato di emergenza nazionale.

Il Dirigente del Settore
Dott. **Michele Palmieri**

Giunta Regionale della Campania SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
- 1 DIC. 2008
PRESA IN CARICO

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale*

Prot. n. 214 / S.F.
del 3 GENNAIO 2009

e, p.c.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000346/A

Del. 13/01/2009 11 18 04
Da CR A SEROC

Al Consigliere Regionale
Crescenzo Rivellini

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On. Alessandrina Lonardo

Al Capo di Gabinetto del Presidente
d.ssa Maria Grazia Falciatore

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Crescenzo Rivellini concernente "Risanamento Debiti sanitari – Crediti della Regione Campania nei confronti della Banca Lehman Brothers" (R.G. n. 1081)

Con riferimento all'interrogazione di codesto On.le Consigliere in data 16 settembre u.s. si premette che la Regione Campania non ha avuto alcun rapporto finanziario diretto con la Banca Lehman Brothers. Detta banca ha interloquito con la società regionale SO.RE.SA ai fini della cartolarizzazione dei crediti sanitari. Si precisa al riguardo che Lehman Brothers è stata individuata – unitamente a Credit Suisse e Calyon – quale arranger e controparte swap della suddetta operazione di cartolarizzazione a seguito di una procedura di gara esperita dalla stessa SO.RE.SA.

Per quanto attiene ai singoli punti dell'interrogazione si forniscono i seguenti elementi di risposta:

*Sev. Op. Conf.
12/01/09*

./.

80143 Napoli - Centro Direzionale, Isola C/5 - Tel. 081.7968863 - 8634 - Fax 081.7968571
80132 Napoli - Via Santa Lucia, 81 - Tel. 081.7962687 - Fax 081.7962114
- E-mail: ass.bilancio.sp@regione.campania.it

Da 1

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale*

Prot. n. 016 / SP
del 3 Gennaio 2009

- 2 -

1. Se l'operazione di cartolarizzazione condotta da SO.RE.SA. nel 2007 può essere a rischio

Allo stato attuale non vi sono elementi che possano far ritenere che sussistano per la Regione rischi derivanti dall'operazione di cartolarizzazione. Infatti Lehman Brothers – unitamente a Credit Suisse e Calyon – ha organizzato il collocamento sul mercato dei titoli emessi dalla società veicolo Posillipo Finance per mezzo dei quali sono stati cartolarizzati i crediti sanitari. Detta operazione è stata completata nel corso del 2007 con l'emissione dei titoli ABS da parte della società veicolo e l'incasso **dell'intero** controvalore degli stessi da parte della Regione attraverso SO.RE.SA.

La Regione non ha ulteriori crediti da incassare che possano subire pregiudizio dal fallimento di Lehman e grazie alla particolare struttura dell'operazione posta in essere sono stati trasferiti sul mercato (investitori) tutti i rischi connessi all'operazione medesima ivi compresi quelli relativi agli swap di copertura del rischio di tasso di interesse di cui si dirà in seguito

La Lehman Brothers nell'ambito dell'operazione SO.RE.SA. ha inoltre svolto il ruolo di controparte swap della società veicolo Posillipo Finance in n. 2 operazioni di finanza derivata finalizzate a coprire il rischio di tasso di interesse sulle obbligazioni emesse dalla stessa società.

A seguito del fallimento della Lehman Brothers, è stata già completata con successo la procedura finalizzata alla sostituzione di quest'ultima con altre controparti swap (Credit Suisse e Calyon su Posillipo Finance 2 e Dexia Crediop su Posillipo Finance 1) il tutto **senza alcun onere a carico della Regione.**

./.

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale*

Prot. n. 046 / S.P.
del 26/09/2008

- 3 -

2. Se l'azione di risanamento dei debiti sanitari ed il piano di rientro dal disavanzo può subire ripercussioni negative

Nessuna ripercussione negativa sull'azione di risanamento dei debiti sanitari e sul piano di rientro può derivare dal fallimento della banca Lehman Brothers.

3. Quali sono le partecipazioni in cui la Regione Campania e la Lehman Brothers sono partner finanziari

Si ribadisce quanto già detto in precedenza sulla inesistenza di rapporti diretti di detta Banca con la Regione Campania.

4. Quali sono i crediti che la Regione Campania vanta nei confronti della banca Lehman Brothers

Non risultano posizioni di credito della Regione Campania nei confronti di Lehman Brothers.

5. Quali sono le azioni che la Regione intende mettere in campo per far fronte alle possibili ripercussioni negative che possono determinarsi per il crac Lehman Brothers

Allo stato non si rende necessario alcun intervento e ciò in considerazione del fatto che il crac Lehman non determinerà alcun effetto finanziario sulla Regione né in termini di crediti a rischio né in termini di maggiori oneri rispetto a quanto originariamente stanziato per la cartolarizzazione dei crediti sanitari.

Distinti saluti

prof. Mariano D'Antonio

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014934/A
Del: 17/12/2008 13:19:07
Da: CR A SEROC

ALL'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 4535/SP
del 10.12.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala
concernente: "Fatturazione costi dell'impianto di depurazione foce fiume Sarno -
Castellammare di Stabia". (R.G. n. 1074)

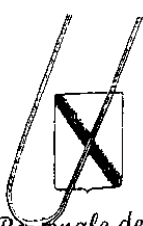
Si trasmette la nota prot. 1015289 del 3 dicembre 2008, con allegati, a firma del
Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque,
Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

11/12/08
P. Valle

Scarf-Op. Comb.
17/12/08

AREA 05


Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinguinamento,
Protezione civile

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0798003 del 26/09/2008 ore 14,53
Dest.: Ciclo integrato delle acqueFascicolo: 2008.XXXV/1/1.12
Ciclo integrato delle acque

26 SET. 2008

Al Dirigente del Settore CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE

e, p.c.

All'Assessore all'Ambiente

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione consiliare n. 1074 del Cons. Antonio Scala . Interrogazione parlamentare n. 4- 00668 dell' On.le Cirelli.

Al fine di fornire adeguate risposte alle interrogazioni indicate in oggetto, che si trasmettono in copia, si prega di volere inviare allo scrivente dettagliate notizie circa la situazione evidenziata dagli Onorevoli interroganti, corredate da ogni atto e documento utile.

Dr. Luigi Rauo



27/11/08

AREA 05 - SETTORE 09

*Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambiente e Disinquinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque*

Napoli, li
Via de Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Tel. 081 7963011 - Fax 081 7963051 - 061 7963093

AL Coordinatore dell'A.G.C
Ecologia-Tutela Ambientale-
Disinquinamento
Protezione Civile
SEDE

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0993631 del 27/11/2008 ore 09,14

Dest.: A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

Fascicolo: 2008.XXXV/1/1.103

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile



E p.c. All'Assessore all'Ambiente

Oggetto: Interrogazione consiliare n. 1074 del Cons. Antonio Scala

Con riferimento all'oggetto, si rappresenta quanto segue:

- L'impianto, attualmente è funzionante ed in esercizio, tratta circa il 30% della portata di progetto, tramite un processo chimico-fisico e scarica il refluo depurato in condotte sottomarine (1 circa 2 km); Le attività di gestione ordinaria e straordinaria sono controllate dalla Struttura di Sovrintendenza Regionale della quale si allega opportuna relazione sullo stato attuale e relazione sulla gestione mese giugno 2008.
- La rete di collettori afferenti all'impianto è completata.
- Sono in corso di completamento da parte del Comune di Castellammare di Stabia gli ulteriori allacciamenti di tratti della rete comunale all'impianto di depurazione tramite il collettore litoraneo e centrali di sollevamento 4-5-6;
- Sono stati autorizzati gli allacciamenti fognari dei Comuni di Torre Annunziata, Boscorecase (ospedale) ed altri tramite il collettore fognario in galleria;
- Sono in avanzato stato di completamento i lavori di adeguamento (biologico) dell'impianto da parte del Commissariato Emergenza Sarno;

Stante la funzionalità e l'esercizio dell'impianto di depurazione, si ritiene che per quanto riguarda le utenze allacciate al servizio di depurazione debba essere riconosciuto il canone di depurazione.

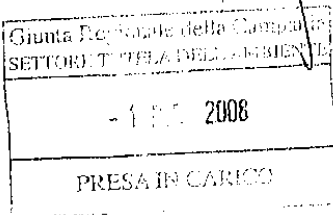
Si evidenzia altresì che sia la Legge Galli 36/94, nello specifico art.14 e sia il D.Lgs 152/2006 prevedono il pagamento del canone anche "in mancanza di impianti di depurazione o che questi siano temporaneamente inattivi"

Si precisa tuttavia che, al riguardo, esiste una sentenza della Corte Costituzionale n° 335/2008, che si allega in copia, la quale dichiara l'illegittimità degli artt. sovra menzionati.

Tanto premesso e rappresentato, corredato dagli allegati sotto elencati, per le superiori osservazioni, valutazioni e determinazioni in merito alla problematica afferente l'interrogazione in questione.

Il Dirigente del Settore
ing. Pasquale Fontana

Allegati
relazione stato attuativo Struttura Sovrintendenza Regionale
relazione gestione giugno/2008
stralcio art.14 L.36/94
stralcio art.155 D.Lgs 152/2006
copia sentenza C.Cle n° 335/2008





Regione Campania
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014869/A
Del 17/12/2008 10:29:06
Da CR A SEROC

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 1026278 del 09-12-2008 ore 09:59

Dest.: PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Fascicolo : 2008.XXXII/1/1.63



Al Presidente del Consiglio
Regionale

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Carmine Mocerino
Concernente " Immobile di proprietà del Comune di Somma Vesuviana (NA) denominato Casa di
Riposo da destinare a Casa albergo per anziani "
R.G. N. 1073

Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto indicata a firma del Consigliere
Regionale Carmine Mocerino e si trasmette la risposta predisposta dal Coordinatore dell' A.G.C.
Programmazione Piani e Programmi.

Antonio Bassolino

DR/GC

Sev. Dg. Carh.
15/12/08

af



ARI A 03 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Programmazione Pluriennale Programmata
Settore Pianificazione e Collegamenti
con le Area Generali di Coordinamento
Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0985002 del 25.11.2008 ore 10.43
Dest. A.G.C. 1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Fascicolo : 2008.XXXIV/1/1 28
A.G.C. 1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale



All'A.G.C. Gabinetto Presidente della Giunta
Regionale
S E D E

2. C. 7

Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Carmine Mocerino
concernente "Immobile di proprietà del Comune di Somma Vesuviana (NA)
denominato "Casa di Riposo" da destinare a Casa albergo per anziani.
(R.G. n. 1073)

Con riferimento alla nota di pari oggetto 791746 del 25.9.2008, si fa presente
che l'intervento, oggetto dell'interrogazione del Consigliere Mocerino, è stato
finanziato nell'ambito del programma "Opere di completamento infrastrutturali nelle
Aree Depresse" di cui alla legge 208 del 30.06.98, approvato dal CIPE con delibera
n. 52/99.

Nel merito si fa presente che il progetto di che trattasi, finalizzato al
completamento della casa di riposo per anziani nel Comune di Somma Vesuviana, fu
approvato dal Consiglio comunale di detto Comune con delibera n. 52 del 23.3.2000
per il complessivo importo di lire 2.187.900.000 (euro 1.129.956,05), di cui lire
1.510.000.000 (euro 779.849,92) a carico del finanziamento CIPE e lire 677.900.000
con fondi a carico del bilancio comunale.

Per quanto risulta agli atti di quest'Ufficio i lavori, consegnati in data
28.06.2002 ed ultimati in data 05.07.04, furono collaudati in data 15.11.05. Il relativo
certificato fu successivamente approvato dalla stazione appaltante con determina
della Divisione Tecnico-Manutentiva n. 42 del 26.01.06. Il costo complessivo
dell'intervento, per quanto concerne la quota a carico della Regione, fu determinato
in sede di rendicontazione finale delle spese in euro 599.624,57, con un'economia
rispetto all'importo assegnato di circa euro 180.000,00 in cifra tonda.

2/6

*Giunta Regionale della Campania**Area Generale di Coordinamento**Programmazione Piani e Programmi**Settore Pianificazione e Collegamenti**con le Area Generali di Coordinamento**Il Dirigente*

A partire da tale data (26.1.2006) il Comune di Somma Vesuviana ha quindi assunto l'onere di gestire la struttura in argomento.

La vicenda segnalata dal Consigliere Mocerino è stata ed è oggetto di attenzione sia da parte della Regione sia da parte dell'Unità di Verifica (UVER) del Dipartimento Politiche di Sviluppo e di Coesione (DPS). In particolare l'UVER, nell'ambito della propria attività istituzionale, ha effettuato una verifica *in loco* in data 24.5.2006, rilevando che il Comune a tale data non aveva ancora individuato alcuna modalità certa di utilizzo di gestione della struttura. Sulla base di tale constatazione, l'UVER ha espresso il seguente giudizio sulla scheda dell'intervento: "intervento concluso, non in esercizio, con valutazione non giustificato". Successivamente, il Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 9016 del 17.04.2007, sulla scorta della verifica di cui sopra, ha partecipato alla Regione che era stato proposto al CIPE il recupero del finanziamento concesso mediante corrispettiva riduzione dei fondi FAS di prossima spettanza della Regione, qualora entro novanta giorni dalla data di comunicazione degli esiti della verifica persista lo stato di mancato esercizio.

La Regione (A.G.C. Programmazione Piani e Programmi), per quanto di propria competenza, con nota del 16.05.2007 n. 0441213 ha convocato un rappresentante del Comune per un incontro finalizzato all'individuazione dei motivi del mancato esercizio della struttura in oggetto e delle misure utili al superamento delle criticità. Di seguito all'incontro avvenuto il 22.05.2007 presso questi uffici il Comune con delibera di Giunta comunale 13.07.2007 n. 117 ha approvato la proposta di affidamento a terzi in concessione del servizio di gestione della "Casa di Riposo".

‰



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Programmazione, Finanziamenti e Programmi
Settore Sanificazione e Collegamenti
con le Area Generali di Coordinamento
Il Dirigente

Ripetuto _____ del _____

Con nota regionale del 23.07.2007 n. 0658545 detta delibera è stata trasmessa al Responsabile dell'Unità di Verifica (UVER).

Allo stato, per quanto appreso per le vie brevi, nonostante l'adozione della delibera testé citata, la situazione non risulta aver avuto sviluppi positivi, permanendo a tutt'oggi lo stato di inutilizzo della struttura. Tale situazione potrebbe dar luogo alla revoca del finanziamento, al cui procedimento, come sopra detto, ha dato avvio il Dipartimento. Nel caso si pervenga all'effettivo recupero dei fondi assegnati, i conseguenti effetti sarebbero necessariamente trasferiti dalla Regione in capo al Comune di Somma Vesuviana, la cui inattività sarebbe in tal modo sanzionata. La Regione tuttavia continua a seguire la vicenda nell'intento di pervenire ad una positiva soluzione della problematica. In tal senso è disponibile a recepire e sostenere ogni proposta dal Comune che possa sbloccare l'attuale situazione di stallo..

16/08/07

- Dr. Luigi D'Antuono-

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001201/A
Del 29/01/2009 09:31:03
Da CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 0284 /SP
del 28.01.2009

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala
concernente: "S.I.I. A.T.O. 3 - gestione G.O.R.I. S.p.A.". (R.G. n. 1020).

Si trasmette la nota prot. 0070534 del 27 gennaio 2009 a firma del Dirigente del Settore
"Tutela dell'Ambiente", dr. Luigi Rauci, di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

*Prov. Op. Cont.
28/01/09*

ll

ganapini

28/01/2009 12:47 0817962388
27/01/2009 15:54 0817963048

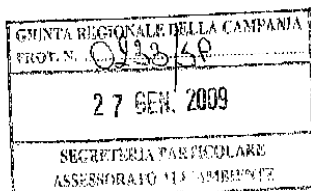
ASSESSORATO AMBIENTE
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 02/07
PAG 01/06



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Doinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente



TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

AREA 05

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0070534 del 27/01/2009 ore 15,26
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Pecchio: 2009.XXXVITI.11



All'Assessore all'Ambiente della Regione
Campania
Fax: 081/ 796 2388

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala concernente: "S.I.I. A.T.O. 3 - gestione G.O.R.I. s.p.a." (R.G. 1020).

In riscontro dell'interrogazione in oggetto, acquisita al protocollo 2920/SP del 28/07/2008 di codesto Assessorato, si rappresenta che il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota prot. n. 0030401 del 14/01/2009 ha trasmesso la nota prot. n. 0013320 del 14/11/2008 dell'Ente Ambito Sarnese Vesuviano che comunica quanto segue:

Punto 1)- Se la GORI SpA non disattenda le norme vigenti e soprattutto il dettato della L. R. 14/97 (Art. 10 e 13).

Tra i compiti affidati all'Ente d'Ambito rientra la determinazione della tariffa, quale corrispettivo del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue (art. 13, ex legge 36/94, sostituita dal D.lgs. 152/06). La metodologia tariffaria definita dall'allora vigente L. n. 36/94 (artt. 13 e 14) assume il principio della sostenibilità economico/finanziaria del Piano d'ambito, secondo la quale la tariffa del S.I.I. (T_{rm} = Tariffa Reale Media, relativa all'insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione) deve essere in grado di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Con la deliberazione n. 5 del 31 luglio 2000, l'Assemblea dell'Ente approvava il Piano d'Ambito e il connesso Piano Tariffario che individua lo sviluppo ventennale della *Tariffa reale media*, intesa come la tariffa da applicare in ciascun anno per il raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Ambito. La tariffa unica d'ambito:

- è fissata dall'Ente d'ambito (art. 13, comma 5, L.36/94);



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

- è distinta nelle tre aliquote afferenti ai costi operativi, agli ammortamenti ed alla remunerazione del capitale investito (D.M.L.L.P.P. 1° agosto 1996 - Metodo normalizzato di cui all'art. 13, comma 3, L. 36/94);

Il corrispettivo del S.I.I. è costituito:

- dalla tariffa unica, commisurata al 100% dei consumi idrici (art. 13, comma 1 ed art. 14, comma 3, L. 36/94);
- dalla quota fissa (art. 7, Metodo normalizzato; provvedimento CIP 4 ottobre 1974, n. 45);

I consumi devono essere fatturati secondo le tariffe e la relativa modulazione determinate dall'Autorità d'ambito. Il Metodo Normalizzato, stabilisce, all'art. 7, che la tariffa è articolata secondo i provvedimenti CIP nn. 45 e 46 del 1974 che, a loro volta, sostanzialmente prevedono un'articolazione tariffaria finalizzata:

- ad agevolare i consumi domestici essenziali;
- ad applicare una tariffa base ai consumi definiti normali;
- a penalizzare gli sprechi, incrementando opportunamente la tariffa base in ragione del progressivo aumento dei consumi rispetto a quelli "normali";

Pertanto, nella modulazione della tariffa si è tenuto conto di tali principi e inoltre sono previste maggiorazioni delle tariffe per le residenze secondarie, gli impianti ricettivi stagionali e le attività artigianali, commerciali ed industriali, ai fini dell'equa redistribuzione dei costi.

Preme sottolineare che all'atto del subentro del gestore unico - GORI SpA - le tariffe dei servizi idrici, fognario e depurativo, ma soprattutto quello idrico, erano determinate dai singoli comuni e quindi erano caratterizzate da grande eterogeneità.

L'Ente, dunque, si è posto l'obiettivo di giungere alla tariffa unica d'ambito avviando un processo di armonizzazione della tariffa, nel rispetto dello sviluppo tariffario approvato dall'assemblea e tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- 1)- assicurare la convergenza graduale verso la Tariffa reale media del S.I.I. prevista nel Piano d'Ambito, delle differenti tariffe in vigore nei vari comuni, tenendo conto delle agevolazioni per i consumi domestici essenziali e di categorie particolari, penalizzando nel contempo gli sprechi.
- 2) assicurare la massima gradualità nel percorso di convergenza di ciascuna gestione preesistente.

Al riguardo il Comitato per la Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche con sua raccomandazione (n. 1/2001 - Disposizioni in materia di articolazione territoriale della tariffa, in particolare l'art. 2, comma 2) ha definito i criteri di convergenza di ciascuna delle tariffe preesistenti verso la Tariffa reale media di Piano d'Ambito, da raggiungere in un periodo massimo di sei anni, con incrementi annuali graduati in ragione degli scostamenti rilevati dalle tariffe vigenti rispetto alla stessa Trm.

■ **Tariffe**

La tariffa del Servizio Idrico Integrato è unica e include i tre servizi, idrico, fognatura e depurazione. All'atto del subentro di GORI, la tariffa rimane invariata per il primo semestre di gestione; Nel secondo semestre di gestione di GORI viene applicato, alla sola quota idrica e ove possibile, l'adeguamento all'inflazione programmata.

28/01/2009 12:47 0817962388
27/01/2009 15:54 0817963048

ASSESSORATO AMBIENTE
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 04/07
PAG 03/06



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinguainamento.
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

Dal secondo anno in poi, dall'avvio della gestione GORI, viene avviato il processo di convergenza verso la tariffa unica d'ambito.

■ **Articolazione Tariffaria**

L'articolazione tariffaria è unica per tutti i Comuni ed è organizzata per fasce di utenza e di consumo. E' stato eliminato il minimo impegnato, per cui viene fatturato all'utenza esclusivamente l'effettivo consumo.

Regolamento di attuazione delle agevolazioni tariffarie per le utenze deboli.

Tale regolamento è stato predisposto in attuazione di quanto previsto al punto 4.2.4. della *Carta del Servizio Idrico Integrato*. Esso, disciplina la concessione di agevolazioni tariffarie per la fornitura di acqua potabile a soggetti/utenti che, versando in particolari condizioni socio-economiche appaiono meritevoli di un intervento di agevolazione. Hanno diritto alle agevolazioni i soggetti/utenti che hanno difficoltà economiche a sostenere il costo della fornitura idrica, o soggetti che, sulla base di una condizione effettiva di impedimento fisico correlata ad una bassa condizione economica, sono meritevoli di una particolare tutela. Le agevolazioni consistono in:

- Fornitura gratuita di 15 mc/trim., corrispondente a un consumo gratuito pari a 60 mc/anno determinato tenendo conto del *consumo minimo vitale* stimato in 40 litri/ giorno per persona, calcolato sulla *famiglia media* ritenuta cautelativamente costituita da 4 persone (la famiglia media dell'ATO è costituita da n. 3,2 persone, sulla base del censimento ISTAT 2001);
- la quota fissa è ridotta nella misura del 50% ,
- così come previsto nell'art. 7 del Regolamento Parte I - Distribuzione e fornitura dell'acqua- l'utente rientrante nella definizione di "utenze deboli" - secondo la classificazione ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) - versa il deposito cauzionale, in occasione della stipula contrattuale, nella misura ridotta del 50%.

Regolamento di attuazione delle agevolazioni tariffarie per le utenze ad uso domestico con nucleo familiare numeroso (Utenze numerose).

Tale regolamento prevede l'applicazione di particolari agevolazioni per le utenze ad uso domestico il cui nucleo familiare, così come risultante dall'anagrafe comunale, è costituito da oltre 6 componenti residenti nell'unità immobiliare oggetto del contratto di fornitura.

A tali utenti i valori limite dei volumi di ciascuna fascia di consumo dell'articolazione tariffaria vigente per le utenze ad uso domestico vengono incrementati del 30% arrotondati all'unità superiore.

Per quanto riguarda l'art. 13 della L. R. 14/97, si fa presente che la Convenzione e il relativo Disciplinare che regolano i rapporti fra l'Ente e il soggetto gestore del S.I.I., così come previsto dall'art. 11, comma 1, della L. 36/96, dall'art. 9, comma 2, della L.R. 14/97, sono stati approvati con provvedimento dell'Ente n. 22 del 12/12/2000. L'art. 13, comma 1, della L. R. 14/97, richiama, in allegato, la convenzione tipo ed il relativo disciplinare, mentre il comma 2, dispone che, per la definizione dei contenuti di detta convenzione, l'Ente deve procedere alla ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione esistenti, predisponendo un programma degli

28/01/2009 12:47 0017962388
27/01/2009 15:54 0017963048

ASSESSORATO AMBIENTE
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 05/07
PAG 04/06



AREA 45

Giunta Regionale della Campania
Arena Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Doinquinamento,
Protezione civile
Sottare Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e connesso modello gestionale ed organizzativo - Piano d'Ambito -.

Il Piano d'Ambito è stato approvato dall'Ente con deliberazione assembleare n. 5 del 31.07.2000.

Punto 2)- In base a quale principio vengono inviate le bollette ai contribuenti.

Le fatture, di norma, sono emesse, con frequenza trimestrale; (art. 10 del Regolamento del Servizio Idrico);

Punto 3)- in che modo si possono giustificare gli aumenti delle tariffe e perché è scomparso il diritto ad una quantità di acqua gratuita. Si rimanda a quanto indicato al punto 1.

In relazione all'eventuale diritto ad una quantità di acqua gratuita, la normativa di settore ha considerato, anche per il passato, la possibilità di applicare tali agevolazioni tariffarie solo per particolari tipologie di utenze. Tali agevolazioni sono previste dall'attuale articolazione tariffaria prevista dall'Ente.

Punto 4)- considerato che non è possibile avere una lettura corretta dei contatori, perché o inesistenti o obsoleti, in che modo si effettuano le misurazioni.

Preme sottolineare che la mancanza dei misuratori, dei contratti di fornitura e la presenza di molti misuratori obsoleti (condizioni abbastanza diffuse in molti comuni dell'ATO), rappresentano il principale ostacolo ad un'accettabile e normale gestione del S.I.I.. Il superamento di tali deficienze, l'applicazione della tariffa unica e il raggiungimento di medesimi standard di servizio, sono l'obiettivo prioritario da raggiungere in tutto il territorio dell'ATO. Su tali aspetti la GORI è impegnata a profondere ogni sforzo finanziario e organizzativo. Le attività di installazione e sostituzione dei misuratori che sono previste completamente gratuite per gli utenti, sono a carico della GORI e sono accompagnate da campagne di informazione. Superare tali situazioni di illegalità evita gli sprechi della risorsa ma soprattutto contribuisce alla riduzione delle tariffe e al miglioramento e l'efficientamento della gestione. Nei casi di accertata impossibilità del gestore di procedere alla installazione o alla lettura dei consumi è previsto l'invio di una fattura di acconto sui consumi presunti.

Punto 5)- perché non è stato attivato alcun servizio atto a fornire informazioni agli utenti, (così come previsto per legge).

Con deliberazione del C.d.A. n. 5 del 21.03.05 è stata approvata "La Carta del Servizio Idrico Integrato". Essa rappresenta lo strumento con il quale la GORI S.p.A. s'impegna a garantire i diritti degli utenti. E' una scelta di chiarezza e trasparenza nel rapporto con i Clienti, che possono così verificare il rispetto degli obblighi assunti, presentare osservazioni e formulare giudizi sul modo di

Via De Gasperi, 28/55 - 80133 Napoli Telefono: 081 7963029 Fax: 081 7963048 - 081 7963005

28/01/2009 12:47 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 06/07

27/01/2009 15:54 0817963048

SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 05/06



AREA DS

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Ecologia, Tutela Ambientale, Disinguamento,

Protezione civile

Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

gestire il servizio da parte della GORI. La Carta rappresenta la base per instaurare un rapporto leale con le varie associazioni di difesa dei consumatori, da considerare non antagoniste ma partner nella gestione ottimale del servizio. Per GORI, la Carta del Servizio Idrico Integrato si inserisce in un quadro più ampio e articolato di attenzione al Cliente e costituisce parte fondamentale di un approccio globale alla qualità del servizio prestato. L'informazione ai cittadini è garantita, come riportato nella Carta del Servizio Idrico Integrato, attraverso i seguenti strumenti:

- sportello informazioni;
- call center (numero verde 800-218270) per informazioni relative alla stipula dei contratti, ai subentri e disdette, alle rettifiche delle fatturazioni, alle verifiche sul pagamento delle bollette e, inoltre, per comunicare l'autolettura;
- sito internet www.goriacqua.com;
- regolamento di fornitura del Servizio Idrico Integrato con l'allegato schema "articolazione tariffaria quote fisse ed addebiti vari" disponibile presso gli uffici aziendali e sul sito internet della GORI;
- uno spazio riservato alle informazioni all'interno delle bollette;
- organi di informazione;
- opuscoli informativi;
- campagne promozionali;
- per corrispondenza, nel caso di richiesta pervenuta per iscritto;
- pubblicazione ed aggiornamento periodico sul sito internet dei valori relativi alla qualità delle acque nei Comuni dell'A.T.O. N.3.

Punto 6)- perché la GORI Spa ha ritenuto opportuno effettuare assunzioni ex novo invece di assumere personale già addetto ai servizi idrici comunali (acquedotti etc.) onde consentire uno sgravio dei costi agli enti a vantaggio dei cittadini.

All'atto del subentro nelle gestioni la GORI ha rilevato tutto il personale delle quattro aziende speciali presenti sul territorio dell'ATO, e, tutti i dipendenti comunali, adibiti al S.I.I., che hanno esercitato il diritto di opzione al trasferimento. Inoltre, sono stati trasferiti alla GORI i dipendenti della società "Acquedotto Vesuviano" che gestiva il servizio idrico in 21 Comuni.

Punto 7)- Se i Comuni dell'ATO3, avendo la quota di partecipazione maggioritaria, effettuano controlli sulla gestione della GORI Spa;

I Comuni possono esercitare l'attività di controllo della GORI direttamente o attraverso l'Ente d'Ambito.

28/01/2009 12:47 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 07/07

27/01/2009 15:54 0817963048

SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 06/06



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Ecologia, Tutela Ambientale, Doinquinamento,

Protezione civile

Settore Tutela dell'Ambiente

AREA 05

Il Dirigente

Punto 8) - *Quali provvedimenti urgenti si intendono intraprendere per cercare di portare a soluzione la situazione contributiva che da anni si trascina a danno dei cittadini ormai all'esasperazione;*

Nel caso in cui la situazione indicata è riferibile alla circostanza che la GORI, in alcuni comuni, ha iniziato la fatturazione recuperando, in un'unica soluzione, gli anni pregressi, si fa presente che in tale evenienza, l'Ente, d'intesa con le amministrazioni comunali e con la stessa GORI, ha disposto il differimento in più rate degli importi da pagare.

In generale, su tale aspetto l'Ente interviene, a garanzia degli utenti, in tutte le segnalazioni che pervengono dagli utenti stessi o dalle amministrazioni comunali.

Punto 9)- *Considerato che l'acqua è un bene pubblico e va salvaguardata da qualsiasi interesse privato e l'accesso ad essa deve essere garantito a tutti, se non ritengano necessario apportare modifiche alla legge regionali di applicazione della legge Galli affinché per i cittadini di tutti i comuni che ricadono sotto la competenza dell'AT03 si realizzi lo stesso importante fatto politico accaduto nell'AT02*

Non si è a conoscenza dei fatti esposti.

Punto 10- *Considerato che a ripetute richieste di spiegazioni sull'esose bollette, la GORI SpA nega la sua responsabilità in merito e altrettanto fanno i Comuni, se non sia il caso di intervenire presso la società e gli Enti per ottenere spiegazioni in merito.*

Il Regolamento del servizio idrico (art. 10) prevede la possibilità di presentare reclamo afferente i volumi fatturati e ai relativi importi, entro 30 giorni dal ricevimento della fattura. I diritti degli utenti sono garantiti dalla Carta del servizio Idrico Integrato. L'Ente interviene ogni qualvolta pervengono segnalazioni o viene interessato dalle amministrazioni e/o utenti.

Dr. Luigi Racci

Giunta Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania



Prot. Gen. 2009.0000291/A

Del 12/01/2009 10.19.26

Da CR A SFROC

L'Assessore alla Sanità

Alla Presidenza della Giunta Regionale
Alla Presidenza del Consiglio Regionale
LORO SEDI

Oggetto: interrogazione Consiliare n. 1011 – On.le S. Sorrentino “ASL NA 4 Delibera n. 292 del 19/05/08”

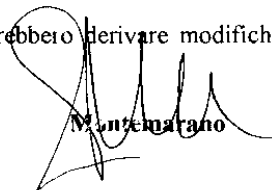
Con la presente interrogazione l'On.le Sorrentino manifesta che la rimodulazione della rete ospedaliera proposta dall'ASL NA 4 con delibera n. 292 del 19/05/08 è “lacunosa”, “aleatoria” e “inefficace” in quanto definirebbe le strutture dipartimentali e le relative strutture complesse lasciando, però, indeterminati i provvedimenti relativi alle strutture semplici e semplici dipartimentali, non ottemperando in ciò a quanto previsto dalla legge.

Invero, il nuovo piano ospedaliero regionale emanato con L.R. n. 24 del 19/12/06, in coerenza tra l'altro con il PSN 2006-08 e il dlgs 502/92 e ss.mm.ii. ha attribuito particolare importanza al principio di dipartimentalizzazione quale criterio ispiratore della riorganizzazione interna delle strutture ospedaliere, al fine di superare la frammentazione e la duplicazione delle strutture organizzative esistenti, con riferimento alle strutture complesse, per le attività di ricovero e per le attività di diagnostica e di servizio.

Il principio così formulato nel piano ospedaliero è stato fatto proprio dalle Direzioni Generali e ha ispirato il processo di dipartimentalizzazione, attualmente in corso, il quale ha trovato articolazione e sviluppo nei piani di riorganizzazione presentati dalle Direzioni generali. Vale la pena di precisare che allo stato si configurano come mere proposte e sono privi, pertanto, di esecutività.

Detti piani sono, infatti, all'esame dei competenti Ministeri dell'economia e delle finanze e del lavoro, salute e delle politiche sociali nell'ambito del più complesso e delicato processo di valutazione del piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera, come prescritto dal piano di rientro.

Dal richiamato processo valutativo, nondimeno, potrebbero derivare modifiche ai piani adottati dalle singole Direzioni Aziendali.


Mantecano

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0000343/A
Del 13/01/2009 11:14:03
Da CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 0061/SP
del 12.01.2009

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale On. Pietro Diodato
concernente: "Siti interessati dalle perdite di olio fluido dell'elettrodotto dell'Enel".
(R.G. n. 993).

Si trasmette la nota prot. 0015211 del 9 gennaio 2009, con allegati, a firma del Coordinatore
dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" di
riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Gennapini
Walter Gennapini

*Sev Op. comp.
12/01/09*

12/01/2009 11:56 0817962388
12/01/2009 10:11 0817963048

ASSESSORATO AMBIENTE
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 02/12
PAG 01/11



*Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente
C.T. n. Protezione Civile
Settore Tutela dell'Ambiente
Il Dirigente*

AREA 05 - SETTORE 02

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 0059/SP
12 GEN. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All' Assessore "Ambiente - Ciclo integrato
delle acque - Difesa del suolo - Parchi e
riserve naturali - Protezione civile"
Prof. Walter Ganapini

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009.0015211 del 09/01/2009 ore 11.43
Dest: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo: 2009.XX.XV.1/1.11

SEDE



OGGETTO: Interrogazione consiliare a risposta scritta a firma dell'On. Pietro Diodato Reg.
Gen. n. 993.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, acquisita al protocollo di codesto Assessorato
n. 2259/SP del 18 giugno 2008, si trasmette copia della nota prot. n. 22186 del 24/11/2008
(protocollo regionale n. 1080748 del 31/12/2008) dell'A.R.P.A.C.

Dott. Luigi Rauc

12/01/2009 11:56 0817962388
12/01/2009 10:11 0817963040

ASSESSORATO AMBIENTE
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 03/12
PAG 02/11



Prot. n. 22186
Racc. A/R

del 24 NOV 2008

ANTICIPATA VIA FAX

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento, Ecologia, Tutela Ambientale,
Disinquinamento, Protezione Civile
→ **Dr. Luigi Rauci**
Via De Gasperi n.28
80133 NAPOLI

E p.c. All'Assessore all'Ambiente
Dr. Walter Ganapini
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008.1030748 del 31/12/2008 ore 09,57
MIL: A.R.P.A.C. - NAPOLI

Fascicolo: 2008.XXXVII/1.1
Tutela e Controllo Ambientale - A.A.G.G. - Personale
- Conferenzioso - Informazione



All' AGC Gabinetto del Presidente della
Giunta Regionale della Campania
Via De Gasperi n.28
80134 NAPOLI

Oggetto: Interrogazione consiliare a risposta scritta a firma dell'On.le Pietro Diodato Reg. Gen. n. 993 concernente "Inquinamento ambientale da PCB nell'area di Lacco Ameno e Casamicciola a seguito della fuoriuscita di olio da uno dei cavi ad alta tensione ENEL del collegamento sottomarino Cuma - Lacco Ameno" (con riferimento ad analoga Interrogazione a firma medesimo Consigliere Interrogante Reg. Gen. 0009099 del 06.08.2008 ad oggetto "Criteri utilizzati per le analisi delle acque marine e per la ricerca dei congeneri PCB nell'area di Lacco Ameno e Casamicciola").

In riferimento alle interrogazioni di cui all'oggetto, si rappresenta che gli elementi richiesti sono già stati forniti in risposta ad identiche Interrogazioni Parlamentari, e precisamente la n. 4/00213 a firma dell'On.le Mussolini e n.4/00226 a firma dell'On.le Mura, con nota ARPAC prot. 14307 del 22/07/2008

Si precisa, inoltre, che a seguito della nota prot. 10191/Dip. di Napoli del 23/09/2008 già trasmessa a Codesta AGC, non risultano essere stati ancora trasferiti i risultati delle analisi effettuati dall'ISPRA.

Ad ogni buon conto, per completezza si allega alla presente verbale di campionamento prot. 34/CG/08 Rapporto di Prova prot. 944 dell'11/07/08 sulle analisi eseguite a completamento delle Interrogazioni di cui in oggetto.

Distinti saluti

Il Direttore Generale
Ing. Luciano Capobianco

ARPAC Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale
Via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli - tel. 081 2326111 - fax 081 2326226
E mail: segreteria@arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I. 07467530638

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014491/A

Del 09/12/2008 09:07:01
Da CR A SEROC

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 4484/SP

del 04.12.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato
concernente: "Presenza di amianto edifici legge 219 in via Cannavino a Pianura".
(R.G. n. 907)

Si trasmette la nota prot. 1015397 del 3 dicembre 2008, con allegati, a firma del
Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque,
Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

S.o.e
5.12.08

05/12/2008 11:28 0817962388
03/12/2008 13:23 0817963048

ASSESSORATO AMBIENTE
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 02/04
PAG 01/03



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 22137 del 24/11/2008
- 3 DIC. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

e. p.c.

All'Assessore all'Ambiente della Regione
Campania
Fax: 081/ 796 2388

All'AGC Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Fax 081 796 2451

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 483)

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Pietro Diòdato concernente: "Presenza di Amianto edifici legge 219 in via Cannavino a Pianura". (R.G. 907).

Si trasmette la nota prot. n. 22137 del 24/11/2008 dell'A.R.P.A.C. acquisita al protocollo della Regione Campania con il n° 1003024 del 01/12/2008 con la quale si riscontra l'interrogazione in oggetto.

Dr. Luigi Ranci

05/12/2008 11:28 0817962388

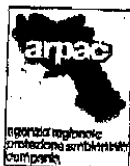
ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 03/04

03/12/2008 13:23 0817963048

SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 02/03



Prot. n. 237 del 24 NOV 2008
Racc. A/R

ARRIVATA VIA FAX

Handwritten: 27/11/08

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento, Ecologia, Tutela Ambientale,
Disinquinamento, Protezione Civile
Dr. Luigi Rauci
Via De Gasperi n.28
80133 NAPOLI

p.c. Al Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Alleanza Nazionale
On.le Pietro Diodato
Centro Direzionale Is. F.13
80143 NAPOLI

Oggetto: Interrogazione consiliare a risposta scritta a firma dell'On.le Pietro Diodato prot. gen. n.907 concernente "Presenza di amianto edifici legge 219 in via Cannavino a Pianura."

Si trasmette, in attesa del seguito di competenza dell'ASL, risposta prot.n.8280 a firma congiunta del Direttore del Dipartimento Provinciale di Napoli, del Direttore dei Servizi Territoriali e del Dirigente dell'U.O. Acqua Suolo e Rifiuti.

Distinti saluti

Il Direttore Generale
Ing. Luciano Capobianco

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008.1003024 del 01/12/2008 ore 10,20
MIT: A.R.P.A.C. - NAPOLI

Fascicolo: 2008.XXXVI/1/1.1
Tutela e Controllo Ambient. - AA.GG. - Personale -
Contenzioso - Informazione



ARPAC Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale
Via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli - tel. 081 2326111 - fax 081 2326225
E mail: segreteria@arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I. 07407530638

05/12/2008 11:28 0017962388
03/12/2008 13:23 0017963048

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 04/04

SEIT, TUTELA AMBIENTE

PAG 03/03

N: 0012376225

P. 1/1

0017515347



Dipartimento Provinciale di Napoli

Prot. n. 8280

Napoli, 28 LUG. 2008

Spett.le

Segreteria Generale ARPAC

FAX 081-2326228

Oggetto: Interrogazione Consiliare a firma On. Diiodato su presunta presenza di Amianto negli immobili di Via Cannellino legge 219/80 in Pianura (NA)

In riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto si riferisce che in data 25/08/08 è stato effettuato un sopralluogo, congiuntamente al Dr. Minopoli dell'U.O.P.C. distretto 48 dell'ASL NA 1, presso i fabbricati legge 219/80 di Via Cannellino Pianura.

All'atto del sopralluogo non è emersa presenza visibile di manufatti contenenti amianto nelle parti dei fabbricati accessibili dall'esterno.

Di tanto è stata inviata relazione all'ASL, presente al sopralluogo, per il seguito di competenza.

Napoli 22/07/08

Il Dirigente dell'U.O. Acqua Suolo Rifiuti
dr.ssa *F. Giovannini*

Il Direttore del Servizio Territoriale
dott. Antonio *Raimondo*

Il Direttore del Dipartimento Provinciale
Ing. *A. De Nardo*

A.R.P.A.C. REGIONE CAMPANIA DIREZIONE REGIONALE	
DATA	28 LUG. 2008
OGGETTO	0017515347
D.G.	☒
D.A.	☐
D.T.	☐
AV/DP	☐
GR/DP	☐
CH/DP	☐
NA/DP	☐
SA/DP	☐
C.F./A	☐
C.R.R.	☐
R.P.	☐



ARPAC Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/93

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli

tel. 0812320111 - fax 0812326225 - segreteria@arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I. 07407530638

Dipartimento Provinciale di Napoli: via Don Scoto, 4/P - 80141 Napoli - tel. 0812545952 - fax 0812545936

Ufficio Tecnico: tel. 0812545957 - 0817318074 - fax 0812545936

Servizio Territoriale: tel. 0812545952 - 0817515347 - fax 0812545936

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0014934/A
Del 17/12/2008 13.19.07
Da CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 4535/SP

del 10.12.2008

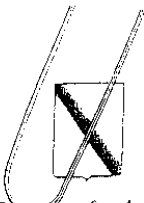
Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala
concernente: "Fatturazione costi dell'impianto di depurazione foce fiume Sarno -
Castellammare di Stabia". (R.G. n. 1074)

Si trasmette la nota prot. 1015289 del 3 dicembre 2008, con allegati, a firma del
Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque,
Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

11/12/08
Civile

Scat. Sp. Env.
17/12/08


Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2008. 0798003 del 26/09/2008 ore 14,53
Dest. Ciclo integrato delle acque
Fascicolo : 2008.XXXVV/1.12
Ciclo integrato delle acque



26 SET. 2008

Al Dirigente del Settore CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE

e, p.c.

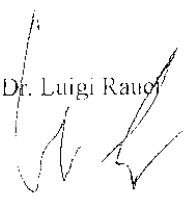
All'Assessore all'Ambiente

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione consiliare n. 1074 del Cons. Antonio Scala . Interrogazione parlamentare n. 4- 00668 dell' On.le Cirelli.

Al fine di fornire adeguate risposte alle interrogazioni indicate in oggetto, che si trasmettono in copia, si prega di volere inviare allo scrivente dettagliate notizie circa la situazione evidenziata dagli Onorevoli interroganti, corredate da ogni atto e documento utile.

Dr. Luigi Raucci





27/11/08

AREA 05 - SETTORE 09

*Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambiente e Disinquinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque*

Napoli, li
Via de Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Tel. 081 7963011 - Fax 081 7963051 - 081 7963093

AL Coordinatore dell'A.G.C
Ecologia-Tutela Ambientale-
Disinquinamento
Protezione Civile
SEDE

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0993631 del 27/11/2008 ore 09,14

Dest.: A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile
Fascicolo: 2008.XXXV/V/1.1US
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, dis-
inquinamento, protezione civile

E p.c. All'Assessore all'Ambiente



Oggetto: Interrogazione consiliare n. 1074 del Cons. Antonio Scala

Con riferimento all'oggetto, si rappresenta quanto segue:

- L'impianto, attualmente è funzionante ed in esercizio, tratta circa il 30% della portata di progetto, tramite un processo chimico-fisico e scarica il refluo depurato in condotte sottomarine (1 circa 2 km); Le attività di gestione ordinaria e straordinaria sono controllate dalla Struttura di Sovrintendenza Regionale della quale si allega opportuna relazione sullo stato attuale e relazione sulla gestione mese giugno 2008.
- La rete di collettori afferenti all'impianto è completata.
- Sono in corso di completamento da parte del Comune di Castellammare di Stabia gli ulteriori allacciamenti di tratti della rete comunale all'impianto di depurazione tramite il collettore litoraneo e centrali di sollevamento 4-5-6;
- Sono stati autorizzati gli allacciamenti fognari dei Comuni di Torre Annunziata, Boscorecase (ospedale) ed altri tramite il collettore fognario in galleria;
- Sono in avanzato stato di completamento i lavori di adeguamento (biologico) dell'impianto da parte del Commissariato Emergenza Sarno;

Stante la funzionalità e l'esercizio dell'impianto di depurazione, si ritiene che per quanto riguarda le utenze allacciate al servizio di depurazione debba essere riconosciuto il canone di depurazione.

Si evidenzia altresì che sia la Legge Galli 36/94, nello specifico art.14 e sia il D.Lgs 152/2006 prevedono il pagamento del canone anche "in mancanza di impianti di depurazione o che questi siano temporaneamente inattivi"

Si precisa tuttavia che, al riguardo, esiste una sentenza della Corte Costituzionale n° 335/2008, che si allega in copia, la quale dichiara l'illegittimità degli artt. sovra menzionati.

Tanto premesso e rappresentato, corredato dagli allegati sotto elencati, per le superiori osservazioni, valutazioni e determinazioni in merito alla problematica afferente l'interrogazione in questione.

Il Dirigente del Settore
-ing. Pasquale Fontana-

Allegati
relazione stato attuativo Struttura Sovrintendenza Regionale
relazione gestione giugno 2008
stralcio art. 14 L.36/94
stralcio art. 155 D.Lgs 152/2006
copia sentenza C.Cie n° 335/2008

Giunta Regionale della Campania SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
27/11/2008
PRESA IN CARICO



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta

126/VIII LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere
Antonio Scala - Gruppo Sinistra Democratica Per l'Unione Europea
In data 5 settembre 2008

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale
All'Assessore all'Ambiente

Oggetto: Fatturazione costi dell'impianto di depurazione - Foce Fiume - Castellammare di Stabia

Il sottoscritto Consigliere:

Premesso che:

- con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma avvenuto presso il Ministero dell'Ambiente il 14 dicembre 2005, si sono definiti impegni e azioni necessarie sia alla salvaguardia del quartiere CMI interessato dal depuratore, sia ai lavori completamento dell'impianto in oggetto;
- tali lavori sono indispensabili per adeguare l'impianto di depurazione all'attuale alla vigente normativa sul trattamento dei reflui fognari (la L.152/99) il quale prevede, tra l'altro, il trattamento biologico di dette acque;

Considerato che:

- l'impianto di depurazione centralizzato, ubicato in sinistra del fiume Sarno in prossimità della foce, nel comune di Castellammare di Stabia, in esercizio dalla metà del 1999, continua ad essere oggetto di polemiche per il suo mal funzionamento;
- nonostante ciò la Società di Gestione del Servizio Idrico Integrato fattura ai cittadini stabiesi, in uno con i costi della fornitura dell'acqua, anche il canone per il servizio di depurazione;

Interroga le SS.LL. in indirizzo,
per sapere

- quali interventi urgenti si intendono intraprendere affinché, almeno fino a quando non sarà avviato un reale ed efficiente servizio di depurazione, ai cittadini di Castellammare di Stabia non venga richiesto di pagare un costo per un servizio, che essendo al momento solo sulla carta risulta essere inesistente;

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009680/A
De: 09/09/2008 16:24:12
Di: CR - A. SCALEA



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
Il Presidente

- se non sia il caso di intervenire presso il Gestore del S.I.I. per eliminare dalle bollette (già fumose e alquanto esose) la voce "servizio di depurazione" in quanto palesemente non dovuta e, quindi, illegittima;
- se non ritengano opportuno indire una riunione con i soggetti interessati al fine di valutare meglio la questione, valutando la possibilità che la regione Campania, come nella sua esclusiva prerogativa, decida la sospensione della fatturazione del canone di depurazione.

Il Consigliere

Antonio Scala

Antonio Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-00668
presentata da
EDMONDO CIRIELLI
martedì 15 luglio 2006 nella seduta n.035

CIRIELLI

Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

« Per sapere - premesso che

così come si evince dall'articolo pubblicato sul quotidiano Il Corriere del Mezzogiorno, il giorno martedì 11 luglio 2006, « Goletta verde promuove di misura il mare salernitano ma boicotta sonoramente il sistema di depurazione lungo la dorsale costiera da Positano a Sapri...»;

dei dati sull'inquinamento marino che sono stati analizzati da Legambiente emerge quanto testualmente affermato nell'articolo: «... Gli ambientalisti di Goletta Verde ... denunciando la scarsa depurazione delle acque reflue e gli scarichi abusivi, hanno effettuato nel solo mese di giugno venticinque singoli campionamenti lungo tutta la costa salernitana, mostrando come in diciotto punti la qualità delle acque marine sia discreta, mentre in altri sette punti la situazione è a dir poco drammatica. Si tratta dei segmenti di litorale in prossimità delle foci dei fiumi Asa, Tusciano, Sele e fino dove i valori dei parametri microbiologici sono risultati fino a dieci volte superiori alla soglia fissata per legge»;

da quanto si evince dall'articolo allegato pare che «... Sul filo del rasoio è risultata la concentrazione degli streptococchi fecali nel punto di prelievo di Positano. Valori di poco fuori legge sono stati registrati nei punti di prelievo presso il Comune di Praiano e lungo la spiaggia di Santa Teresa a Salerno, dove l'amministrazione comunale di Vincenzo De Luca ha rimesso l'arenile alla balneabilità mentre paradossalmente la spiaggia continua ad essere perennemente sporca, coperta da sacchetti della spazzatura, siringhe usate, vetri ed altri rifiuti ...»;

da quanto testualmente affermato dal portavoce di Goletta Verde, Santo Grammatico, pare che «... I campioni prelevati lungo la foce dei fiumi del salernitano sono risultati purtroppo i più inquinati tra quelli prelevati finora dall'edizione 2006 di Goletta Verde ...»;

da quanto affermato, invece, da Michele Buonomo, Presidente di Legambiente Campania, pare che «... Depuratori vecchi ed obsoleti, una gestione a tratti inesistente e mille abusi sul territorio: ecco perché il mare salernitano è sporco ...»;

da quanto si evince dall'articolo pubblicato sul quotidiano La città di Salerno il giorno martedì 11 luglio 2006, Michele Buonomo, Presidente di Legambiente Campania, avrebbe affermato: «... Ha fatto scalpore il sequestro del depuratore salernitano ma il problema è molto più ampio ... È necessario che gli ATC (enti di ambito territoriale ottimale) svolgano appieno le funzioni di indirizzo e di controllo nei confronti dei gestori del servizio idrico integrato ...»;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e, se corrispondenti al vero, quali iniziative di propria competenza intenda adottare in concorrenza con la Regione nei confronti di sua competenza. (4-00668)

RELAZIONE SULLO STATO DELL'ARTE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI FOCE SARNO E DELLA RETE DEI COLLETTORI

Con la presente, ad integrazione delle precedenti relazioni, si relaziona sullo stato dell'arte dell'impianto. Premesso che lo stesso è oggetto di trasformazione strutturale da chimico-fisico a biologico da parte del Commissario Straordinario di Governo per l'Emergenza Rifiuti e Tutela delle Acque, l'azione intrapresa da parte di questa Sovrintendenza, di concerto con il Settore C. I. A., è stata articolata nel recupero delle autorizzazioni allo scarico, anche per consentire gli ulteriori allacciamenti previsti all'impianto, nonché nelle proposte di interventi puntuali di manutenzione straordinaria di singole apparecchiature, mirati al controllo e al miglioramento del processo depurativo.

Per quanto attiene alle risultanze delle attività di vigilanza e controllo, si rimanda alle proprie relazioni mensili di gestione, agli atti del Settore C.I.A..

Tutto ciò premesso, si procede a descrivere gli interventi effettuati e/o proposti per i diversi settori, che sinteticamente vengono di seguito riportati.

1. Sistema di collettamento fognario e sollevamenti esterni.

Per quanto attiene alla rete di adduzione, nella relazione preliminare della Sovrintendenza, si evidenziava che i reflui possono confluire all'impianto mediante tre principali collettori comprensoriali, di cui uno, quale emissario di Torre Annunziata in destra Sarno, e gli altri due quali emissari di Castellammare di Stabia e del retroterra collinare, in sinistra di tale fiume.

Il deflusso idraulico dei primi due collettori litoranei, essendo al livello del mare, è assicurato da 3 stazioni di sollevamento ciascuno, denominate mandata 1, 2 e 3 per l'emissario di Torre Annunziata, e mandata 4, 5 e 6 per l'emissario di Castellammare di Stabia; mentre il terzo collettore a servizio dei comuni collinari, previsto con funzionamento a gravità, è tuttora in corso di realizzazione a cura dello stesso Commissario. Allo stato, però, dei suddetti collettori, solo quello proveniente da Castellammare porta i reflui al depuratore e, in particolare, non più del 60% del totale risulterebbero effettivamente convogliati all'impianto. Pertanto, questa Sovrintendenza si è attivata nei confronti degli Enti terzi per individuare le cause ostative all'ottenimento delle autorizzazioni allo scarico di emergenza di tutte le stazioni di sollevamento in uno all'autorizzazione all'impianto di depurazione.

Per quanto riguarda gli interventi eseguiti, si è resa necessaria la sostituzione della griglia della stazione di mandata n. 4 con una del tipo in controcorrente, al fine di ridurre l'intasamento

Regione Campania



*Struttura di Provvidenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione Foca Sarno
cio' Impianto di Depurazione Via Napoli, 329 - 80051 Castellammare di Stabia*

causato da ingressi anomali di materiali grossolani e si è proceduto alla pulizia e modifica dell'opera di scarico a mare del by-pass generale dell'impianto, con installazione di paratoie a protezione dello stesso per limitarne l'insabbiamento causato dal moto ondoso.

2. Impianto di depurazione

Per quanto attiene al trattamento depurativo, come noto, i lavori di adeguamento a cura del Commissario Straordinario prevedono una tempistica di circa 2 anni, oltre ai 6 mesi necessari per l'avviamento delle nuove fasi di processo.

Appare evidente che, fino all'avvenuta trasformazione dell'impianto, il depuratore rimane comunque di tipo chimico fisico e come tale tratta reflui urbani e industriali. Inoltre, da un punto di vista tecnico, si precisa che nei limiti della capacità residua di trattamento, l'impianto potrebbe essere idoneo a trattare anche i reflui auto trasportati (p. es. percolati e bottini), previa autorizzazione allo scarico.

A. Settore sollevamento iniziale

Ai fini di un migliore controllo delle attività gestionali, è stato proposto di dotare l'impianto di un sistema di misura e controllo, con campionatori automatici, come da relazione propositiva del 02.07.08, in istruttoria agli atti del Settore.

B. Settore grigliatura e dissabbiaggio

Il settore di dissabbiaggio è dotato di 5 compressori a servizio della fase di disoleazione, senza possibilità di modulare la produzione di aria in funzione delle reali esigenze; ciò comporta un surplus di produzione con dispendio energetico, pertanto è stato proposto di dotare gli stessi di inverter, come da relazione propositiva del 02.07.08, in istruttoria agli atti del Settore.

C. Settore Flocculazione chimica

La vasche del settore sono completamente interrate e visivamente non presentano problemi. Di contro, si è rilevata un'eccessiva rumorosità delle pompe di miscelazione dei reagenti, che raggiunge il perimetro esterno, pertanto è in corso d'opera l'isolamento acustico delle stesse, per ridurre l'impatto ambientale.

D. Settore sedimentazione

Attualmente i ridotti carichi di alimentazione e le volumetrie ridondanti comportano un aumento dei tempi di ritenzione e fenomeni fermentativi con insorgenza di cattivi odori nel locale confinato, pertanto sarebbe necessario il ripristino a nuovo dell'impianto di deodorizzazione.

*Struttura di Sovrintendenza regionale
dell'Impianto di Depurazione Fiume Tevere
Comune di Lariano - in Napoli, 08.10.08 - L'Assessorato di Urban*

In alternativa, considerando che l'impianto "costruttivamente" non prevede uno specifico trattamento per l'abbattimento dell'ammoniaca, per cui i valori in uscita non rientrano nei limiti tabellari, infatti, per tale motivo, la Provincia, pur nelle more dell'adeguamento dell'impianto, ha rigettato l'istanza di autorizzazione allo scarico, è in corso di valutazione l'integrazione del processo con trattamento di strippaggio dell'ammoniaca.

Quanto sopra, anche in considerazione dei tempi medio-lunghi di attuazione dell'adeguamento commissariale, pertanto, si è passati ad una sperimentazione in campo mediante impianto pilota, per un affinamento dei costi gestionali e per la conferma della fattibilità dell'ipotesi progettuale di abbattimento di tale parametro in comparazione al ripristino del predetto impianto di deodorizzazione, che sarà a breve oggetto di specifica relazione propositiva.

E. Settore trattamento fanghi

Attualmente il settore di disidratazione meccanica è fuori servizio, a causa dell'obsolescenza del PLC di controllo delle due filtropresse, pertanto, nelle more della sostituzione dello stesso prevista dalla casa costruttrice in un tempo non inferiore ai 120 gg, si è ritenuto indispensabile il noleggio a freddo di una filtropressa per evitare il mancato smaltimento a discarica dei fanghi prodotti e conseguente eccessivo accumulo nel settore preispessimento.

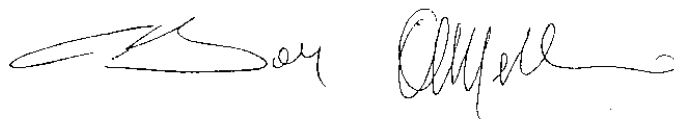
Inoltre, da una valutazione dei costi benefici del ripristino dell'impianto di essiccamento termico, fuori servizio da lungo tempo, visti i ridotti quantitativi di fango in relazione alle attuali portate influenti, non si è ritenuto vantaggioso, allo stato, proporre la rifunionalizzazione.

F. Ulteriori possibili interventi

Per mitigare l'impatto ambientale del settore preispessimento, si potrebbe rifunionalizzare ed implementare il relativo impianto di deodorizzazione, attualmente funzionante solo come ventilazione del torrione centrale di ripartizione e, quindi, evitare ogni diffusione all'esterno di sostanze maleodoranti.

Napoli, 08.10.08

La Sovrintendenza



Regione Campania



*Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 589 - 80098 Castellammare di Stabia (Napoli)*

Alla Regione Campania
Assessorato Ecologia, Tutela Ambiente e Disinquinamento
Area Generale di Coordinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28/55
80137 Napoli

Oggetto: Impianto di Depurazione "Foce Sarno" – Relazione mensile di gestione relativa al mese di giugno 2008.

In riferimento all'oggetto, con la presente si trasmette propria relazione mensile di gestione inerente alle valutazioni tecnico scientifiche ed alla congruità del SAL delle attività di gestione del mese di giugno 2008, di cui alla relazione del Gestore agli atti del Settore.

A disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento, si porgono distinti saluti.

La Sovrintendenza

Napoli, 16.10.08

All. c/s



*Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 829 - 80058 Castellammare di Stabia (Napoli)*

IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI FOCE SARNO

RELAZIONE MENSILE – giugno 2008

Nel corso del mese, dai sopralluoghi e dalle verifiche effettuate dalla Struttura di Sovrintendenza, è risultato quanto in sintesi di seguito riportato:

Valutazione tecnico-scientifica

Come noto, l'impianto progettualmente dovrebbe essere alimentato da un sistema di collettori consortili. Di fatto, dei 3 previsti sistemi di collettori (Torre Annunziata, Castellammare e Comuni collinari), solo quello proveniente dal comune di Castellammare porta i reflui al depuratore e, in particolare, circa il 60% del totale risultano effettivamente convogliati all'impianto. Di conseguenza, risulta che la portata influente al depuratore è circa il 25% di quella prevista da progetto. Tale dato, in valore assoluto, non consente il funzionamento a "regime" del depuratore.

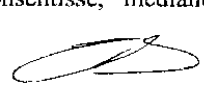
Tuttora, le cause della bassa portata attualmente trattata dal depuratore sono riconducibili, oltre che agli incompleti allacciamenti delle reti fognarie comunali e all'ultimazione del collettore collinare, anche e soprattutto, all'impossibilità di mettere in funzione le stazioni di pompaggio sul collettore lato Torre Annunziata, a causa del rigetto delle autorizzazioni allo scarico di emergenza, da parte della Autorità competente (Provincia di Napoli).

Infatti, esaminata la relazione mensile descrittiva dell'esercizio e del processo depurativo, presentata dal Gestore, si rileva che anche per questo mese i valori di portata rimangono ben al di sotto di quelli previsti, attestandosi sul valore medio di 0,31 mc/s, calcolato dal Gestore sulla base delle ore di funzionamento delle pompe in uscita dall'impianto, mancando specifica strumentazione di misura sull'impianto.

Per quanto attiene ai parametri in uscita, essi risultano mediamente nei limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 del Decreto legislativo 152/06, a meno dell'azoto ammoniacale e dei tensioattivi, come confermato dalle analisi di laboratorio interno del 11.06.08, nelle more delle risultanze ARPAC che ha effettuato un prelievo in data 18.06.08.

In particolare, si rileva che i rendimenti depurativi medi rilevati, riferiti ai parametri più significativi sono stati rispettivamente di circa 62 % per il BOD, del 54% per il COD e del 66 % per gli SST, sostanzialmente minori rispetto a quelli del mese precedente.

Inoltre, per quanto riguarda le prove di laboratorio mirate allo studio di fattibilità per riportare i valori di ammoniaca in eccesso entro i limiti previsti dalla legge, questa Sovrintendenza, rileva che durante il mese in corso sono stati eseguiti i primi tentativi di strippaggio dell'ammoniaca in laboratorio mirati all'individuazione del valore minimo di pH che consentisse, mediante

 1 

Regione Campania



*Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Focce Larno*

c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 329 - 80055 Castellammare di Stabia (Napoli)

insufflazione di aria, l'avvio del processo di rimozione. I dati ottenuti portano ad un abbattimento della concentrazione media di 5÷6 ppm per valori di pH intorno a 10,5÷11, con una concentrazione media di circa 18 mg/l in ingresso a 12÷13 mg/l dopo trattamento. Pertanto, si è disposto al Gestore di affinare ulteriormente, anche per il mese successivo, i consumi dei reagenti in relazione alle specifiche caratteristiche del refluo influente.

Per quanto attiene al quantitativo di fango conferito, risultano smaltiti a discarica t 197,88, con il puntuale riscontro formale dei formulari originali richiamati nella nota Consarno prot. n. 599 del 06.10.08 (**all. n. 3**) di identificazione rifiuto (D.L. n. 22 del 05.02.97 art 15 e successivi), e con una percentuale di secco dichiarata dal Gestore pari al 50%, come da prospetto riepilogativo degli smaltimenti allegato alla presente (**all. n. 1**). Inoltre, si rileva dalla tabella che sono stati estratti in questo mese soltanto 74t di fango, per fuori servizio dell'ispessitore statico n. 4 a seguito della rottura del gruppo riduttore sulla ralla centrale del carroponete.

Per quanto riguarda i consumi di reagenti, considerato che il volume trattato nel mese risulta pari a 798.260 mc, dall'analisi del prospetto riepilogativo degli stessi (**all. n. 2**), si è verificata la rispondenza in termini percentuali dei quantitativi rendicontati a meno del quantitativo di ipoclorito, che risulta ancora eccessivo considerato che gli impianti di deodorizzazione funzionano senza l'aggiunta di alcun reagente, probabilmente ciò è dovuto a maggiori consumi non bene quantificati della fase di preclorazione in testa all'impianto per il contenimento dei cattivi odori, come accertato nei sopralluoghi effettuati.

Per completezza si elencano gli atti prodotti dalla Sovrintendenza nel corso del mese, che si allegano alla presente relazione e ne sono parte integrante:

- In data 03.06.08: disposizione di servizio al Gestore in merito all'effettuazione di analisi sulle emissioni in atmosfera dai camini a servizio del sistema di deodorizzazione;
- In data 06.06.08: disposizione di servizio al Gestore in merito al materiale grossolano vario sulla strada di servizio per l'accesso alla stazione di sollevamento n. 3;
- In data 10.06.08: disposizione di servizio al Gestore per la trasmissione del calendario degli avvicendamenti dei Responsabili di gestione per salvaguardare la conduzione e la manutenzione programmata, in considerazione delle ferie estive;
- In data 17.06.08: disposizione di servizio al Gestore per il trattamento dell'ammoniaca;
- In data 25.06.08: disposizione di servizio al Gestore in merito all'invio dei surnatanti a valle del pretrattamento;

Regione Campania



Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 329 - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

- In data 25.06.08: relazione in merito agli ingressi anomali di vario genere presso le stazioni di sollevamento nn. 4 e 6.

Valutazione tecnico-economica

Per quanto riguarda, la verifica delle voci di spesa riportate nel SAL trasmesso dalla CONSARNO, integrato da successiva documentazione richiesta da questa Sovrintendenza in corso di istruttoria si è fatto esplicito riferimento alla seguente documentazione trasmessa dal Settore C. I. A. con nota prot. Regione Campania n. 2007.0694460 del 03.08.07:

- Delibera G. R. C. n. 8818/98 del 22.11.98 – Affidamento gestione
- D.P.R.G. 419/99 del 18.01.99 – Approvazione atti progettuali per la gestione;
- Reg. n. 000419 – Capitolato Speciale di gestione;
- Reg. n. 000419 -- Piano tecnico economico per la gestione biennale;
- Delibera G. R. C. n. 4615 del 29.09.01 -- Approvazione Piano stralcio di gestione dei collettori.

Ciò premesso, di seguito si riportano sinteticamente tutti i riferimenti di identificazione degli interventi estrapolati dall'istruttoria ed utili per la liquidazione degli stessi:

A. LISTA DELLE FORNITURE E DELLE PRESTAZIONI PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO

1. Voce di spesa: Costo del personale di gestione dell'impianto di depurazione "Foce Sarno".
Documentazione:

- Dichiarazione del rappresentante T.M.E. S.p.A. del 09.07.08;
- Prospetto riassuntivo costo del personale.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale voce di spesa, relativa al Personale impiegato per la gestione dell'impianto, costituito da n. 76 unità, si fa riferimento alla relazione dell'attività svolta nel mese in corso, sottoscritta dal Responsabile di gestione, risultano effettuati gli interventi di manutenzione, riportati nei fogli di lavoro del giornale di manutenzione (rif IIIa - all. 1 - relazione del gestore) e delle schede di manutenzione macchinari (rif. IIIb - All. 1).

Per il pagamento dei contributi il Gestore con nota Consarno prot. n. 538/AM/gc del 26.08.08 ha fornito copia del DURC rif. n.4244915 del 17.07.08 allegata alla relazione di maggio 2008. Tale dichiarazione attesta la regolarità dei versamenti contributivi agli Istituti INPS e INAIL. Pertanto, l'importo del costo del Personale ammonta a € 256.964,81. Si evidenzia che nella documentazione presentata dal Gestore, il costo del Responsabile di Gestione, impiegato presso l'impianto in *part time* per scelta aziendale, è stato addebitato per il 50% all'Amministrazione, come confermato a questa Sovrintendenza dallo stesso Responsabile. Pertanto, l'importo complessivo delle spese generali ed utile, diviene pari a € 325.060,48.
Importo liquidabile: € 325.060,48.

2. Voce di spesa: Acquisto dotazioni DPI e contenitori porta BIG BAG.


3 

*Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foci Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli, 329 - 80055 Castellammare di Stabia (Napoli)*

Documentazione:

- Documento di trasporto: Ditta Villa s.r.l. n. 308 del 12.06.08 e n. 315 del 13.06.08
- Fatturazione: Ditta Villa s.r.l. n. 88 del 13.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per la fornitura di pantaloni alta visibilità, zincante a freddo e tute protettive, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. c/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 2.327,30, da cui si è ritenuto di detrarre l'aliquota per il logo societario di € 60,00 e diviene pari a € 2.267,30, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 2.868,13.
Importo liquidabile: € 2.868,13.

3. Voce di spesa: Pedane doccia e materiali di consumo per officina (minuterie).

Documentazione:

- Documento di trasporto: Ditta Eureka S.A.S. di Castellano U.& C. n. 164 del 05.03.08, nn. 215 e 216 del 01.04.08, n. 226 del 03.04.08, n. 285 del 28.04.08, n. 293 del 29.04.08, n. 307 del 05.05.08, n. 329 del 09.05.08, n. 337 del 12.05.08, nn. 361 e 362 del 19.05.08, n. 389 del 28.05.08 e n. 397 del 30.05.08;
- Fatturazione: Ditta Eureka S.A.S. di Castellano U.& C. n. 78 del 31.03.08, n. 103 del 30.04.08 e n. 132 del 31.05.08

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. c/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 2.321,33, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 2.936,00.
Importo liquidabile: € 2.936,00.

4. Voce di spesa: Ripristino stradale con tappetino di conglomerato bituminoso presso la botola di accesso della stazione di sollevamento n. 4.

Documentazione:

- Fatturazione: Ditta F.lli AMITA s.r.l. n. 19 del 30.04.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale intervento puntuale, ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 350,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 442,00.
Importo liquidabile: € 442,00.

5. Voce di spesa: Detergenti, guanti, carta asciugamani, etc.

Documentazione:

- Documento di trasporto: Ditta TANDA SILVANO n. 38 del 07.05.08 e nn. 44 e 47 del 30.05.08;
- Fatturazione: Ditta TANDA SILVANO n. 54 del 30.05.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. c/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 2.112,30, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 2.672,00.
Importo liquidabile: € 2.672,00.


4 



*Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
e/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 329 - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)*

6. Voce di spesa: Analisi liquami e fango mesi di maggio e giugno 2008.
Documentazione:
• Fatturazione: Ditta Studio Chimico Dott. Fabio Mazzaglia. n. 354 del 30.05.08 e n. 411 del 30.06.08.
Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali prestazioni, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 1.468,80, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 1.858,00.
Importo liquidabile: € 1.858,00.
7. Voce di spesa: Sostituzioni relè di controllo vasca polielettrolita e contaore pompa stazione di sollevamento.
Documentazione:
• Documento di trasporto: ditta FOR TEC s.r.l. n. 115 del 21.05.08, n. 120 del 30.05.08, n. 127 del 16.06.08 e n. 138 del 24.06.08;
• Fatturazione: Ditta FOR TEC s.r.l. n. 68 del 30.05.08 e n. 75 del 30.06.08.
Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 1.456,90, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 1.842,00.
Importo liquidabile: € 1.842,00.
8. Voce di spesa: Incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Documentazione:
• Fatturazione: P.I. Carmine Salerno n. 73 del 30.05.08.
Valutazione: si ritiene che tale importo relativo a rapporto di consulenza esterna non rientri nelle voci previste a carico della Regione nell'art. 3 del Piano tecnico-economico per la gestione biennale, e che debba, di contro, rientrare negli oneri a carico del Consorzio.
9. Voce di spesa: Olio idraulico per centralina di comando estrattore sylos fanghi e accessori furgone in dotazione.
Documentazione:
• Documento di trasporto: Ditta Mec Cars n. 861 del 19.05.08, n. 904 del 28.05.08 e n. 1020 del 18.06.08;
• Fatturazione: Ditta Mec Cars n. 187 del 31.05.08 e n. 231 del 30.06.08.
Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità per tali forniture, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 995,43, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 1.259,00.
Importo liquidabile: € 1.259,00.
10. Voce di spesa: noleggio di autogru
Documentazione:
• Fatturazione: Ditta Trans Gru s.n.c. n. 276 del 31.05.08.

 5 



*Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 329 - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)*

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale noleggio di autogrù per sollevamento e posa in opera di nastro presso la stazione di sollevamento n. 4 e di e.pompe presso il deposito dell'impianto, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 1.100,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 1.391,00.
Importo liquidabile: € 1.391,00.

11. Voce di spesa: Acquisto materiali di consumo officina elettrica (minuterie).

Documentazione:

- Documento di trasporto: Ditta IL LUCE s.r.l. n. 1970 del 02.05.08, n. 2002 del 05.05.08 (**all. n. 4**), n. 2093 del 09.05.08, n. 2182 del 15.05.08, n. 2247 del 20.05.08, n. 2282 del 22.05.08 (**all. n. 5**) e n. 2403 del 30.05.08;
- Fatturazione: Ditta IL LUCE s.r.l. n. 565 del 31.05.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali acquisti di materiali di consumo, di cui ai DDT forniti anche in corso di istruttoria, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 652,71, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 825,00.
Importo liquidabile: € 825,00.

12. Voce di spesa: Ricambistica del circuito aria compressa a servizio della filtropressa.

Documentazione:

- Documento di trasporto: Ditta BICEZIO s.r.l. n. 920 del 07.05.08 e n. 1080 del 30.05.08
- Fatturazione: Ditta BICEZIO s.r.l. n. 570 del 31.05.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale ricambistica, utilizzata per la riparazione del circuito aria compressa, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 180,38, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 228,00.
Importo liquidabile: € 228,00.

13. Voce di spesa: Gasolio per autotrazione e non, nel mese di aprile 2008

Documentazione:

- Fatturazione: Ditta CA.Ver s.n.c. n. 17 del 05.06.0.

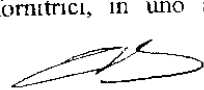
Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 820,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 1.037,00.
Importo liquidabile: € 1.037,00.

14. Voce di spesa: Pompa dosatrice a pistone per polielettrolita.

Documentazione:

- Documento di trasporto: Ditta S.R. di M. Savoia e C. s.a.s. n. 74108 del 11.06.08.
- Fatturazione: Ditta S.R. di M. Savoia e C. s.a.s. n. 73 del 11.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale fornitura a nuovo, non essendo riconducibile al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali, ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla

 6 

Regione Campania



Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foca Larno

c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 329 - 80059 Castellammare di Stabia (Napoli)

rendicontazione del Gestore per un totale di € 2.144,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 2.712,00.

Importo liquidabile: € 2.712,00.

15. Voce di spesa: Materiali di consumo per laboratorio.

Documentazione:

- Fatturazione: Ditta CHIMICA FORNITURE n. 295 del 13.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture di materiali di consumo per il laboratorio interno, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali, ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 482,74, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 610,00.

Importo liquidabile: € 610,00.

16. Voce di spesa: Riparazione n. 1 agitatore lento settore flocculazione.

Documentazione:

- Documento di trasporto: Ditta ALMATEC SAS di Porpora A.& C. n. 15 del 17.06.08.

- Fatturazione: Ditta ALMATEC SAS di Porpora A.& C. n. 99 del 19.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale riparazione, non essendo riconducibile al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 380,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 481,00.

Importo liquidabile: € 481,00.

17. Voce di spesa: Acquisto stampante HP Deskjet e riparazione PC presso gli uffici.

Documentazione:

- Fatturazione: Ditta INFOSYSTEM n. 116 del 28.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture e riparazioni, non riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 280,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 354,00.

Importo liquidabile: € 354,00.

18. Voce di spesa: Smaltimento e trasporto rifiuti.

Documentazione:

- Fatturazione: Ditta TRALICE Costruzione s.r.l. n. 138/2008 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali prestazioni di cui all'all. 3) soprarichiamato, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali, ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, dichiarato in uno alla rendicontazione del Gestore di € 26.794,94, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 33.895,00.

Importo liquidabile: € 33.895,00.

19. Voce di spesa: Pulizia vasche interne all'impianto a mezzo di autocspurgo e manodopera.

Documentazione:

Regione Campania



*Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Larno*

c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli, 329 - 80059 Castellammare di Stabia (Napoli)

- Fatturazione: Ditta TRALICE Costruzione s.r.l. n. 139/2008 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali prestazioni relative all'attività di pulizia interna dei canali e vasche mediante autoespurgo con esclusione del conferimento e smaltimento a discarica. Per le quali, come già evidenziato nella relazione del mese di febbraio 2008, il Gestore contabilizza l'intervento alla medesima tariffa del conferimento e smaltimento pari a €/kg 0,135 di materiali mobilitati, considerando che tale modalità di pagamento, consente la minimizzazione dei costi delle operazioni di pulizia in quanto al fornitore non vengono riconosciute le mere ore lavorate, bensì la quantità di materiale effettivamente trasferito.

Quanto sopra premesso, non essendo le stesse riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali, ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, dichiarato in uno alla rendicontazione del Gestore di € 1.200,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 1.518,00.
Importo liquidabile: € 1.518,00.

20. Voce di spesa: Ricambistica per montaggio estrattore sylos fanghi disidratati e riparazione sgrigliatore stazione di sollevamento n. 6.

Documentazione:

- Documento di trasporto: Ditta FID s.r.l. n. 153 del 06.06.08, n. 165 del 24.06.08 e 167 del 25.06.08;
- Fatturazione: Ditta FID s.r.l. n. 179 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per ricambistica utilizzata per il montaggio dell'estrattore del sylos fanghi disidratati e la riparazione dello sgrigliatore stazione di sollevamento n. 6, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 2.547,50, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 3.222,00.
Importo liquidabile: € 3.222,00.

21. Voce di spesa: Vigilanza mese di giugno 2008.

Documentazione:

- Fatturazione: Ditta Civin Vigilanza s.r.l. n. 3122 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali prestazioni, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 13.017,60, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 16.467,00.

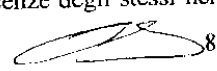
Importo liquidabile: € 16.467,00.

22. Voce di spesa: Reagenti di processo.

Documentazione:

- Documento di trasporto: Ditta Ambiente Sud s.r.l. n. 272 del 06.06.08, n. 286 del 13.06.08, nn. 301, 303 e 304 del 24.06.08 e nn. 305 e 307 del 25.06.08;
- Fatturazione: Ditta Ambiente Sud s.r.l. n. 47/08 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture di cloruro ferrico, ipoclorito di sodio e polielettrolita si è proceduto alla elaborazione di un prospetto riepilogativo dei quantitativi consumati e/o acquistati nell'arco di dodici mesi (rif. all. n. 2), si precisa che le discrepanze rilevate possono essere riconducibili alle giacenze degli stessi nei

 8 



*Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 329 - 80055 Castellammare di Stabia (Napoli)*

sylos dell'impianto. Per gli importi, ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 17.893,60, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 22.635,00.
Importo liquidabile: € 22.635,00.

23. Voce di spesa: Reagenti di processo.

Documentazione:

- Documento di trasporto: Ditta Antonio Delli Paoli s.r.l. n. 176 del 10.06.08, n. 184 del 17.06.08 e n. 190 del 23.06.08;
- Fatturazione: Ditta Antonio Delli Paoli s.r.l. n. 54 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture di calce idrata si è proceduto alla elaborazione di un prospetto riepilogativo dei quantitativi consumati e/o acquistati nell'arco di un anno, (all. n. 2). Per tali importi, non riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali, ci si riferisce ai prezzi unitari, come specificati dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 3.733,08, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 4.722,00.
Importo liquidabile: € 4.722,00.

24. Voce di spesa: Verifica periodica stazione di pompaggio impianto antincendio.

Documentazione:

- Fatturazione: Ditta New Faro s.r.l. n. 76/08 del 30.06.08.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale verifica, di cui al rapporto d'intervento n. 0039 del 27.06.08 della ditta New Faro (all. n. 6), fornito dal Gestore in corso d'istruttoria, non essendo riconducibile al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 325,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 411,00.
Importo liquidabile: € 411,00.

B. LISTA DELLE FORNITURE E DELLE PRESTAZIONI PER LA GESTIONE DEI COLLETTORI

25. Voce di spesa: Costo del Personale di gestione ECOSARNO s.c.r.l. dei collettori dell'impianto di depurazione "Foce Sarno".

Documentazione:

- Dichiarazione del responsabile della ECOSARNO s.c.r.l del 23.07.08;
- Prospetto riassuntivo costo del personale.

Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale voce di spesa, relativa al Personale impiegato per la gestione dei collettori, costituito da n. 10 unità, si fa riferimento alla relazione dell'attività svolta nel mese in esame, sottoscritta dal Responsabile di gestione, da cui risultano riportati sommariamente ispezioni e sopralluoghi a collettori e manufatti, oltre ad alcuni interventi di pulizia di manufatti, per quanto possibile, essendo carenti delle schede di manutenzione e/o fogli di marcia con indicazione della data d'intervento. Per il pagamento dei contributi, è stato fornito il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) del 07.02.08, attestante la regolarità dei versamenti contributivi agli Istituti INPS e INAIL di Castellammare di Stabia, allegato alla relazione di gestione del mese di dicembre 2007. Pertanto, l'importo del costo del Personale ammonta a € 45.371,09, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 57.394,42.
Importo liquidabile: € 57.394,42.

Regione Campania



Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno

c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 329 - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

26. Voce di spesa: Noleggio a freddo autovettura Daily MI 4X1780 giugno 2008.
Documentazione:
• Fatturazione: Ditta ECOSARNO s.r.l. n. 12/2008 del 01.07.08.
Valutazione: Ai fini delle valutazioni di congruità, per tale noleggio previsto nell'allegato B del piano stralcio di gestione della rete dei collettori, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, per un importo pari a € 1.549,35, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 1.960,00.
Importo liquidabile: € 1.960,00.
27. Voce di spesa: Noleggio auto LANCIA LYS MUSA dal 16.06.08 al 16.07.08.
Documentazione:
• Fatturazione: Ditta Europcar. n. 100900428253 del 16.07.08.
Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tale noleggio, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, per un importo pari a € 747,00 riferito ad una singola mensilità ed addebitato dal Gestore al 50% per un importo di € 373,50, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 472,47.
Importo liquidabile: € 472,47.
28. Voce di spesa: Acquisto stivali scafandro antinfortunistici.
Documentazione:
• Fatturazione: Ditta NAPOLITANO s.r.l. n. 1893 del 12.06.08.
Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 120,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 152,00.
Importo liquidabile: € 152,00.
29. Voce di spesa: Acquisto prodotti sanitari.
Documentazione:
• Fatturazione: Ditta adhoc S.p.A. n. 34137/A del 18.06.08.
Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 41,51, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 53,00.
Importo liquidabile: € 53,00.
30. Voce di spesa: Acquisto materiale di consumo.
Documentazione:
• Fatturazione: Ditta CFI s.r.l. n. 00759 del 30.06.08.
Valutazione: ai fini delle valutazioni di congruità, per tali forniture, non essendo riconducibili al Tariffario del Provveditorato alle OO. PP. e/o di Enti ufficiali ci si riferisce a quanto contabilizzato a consuntivo dalle Ditte specializzate e/o fornitrici, in uno alla rendicontazione del Gestore per un totale di € 765,00, oltre a spese generali ed utile, per un totale di € 968,00.
Importo liquidabile: € 968,00.

 10 

Regione Campania



Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 329 - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

AL Consorzio Consarno
Via Napoli, 329
80053 - C.mare di Stabia (NA)

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Assessorato Ecologia, Tutela Ambientale e Disinquinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28/55
80137 Napoli

() Oggetto: Impianto di Depurazione Foce Sarno - Emissioni in atmosfera dai camini a servizio del sistema di deodorizzazione-Disposizione di servizio

VISTO

la note prot PM/29906/184 del 30.05.08 della T.M.E S.p.A, relativa all'offerta per il campionamento, l'analisi e la certificazione, compresa la relazione finale, su numero cinque postazioni e cinque camini presenti all'interno dell'impianto.

CONSIDERATO

che, i parametri da analizzare sono indispensabili per una valutazione della qualità delle emissioni in atmosfera anche ai fini della verifica dell'impatto ambientale;
che, l'offerta presentata per un importo complessivo pari a € 2.000, al netto IVA, è in linea con i prezzi di mercato.

PQS

() Si dispone al Consarno di provvedere all'effettuazione delle analisi previste nell'offerta, mediante centraline di rilevamento a norma e strumentazione e metodologie d'indagine secondo quanto previste dalla vigente normativa e con l'avvertenza di comunicare preventivamente a questa Sovrintendenza le date del campionamento.

Distinti saluti.

Napoli, 03.06.08

La Sovrintendenza

Regione Campania



*Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli, 329 - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)*

AL Consorzio Consarno
Via Napoli, 329
80053 - C.mare di Stabia (NA)

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Assessorato Ecologia, Tutela Ambientale e Disinquinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28/55
80137 Napoli

Oggetto: Impianto di Depurazione Foce Sarno – Deposito di materiale grossolano vario sulla strada di servizio per l'accesso alla stazione di sollevamento n. 3 - Disposizione di servizio

VISTO

le note prot PM/29906/150 del 07.05.08 della T.M.E S.p.A, prot- n°315 del 15/05/2008 e 364 del 05/06/2008 del Consorzio Consarno, relative a segnalazioni di deposito da parte di ignoti di materiale vario grossolano sulla strada di servizio per l'accesso alla stazione di sollevamento n°3 e la conseguente proposta di installazione di un cancello di protezione della strada, nonché la sostituzione dell'esistente cancello di ingresso alla centrale in oggetto, in condizioni di precarietà.

CONSIDERATO

- che, come potuto accertare nel sopralluogo effettuato in pari data, la strada di servizio essendo una diramazione della strada comunale Piombifera, viene utilizzata da ignoti per depositare materiale vario grossolano (carcasce di elettrodomestici, di veicoli, etc);
- che, tali materiali ingombrano di fatto l'accesso alla stazione ostacolando le normali operazioni di manutenzione, oltre che rappresentare un pericolo igienico sanitario per la presenza di animali randagi e roditori;
- che, il Consorzio ha presentato una stima di massima per la realizzazione e posa in opera dei due cancelli, ammontanti complessivamente a circa € 9.000,00.

PQS

Per i motivi sopra evidenziati, si dispone al Consarno di predisporre con l'urgenza del caso apposito affinamento tecnico economico dell'intervento, ivi compreso la pulizia della stradina di servizio nel tratto compreso tra i due cancelli pari a circa 30 mt. per le conseguenti determinazioni della Amministrazione

Distinti saluti.

Napoli, 06.06.08

La Sovrintendenza

X 21 (S.V.)
[Signature]

[Signature] *[Signature]*

Regione Campania



*Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli, 329 - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)*

Al Consorzio CONSARNO
Impianto di Depurazione Foce Sarno
Via Napoli, 329
80053 C/mare di Stabia - Napoli

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Assessorato Ecologia, Tutela Ambientale e Disinquinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28/55
80137 Napoli

Oggetto: Impianto di Depurazione Foce Sarno - Disposizione di servizio.

In considerazione dell'imminente turn over del Personale per le vacanze estive e della necessità di salvaguardare gli impianti ed in particolare la conduzione e la manutenzione degli stessi, si dispone al Gestore di trasmettere con immediatezza il calendario degli avvicendamenti dei Responsabili di gestione, al fine di soddisfare le necessità sopra rappresentate.

Distinti saluti

Napoli, 10.06.08

La Sovrintendenza

Regione Campania



Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno

o/ Impianto di Depurazione - Via Napoli, 329 - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

AL Consorzio Consarno
Via Napoli, 329
80053 - C.mare di Stabia (NA)

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Assessorato Ecologia, Tutela Ambientale e Disinquinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28/55
80137 Napoli

Oggetto: Impianto di Depurazione Foce Sarno - Disposizione di servizio per il trattamento dell'ammoniaca

VISTO

- Le relazioni mensili e la relativa documentazione per le attività di gestione, esaminate da dicembre 2007 a febbraio 2008;
- Le risultanze delle attività sperimentali del laboratorio interno all'impianto, relative all'abbattimento dell'ammoniaca;
- La comunicazione ex art. 10 bis L. 241/90 dell'Amministrazione provinciale, inerente al rigetto dell'istanza di autorizzazione allo scarico, a causa di valori di ammoniaca eccedenti i limiti di legge.

CONSIDERATO

- Che, questa Sovrintendenza ha costantemente monitorato i valori di ammoniaca, riportati dal Gestore nelle relazioni mensili;
- Che, tali valori medi eccedono di poco il limite consentito;
- Che, costruttivamente l'impianto non prevede uno specifico trattamento per l'abbattimento di tale parametro;
- Che, si è convenuto sulla necessità di operare alcune modifiche funzionali sul ciclo depurativo, per rendere possibile tale trattamento. In particolare, trattasi dell'inserimento di una specifica fase di strippaggio con aria, previa correzione del pH, che può avvenire con specifico reagente per evitare problemi alle apparecchiature meccaniche e al processo.

PQS

Si dispone al Gestore, come già indicato per le vie brevi, di avviare una sperimentazione per il trattamento di tale parametro mediante strippaggio con implementazione dell'aria insufflata nella fase di dissabbiaggio, previo correzione del pH con idrossido di sodio. Tale sperimentazione avrà una durata di almeno una settimana e, in caso di conferma di validità di tale soluzione, si potrà procedere ad un affinamento tecnico-economico degli interventi funzionali minimi necessari per l'effettuazione di tale fase, al fine di recuperare l'autorizzazione provinciale allo scarico.

Distinti saluti.

Napoli, 17.06.08

La Sovrintendenza

X *[Signature]*
[Signature] *[Signature]* *[Signature]*

Regione Campania



*Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno*

s/o Impianto di Depurazione - Via Napoli 329 - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

Al Consorzio Consarno
Via Napoli, 329
80053 - C.mare di Stabia (NA)

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Assessorato Ecologia, Tutela Ambientale e Disinquinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28/55
80137 Napoli

Oggetto: Impianto di Depurazione Foce Sarno – Disposizione di servizio per l'invio dei surnatanti a valle del pretrattamento.

In relazione all'oggetto, a seguito dei recenti incontri in merito, tenuti con il Gestore presso l'impianto, con la presente si dispone allo Stesso di procedere ad un affinamento tecnico economico della fattibilità, indicata da questa Sovrintendenza, di ricircolare i surnatanti, provenienti dal settore trattamento fanghi, a valle del settore di pretrattamento, anziché dell'attuale invio in testa all'impianto.

Tale soluzione, è possibile viste le ridotte portate e distanze tra l'attuale punto di immissione dei surnatanti nel manufatto di confluenza del collettore comprensoriale e quello ipotizzato a monte della fase di preaerazione.

Quanto sopra, al fine di migliorare l'impatto ambientale complessivo ed è propedeutico all'implementazione del trattamento per l'ammoniaca, come da precedente disposizione del 17.06.08.

Distinti saluti.

Napoli, 25.06.08

La Sovrintendenza

x Ricevuto 25.06.2008

*Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno
c/o Impianto di Depurazione - Via Napoli, 329 - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)*

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Assessorato Ecologia, Tutela Ambientale e Disinquinamento
Settore Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28/55
80137 Napoli

e p. c.
Al Consorzio Consarno
Via Napoli, 329
80053 - C.mare di Stabia (NA)

x Ricevuto 25.06.2008
[Signature]

Oggetto: Impianto di Depurazione Foce Sarno - Ingressi anomali di materiali di vario genere presso le stazioni di sollevamento nn. 4 e 6. - Relazione

In relazione all'oggetto si sono tenute presso il comune di Castellammare di Stabia delle riunioni mirate alla risoluzione delle problematiche già segnalate dalla CONSARNO con le note prot. nn. 95 del 11.02.08, 246 del 11.04.08 e 251 del 14.04.08, l'ultima delle quali in data 06.06.2008, e di cui si allega il verbale di riunione sottoscritto dalle parti interessate. Ciò premesso, si procede ad evidenziare di seguito le varie problematiche e le relative possibili soluzioni:

1. Ingresso anomalo di sedimenti sabbiosi presso stazione di sollevamento n.6
2. Ingresso anomalo di vaglio presso la stazione di sollevamento n.4
3. Immissione fognatura comunale nel II tratto collettore litoraneo

Per quanto al punto n.1 si è accertato, presso la stazione di sollevamento n.6, l'ingresso di anomali quantitativi di sabbia e terriccio, come più volte segnalato dal Gestore. Nel corso della riunione del 22.05.2008 presso l'ufficio del dirigente del settore LL.PP., si è ipotizzato che "il notevole afflusso di sabbia potrebbe essere conseguente all'allacciamento della fogna comunale proveniente da Vico del Pesce che raccoglie anche le acque provenienti da Via Quisisana", rispetto al quale l'Ente si è impegnato ad effettuare una verifica a monte, al fine di individuare possibili punti d'immissione grossolana. A tutt'oggi non si è avuto ancora alcun riscontro da parte dell'Ente per tale verifica; pertanto, salvo diverso avviso di Codesto Settore CIA, questa Sovrintendenza provvederà a sollecitare la stessa al Comune.

Relativamente alla stessa stazione n. 6, erano state segnalate anche le difficoltà di accesso alla stessa, a causa della presenza di un parcheggio privato gravante sulla stessa area. Successivamente, il Gestore, per le vie brevi ha comunicato di avere concordato un protocollo d'intesa con la Ditta gestore del parcheggio, che assicurerà l'accesso alla stessa nelle 24h. Il relativo verbale di accordo verrà trasmesso dal Gestore dopo la sottoscrizione.

Per quanto al punto 2, si è accertata la presenza di materiale grossolano a monte delle griglie, la cui natura non è tipica di un refluo fognario (stracci di notevoli dimensioni, garze mediche, etc.) come più volte segnalato dal Gestore, pertanto, il Comune di Castellammare di

[Signature]

Regione Campania



*Struttura di Sovrintendenza Regionale
dell'Impianto di Depurazione di Foce Sarno*

c/o Impianto di Depurazione Via Napoli 329 - 80053 Castellammare di Stabia (Napoli)

Stabia, nel corso della riunione del 22.05.2008, porrà in essere un intervento informativo presso gli eventuali soggetti interessati. Successivamente, nel corso della riunione del 06.06.2008 è emerso che tutta la rete fognaria comunale nera e mista è in gestione alla G.O.R.I. S.p.A. a meno delle caditoie e dei tratti pluviali stradali ancora in carico al Comune. Ragion per cui, nel corso della stessa riunione, la G.O.R.I. S.p.A., ha dato atto di "avere iniziato un'attività di rilievo georeferenziale del sistema idrico e fognario. Nelle more di tali attività e rispetto alle esigenze di assicurare la migliore e corretta gestione dell'impianto di depurazione, come ribadito e sottolineato dal personale regionale costituito, in quanto destinazione finale di tutti i reflui ivi convogliati attraverso il collettore litorale, si darà seguito a rilievi accertamenti e verifiche per rilevare i motivi per cui all'impianto di depurazione confluiscono portate con rilevante presenza di sedimenti, terreni, pannolini, materiali vari, sicuramente diversi dagli scarichi fognari, dannosi e/o distruttivi dell'attività depurativa". A tutt'oggi non si è avuto ancora alcun riscontro da parte dell'Ente per tale verifica, pertanto, salvo diverso avviso di Codesto Settore CIA si provvederà a sollecitare la stessa alla G.O.R.I. S.p.A.

Infine, per quanto al punto 3, relativo al lamentato innalzamento del livello idrico dei liquami nella fogna comunale in prossimità dell'allacciamento della stessa la II tratto del Collettore Regionale (piazza Principe Umberto angolo C.so Garibaldi), si è accertato che lo stesso è causato da un accumulo di materiale di escavo che, depositato ai bordi della fogna a cielo aperto per i relativi lavori di risistemazione, a cura dello stesso Comune, viene trascinato all'interno da eventi meteorici. Infatti, tale situazione è stata corretta come riscontrato in successivo sopralluogo in data 23.05.2008.

Distinti saluti

Napoli, 25.06.08

La Sovrintendenza

All. c/s



CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Provincia di Napoli

000

ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

Palazzo S. Anna - Via De Turreis n. 14/16

Impianto di depurazione alla foce Sarno e rete di collettori immissione fognarie comunali.

Verbale di riunione

Così come convenuto nelle riunioni del giorno 22-05-2008, il giorno 06-06-08, presso la sede dell'assessorato ai Lavori Pubblici sito in via De Turreis n° 16 si sono trovati i seguenti signori:

Dott.^{ssa} Maria Grazia Giovenco Assessore LL. PP. comune di Castellammare di Stabia;

Ing. Alfonso Schettino Dirigente Settore LL. PP. del comune di C/mare di Stabia;

Ing. Giovanni Angellotto Funzionario // // //

Ing. Antonio Miniero Consorzio Consarno;

Ing. Antonio D'Apuzzo TM. E - consorzio Consarno;

Prof. Giovanni Melluso Sovrintendente scientifico impianto di foce Sarno;

Ing. Giuseppe Enrico Bova // tecnico // //

Ing. Marisa Amore Responsabile G.O.R.I.;

Ing. Andrea Cozzolino // gestione G.O.R.I.;

Geom. Francesco D'Avino // bacino sud G.O.R.I.;

Ing. Michele Cioffi R.U.P. del Commissariato Emergenza Sarno per realizzazione fognature nel comune di C/mare.

L'incontro si apre con una disamina delle problematiche inerenti la questione del trasferimento alla G.O.R.I., degli impianti fognari, e sul funzionamento del collettore litoraneo ed in generale del sistema di smaltimento e depurazione dei reflui urbani.

I rappresentanti di G.O.R.I. e Comune di C/mare di Stabia comunicano che in data 03-06-08 hanno provveduto a formale dichiarazione di consistenza del sistema fognario cittadino come da grafici allegati al verbale che vengono esibiti ai presenti. Si precisa che detti grafici sono a corredo e fanno parte integrante del progetto appaltato dal Commissariato Straordinario Emergenza Sarno denominati tavola stato di fatto preliminare ed esecutivo.

Su dette tavole sono riportati i collettori regionali e precisati quelli esistenti con linea tratteggiata nera e quelli in corso di realizzazione con linea continua nera.

I presenti costituiti precisano e concordano che dette strutture esistenti (collettore litoraneo e relativi impianti) sono in gestione alla Regione Campania come costituita.

Tutte la restante rete fognaria nera e mista è in gestione alla G.O.R.I. Tutte le caditoie ed i tratti pluviali stradali sono gestiti dal comune.

Le parti concordano di trasferire tutte le comunicazioni, le notizie e le informazioni in merito, in maniera vicendevole, con scadenza periodica, al fine di assicurare l'ottimale gestione di tutto il sistema.

Il Comune ribadisce l'intenzione e la possibilità di affidare alla G.O.R.I. anche la gestione delle caditoie. La G.O.R.I. ribadisce che al momento non può accogliere la richiesta e che bisogna interessare l'ente d'Ambito. La GORI da atto ai presenti che ha iniziato un'attività di rilievo georeferenziale del sistema idrico e fognario il cui esito sarà portato a conoscenza di tutti gli Enti interessati. Tale attività inizierà il 09-06-08 e sarà completata nei tempi strettamente necessari. Nelle more di tale attività e rispetto alle esigenze di assicurare la migliore e corretta gestione dell'impianto di depurazione, come ribadito e sottolineato dal personale regionale costituito, in quanto destinazione finale di tutti i reflui ivi convogliati, attraverso il collettore litoraneo, si darà seguito a rilievo, accertamenti e verifiche per rilevare i motivi per cui all'impianto depurativo confluiscono portate con rilevante presenza di sedime, terreni, pannolini, materiali vari sicuramente diversi da scarichi fognari, dannosi e/o distruttivi dell'attività depurativa (vedi anche verbale precedente del 22-05-08).

Il Comune ritiene opportuno, a tal proposito, costituire un tavolo di lavoro che può incontrarsi presso la sede del settore LL.PP., tra tutti gli Enti presenti e quelli non presenti ma interessati, quali la Provincia, con lo scopo di provvedere alle esigenze poste.

I presenti si dichiarano d'accordo e si riservano di comunicare il nominativo o i nominativi del proprio personale autorizzato a partecipare.

Ai fini autorizzativi degli scarichi le parti costituite concordano sulle seguenti competenze:

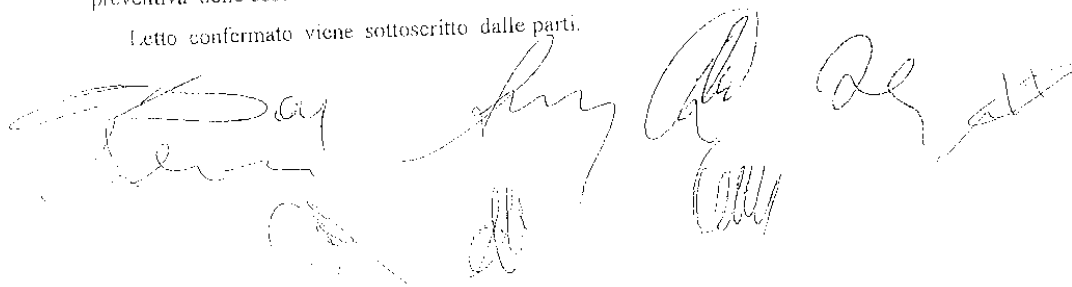
- l'Ente D'Ambito è competente per l'autorizzazione degli scarichi produttivi ed assimilabili;
- la G.O.R.I. è competente per gli scarichi domestici come da regolamentazione;
- tutti gli allacciamenti nel collettore regionale sono subordinate alla preventiva autorizzazione della Regione Campania come da regolamentazione.

Il Comune chiede agli Enti, citati e costituiti, copie delle rispettive regolamentazioni.

Per quanto attiene alle nuove opere fognarie appaltate dal Commissariato Emergenza Sarno di cui è R.U.P. l'ing. Cioffi, presente, si decide di eseguire nuovo incontro per contribuire alla migliore realizzazione delle opere in conformità alla situazione esistente ed assicurare la opportuna assistenza sia agli operatori, sia ai cittadini interessati agli allacciamenti.

In ogni caso, le parti costituite interessate concordano che, ai fini dell'ottimizzazione dell'intervento fognario, essendo la G.O.R.I. progettista—è opportuno che l'incontro sopra richiesto sia preceduto da una preliminare valutazione da eseguirsi tra la G.O.R.I. e la struttura commissariale per una verifica preventiva delle cose a farsi.

Letto confermato viene sottoscritto dalle parti.



(All 1)

PROSPETTO RIEPILOGATIVO SMALTIMENTI

DATA	Fanghi estratti (tonn.SS/mese)	% di secco di fango estratto	Fanghi estratti di solidi in peso secco (tonn./mese)	Fanghi smaltiti (tonn.SS/mese)	% di secco di fango smaltito	Fanghi smaltiti di solidi in peso secco (tonn./mese)	Sabbie (tonn./mese)	Grigliato (tonn./mese)
lug-07	16.000	0,8	128,00	590,38	50	295,19	0,00	10,14
ago-07	15.245	0,8	121,96	0,00		0,00	6,98	0,00
set-07	14.550	1,0	145,50	612,98	55	337,14	14,92	9,80
ott-07	15.182	1,0	151,82	317,94	55	174,87	25,45	0,00
nov-07	14.975	0,8	119,80	32,70	50	16,35	0,00	11,90
dic-07	17.473	1,0	174,73	301,32	50	150,66	8,00	8,76
gen-08	16.060	1,0	160,60	184,23	51	93,96	12,77	0,52
feb-08	14.783	1,0	147,83	470,4	50	235,20	73,68	0,67
mar-08	14.774	1,0	147,74	0,00		0,00	21,54	10,30
apr-08	15.718	1,0	157,18	258,61	50	129,31	102,63	1,42
mag-08	10.736	1,7	182,51	70,71	51	36,06	10,00	9,08
giu-08	74	1,0	0,74	197,88	50	98,94	0,00	0,60
MEDIA	13.798	1,0	136,53	253,10	51	130,64	23,00	5,27
TOTALE	165.570	/	1.638,41	3.037	/	1.567,67	275,97	63,19

(1.1.1.2)

PROSPETTO RIEPILOGATIVO CONSUMO REAGENTI

DATA	Cloruro Ferrico (Kg) Consumato	Cloruro Ferrico (Kg) Acquisitato	Ippoclorito di Sodio (Kg) Consumato	Ippoclorito di Sodio (Kg) Acquisitato	Calce Idrata (Kg) Consumato	Calce Idrata (Kg) Acquisitato	Poly Anionico (Kg) Consumato	Poly Anionico (Kg) Acquisitato	Poly Cationico (Kg) Consumato	Poly Cationico (Kg) Acquisitato
lug-07	42.000	43.580	72.500	64.690	75.000	91.580	1.750	1.000	800	1.000
ago-07	33.000	63.620	58.000	60.120	60.000	122.800	1.400	0	0	1.000
set-07	33.000	13.360	58.000	41.340	60.000	76.840	1.400	0	1.025	1.000
ott-07	33.000	29.780	58.000	43.940	60.000	96.100	1.400	0	450	1.000
nov-07	33.000	13.800	58.000	55.300	60.000	78.420	1.400	1.000	75	0
dic-07	33.000	14.440	58.000	35.440	80.000	75.940	1.100	14.440	550	0
gen-08	30.000	27.440	50.000	22.320	80.000	74.620	1.000	1.000	325	1.000
feb-08	25.000	16.340	50.000	44.860	70.000	77.280	800	0	650	0
mar-08	23.500	30.220	41.500	52.760	60.500	44.680	1.050	1.000	0	0
apr-08	22.100	31.400	40.140	37.940	80.000	80.000	1.175	0	800	1.000
mag-08	25.000	16.380	37.000	48.540	67.580	60.480	1.125	2.000	225	0
giu-08	21.000	28.980	32.500	60.260	61.460	47.860	875	1.000	675	1.000
TOTALE	353.600	329.340	613.640	567.510	814.540	926.600	14.475	21.440	5.575	7.000

periodo di accettazione del percolato

(PM.3)

CONSARNO
Consorzio tra le Società
ASTALDI - GIUSTINO - LAVORI GENERALI - T.M.E.

Sede Legale: Via Napoli, 329
80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
Tel. e Fax (081) 5391680

Prot. n. 599
Raccomandata

Castellammare di Stabia, 06 Ottobre 2008

Alla Regione Campania
Settore Ciclo Integrato delle Acque
Via A. De Gasperi, 28/56
80133 - Napoli

→ Alla Struttura di Sovrintendenza
Regionale dell'Impianto di
depurazione "Foce Sarno"
c/o Impianto di depurazione
Foce Sarno.
80053 - C/Mare di Stabia (NA)

OGGETTO: PS 3/120 Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno.
Gestione impianto: Formulare rifiuti mese di giugno 2008.

In allegato si trasmette, per quanto di competenza, copia della nota prot. PM/29906/301
del 02/10/2008 della nostra consociata T.M.E. Termomeccanica Ecologia S.p.a. inerente l'oggetto.

Distinti saluti

Consorzio **CONSARNO**

All: c.s.



Castellammare di Stabia, 02/10/2008

NS. Rif. PM/29906/301

Spett.le
Consorzio CONSARNO
Via Napoli, 329
80053 - C/mare di Stabia (NA)

Oggetto: PS3/120 - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete di collettori. -
Gestione: Formulare rifiuti mese di giugno 2008.

Affinché sia trasmesso alla regione Campania Settore Ciclo Integrato delle Acque -
alla Struttura di Sovrintendenza Regionale dell'impianto Foce Sarno

In relazione all'oggetto, si trasmettono in allegato le copie dei formulari rifiuti
relativi agli smaltimenti effettuati nel mese di giugno 2008.

Distinti saluti

TM.E. S.p.A.
Impianto Depurazione Foce S.
Il Responsabile della Manutenzione
Ing. A. D'Apuzzo



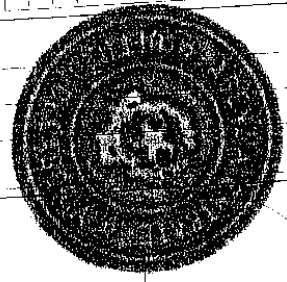
SEDE CENTRALE E AMMINISTRATIVA: V. del Moto, 3 - 19126 La Spezia (Italia) - Tel. 0187/552.1 - Fax 0187/552.215
Capitale Sociale € 25.810.538 Int. Vers. - Cod. Fisc. e R.I. 00556460186 - P. IVA 01084420114

SEDE LEGALE: Via Ludovico il Moro, 5 - 20129 Milano (Italia)
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Termomeccanica S.p.A.

FORMULARIO RIFIUTI		NUMERO REGISTRO 413.75	DATA DI EMISSIONE DEL FORMULARIO 14/05/2006
Direttiva Ministero Ambiente 9 aprile 2002			
1 PRODUTTORE / DETENTORE		2 DESTINATARIO	
Denominazione o Ragione sociale T.M.E. S.p.A. Termomeccanica Ecologia		Denominazione o Ragione sociale B. 2 S.p.A. S.I. S.p.A.	
Via Località Imp. Depur. FOCE SARNO - Via Napoli, 329		Via Località 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	
Cod. Fis. 00556460186		Cod. Fis. 00556460186	
Cod. fis. 00556460186		N. Aut./Albo 00556460186	
3 TRASPORTATORE		4 TRASPORTATORE	
Denominazione o Ragione sociale 00556460186		Denominazione o Ragione sociale 00556460186	
Indirizzo 00556460186		Indirizzo 00556460186	
Cod. fis. 00556460186		N. Autorizz. / Albo 00556460186	
Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento ☐ di ☐			
5 ANNOTAZIONI			
<i>2-12-2006</i> <i>00556460186</i> <i>00556460186</i> <i>00556460186</i> <i>00556460186</i>			
6 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO			
Denominazione / Descrizione del rifiuto		N. COLLI/CONTENITORI	
CODICE DEL RIFIUTO	STATO FISICO ☐ ☐ ☐ ☐	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	
00556460186	00556460186	00556460186	
7 DESTINAZIONE DEL RIFIUTO		8 TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATIVE ADRIATICHE	
☐ Recupero ☒ Smaltimento		☐ SI ☐ NO	
9 QUANTITÀ		10 TRASPORTO	
P. lordo ☐ Kg. 35/60 Tara ☐ Litri 35/60 Peso da verificarsi a destino ☐		Se diverso dal più breve ☐	
11 FIRME		12 MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO	
IMPIANTO DEPURAZIONE FOCE SARNO		Targa automezzo 00556460186 Targa rinorchio 00556460186 Data e Ora inizio trasporto 00556460186	
Cognome e Nome Conducente		Data e Ora inizio trasporto	
13 RESERVATO AL DESTINATARIO		14 ACCETTAZIONE	
Si dichiara che il carico è stato: ☐ Accettato per intero ☒ Accettato per la seguente quantità:		Kg. 35/60 Litri 35/60	
☐ Respiro per le seguenti motivazioni:		Firma del Destinatario 00556460186	
Data 00556460186		Data 00556460186	

XRE 048227/07

00556460186 - via delle abboccate sn. - 80040 pomelia roma - autorizzazione del ministero delle finanze n. 36/01 del 12/11/1979



VIGILANZA

00556460186 - modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE

FORMULARIO RIFIUTI Decreto del 5 febbraio 1997, n. 22 art. 15 e successive modificazioni e integrazioni DM del 17 aprile 1998, n. 445 Direttiva Ministero Ambiente 9 aprile 2002		NUMERO REGISTRO 1313	DATA DI EMISSIONE DEL FORMULARIO 04.10.2008
1. DESTINATARIO Denominazione o Ragione sociale: T.M.E. S.p.A. Termomeccanica Ecologia Imp. Depur. FOCE SARNO - Via Napoli, 329 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) Cod. Fisc. 00556460186			
Unità Locale: _____ Cod. fis.: _____ N. Aut./Albu: _____ del: _____			
2. DESTINATARIO Denominazione o Ragione sociale: B&B S.p.A. Luogo di Destinazione: Imp. Depur. FOCE SARNO - Via Napoli, 329 - 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) Cod. fis.: 02233320492 N. Autorizz. / Albu: 02233320492 del: 04.10.08			
3. TRASPORTATORE Denominazione o Ragione sociale: Imp. Depur. FOCE SARNO - Via Napoli, 329 - 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) Indirizzo: Imp. Depur. FOCE SARNO - Via Napoli, 329 - 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) Cod. fis.: 02233320492 N. Autorizz. / Albu: 02233320492 del: 04.10.08			
Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento ☐ di _____			
4. ANNOTAZIONI _____ _____ _____ _____ _____			
5. CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO Denominazione / Descrizione del rifiuto: Imp. Depur. FOCE SARNO - Via Napoli, 329 - 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) CODICE del RIFIUTO: 1-15 STATO FISICO: ☒ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 CARATTERISTICHE DI PERICOLO: _____ N. COLLI/CONTENITORI: 1			
6. DESTINAZIONE DEL RIFIUTO ☐ Recupero ☐ Smaltimento			
7. QUANTITÀ ☐ Kg. 35540 ☐ Litri Pz. grido: _____ Tara: _____		8. TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATIVE ADR/RID ☒ SI ☐ NO	
9. FIRMA FIRMA DEL TRASPORTATORE: Imp. Depur. FOCE SARNO - Via Napoli, 329 - 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) FIRMA DEL DESTINATARIO: Imp. Depur. FOCE SARNO - Via Napoli, 329 - 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)			
10. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO Targa automezzo: _____ Targa rimorchio: A05444 Cognome e Nome Conducente: _____ Data e Ora Inizio trasporto: 04.10.2008 17.15			
11. RISERVA AL DESTINATARIO Si dichiara che il carico è stato: ☐ Accettato per intero ☒ Accettato per la seguente quantità: 35540 Litri ☐ Respinto per le seguenti motivazioni: _____ Data: 04.10.2008 Ora: 17.15 Firma del Destinatario: Imp. Depur. FOCE SARNO - Via Napoli, 329 - 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)			

XRE 048226 /07

autorizz. n. 00040 prometta (romai) - autorizzazione del ministero delle finanze n. 36751 del 12.11.1975



04.10.2008
RICEVUTO

1321	2*062.008
------	-----------

19/03/2017 95 0.511.0

MA 00-766 del 18-01

Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento di _____

1) QUESTIONARIO

Via P. Donadio 12/13
80024 Cardito (NA)

Denominazione / Descrizione del rifiuto	Quantità	Valore	Valore unitario
1. Rifiuti di carta e cartone	100	100	1
2. Rifiuti di plastica	50	50	1
3. Rifiuti di metallo	20	20	1
4. Rifiuti di legno	10	10	1
5. Rifiuti di vetro	5	5	1
6. Rifiuti di tessile	2	2	1
7. Rifiuti di cibo	1	1	1
8. Rifiuti di altri materiali	1	1	1
Totale	190	190	1

CODICE del RIFIUTO		STATO FISICO	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	
			1	2

17.10.05 14.10.05

5 DESTINAZIONE DEL RIFIUTO *VERB: PERFEZIONATO ANACW*

RECUPERO [] SMARTIMENTO [x] 7 PERSONE 8 TRASGROSSISTO ENORMI

Se diverso dal più breve 3.000.000

lora _____ ☒ fesso da verificarsi a destino _____ FIRMA DEL TRASPORTATORE: _____

9 **FBI** **MILWAUKEE** **INVESTIGATIVE DIVISION**

FOGE SAIENO 2K 605-77 1D 306-71

Targa automezzo. 127 B 62 B A 81

Conducente FUMIGLIORANI Data e ora inizio dell'opera 18/04/2017 13:37

Si dichiara che il carico è stato: ☐ Accettato per intero ☒ Accettato per la seguente quantità: ☐ Litri: 650

☐ Respinto per le seguenti motivazioni: _____

Data 12/11/00 Ora 19:38 Firma del Destinatario: [Signature]

27

...ZION

11/11/11

1 PRODUTTORE / DETENTORE T.M.E. S.p.A. Termomeccanica Ecologia Imp. Depur. BOCE SARNO - Via Napoli, 329 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) Cod. Fisc. 00356460186

Cod. fis. N. Aut./Albo del

2 DESTINATARIO RICEV S.R.L. S.I. S.M.C. - 66034 CANICIANO (CH) Denominazione o Ragione sociale S.I. S.M.C. S.R.L. - 66034 CANICIANO (CH) Luogo di Destinazione

Cod. fis. N. Autorizz. / Albo 19/93 20/03/93 del 21/10/96

3 TRASPORTATORE TIRACRE COSTRUZIONI S.R.L. Denominazione o Ragione sociale VIA PIETRO DOMADIO N° 248 Indirizzo 80024 CARINOTO (NA)

Cod. fis. N. Autorizz. / Albo NA 00266 del 18/01/07

Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento ☐ di

ANNOTAZIONE On 23/06/08 11/509/26 Dec 23-02-2006 2) CESSIONE COS.MED. S.P.A. S.P. 93 200 COSTE 81052 PONTANICO (CE)

4 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DELLE ACQUE RIFIUTE Denominazione / Descrizione del rifiuto

STATO FISICO 1 2 3 4 CARATTERISTICHE DI PERICOLO N. COLLI/CONTENITORI 189-58-55 189-58-55 speso

5 DESTINAZIONE DEL RIFIUTO 1 CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE Vali Caratteristiche 662 11/10/08-20

6 QUANTITA' 33.820 Kg. Litri 7 PERICOLO Se diverso dal più grave CAVARIA 10/08/08

8 TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATIVE ANTICORROSIONE SI NO

9 FIRMA IMPIANTO DI EPURAZIONE BOCE SARNO

10 MODALITA' E MEZZO DI TRASPORTO Targa automezzo 24003 T Targa rimorchio A11055

11 CONSERVATO AL DESTINATARIO Si dichiara che il carico è stato: Accettato per intero Accettato per la seguente quantità: 33800 Kg. Litri

Respianto per le seguenti motivazioni: 26 GIU 2008

Data 26/06/2008 Ora 12:42 Firma del Destinatario RICEVUTO

Al sensi dell'art. 15, 2° comma, del D.lgs. n. 22/97, le copie devono essere conservate per 5 anni. DIMENSIONE 315x420x300

[illegible]

FORMULARIO RIFIUTI

D.Lgs. del 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.
(art. 15 e successive modifiche e integrazioni)
D.M. del 1° aprile 1998, n. 145
Direttiva Ministero Ambiente 9 aprile 2002

NUMERO REGISTRO

1.30.612.008

707

1. PRODUTTORE o DETENTORE

Denominazione o Ragione Sociale

Unità Locale

TM.E. S.p.A. Termomeccanica Ecologia

Imp. Depur. FOCE SARNO - Via Napoli, 329

80053 CASTELLAMARE DI STABIA (NA)

Cod. Fisc. 00556460186

Cod. fis.

N. Aut./Albo

2. DESTINATARIO

Denominazione o Ragione Sociale

Luogo di Destinazione

Cod. fis.

N. Autorizz. / Albo

3. TRASPORTATORE

Denominazione o Ragione Sociale

Indirizzo

Cod. fis.

N. Autorizz. / Albo

Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento ☐ di

4. ANNOTAZIONI

5. CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Denominazione / Descrizione del rifiuto

COOICE del RIFIUTO

STATO FISICO

1 2 3 4

CARATTERISTICHE DI PERICOLO

N. COLLI/CONTENITORI

6. DESTINAZIONE DEL RIFIUTO

Recupero ☐ Smaltimento ☐

7. QUANTITÀ

P. lordo

Tara

9. RIFERIMENTI

10. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

11. RISERVATO AL DESTINATARIO

12. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

13. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

14. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

15. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

16. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

17. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

18. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

19. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

20. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

21. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

22. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

23. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

24. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

25. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

26. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

27. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

28. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

29. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

30. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

RICEVUTO

Firma del Destinatario

Data

Ora

13.06.2008

10.25

13.06.2008

10.25

13.06.2008

10.25

13.06.2008

10.25

13.06.2008

10.25

13.06.2008

10.25

13.06.2008

10.25

13.06.2008

10.25



via A. De Gasperi, 251/c
80053 castellammare di stabia (na)
tel. 0818706494 - 0818704854 - fax 0818710453
REA 494646 - iscr. Trib. NA 1222 - Cap. Soc. € 111.100,00 I.v.
p. Iva n° 02509181216 - c.f. n° 06489580838
internet: www.illuce.it • e-mail: illuce@tin.it

INGROSSO MATERIALE ELETTRICO E TECNICO - ILLUMINAZIONE

SPETT.LE

TH.E. S.P.A. TERNOECCANICA ECOLOGIA

VIA COSIMO DEL FANTE, 4

20122 MILANO

LUOGO DI DESTINAZIONE

TERNOECCANICA S.P.A.

VIA NAPOLI, 340

80053 CASTELLAMMARE DI STA - NA-

TIPO DOCUMENTO		PAGINA	
DOCUMENTO		1	
NUMERO E DATA DOCUMENTO		COD. CLIENTE	R. IVA O COD. FISCALE CLIENTE
2002/03/05/2008		1612	01084420114
RIF. ORDINE CLIENTE		AGENTE	BANCA D'APPROVIO
		AZIENDA	INDETERMINATA
CODICE	DESCRIZIONE	UM.	Q.TÀ CIFRE
012	KIT 3 CHIAVI ELETTRONICHE DI PROSSIMITÀ	02	1.00
			Q.TÀ LETTERE
			022
			PREZZO
			58.96000
			SCONTO
			IMPORTO
			58.96
			C.I.
			20
TOTALE MERCE		SCONTO SU MERCE	NETTO MERCE
58.96			
C. IVA	TRASPORTO	C. IVA	IMBALLI
		C. IVA	BOLLI
		C. IVA	VARIE
IMPONIBILE		RIFERIMENTI DI LEGGE	
TOTALE IMPONIBILE		TOTALE IVA	
TOTALE DOCUMENTO (S.E. & O.)		Euro	
		70.75	
SCADENZE RATE E RELATIVI IMPORTI			
TRASPORTO		ASPETTO ESTERIORE DEI BENI	
A MEZZO DESTINATARIO		A VISTA	
CAUSALE DEL TRASPORTO		CAUSALE DEL TRASPORTO	
VENDITA		VENDITA	
IL COLLI	PESO	PORTO	DATA E ORA INIZIO TRASPORTO
		FRANCO	05/05/2008 10:59
RISCONTRATO DA:		FIRMA DEL VETTORE	
FIRMA CONDUCENTE		FIRMA DESTINATARIO	
INFORMATIVA AI SENSI DEL DECRETO D.LGS. 196/2003: Ai sensi dell'art. 13 D.LGS. 196/2003, la informiamo che i suoi dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati solo per finalità commerciali e promozionali derivanti dalla nostra attività. La informiamo inoltre che ai sensi dell'art. 7 della Legge, lei ha diritto di conoscere, aggiornare, cancellare, rettificare i suoi dati o opporsi all'utilizzo degli stessi, se trattati in violazione della legge. Desidero cancellare i suoi dati dai nostri archivi, le preghiamo di comunicarcelo.			



via A. De Gasperi, 251/c
80053 castellammare di stabia (na)
tel. 0818706494 - 0818704854 - fax 0818710453
REA 494646 - iscr. Trib. NA 1222 - Cap. Soc. € 111.100,00 i.v.
p. iva n° 02508181216 - c.f. n° 06489560638
Internet: www.illuce.it - e-mail: illuce@tin.it

NGROSSO MATERIALE ELETTRICO E TECNICO - ILLUMINAZIONE

SPETT.LE

TH.E. S.P.A. TERMOMECCANICA ECOLOGIA

VIA COSIMO DEL FANTE, 4

20122 MILANO

LUOGO DI DESTINAZIONE

TERMOMECCANICA S.P.A.

VIA NAPOLI, 340

80053 CASTELLAMMARE DI STABIA -NA-

TIPO DOCUMENTO		PAGINA N.	
D		1	
NUMERO E DATA DOCUMENTO		COO. CLIENTE	P. IVA O COD. FISCALE CLIENTE
2282 22/05/2008		1612	01084420114
RIF. ORDINE CLIENTE		AGENTE	BANCA D'APPOGGIO
		AZIENDA	INDETERMINATA
CODICE	DESCRIZIONE	U.M.	Q.TA CIFRE
SEG. 13618	BS101 RBP 136 SALVASPAZIO/3	PZ	10.00
ELK 771007	WORKBOX ERSA CF.	PZ	1.00
ELK 82102	TROUSSE PORTAUTENSILI ELETTRICISTI	PZ	2.00
GEI.00029580	29580 FSB/54 Luce Diurna	PZ	25.00
	CONTRIBUTO RACE FASCIA 4	PZ	25.00
ELK 10200	FUSIBILI 5X20F 200mA	PZ	20.00
ITW 010315	FUSIBILI 5X20F 3.15A	PZ	20.00
RAD STARS111RA	STARTER RS 11	PZ	25.00
RAD STARS141RA	ST 151 16XTRV	PZ	25.00
RLC S53315	F65 Regolatore fluo. preiscald. vite 230V	PZ	20.00
TOTALI RICEVUTE RACE AL NETTO DI IVA:			
CONTRIBUTO RACE FASCIA 4			
EURO 5650			
TOTALI MERCE		SCONTO SU MERCE	
380.47			
C. IVA TRASPORTO		C. IVA IMBALLO	
		C. IVA SOLI	
C. IVA IMONIBILE		C. IVA VARIE	
		5.50	
TASPORTO		ASPECTO ESTERIORE DEI BENI	
A MEZZO DESTINATARIO		A VISTA	
N. COLLI		PORTO	
FRANCO		DATA E ORA INIZIO TRASPORTO	
		22/05/2008 10:02	
DITTA RESIDENZA O DOMICILIO		DATA E ORA DEL INTRIO	
INFORMATIVA AI SENSI DEL DECRETO D.LGS. 196/2003: Al sensi dell'art. 13 D.LGS. 196/2003, il proprietario dei suoi dati, egli consentirà nel nostro archivio informatico e sarà tenuto a mantenerlo aggiornato e a comunicarlo ai nostri clienti, solo per l'invio di materiale pubblicitario, commerciale e promozionale derivante dalla nostra attività. La nostra attività è regolata dall'art. 7 della Legge, lei ha diritto di conoscere, aggiornare, cancellare, rettificare i suoi dati o opporsi all'utilizzo degli stessi, se trattati in violazione della legge. Qualora desideri cancellare i suoi dati dai nostri archivi, la preghiamo di comunicarlo a:		MESSAGGI	
FIRMA		FIRMA DESTINATARIO	
		F. F. F. F.	

ASS. EL.
ASSOCIAZIONE ELETTRICI

new Faro

Soluzioni Antincendio Integrate

Via Provinciale delle Breccie 112 80147 NAPOLI

Tel. 081/5614712 - 081/250 23 58 - Fax 081/561 64 59

Partita IVA 05937221215 - Iscrizione CCIAA nr. 785952

Servizio Assistenza Impianti

SPETT.LE

(ARL 6)

T.M.E SPA Termomeccanica Ecologica

LAVORI DA ESEGUIRSI C/O :

IMPIANTO DEP. FOCE SARNO

VIA NAPOLI 329- CASTELLAMMARE

FREQUENZA INTERVENTO		Codice Cliente 0039	Tipologia di Intervento		Rif. Ordine cliente Vs RDA nr.097/1 del 03/08/08	Nr. Bolla di lavoro BSI024/01
SEMESTRALE - 2008	☒		☒	ORDINARIO		
				STRAORDINARIO		
TIPO DI IMPIANTO			TIPO DI INTERVENTO			
SPRINKLER	☐	INTERVENTO	ECONOMIA	☐	MANUTENZIONE	ORDINARIA ☒
CO2	☐		CONTRATTO	☒		STRAORDINARIA ☐
RIVELAZIONE	☐	ORE ORDINARIE	N.			
SCHIUMA	☐	ORE STRAORDINARIE	N.			
DILUVIO	☐	ORE VIAGGIO	N.		INIZIO INTERVENTO	
POLVERE	☐	KM	N.		ORE	
CLEAN AGENT	☐	TRASFERTE	N.			
Stazione di Pompaggio	☒		N.		FINE INTERVENTO	
	☐		N.		ORE	

MATERIALI E/ RICAMBI UTILIZZATI			RIEPILOGO SCADENZA BOMBOLE			
CODICE	Q.TA'	DESCRIZIONE	MATRICOLA	Q.TA'	TIPOLOGIA	DATA SCADENZA

PRESTAZIONI ESEGUITE / NOTE TECNICO

VERIFICA IMPIANTI ANTINCENDIO - TUTTO COME DA NS OFFERTA PROT.BSI024/AP

L'IMPIANTO VIENE LASCIATO IN MANUALE (CAUSA PERDITA SULLA RETE INTERNA) ESEGUITE PROVE DI FLUSSO:

- ELETTROPOMPA CON N°1 IDRANTE APERTO BOCCHELLO 160 PRESSIONE DINAMICA 8 BAR (IDRANTE UNITO)
- MOTO POMPA CON N°1 IDRANTE APERTO BOCCHELLO 160 A 3000 GIRI PRESSIONE DINAMICA 6,5 BAR

SEGUIRA RELAZIONE DI TUTTE LE ANOMALIE RILEVATE (CAUSA PERDITA LA RETE E PRIMA D'ACQUA)

DATA 27/06/2008	AUTOMEZZO	FIRMA DEL TECNICO F. Volpe	TIMBRO E FIRMATA CLIENTE Antonio Spillo
--------------------	-----------	-------------------------------	--

Cap. Soc. Euro 117.000,00 Inter. Vers.

FLOATEX

DATA D.D.T.
PROVAGLIO D'ISEO,
FOGLIO N.RO

13.06.2008

Sig. PARIS PIERO

IN HO PROGRESSIVO ATTRIBUITO

293
SEGUE FATTUR

D.D.T. (D.F.R. 14/08/1996 n. 472)

REGOSARNO S. G. A. R. L.

STANISLAW 329



CASERTA LAMMARE DI STABIA



DO NOT BE ANGRY CONRAD!

WIND

UNITED STATES DEPARTMENT OF JUSTICE

3. **Abstract:**

PANCAI

DATA FOR BITING

FIRMA OBLVETOR

MESSAGGERIE DEL GARDA SPA LOCALITA' SAN GIORGIO 4 CAPRIANO DEL COLLE BS

77-06-28-1670

...the ...

COD. ARTICOLO

DESCRIZIONE BENI (Natura - Qualità)

QUANTITÀ

RIF. VOSTRO ORDINE CON PROT. N. 112/AM/ge DEL 16.04.2008

*****SALDO*****

RIF. NOSTRA OFFERTA N. 294/08

COMMED*TOR-MED-G

TORRETTA IN VTR PER MEDA MODELLO GRP-2 COLORE GIALLA,
COMPLETA DI CASSETTA PORTABATTERIA

NR 1

ACCBAT*GE12V-45

BATTERIA ERMETICA 12V - 45AH

NR 2

PANREG*FL-15

REGOLATORE DI CARICA FLOATEX MODELLO FL 15 CON DIODO DA 30 AMP PER SISTEMI SOLARI CON QUATTRO SOGLIE DI PROTEZIONE E LED-SPILA. CONTENITORE STAGNO CON COPERCHIO TRASPARENTE E USCITE CON PRESSACAVI A TENUTA STAGNA.

NR

SERVIZIO P.L.W. PREMIUM

NOTE: PREAVVISARE PRIMA DELLA CONSEGNA IL NR 081-5391680

RESOLVED

130.00

PESO NETTO

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

VOLUME III

230

TOTAL COL

—

FIRMA DEL DESTINATARIO

Flo. ex st
VIA CARV. 12 - Tel. 030/9823255 ca./9823499 amm. - Fax 030/9823599
Telex 304034 FLOATX - 25050 PROVAGLIO D'ISEO (BS)

Cap. Soc. Euro 117.000,00 Inter. Vers.

(7-11-0)
C.C.I.A.A. 208754 - Canc. Soc. Trib. Bs 12319
Codice Fiscale/Partita IVA 00 715 590 170 - Mecc. BS

DATA D.D.T.
PROVAGLIO D'ISEO,
FOGLIO N.RO

27.06.2008

1

N.RO PROGRESSIVO ATTRIBUITO

321
SEGUE FATTI

D.D.T. (D.P.R. 14/08/1996 n. 472)

DESTINATARIO	INDIRIZZO	CONTRASSEGNO
ECOSARNO S.C.A.R.L.	VIA NAPOLI 329	
CAPI	CONSEGNA	CAUSALE DEL TRASPORTO
80053 CASTEL DAMMARE DEL STABIA	PORTO FRANCO CON ADD	VENDITA
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
ASPECTO ESTERIORE DEL BENI	ASPECTO INTERIORE DEL BENI	
SCATOLA DI CARTONE		
VEITORE	DATA E ORA INTRIO	FIRMA DEL VEITORE
VEITORE INDIRICATO DEL TRASPORTO DITTA RESIDENZA U	27/6/08 15:55	
SPEEDY SERVICE S.R.L. VIA VOLTA TRAVERSA IL NR 3/5 SAN ZENO NAVIGLIO		
BS		

COD. ARTICOLO

DESCRIZIONE BENI (Natura - Qualità)

QUANTITÀ

RIF. VOSTRO ORDINE CON PROT. N. 182/AM/gc DEL 27.06.2008

SALDO

RIF. NOSTRA OFFERTA N. 535/08

PAN012*20W-T

PANNELLO FOTOVOLTAICO TT20WATT 650X295X30 MM

NR

1

TEL. NR. 081-5391680

PESO LORDO	PESO NETTO	VOLUME MC	TOTALE COLTI
4.00		0.08	1.00

FIRMA DEL DESTINATARIO

LEGGE GALLI n° 36/94

14. Tariffa del servizio di fognatura e depurazione

1. La quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. I relativi proventi affluiscono in un fondo vincolato e sono destinati esclusivamente alla realizzazione e alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione.

2. Gli utenti tenuti all'obbligo di versamento della tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura, di cui al comma 1, sono esentati dal pagamento di qualsivoglia altra tariffa eventualmente dovuta al medesimo titolo ad altri enti.

3. Al fine della determinazione della quota tariffaria di cui al presente articolo, il volume dell'acqua scaricata è determinato in misura pari al volume di acqua fornita, prelevata o comunque accumulata.

4. Per le utenze industriali la quota tariffaria di cui al presente articolo è determinata sulla base della qualità e della quantità delle acque reflue scaricate. E' fatta salva la possibilità di determinare una quota tariffaria ridotta per le utenze che provvedono direttamente alla depurazione e che utilizzano la pubblica fognatura.

3. La riscossione volontaria è obbligatoria e la tariffa può essere differenziata secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, mediante convenzione con l'Agenzia delle entrate.

ART. 157

[opere di adeguamento del servizio idrico]

1. Gli enti locali hanno facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, previo parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e a seguito di convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, ai quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.

ART. 158

[opere e interventi per il trasferimento di acqua]

1. Ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei distretti idrografici, le Autorità di bacino, sentite le regioni interessate, promuovono accordi di programma tra le regioni, medesime, ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, salvaguardando in ogni caso le finalità di cui all'articolo 144 del presente decreto. A tal fine il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ciascuno per la parte di propria competenza, assumono di concerto le opportune iniziative anche su richiesta di una Autorità di bacino o di una regione interessata ed anche in presenza di istanza presentata da altri soggetti pubblici o da soggetti privati interessati, fissando un termine per definire gli accordi.

2. In caso di inerzia, di mancato accordo in ordine all'utilizzo delle risorse idriche, o di mancata attuazione dell'accordo stesso, provvede in via sostitutiva, previa diffida ad adempiere entro un congruo termine, il Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.

3. Le opere e gli impianti necessari per le finalità di cui al presente articolo sono dichiarati di interesse nazionale. La loro realizzazione e gestione, se di iniziativa pubblica, possono essere poste anche a totale carico dello Stato mediante quantificazione dell'opera e relativa copertura finanziaria, previa deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), su proposta dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e delle infrastrutture e dei trasporti, ciascuno per la parte di rispettiva competenza. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio espone le procedure per la concessione d'uso delle acque ai soggetti utilizzatori e definisce la relativa convenzione tipo; al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti compete la determinazione dei criteri e delle modalità per l'esecuzione e la gestione degli interventi, nonché l'affidamento per la realizzazione e la gestione degli impianti.

[tariffa del servizio di fognatura e depurazione]

1. Le quote di tariffa riferite ai servizi di pubblica fognatura e di depurazione sono dovute dagli utenti anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. Il gestore è tenuto a versare i relativi proventi, risultanti dalla formulazione tariffaria definita ai sensi dell'articolo 154, a un fondo vincolato intestato all'Autorità d'ambito, che lo mette a disposizione del gestore per l'attuazione degli interventi relativi alle reti di fognatura ed agli impianti di depurazione previsti dal piano d'ambito. La tariffa non è dovuta se l'utente è dotato di sistemi di collettamento e di depurazione propri, sempre che tali sistemi abbiano ricevuto specifica approvazione da parte dell'Autorità d'ambito.

2. In pendenza dell'affidamento della gestione dei servizi idrici locali al gestore del servizio idrico integrato, i comuni già provvisti di impianti di depurazione funzionanti, che non si trovino in condizione di dissesto, destinano i proventi derivanti dal canone di depurazione e fognatura prioritariamente alla manutenzione degli impianti medesimi.

3. Gli utenti tenuti al versamento della tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura, di cui al comma 1, sono esentati dal pagamento di qualsiasi altra tariffa eventualmente dovuta al medesimo titolo ad altri enti pubblici.

4. Al fine della determinazione della quota tariffaria di cui al presente articolo, il volume dell'acqua scaricata è determinato in misura pari al cento per cento del volume di acqua fornita.

5. Per le utenze industriali la quota tariffaria di cui al presente articolo è determinata sulla base della qualità e della quantità delle acque reflue scaricate e sulla base del principio "chi inquina paga". E' fatta salva la possibilità di determinare una quota tariffaria ridotta per le utenze che provvedono direttamente alla depurazione e che utilizzano la pubblica fognatura, sempre che i relativi sistemi di depurazione abbiano ricevuto specifica approvazione da parte dell'Autorità d'ambito.

6. Allo scopo di incentivare il riutilizzo di acqua, reflua o già usata nel ciclo produttivo, la tariffa per le utenze industriali è ridotta in funzione dell'utilizzo nel processo produttivo di acqua reflua o già usata. La riduzione si determina applicando alla tariffa un correttivo, che tiene conto della quantità di acqua riutilizzata e della quantità delle acque primarie impiegate.

ART. 156

[riscossione della tariffa]

1. La tariffa è riscossa dal gestore del servizio idrico integrato. Qualora il servizio idrico sia gestito separatamente, per effetto di particolari convenzioni e concessioni, la relativa tariffa è riscossa dal gestore del servizio di acquedotto, il quale provvede al successivo riparto tra i diversi gestori interessati entro trenta giorni dalla riscossione.

2. Con apposita convenzione, sottoposta al controllo della regione, sono definiti i rapporti tra i diversi gestori per il riparto delle spese di riscossione.

SENTENZA N. 335

ANNO 2008

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Giovanni Maria	FLICK	Presidente
- Francesco	AMIRANTE	Giudice
- Ugo	DE SIERVO	"
- Paolo	MADDALENA	"
- Alfio	FINOCCHIARO	"
- Alfonso	QUARANTA	"
- Franco	GALLO	"
- Luigi	MAZZELLA	"
- Gaetano	SILVESTRI	"
- Maria Rita	SAULLE	"
- Giuseppe	TESAURO	"
- Paolo Maria	NAPOLITANO	"

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei giudizi di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), sia nel testo originario che in quello modificato dall'art. 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale), promossi con ordinanze del 3 e 31 maggio e del 18 settembre 2007 dal Giudice di pace di Gragnano, rispettivamente iscritte al n. 830 del registro ordinanze 2007 e ai nn. 38 e 184 del registro ordinanze 2008 e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica nn. 3, 10 e 26, prima serie speciale, dell'anno 2008.

Visti gli atti di costituzione della s.p.a. G.O.R.I., nonché gli atti di intervento del Presidente del Consiglio dei ministri;

udito nell'udienza pubblica del 23 settembre 2008 e nella camera di consiglio del 24 settembre 2008 il Giudice relatore Franco Gallo;

uditi gli avvocati Vincenzo Cocozza e Ferdinando Pinto per la s.p.a. G.O.R.I. e l'avvocato dello Stato Gianna Maria De Socio per il Presidente del Consiglio dei ministri.

Ritenuto in fatto

1. Nel corso di un giudizio civile, il Giudice di pace di Gragnano - con ordinanza del 3 maggio 2007 (r.o. n. 830 del 2007) - ha sollevato, in riferimento agli articoli 2, 3, 32, 41 e 97 della Costituzione, questioni di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), nel testo modificato dall'art. 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale) [in vigore dal 28 agosto 2002 al 28 aprile 2006], nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi.

Il rimettente riferisce che: a) l'oggetto del giudizio principale è la domanda proposta da Savino Cesarano nei confronti della s.p.a. G.O.R.I., società di gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Gragnano, affinché sia accertata e dichiarata non dovuta la quota di tariffa riferita alla depurazione di acque reflue da lui pagata per l'anno 2003, con conseguente restituzione della stessa; b) l'attore afferma che la società convenuta aveva richiesto il pagamento del canone di depurazione «pur non avendo effettuato né potendo effettuare il servizio di depurazione delle acque reflue, per essere notoriamente carente degli appositi impianti»; c) la convenuta chiede il rigetto della domanda, in quanto infondata, perché, in base all'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, pur essendosi verificata «la trasformazione della natura del canone di depurazione da tributaria in tariffaria», l'obbligazione di corrispondere il canone è comunque «inderogabile per espressa previsione di legge, e ciò indipendentemente dalla sussistenza o meno di un servizio corrispettivo».

Il rimettente osserva che l'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994 - il quale prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione sia dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi e che «i relativi proventi, determinati ai sensi dell'articolo 3, commi da 42 a 47, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, aumentati della percentuale di cui al punto 2.3 della delibera CIPE 4 aprile 2001, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 165 del 18 luglio 2001, affluiscono a un fondo vincolato a disposizione dei soggetti gestori del Servizio idrico integrato la cui utilizzazione è vincolata alla attuazione del piano d'ambito» - viola: a) l'art. 2 della Costituzione, perché «importa l'aggressione del diritto inviolabile alla qualificazione dell'individuo come soggetto di diritto», per il quale è esclusa «ogni forma di potere

arbitrario e persecutorio, compreso quello che impone una prestazione patrimoniale in assenza della relativa controprestazione», e perché, «non prevedendo [...] un limite temporale oltre il quale non sia possibile procedere alla riscossione del canone di depurazione in assenza del servizio, rimette al mero arbitrio degli amministratori locali, deputati all'applicazione della norma, la cessazione del pagamento del canone in assenza del depuratore» e differisce, così, «sine die la realizzazione della qualità di soggetto di diritto»; b) l'art. 3 della Costituzione, perché, imponendo irragionevolmente agli utenti di versare la quota di tariffa del servizio di fognatura e depurazione anche in mancanza del servizio stesso, determina una discriminazione dei cittadini che versano la tariffa senza usufruire del servizio di depurazione, rispetto a coloro che versano la tariffa e si giovano, invece, del servizio; c) l'art. 32 Cost., perché incoraggia «il lassismo degli enti locali a spese della salute dei cittadini e delle future generazioni danneggiate dall'inquinamento che ne scaturisce»; d) l'art. 41 Cost., perché il privato cui è affidata la «gestione delle risorse idriche», «imponendo il pagamento di una tariffa pur in assenza del servizio di depurazione, espleta una attività economica in contrasto con la dignità umana e l'utilità sociale» e perché «i valori intangibili della dignità umana e dell'utilità sociale [...] risultano ancor di più compromessi dalla mancata previsione normativa di un limite temporale alla cessazione del pagamento della tariffa senza il corrispondente servizio, oltre che dalla rimessione del predetto limite temporale esclusivamente alla mera discrezionalità degli amministratori locali deputati all'applicazione della norma»; e) l'art. 97 Cost., perché consente alla pubblica amministrazione «d'imporre ai cittadini una sorta di "tassa sine titolo" la cui finalizzazione ad una futura esecuzione degli impianti appare generica ed astratta».

In punto di rilevanza delle questioni, il giudice *a quo* premette di essere giurisdizionalmente competente, rilevando che la causa di fronte a lui instaurata «ha ad oggetto la non debenza e la conseguente restituzione del canone di depurazione pagato per l'anno 2003» e che, «per giurisprudenza costante, sussiste la giurisdizione del giudice ordinario e non più quella delle commissioni tributarie [...], ogni qualvolta la lite giudiziaria sia relativa alla non debenza o alla restituzione del canone di depurazione per un periodo successivo al 3 ottobre 2000».

Osserva il rimettente che «la definizione del giudizio di costituzionalità dell'art. 14, legge n. 36/1994, come modificato dall'art. 28, [della legge] 31 luglio 2002, n. 179, è assolutamente rilevante per la risoluzione della controversia, in quanto la predetta norma rappresenta sia la disposizione che dovrà essere applicata in giudizio, sia il

riferimento normativo indispensabile per il merito della controversia», perché «dal 28 agosto 2002 fino al 28 aprile 2006, il canone di depurazione è stato [...] regolamentato dall'art. 14, comma 1, legge n. 36/1994, come modificato dall'art. 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179».

2. Si è costituita la s.p.a. G.O.R.I., eccependo preliminarmente la manifesta inammissibilità delle proposte questioni, perché: a) «è assolutamente generica la valutazione effettuata dal Giudice sulla rilevanza della questione», in quanto egli «si limita [...] all'affermazione, tautologica, secondo cui la norma oggetto di sindacato è quella che "dovrà essere applicata in giudizio"»; b) «l'ordinanza è [...] contraddittoria e omissiva nella ricostruzione della fattispecie normativa, in riferimento alla situazione concreta», in quanto non tiene conto del fatto che, in caso di mancanza di impianti di depurazione, i canoni vengono utilizzati per l'attuazione del piano d'ambito; c) è «contraddittoria l'impostazione adottata laddove, da una parte, il Giudice ricostruisce la tariffa in termini di corrispettivo di una prestazione e, dall'altra, ricostruisce i vizi in termini di illegittimo esercizio del potere autoritativo».

Nel merito, la s.p.a. G.O.R.I. chiede che le questioni siano dichiarate manifestamente infondate.

In riferimento all'evocato art. 2 Cost., rileva la genericità dei rilievi svolti dal rimettente e osserva che l'obbligo del pagamento del canone di depurazione delle acque reflue si inquadra tra i doveri del cittadino verso la comunità, fissati dallo stesso art. 2 Cost., senza che in contrario rilevi la circostanza che il Comune non abbia preventivamente fissato un termine per lo svolgimento dei lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione. Infatti – sempre ad avviso della s.p.a. G.O.R.I. – tale ultima circostanza non attiene alla «legittimità di una previsione legislativa astratta e generale», ma alla «efficacia amministrativa di un ente locale cui, al più, può contestarsi proprio la mancata attuazione del disposto legislativo». Il termine entro il quale «debbono essere utilizzate le somme accantonate non rileva ai fini della imposizione e della conseguente valutazione circa la sua legittimità», perché «non può [...] che essere rimesso, in concreto, all'attività amministrativa in funzione del suo svolgersi, condizionato, come è, da elementi che, in quanto tali, non possono valutarsi in astratto e che si differenziano in relazione alle singole realtà fattuali, su cui finiscono per incidere». L'agire amministrativo – sostiene la s.p.a. G.O.R.I. – «non può essere condizionato da tempistiche aprioristicamente ed astrattamente

definite», ferma restando, comunque, «la possibilità, per i cittadini anche attraverso le forme associative in cui spesso gli interessi diffusi si organizzano, di sollecitare gli interventi». Tale sollecitazione potrebbe «avvenire anche attraverso strumenti formali, con la fissazione di termini normativamente previsti, quali quelli contenuti nella legge n. 241/90 sull'agire amministrativo». In ogni caso, la controprestazione sarebbe legittimamente strutturata dal legislatore in maniera complessa quale attuazione del piano d'ambito, «fase prodromica al completamento del servizio relativo al ciclo integrato delle acque».

In riferimento all'evocato art. 3 Cost., la s.p.a. G.O.R.I. rileva preliminarmente la genericità della censura per la mancanza di un *tertium comparationis* e di una «adeguata descrizione della fattispecie concreta da cui emerge una ontologica differenza della ipotesi che giustifichi, ai fini del giudizio di «ragionevolezza», una differente disciplina». Osserva, inoltre, che – contrariamente a quanto sostenuto dal rimettente – la norma censurata, essendo diretta a rendere concreto, attraverso la raccolta dei fondi con vincolo di destinazione, il diritto dei cittadini a godere di un servizio di depurazione delle acque reflue, realizza effettive condizioni di parità ed uguaglianza dei cittadini, perché elimina la discriminazione che si verifica per la mancanza degli impianti in parte del territorio.

In riferimento all'art. 32 Cost., la s.p.a. G.O.R.I. sostiene che la censura è generica, in quanto non è chiaro quale sia il collegamento tra l'affermazione del giudice *a quo* per cui la disposizione censurata «incoraggia il lassismo degli Enti Locali a spese della salute dei cittadini e delle future generazioni danneggiate dall'inquinamento che ne scaturisce» e il diritto alla salute. La disposizione in questione, anzi, «è diretta attuazione delle norme costituzionali, in quanto costituisce strumento giuridico necessario a realizzare una situazione ambientale più idonea a garantire il diritto alla salute dei residenti di un determinato territorio».

In riferimento all'art. 41 Cost., la s.p.a. G.O.R.I. richiama la considerazione già svolta in relazione agli altri parametri evocati, osservando che «il giudice *a quo*, lungi dal proporre ulteriori eccezioni di legittimità costituzionale, ripropone le medesime argomentazioni già affrontate in precedenza».

In riferimento, infine, al parametro dell'art. 97 Cost., la medesima società per azioni rileva che esso attiene all'imparzialità e al buon andamento della pubblica amministrazione e, pertanto, non ha alcun nesso con «la scelta legislativa di destinare fondi alla realizzazione del Piano d'Ambito, finanziando gli stessi con un parziale

contributo dei cittadini». In ogni caso, «proprio lo strumento del vincolo posto ai proventi per la realizzazione dell'impianto, e, dunque, la illegittimità di ogni eventuale differente utilizzazione, dimostra la coerenza della previsione con i generali principi di buon andamento».

3. – È intervenuto in giudizio il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, concludendo per l'inammissibilità o comunque per l'infondatezza delle questioni.

L'Avvocatura generale sostiene, in particolare che: a) «la carente descrizione della fattispecie oggetto del giudizio principale impedisce di comprendere quale sia l'inadempienza accertata ai danni della società GORI s.p.a. gestore del servizio idrico integrato per giustificare l'eventuale ripetizione delle somme corrisposte a titolo di canone di depurazione»; b) il canone di depurazione delle acque reflue ha natura di prestazione patrimoniale imposta; c) non sussiste la violazione dell'art. 2 Cost. lamentata dal rimettente, in quanto «la norma in questione lungi dal mortificare la persona umana come soggetto di diritti, viceversa ne esalta la soggettività giuridica favorendo la prestazione di un servizio pubblico irrinunciabile, quale è la depurazione delle acque reflue»; d) «l'eventuale inerzia nella realizzazione dell'impianto di depurazione da parte degli enti pubblici competenti costituisce una circostanza di mero fatto che non può determinare l'incostituzionalità della norma, ma può eventualmente rilevare nel senso dell'attribuzione della relativa responsabilità agli enti medesimi con le normali conseguenze di legge»; e) «il tributo di cui si controverte presenta [...] elementi di forte analogia con la tassa per lo smaltimento dei rifiuti, il cui versamento è dovuto anche laddove l'impianto di smaltimento non sia stato ancora realizzato ed i rifiuti vengano in ipotesi trasportati in impianti situati fuori regione; f) non sussiste la violazione dell'art. 3 Cost., perché l'eventuale disparità di trattamento fra chi usufruisce e chi non usufruisce del servizio di depurazione non discende dalla norma, ma, al più, dalle modalità della sua applicazione; g) non sussiste la violazione dell'art. 32 Cost., in quanto il prelievo censurato è destinato a finanziare opere ed impianti di depurazione e ha la funzione di supplire ad eventuali carenze di fondi dei Comuni; h) non sussiste la violazione dell'art. 41 Cost., con riferimento all'asserita violazione della dignità umana, perché «la norma è preordinata proprio a garantire la copertura finanziaria per lo svolgimento di un'attività di utilità sociale quale la depurazione delle acque reflue»; i) non sussiste la violazione dell'art. 97 Cost., in quanto la norma realizza l'imparzialità e

il buon andamento della pubblica amministrazione, «mediante la predisposizione di una copertura finanziaria per l'erogazione di un servizio pubblico irrinunciabile».

4. Con successiva memoria depositata in prossimità dell'udienza, la s.p.a. G.O.R.I. ha sostanzialmente ribadito, nel merito, quanto già sostenuto nell'atto di costituzione, eccependo la manifesta inammissibilità delle sollevate questioni, sui rilievi che: a) le questioni sono premature, essendo la loro rilevanza «solo futura ed ipotetica ed anzi neanche prevista, giacché [...] il giudice rimettente non era ancora nelle condizioni di prospettare alcun esito del giudizio, essendo assenti valutazioni essenziali ai fini della controversia come introdotta dal ricorrente»; b) «assolutamente vago è il riferimento a formule stereotipate per sostenere la violazione dell'art. 2 della Costituzione e della "dignità di soggetto di diritto"»; c) è incoerente la scelta di denunciare, in riferimento al principio di uguaglianza di cui all'art. 3 Cost., una norma che, attraverso il vincolo di destinazione delle somme derivanti dalla riscossione della quota di tariffa riferita alla depurazione all'attuazione del piano d'ambito, è diretta ad eliminare la disuguaglianza fra chi beneficia della depurazione e chi no; d) è incoerente la censura relativa alla violazione dell'art. 32 Cost., perché basata sulla considerazione non giuridica che la formulazione della norma impugnata «incoraggia il lassismo degli Enti locali a spese della salute dei cittadini e delle future generazioni danneggiate dall'inquinamento che ne scaturisce»; e) i riferimenti del rimettente ai parametri degli artt. 41 e 97 Cost. sono indeterminati e contraddittori.

La s.p.a. G.O.R.I. afferma, inoltre, che le sollevate questioni non sono fondate e sostiene, in particolare, in relazione all'evocato art. 2 Cost., che: a) «la circostanza che una delle prestazioni sia differita nel tempo, in considerazione della complessità dell'intervento non solo tecnico, ma anche organizzativo e gestionale, non ne muta la natura corrispettiva, che è garantita dalla circostanza che tutte le somme sino ad ora riscosse sono e saranno vincolate alla specifica finalità individuata dalla legge»; b) la norma censurata risponde a finalità solidaristiche, prevedendo, nell'interesse della collettività degli utenti, il pagamento della quota di tariffa anche da parte di chi non usufruisca del servizio di depurazione.

5. Nel corso di un diverso giudizio civile, il Giudice di pace di Gragnano con ordinanza del 31 maggio 2007 (r.o. n. 38 del 2008) ha sollevato, in riferimento agli articoli 2, 3, 32 e 97 Cost., questioni di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, nel testo originario [in vigore dal 3 ottobre 2000 al 27 agosto 2002], nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica

fognatura e di depurazione sia dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi.

Il rimettente riferisce che: a) l'oggetto del giudizio principale è la domanda proposta da Vincenzo Sabbatino nei confronti del Comune di Gragnano, affinché sia accertata e dichiarata non dovuta la quota di tariffa riferita alla depurazione di acque reflue da lui pagata per l'anno 2001, con conseguente restituzione della stessa; b) secondo l'attore, il Comune convenuto gli aveva richiesto il pagamento del canone di depurazione pur non avendo assicurato agli utenti la fruizione del servizio di depurazione delle acque reflue, per mancanza degli appositi impianti; c) sempre secondo l'attore, «in assenza di tale fruizione, nella chiara configurazione sia di un inadempimento contrattuale che dei presupposti per la risoluzione per inadempimento limitatamente a singole coppie di prestazioni, il somministrato aveva diritto alla restituzione della somma pagata al convenuto per il servizio di depurazione»; d) il convenuto solleva, in via preliminare, eccezione di difetto di legittimazione passiva, asserendo che «i suoi compiti erano limitati solo alla riscossione del canone in questione per conto della Regione Campania, alla quale venivano versati i corrispettivi incassati» e, nel merito, chiede il rigetto della domanda attorea, in quanto infondata, perché, in base all'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, il canone di depurazione è, comunque, dovuto anche in mancanza dei relativi impianti.

Il rimettente osserva che l'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, prevedendo che la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione sia dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi e che «i relativi proventi affluiscono in un fondo vincolato e sono destinati esclusivamente alla realizzazione e alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione», viola: a) l'art. 2 Cost., perché «importa l'aggressione del diritto inviolabile alla qualificazione dell'individuo come soggetto di diritto», per il quale è esclusa «ogni forma di potere arbitrario e persecutorio, compreso quello che impone una prestazione patrimoniale in assenza della relativa controprestazione», e perché, «non prevedendo [...] un limite temporale oltre il quale non sia possibile procedere alla riscossione del canone di depurazione in assenza del servizio, rimette al mero arbitrio degli amministratori locali, deputati all'applicazione della norma, la cessazione del pagamento del canone in assenza del depuratore» e differisce, così, «sine die la

realizzazione della qualità di soggetto di diritto»; b) l'art. 3 Cost., perché determina una discriminazione dei cittadini che versano il tributo senza usufruire del servizio di depurazione, rispetto a coloro che versano la tariffa e si giovano invece del servizio; c) l'art. 32 Cost., perché incoraggia «il lassismo degli enti locali a spese della salute dei cittadini e delle future generazioni danneggiate dall'inquinamento che ne scaturisce»; d) l'art. 97 Cost., perché consente alla pubblica amministrazione «d'imporre ai cittadini una sorta di "tassa sine titulo" la cui finalizzazione ad una futura esecuzione degli impianti appare generica ed astratta».

In punto di rilevanza delle questioni, il giudice *a quo* premette di essere giurisdizionalmente competente, rilevando che la causa di fronte a lui proposta ha ad oggetto la non debenza e la conseguente restituzione del canone di depurazione pagato per l'anno 2001, periodo in relazione al quale la Corte di cassazione ha affermato la sussistenza della giurisdizione del giudice ordinario e non più quella delle commissioni tributarie. Premette, altresì, che sussiste la legittimazione passiva del Comune convenuto, «visto che esso all'epoca dei fatti di causa (anno 2001) era il diretto gestore del servizio idrico integrato» ed «ha proceduto alla riscossione del canone di depurazione dall'attore mediante emissione della fattura di pagamento, proprio in qualità di titolare della pretesa creditoria».

Osserva il rimettente che «la definizione del giudizio di costituzionalità dell'art. 14, legge n. 36/1994, come modificato dall'art. 28, [della legge] 31 luglio 2002, n. 179, è assolutamente rilevante per la risoluzione della controversia, in quanto la predetta norma rappresenta sia la disposizione che dovrà essere applicata in giudizio, sia il riferimento normativo indispensabile per il merito della controversia», perché dal «3 ottobre del 2000 sino al 27 agosto del 2002, la disciplina del canone di depurazione è stata regolamentata dall'art. 14, comma 1, legge n. 36/1994, nella sua formulazione originaria».

6. – È intervenuto in giudizio il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, svolgendo considerazioni analoghe a quelle esposte nel giudizio r.o. n. 830 del 2007 e concludendo per l'inammissibilità o comunque per l'infondatezza delle questioni.

7. I giudizi, la cui trattazione era inizialmente fissata per l'udienza del 6 maggio e la camera di consiglio del 7 maggio 2008, sono stati trattati all'udienza del 23 settembre e alla camera di consiglio del 24 settembre 2008.

8. - Nel corso di un altro giudizio civile, il Giudice di pace di Gragnano con ordinanza del 18 settembre 2007 (r.o. n. 184 del 2008) ha sollevato, in riferimento agli articoli 2, 3, 32, 41 e 97 Cost., questioni di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, nel testo modificato dall'art. 28 della legge n. 179 del 2002 [in vigore dal 28 agosto 2002 al 28 aprile 2006], nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi.

Il rimettente riferisce che: a) l'oggetto del giudizio principale è la domanda proposta da Carmela Alfano nei confronti della s.p.a. G.O.R.I., società di gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Gragnano, affinché sia accertata e dichiarata non dovuta la quota di tariffa riferita alla depurazione di acque reflue da lei pagata per l'anno 2003, con conseguente restituzione della stessa; b) l'attrice afferma che la società convenuta le aveva richiesto il pagamento del canone di depurazione «pur non avendo effettuato né potendo effettuare il servizio di depurazione delle acque reflue, per essere notoriamente carente degli appositi impianti»; c) la convenuta chiede il rigetto della domanda attorea, in quanto infondata, perché, in base all'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, pur essendosi verificata «la trasformazione della natura del canone di depurazione da tributaria in tariffaria», l'obbligazione di corrispondere il canone è comunque «inderogabile per espressa previsione di legge, e ciò indipendentemente dalla sussistenza o meno di un servizio corrispettivo».

Quanto alle questioni di legittimità costituzionale prospettate e alla motivazione sulla rilevanza e non manifesta infondatezza delle stesse, il giudice *a quo* svolge considerazioni identiche a quelle esposte nell'ordinanza r.o. n. 830 del 2007, sopra riportate.

9. - Si è costituita la s.p.a. G.O.R.I., concludendo per la manifesta inammissibilità o, in subordine, per la manifesta infondatezza delle proposte questioni e svolgendo considerazioni analoghe a quelle esposte nella memoria di costituzione nel giudizio r.o. n. 830 del 2007.

10. - È intervenuto in giudizio il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, concludendo per l'inammissibilità o comunque per l'infondatezza delle questioni e svolgendo considerazioni analoghe a quelle esposte nel giudizio r.o. n. 830 del 2007.

11. - Con memoria depositata in prossimità dell'udienza, la s.p.a. G.O.R.I. ha ribadito quanto già sostenuto nell'atto di costituzione, svolgendo considerazioni analoghe a quelle esposte nella memoria depositata in prossimità dell'udienza nel giudizio r.o. n. 830 del 2007.

Considerato in diritto

1. Con le ordinanze r.o. n. 830 del 2007 e n. 184 del 2008, di contenuto sostanzialmente identico, il Giudice di pace di Gragnano dubita, in riferimento agli artt. 2, 3, 32, 41 e 97 della Costituzione, della legittimità dell'art. 14, comma 1, della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), nel testo modificato dall'art. 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale) [in vigore dal 28 agosto 2002 al 28 aprile 2006], nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione – quota che affluisce «a un fondo vincolato a disposizione dei soggetti gestori del Servizio idrico integrato la cui utilizzazione è vincolata alla attuazione del piano d'ambito» – è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi.

In particolare, per il rimettente, la norma censurata viola: a) l'art. 2 Cost., perché incide sul «diritto inviolabile alla qualificazione dell'individuo come soggetto di diritto»; b) l'art. 3 Cost., perché irragionevolmente impone agli utenti di versare la quota di tariffa del servizio di fognatura e depurazione anche in mancanza del servizio di depurazione; c) l'art. 32 Cost., perché consente che la salute dei cittadini e delle future generazioni sia danneggiata dall'inquinamento che deriva dal «lassismo degli enti locali»; d) l'art. 41 Cost., perché il gestore delle risorse idriche, imponendo senza limiti temporali il pagamento di una tariffa pur in assenza del servizio di depurazione, «espleta una attività economica in contrasto con la dignità umana e l'utilità sociale»; e) l'art. 97 Cost., perché consente alla pubblica amministrazione «d'imporre ai cittadini una sorta di "tassa sine titolo" la cui finalizzazione ad una futura esecuzione degli impianti appare generica ed astratta».

2. Con l'ordinanza r.o. n. 38 del 2008, lo stesso giudice rimettente dubita – sollevando in riferimento agli artt. 2, 3, 32 e 97 Cost. questioni analoghe a quelle sollevate con le ordinanze r.o. n. 830 del 2007 e n. 184 del 2008 – della legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, nel testo originario [in vigore dal 3 ottobre 2000 al 27 agosto 2002], nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione – quota che affluisce a

un fondo vincolato ed è destinata «esclusivamente alla realizzazione e alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione» - è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi.

3 - I tre giudizi sopra menzionati vanno riuniti per essere congiuntamente trattati e decisi, in considerazione dell'evidente analogia delle questioni prospettate.

4 - Come appena ricordato, nei giudizi r.o. n. 830 del 2007 e n. 184 del 2008, il rimettente denuncia, in riferimento all'art. 3 Cost., l'irragionevolezza della norma censurata, perché essa ingiustificatamente impone agli utenti di versare la quota di tariffa del servizio di fognatura e depurazione anche nel caso in cui gli impianti centralizzati di depurazione manchino o siano temporaneamente inattivi, così discriminando tali utenti rispetto a quelli che versano la tariffa e si giovano, invece, della controprestazione costituita dal servizio.

4.1. - In detti due giudizi, la costituita s.p.a. G.O.R.I., cioè la società di gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Gragnano, eccepisce l'inammissibilità della suddetta questione, per difetto di rilevanza o di motivazione sulla rilevanza, e comunque per la mancata prospettazione di un *tertium comparationis*. La difesa erariale, a sua volta, eccepisce l'inammissibilità della medesima questione, affermando che «la carente descrizione della fattispecie oggetto del giudizio principale impedisce di comprendere quale sia l'inadempienza accertata ai danni della società GORI s.p.a. gestore del servizio idrico integrato per giustificare l'eventuale ripetizione delle somme corrisposte a titolo di canone di depurazione».

Le eccezioni non sono fondate.

Entrambe le ordinanze di rimessione, infatti: a) descrivono sufficientemente le fattispecie oggetto dei giudizi *a quibus*, specificando che esse riguardano richieste di rimborso della quota di tariffa riferita al servizio di depurazione per l'anno 2003; b) muovono dal presupposto che gli utenti hanno pagato la suddetta quota in mancanza del servizio di depurazione delle acque reflue (come del resto riconosciuto dalla stessa s.p.a. G.O.R.I.); c) chiariscono che la norma applicabile *ratione temporis* alla fattispecie è la norma denunciata; d) denunciano la violazione dell'art. 3 Cost. sia per l'irragionevolezza intrinseca della norma sia per la disparità di trattamento che questa crea, nell'ambito di coloro che sono tenuti al pagamento della tariffa del servizio idrico integrato, tra chi fruisce e chi non può fruire del servizio di depurazione delle acque.

4.2. La s.p.a. G.O.R.I. eccepisce, altresì, l'inammissibilità della medesima questione, affermandone l'incoerenza, perché essa ha ad oggetto una norma che, attraverso il vincolo di destinazione all'attuazione del piano d'ambito delle somme derivanti dalla riscossione della quota di tariffa riferita alla depurazione, è diretta proprio ad eliminare la disuguaglianza fra chi beneficia della depurazione e chi no. Tuttavia tale eccezione, allegando la ragionevolezza della norma, si risolve in un rilievo sull'infondatezza della questione e, pertanto, non può essere esaminata in via preliminare, separatamente dal merito della questione medesima.

5. – Passando all'esame del merito della dedotta violazione dell'art. 3 Cost., deve innanzi tutto rilevarsi che le censure proposte riguardano solo la quota dell'unitaria tariffa del servizio idrico integrato riferita al servizio di depurazione, quota costituente oggetto esclusivo delle richieste di rimborso degli utenti nei giudizi principali.

Ancorché la norma denunciata non distingua espressamente tale quota da quella riferita al servizio di pubblica fognatura, tuttavia l'autonoma rilevanza di essa si desume dall'espresso riferimento che l'art. 3, comma 42, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), fa alla quota medesima, determinandone in modo distinto la misura da applicarsi transitoriamente fino alla «entrata in vigore della tariffa del servizio idrico integrato, prevista dall'articolo 13 della legge 5 gennaio 1994, n. 36». Tale distinzione è presente anche nella normativa di attuazione della legge n. 36 del 1994, costituita: a) dal d.m. 1° agosto 1996 (Metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della tariffa di riferimento del servizio idrico integrato); b) dalla delibera CIPE 19 dicembre 2002, n. 131/02 (Direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici, di fognatura e di depurazione per l'anno 2002). In particolare, ai fini della determinazione, con il metodo normalizzato, della «componente modellata dei costi operativi» della tariffa di riferimento, il primo dei due suddetti provvedimenti individua, al punto 3.1, «formule di costo» diverse per i tre distinti elementi nei quali si articola il servizio idrico integrato, e cioè il «servizio acque potabili», «il servizio fognature» e il «servizio trattamento reflui» (attinente, appunto, alla depurazione). Il secondo provvedimento, ai fini della determinazione degli investimenti specifici per i singoli servizi, individua interventi distinti per il servizio di fognatura e per quello di depurazione (allegato 1, punti 2.2 e 2.3) e disciplina, all'allegato 2 – significativamente intitolato «Adeguamento parametri per la tariffa di depurazione 2002» – la sola quota di tariffa riferita al servizio di depurazione.

Sulla base di tale ricostruzione del quadro normativo, lo scrutinio di questa Corte va, pertanto, circoscritto alla quota dell'unitaria tariffa del servizio idrico integrato riferita al servizio di depurazione.

6. - Il giudice *a quo* denuncia l'irragionevolezza della disposizione censurata, nella parte in cui essa prevede che la suddetta quota di tariffa, pur avendo natura di corrispettivo, sia dovuta dagli utenti anche quando manchi la controprestazione cui essa è collegata, e cioè «anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi».

La censura è fondata.

6.1. - Il rimettente muove dal presupposto interpretativo che nel sistema delineato dalla legge n. 36 del 1994 la tariffa del servizio idrico integrato, articolato in tutte le sue componenti – e, quindi, anche quella relativa al servizio di depurazione – ha natura di corrispettivo di prestazioni contrattuali e non di tributo.

Questa Corte ritiene che tale presupposto sia corretto e trovi fondamento nelle seguenti considerazioni.

Innanzitutto, dall'analisi dei lavori preparatori relativi alla norma censurata si desume che il legislatore ha inteso costruire la tariffa in modo tale da coprire i costi del servizio idrico integrato. In tali lavori si afferma che «l'utilità particolare che ogni utente [...] ottiene dal servizio dovrà essere pagata per il suo valore economico» e che «la tariffa deve [...] essere espressiva del costo industriale del servizio idrico rappresentato [...] dall'integrazione dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione, collettamento e depurazione» (atti Camera dei deputati, XI legislatura, 6 ottobre 1993, pagina 18599; nello stesso senso, anche atti Camera dei deputati, XI legislatura, VIII Commissione permanente, 15 giugno 1993, pagine 57-58). In coerenza con tale impostazione, l'art. 13, comma 1, della citata legge n. 36 del 1994 stabilisce espressamente che tutte le componenti della tariffa rappresentano «il corrispettivo del servizio idrico integrato», costituito, in base a quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera f), della stessa legge, «dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue».

La natura di corrispettivo della tariffa è, poi, confermata dal successivo comma 2 dell'art. 13, il quale stabilisce che essa deve assicurare «la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio». In particolare, essa deve essere determinata in base a criteri sostanzialmente analoghi a quelli stabiliti in via generale per la determinazione delle tariffe dei servizi pubblici locali dall'art. 117 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267

(Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e cioè «tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia». Tale impostazione legislativa è analoga a quella adottata dal legislatore in altri settori concernenti la determinazione della remunerazione di prestazioni di pubblici servizi e, in particolare, a quella di cui agli artt. 11-*nonies* e seguenti del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, per la determinazione dei diritti aeroportuali mediante il metodo del cosiddetto *price cap*. Tali diritti sono stati qualificati come non tributari, con norma di carattere interpretativo, dall'art. 39-*bis* del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, aggiunto dalla legge di conversione 29 novembre, n. 222, e la loro natura di «corrispettivi dovuti in base a contratti» è stata affermata da questa Corte con la sentenza n. 51 del 2008.

La natura non tributaria della quota di tariffa disciplinata dalla norma censurata è stata, inoltre, costantemente riconosciuta dalle sezioni unite della Corte di Cassazione, che, con riguardo proprio alle controversie relative alla quota riferita al servizio di depurazione, hanno ritenuto sussistente la giurisdizione del giudice ordinario, sul presupposto che, con il passaggio dalla disciplina previgente a quella della legge n. 36 del 1994, i «canoni» di depurazione delle acque reflue si sono trasformati da tributo a «corrispettivo di diritto privato» (*ex plurimis*, Cassazione, sezioni unite civili, sentenze n. 6418 del 2005, n. 16426 e n. 10960 del 2004; tutte precedenti all'entrata in vigore dell'art. 3-*bis*, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 2 dicembre 2005, n. 248, il quale ha espressamente attribuito alla giurisdizione tributaria le controversie relative alla debenza del «canone per lo scarico e la depurazione delle acque reflue», indipendentemente dalla loro qualificazione come tributo o corrispettivo).

L'uso legislativo del termine «corrispettivo» e la rilevata struttura sinallagmatica del rapporto con l'utente si armonizzano, altresì, con il disposto dell'alinea e della lettera b) del quinto comma dell'art. 4 del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 (Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto), come modificato dall'art. 31, comma 30, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo), i quali considerano le quote di tariffa riferite ai servizi di fognatura e depurazione come veri e propri corrispettivi dovuti per lo svolgimento di attività

commerciali, «ancorché esercitate da enti pubblici», come tali assoggettate a IVA. Infatti, la qualificazione, anche ai fini di quest'ultima imposta, di dette quote di tariffa come corrispettivi evidenzia ulteriormente la scelta del legislatore di non ricondurre le quote stesse al novero di quei «diritti, canoni, contributi» che la normativa comunitaria (da ultimo, art. 13, paragrafo 1, primo periodo, della Direttiva n. 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006) esclude in linea generale dall'assoggettamento a IVA, perché percepiti da enti pubblici «per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità».

Sempre in questa prospettiva va, infine, interpretata l'inapplicabilità alla tariffa del servizio idrico integrato disposta dalla stessa legge n. 36 del 1994 contenente la disposizione censurata (in combinato disposto con l'art. 17, ottavo comma, della legge 10 maggio 1976, n. 319, recante «Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento») di quelle modalità di riscossione mediante ruolo, che sono tipiche (anche se non esclusive) dei prelievi tributari. L'art. 15 della citata legge n. 36 del 1994 si limita, infatti, a disporre che «la tariffa è riscossa dal soggetto che gestisce il servizio idrico integrato», eliminando ogni riferimento a quei meccanismi coattivi di riscossione dei tributi che erano, invece, espressamente richiamati dal previgente art. 17, ottavo comma, primo periodo, della legge n. 319 del 1976 il quale ne prevedeva l'applicabilità solo «fino all'entrata in vigore della tariffa fissata dagli articoli 13, 14, 15 della legge 5 gennaio 1994, n. 36» - e disciplinati dagli artt. 273 e seguenti del regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175 e dagli artt. 68 e 69 del d.P.R. 28 gennaio 1988, n. 43.

L'interpretazione della legge n. 36 del 1994, condotta alla stregua dei comuni criteri ermeneutici, porta dunque a ritenere che la tariffa del servizio idrico integrato si configura, in tutte le sue componenti, come corrispettivo di una prestazione commerciale complessa, il quale, ancorché determinato nel suo ammontare in base alla legge, trova fonte non in un atto autoritativo direttamente incidente sul patrimonio dell'utente, bensì nel contratto di utenza. L'inestricabile connessione delle suddette componenti è evidenziata, in particolare, dal fatto sopra rilevato che, a fronte del pagamento della tariffa, l'utente riceve un complesso di prestazioni, consistenti sia nella somministrazione della risorsa idrica, sia nella fornitura dei servizi di fognatura e depurazione. Ne consegue che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione, in quanto componente della complessiva tariffa del servizio idrico integrato, ne ripete

necessariamente la natura di corrispettivo contrattuale, il cui ammontare è inserito automaticamente nel contratto (art. 13 della legge n. 36 del 1994).

6.2. Dall'accertata volontà del legislatore di costruire la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione come corrispettivo deriva la fondatezza della censura di irragionevolezza della disposizione denunciata, nella parte in cui prevede che la suddetta quota di tariffa è dovuta dagli utenti anche quando manchi il servizio di depurazione.

La norma censurata, imponendo l'obbligo di pagamento in mancanza della controprestazione, prescinde dalla natura di corrispettivo contrattuale della quota e, pertanto, si pone ingiustificatamente in contrasto con la sopra delineata *ratio* del sistema della legge n. 36 del 1994, che, come si è visto, è invece fondata sull'esistenza di un sinallagma che correla il pagamento della tariffa stessa alla fruizione del servizio per tutte le quote componenti la tariffa del servizio idrico integrato, ivi compresa la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione.

Ad evidenziare il rilevato contrasto vale anche la considerazione che la disciplina della quota di tariffa in questione, da un lato, qualifica detta quota come corrispettivo di una prestazione commerciale, come tale assoggettato ad IVA, e, dall'altro, contraddittoriamente, non consente la tutela civilistica dell'utente. Infatti, mentre l'alinea e la lettera b) del quinto comma dell'art. 4 del d.P.R. n. 633 del 1972 sottopongono ad IVA – come sopra ricordato – la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione, perché considerano detta quota in ogni caso come corrispettivo, invece, la disposizione censurata, prescindendo dal sinallagma genetico e funzionale fra la prestazione di pagamento e la controprestazione del servizio, impedisce irragionevolmente all'utente di tutelarsi da eventuali inadempimenti della controparte mediante gli ordinari strumenti civilistici previsti per i contratti a prestazioni corrispettive (quali, ad esempio, l'azione di adempimento, l'*exceptio inadimpleti contractus*, l'azione di risoluzione per inadempimento).

6.2.1. – A tale conclusione non può obiettarsi – come fa la difesa della s.p.a. G.O.R.I. – che la corrispettività fra la suddetta quota e il servizio di depurazione sussisterebbe comunque, perché le somme pagate dagli utenti in mancanza del servizio sarebbero destinate, attraverso un apposito fondo vincolato, all'attuazione del piano d'ambito, comprendente anche la realizzazione dei depuratori. Va osservato, in contrario, che: a) l'ammontare della quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è determinato indipendentemente dal fatto se il depuratore esista o no, essendo esso in

ogni caso commisurato al costo del servizio di depurazione, in applicazione del cosiddetto «metodo normalizzato», e non al costo di realizzazione del depuratore (come risulta dall'allegato del citato d.m. 1° agosto 1996, punto 3.1, lettera c, e dall'allegato 1, punto 2.3, della citata delibera CIPE 19 dicembre 2002, n. 131/02); b) il provento costituito dalla quota confluyente nel fondo vincolato può essere destinato alla realizzazione di depuratori non utilizzabili dal singolo utente obbligato al pagamento, come nel caso in cui i depuratori siano realizzati in Comuni diversi da quello in cui si trova l'utente, oppure nel caso in cui l'utente, dopo il pagamento della tariffa, si sia trasferito in altro Comune; c) nel caso in cui il Comune non gestisca direttamente il servizio idrico, la scelta del tempo e del luogo di realizzazione dei depuratori è affidata, dall'art. 11, comma 3, della legge n. 36 del 1994, a soggetti terzi rispetto al contratto di utenza, e cioè ai Comuni e alle Province, nell'esercizio della loro competenza a predisporre il piano d'ambito; d) l'attuazione di tale piano si inserisce nel rapporto fra gestore e autorità d'ambito e non in quello fra esso e l'utente, perché produce un'utilità riferita all'ambito territoriale ottimale nel suo complesso e non anche quella «utilità particolare che ogni utente [...] ottiene dal servizio», la quale sola – come chiarito dai lavori preparatori richiamati al punto 6.1. – consente di qualificare come corrispettivo la tariffa del servizio idrico integrato; e) il contratto di utenza e il pagamento della quota tariffaria non costituiscono presupposto necessario per l'attuazione dello stesso piano, essendo quest'ultima prevista e disciplinata, anche nei tempi e nelle modalità, non già dal contratto di utenza, ma da moduli procedurali di diritto amministrativo.

Dall'impossibilità di qualificare l'attuazione del piano d'ambito come controprestazione contrattuale del pagamento della quota di tariffa riferita al servizio di depurazione discende la già evidenziata conseguenza che l'utente può agire contro l'inerzia dell'amministrazione nella realizzazione dei depuratori, non già in forza del rapporto contrattuale di utenza utilizzando gli ordinari strumenti civilistici di tutela, ma solo esercitando il generale potere di denuncia attribuitogli dall'ordinamento *uti civis*.

6.2.2. – Neppure potrebbe opporsi che la denunciata irragionevolezza non sussiste in considerazione di un'adombrata natura di prelievo tributario della quota tariffaria riferita al servizio di depurazione. L'unitarietà della tariffa impedisce, infatti, di ritenere che le sue singole componenti abbiano natura non omogenea, e, conseguentemente, che anche solo una di esse, a differenza delle altre, non abbia natura di corrispettivo contrattuale. E ciò perché il legislatore, per la remunerazione delle varie componenti del servizio idrico integrato, non ha istituito tariffe distinte, ma ha

concepito la tariffa di detto servizio come un tutto unico, nell'ambito del quale la suddivisione in quote risponde solo all'esigenza di una più precisa quantificazione della tariffa stessa, che tenga conto di tutte le prestazioni che il gestore deve erogare.

L'armonia di un sistema di finanziamento del servizio idrico integrato, costruito unitariamente dal legislatore sull'esistenza di un nesso sinallagmatico, sulla sufficienza di un contratto di utenza ai fini della nascita dell'obbligo di pagamento e, perciò, su una tariffa unica, sarebbe, in conclusione, lesa dalla previsione, quale mezzo di finanziamento, di un prelievo coattivo, la cui *ratio* confliggerebbe ingiustificatamente con la logica unitaria sopra detta, in quanto introduce un obbligo di pagamento non correlato alla controprestazione. Solo un autonomo prelievo tributario avulso dalla tariffa e, perciò, del tutto sganciato dal sistema del servizio idrico integrato potrebbe giustificare una tassazione per fini ambientali diretta a far contribuire anche colui che non utilizza il servizio alla spesa pubblica per la depurazione.

7. - Nel giudizio r.o. n. 38 del 2008, il rimettente – formulando la stessa censura di cui alle ordinanze r.o. n. 830 del 2007 e n. 184 del 2008 – denuncia l'intrinseca irragionevolezza dell'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, nel testo originario, il quale prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione – quota i cui «proventi affluiscono in un fondo vincolato e sono destinati esclusivamente alla realizzazione e alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione» – è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. La disposizione denunciata è uguale a quella risultante dalla modifica introdotta dall'art. 28 della legge n. 179 del 2002 ed oggetto delle ordinanze di rimessione sopra esaminate, con la sola differenza che la prima prevede che i proventi della quota di tariffa riferita al servizio di depurazione sono destinati esclusivamente alla realizzazione e alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione, la seconda come visto – ne prevede la destinazione a un fondo vincolato per l'attuazione del piano d'ambito.

La censura è fondata, per le stesse ragioni esposte al precedente punto 6, perché la norma denunciata, eliminando ogni diretta relazione tra il pagamento di tale quota e l'effettivo svolgimento del servizio che tale pagamento dovrebbe retribuire, ha irragionevolmente disciplinato il pagamento della quota in modo non coerente con la sua natura di corrispettivo contrattuale.

8. L'accoglimento delle esaminate questioni comporta la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994, sia nel testo originario, sia nel testo modificato dall'art. 28 della legge n. 179 del 2002, nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti «anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi».

9. La riconosciuta fondatezza delle suddette questioni riferite alla violazione dell'art. 3 Cost. comporta l'assorbimento delle altre questioni sollevate dal rimettente.

10. – Il censurato art. 14, comma 1, della legge n. 36 del 1994 è stato, con decorrenza dal 29 aprile 2006, abrogato dall'art. 175, comma 1, lettera u), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e sostituito dall'art. 155, comma 1, primo periodo, dello stesso decreto legislativo, il quale prevede che «Le quote di tariffa riferite ai servizi di pubblica fognatura e di depurazione sono dovute dagli utenti anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. Il gestore è tenuto a versare i relativi proventi, risultanti dalla formulazione tariffaria definita ai sensi dell'articolo 154, a un fondo vincolato intestato all'Autorità d'ambito, che lo mette a disposizione del gestore per l'attuazione degli interventi relativi alle reti di fognatura ed agli impianti di depurazione previsti dal piano d'ambito».

L'analogia tra quest'ultima disposizione e quelle sopra dichiarate incostituzionali rende evidente che le considerazioni dianzi svolte, in ordine alla irragionevolezza di queste ultime, valgono anche per la prima.

In conclusione, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, va dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 155, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo n. 152 del 2006, nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti «anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi».

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

riuniti i giudizi,

1) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), sia nel testo originario, sia nel testo modificato dall'art. 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale), nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di

depurazione è dovuta dagli utenti «anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi»;

2) dichiara, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale dell'art. 155, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti «anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi».

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, l'8 ottobre 2008.

F.to:

Giovanni Maria FLICK, Presidente

Franco GALLO, Redattore

Gabriella MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 10 ottobre 2008.

Il Cancelliere

F.to: MELATTI



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 4526/16P
- 5 DIC. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

e, p.c.

TRASMESSA VIA FAX
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

AREA 05

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 1015289 del 03/12/2008 ore 12,16
Dest: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo : 2008.XXXVII/1/1.12



All'Assessore all'Ambiente della Regione
Campania
Fax: 081/ 796 2388

All'AGC Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Fax 081 796 2451

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala concernente: "Fatturazione costi impianto di depurazione Foce Fiume Sarno - Castellammare di Stabia". (R.G. 1074).

Si trasmette la nota prot. n. 0993631 del 27/11/2008 del Settore Ciclo Integrato delle Acque con la quale si riscontra l'interrogazione in oggetto.

Dr. Luigi Rauci

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0001251/A

Del. 30/01/2009 09:39:10

Da CR A: SEROC



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Nuovo PSI

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

183/4/VII/2009-AA

Gruppo Regionale federato MPA/NPSI

Mozione del Consiglio Regionale della Campania

"Turismo e Beni Culturali: un binomio inscindibile tutto da valorizzare"

Il Consiglio Regionale della Campania

Premesso che:

A differenza del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS), il documento di programmazione comunitaria per il ciclo 2000-2006, il Quadro Strategico Nazionale inerente la programmazione 2007/2013 *"deve presentare un quadro di riferimento strategico nazionale, che garantisce la coerenza dell'aiuto strutturale della Comunità con gli orientamenti strategici comunitari e che identifica il collegamento delle priorità comunitarie con quelle nazionali e regionali (al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile) nonché col Piano nazionale per l'occupazione"* [Regolamento generale, art. 25].

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, rappresentando il documento strategico di programmazione delle risorse che la politica di coesione ha destinato al nostro Paese per il 2007-2013 per le aree del Mezzogiorno e per quelle del Centro-Nord, consolida e completa l'unificazione della programmazione delle politiche regionali, comunitarie e nazionali per realizzare un più forte raccordo tra queste e, pertanto, definisce l'iter di programmazione per l'utilizzo delle risorse finanziarie del FAS e del FESR, individuando 10 priorità di intervento che costituiscono l'ossatura di base sulla quale le Amministrazioni centrali e regionali hanno strutturato le Programmazioni Operative Regionali (POR);

La priorità n. 5 del QSN è dedicata alla *"Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"* ed è compiutamente espressa nel seguente obiettivo generale *"Trasformare l'insieme delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali per aumentare l'attrattività anche turistica del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo locali sostenibili"*, al fine di rendere più esplicita la strategia di sviluppo turistico e più forte la connessione tra politiche settoriali e politiche di contesto, rafforzando l'integrazione effettiva degli interventi sul territorio;

Scritta da G. C. 10/10



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI

Nell'ambito delle risorse disponibili, in Campania la programmazione degli interventi finanziati dal FESR in materia di attrattività culturale e turistica e sostenibilità ambientale è contenuta nel Programma Operativo Regionale (POR-FESR 2007-2013), tenuto conto altresì che la Regione Campania è Autorità di Gestione capofila del Programma Operativo Interregionale (POIN) "Attrattori culturali, naturali e turismo" che, all'interno dell'obiettivo "Convergenza" della Politica di coesione dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013, è stato elaborato da Campania, Puglia, Calabria e Sicilia con lo scopo di aumentare l'attrattività territoriale, di creare opportunità di crescita e occupazione e di valorizzare le risorse culturali e naturali, al fine di sviluppare le potenzialità turistiche dei territori;

Alle citate risorse, si aggiungono, in coerenza con il QSN, quelle nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) che rappresentano lo strumento generale di governo della politica regionale per la realizzazione di interventi nelle aree depresse i cui strumenti attuativi - i Programmi Attuativi Interregionali (PaIn) - saranno realizzati prevalentemente mediante Accordi di Programma Quadro;

Considerato che:

La presenza in Italia, ed in Campania in particolare, di "giacimenti culturali" di significativa rilevanza oltre che di considerevole consistenza su tutto il territorio, rappresentano la vera ricchezza da valorizzare nell'ottica dello sviluppo, tenuto conto altresì che in Campania molti sono quelli nascosti o dimenticati, tanto da rendere la regione un vero e proprio << *Museo Diffuso* >>; presenze che impongono scelte strategiche mirate a tutelare e rendere fruibile l'esistente più che a portare alla luce nuovi siti;

Fermo restando il riferimento alle norme legislative statali in materia di tutela dei beni culturali e in specie al d.lgs. 22 gennaio 2004 n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e sue recenti modifiche (2008), l'ambito di azione da privilegiare deve essere quello dell'acquisizione di un percorso unitario tra interventi finalizzati alla tutela e alla valorizzazione dei Beni Culturali e quelli mirati al rilancio del Turismo, anche nell'ottica del miglioramento della qualità della vita dei cittadini, della tutela dei lavoratori impiegati nel settore e, ancor di più, della creazione di vere e proprie "sacche" occupazionali indirizzate a giovani altamente specializzati anche in discipline umanistiche e culturali, ad oggi praticamente "nulle" in regione Campania;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Nuovo PSI

L'efficacia di tali strategie rende evidente l'esigenza di richiedere una forte integrazione con le strategie di intervento infrastrutturali e trasportistiche, in ragione della conformazione geografica della Regione Campania che necessita di un sistema integrato di trasporti, sia interni che esterni, tale da assicurare una comunicazione rapida ed efficiente non solo con il resto del territorio nazionale ma anche con il resto dei Paesi del Mediterraneo;

L'immagine della Campania, allorchè superata l'emergenza rifiuti, non riesce ad essere recuperata, sia in termini di incoming nazionale ed internazionale, sia in termini di fiducia e di sostegno per gli albergatori della regione e degli addetti al settore;

Tenuto conto dell'impegno del Governo nazionale, spetta alla Regione ed agli enti locali il compito di pianificare e programmare politiche di rilancio turistico e di sostegno al settore;

Ritenuto che:

Pur condividendo la necessità di concentrare le risorse su mirati progetti e programmi che necessitano però del più ampio consenso per la loro rapida ed efficace realizzazione, i "nuovi contenitori culturali" devono funzionalmente ed operativamente affiancarsi non solo agli altri beni culturali già esistenti - *ad exemplum* i musei conosciuti in tutto il mondo per il loro prezioso patrimonio artistico, culturale e archeologico - , ma anche alle esigenze dei cittadini residenti e alle realtà produttive esistenti, anche al fine di offrire ai turisti alti standard qualitativi e di sicurezza, azioni tali cioè da "creare sistema" con il territorio locale, regionale e meridionale;

Tali sinergie si rivelano decisive per potenziare effettivamente la vocazione e soprattutto la qualità ricettiva turistica della Regione Campania, dal momento che la Campania turistica si deve confrontare con concorrenti agguerriti sia all'interno del Paese sia nell'area mediterranea;

La Società Scabec attualmente rappresenta lo strumento operativo attivato in Regione Campania per la fruizione e valorizzazione dei Beni Culturali, ma ancora non adeguata in termini di forza lavoro da impiegare;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI

Impegna il Presidente, gli assessori al Bilancio e al Turismo e Beni Culturali e la Giunta :

1) a rimodulare le risorse assegnate per il Settore Turismo e Beni Culturali, al fine di individuare "nuovi contenitori culturali" fortemente integrati con le esigenze dei cittadini residenti, con la presenza di ricchezze artistiche ed archeologiche, con le realtà produttive esistenti, anche al fine di offrire ai turisti alti standard qualitativi e di sicurezza, attraverso le seguenti azioni volte a rafforzare la creazione di itinerari tematici e/o integrati tra Beni Culturali e Turismo,:

- valorizzazione della fascia mare/terra, al fine di incentivare il turismo costiero a vantaggio delle aree urbane;
- sviluppo delle aree interne, anche attraverso il rilancio delle tradizioni locali e gastronomiche, in forte ed efficace integrazione con le aree costiere;
- valorizzazione e rilancio del turismo termale, fortemente integrato con il turismo culturale;
- incremento del turismo collinare ed agriturismo;
- attivazione e promozione di filiere turistiche integrate, attraverso il diretto coinvolgimento degli enti locali e del terzo settore;
- promozione e sviluppo del turismo artistico- religioso, così' da attivare itinerari tematici ed integrati regionali, nazionali, internazionali
- individuazione e sviluppo dei "triangoli d'arte", sia nelle aree interne che costiere della Regione, attraverso un sistema di azioni integrate.

2) a reimpiegare nella società Scabec anche il personale attualmente in forza alla Ales, la multi service del Ministero Beni Culturali che annovera personale di manutenzione e conservazione dei Beni Culturali, al fine di assicurare operatori adeguati per numero e professionalità e di garantire la corretta cooperazione tra i Beni Culturali ed il Turismo;

3) ad individuare, nel piu' ampio consenso partenariale, con l'obiettivo di promuovere l'occupazione di giovani specializzati anche in discipline umanistiche e culturali, programmi integrati -Turismo e Beni Culturali- da realizzare con Accordi di Programma Quadro finalizzati alla convergenza delle risorse, effettive e potenziali del territorio regionale, per trasformarle in prodotti turistici distinti per territori "forti" e territori "deboli", suscettibili di valorizzazione.

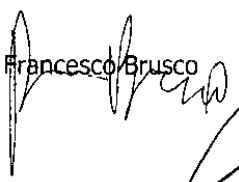
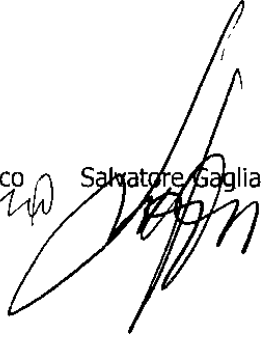
4) ad attivare, per il rilancio dell'immagine della Campania nel mondo, "attrattori culturali" finalizzati al potenziamento dell'incoming turistico, anche attraverso la promozione di pacchetti turistici integrati, scontati del 20%, da concertare con le associazioni di categoria e sostenuti da investimenti integrati da parte della Regione e delle imprese del



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Nuovo PSI

settore(10% Regione;10% imprese del settore), così da incrementare la presenza di turisti, specie nel comparto del turismo culturale.

Napoli, 27 gennaio 2009

 Salvatore Ronghi  Massimo Grimaldi  Francesco Brusco  Salvatore Gagliano